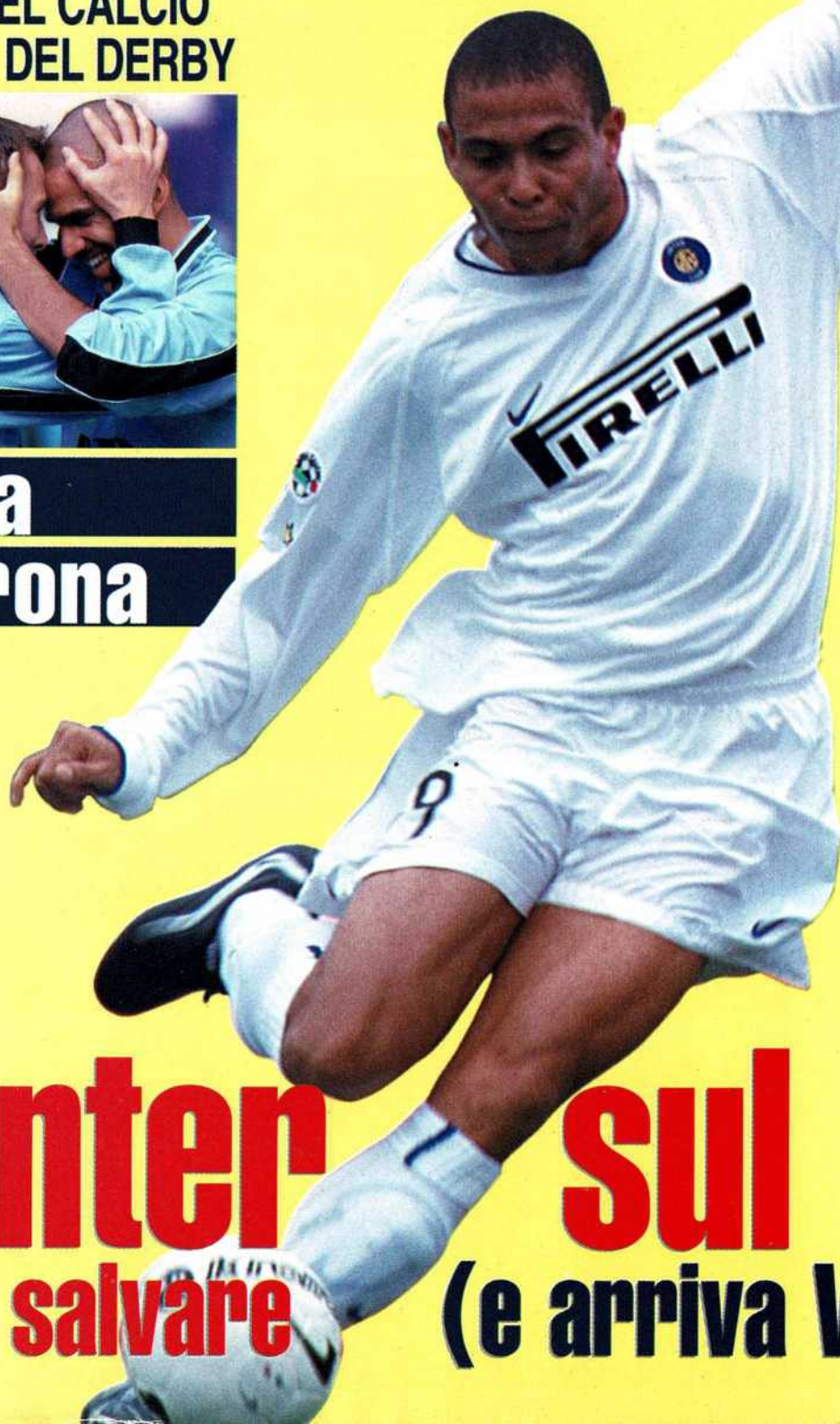
C'è la CARTOLINA-SCONTO per acquistare l'Enciclopedia Panini del Calcio
GUERIN SPORTIVO
45
direttore Ivan Zazzaroni
4.500 lire
9 771122 171008 90045
Anno LXXXVIII N. 45 (1270) 10-16 Novembre 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
PRIMA NEL CALCIO
E PRIMA DEL DERBY
Roma
Padrona
DEL PIERO
«Ho trovato l'amore»
MILAN
Tassotti allenatore con Sacchi dt è il piano perverso di Berlusconi
PIRELLI
LIPPI CRISI
L'Inter è da salvare
sul filo
(e arriva Vampeta)

ttoscrizione **BasicNet** SpA.

di Ivan Zazzaroni

Gaucci e la real tv

Mario Sconcerti ha idee molto precise sulla real tv, la televisione onnipresente e invadente fatta "alla Striscia la notizia". Le ha esposte in modo convincente la scorsa settimana partendo dal "j'accuse Antonio Ricci" di Adriano Celentano. "Non riesco a condividere il loro

giornalismo blasfemo" ha scritto "la loro visione tre volte furba della vita. È come scambiare un circo per una foresta solo perché ci sono gli animali e perché noi siamo bravi a fare il verso a Tarzan". Ora, grazie allo scontro Gaucci-Matarrese, è stato costretto a tornarci sopra. Anche sul Guerino (pagina 18).

L'istinto mi spinge nella direzione del direttore del Corriere dello sport; la ragione no. La stessa telecamera che ha beccato Schumacher mezzo sbronzo alla festa Mercedes dopo il gp del Giappone, è rimasta volutamente accesa di fronte al vergognoso spettacolo offerto dai due presidenti dopo Perugia-Bari. Ce li ha mostrati "nudi". Sinceri. Veri. E volgari, specialmente Gaucci.

Loro - Schumacher, Gaucci - sono così: sono sbagliati e per certi versi irrecuperabili. Sono (anche) veleno: fumati senza filtro, il filtro dei media, risultano dannosi. Le immagini di Suzuka e quelle del Curi - la verità scoperta attraverso lo strumento televisivo - hanno permesso a noi, e a voi, di giudicarli per come sono realmente. E di affrancarci da loro.

Un altro aspetto nient'affatto trascurabile del real show di Gaucci è la sostanza delle accuse che ha rivolto a(i) Matarrese e, indirettamente ma non troppo, all'arbitro Pellegrino: ladri, avete comprato la partita e via denunciando. Le avesse dette un altro, certe cose, le avremmo bollate di sfogo rabbioso. Dette da uno che c'è dentro, da un presidente che da anni frequenta il calcio e che in passato ha avuto qualche problema arbitral-equino, beh, assumono un peso diverso.

Capisco chi, dopo aver visto e ascoltato Gaucci, ha ripensato al pentito di Famiglia Cristiana.

Berlusconi, le spine e Saccotti

Il delirio. Alberto Zaccheroni ha un mese di tempo per rimettere in sesto la squadra. Se fallirà, gli subentrerà Cesare Maldini che farà il traghettatore fino alla fine della stagione. Nel luglio del 2000 al Milan arriverà Van Gaal. Magari - aggiungo - in compagnia di Bogarde, Reiziger e Kluivert, dei tre l'unico buono.

Il sospetto. Che è più d'un sospetto. Profilo medio (e scelta di Galliani) Zaccheroni non può piacere a Berlusconi: e questa è una non-notizia. La notizia-notizia è che il Cavaliere coltiva il sogno di "riprendersi" il Milan consegnandolo a Tassotti e Sacchi:

il primo "eletto" allenatore; il secondo, direttore tecnico.

La riflessione. Nel calcio tutti - allenatori, giocatori e dirigenti - possono, anzi devono, essere discussi quando non rendono. La critica fatta seriamente è un esercizio utile, necessario direi. Ma certamente non facile. Dove finisce la critica seria (un invito: leggete Maradei, Mura, Ordine, Pistilli e Tosatti nel servizio di Dalla Vite e Grassi) comincia infatti la cretinata. Imporre a novembre una scadenza a Zaccheroni soltanto perché il Milan fatica a ritrovare il filo del gioco ed è uscito dall'Europa, è un'offesa all'intelligenza e al lavoro: Zaccheroni ha vinto lo scudetto al primo assalto con scelte determinanti; è un tecnico di valore mondiale: il migliore del '99, secondo i suoi colleghi italiani. E una persona seria.

Capello è lo spettacolo

Tre a uno a Venezia. Tre a uno a Firenze, con tanto di strapartita. Quattro a zero a Reggio Calabria (senza Delvecchio e con Fabio Junior) dove Fiorentina e Parma avevano pareggiato. Undici punti, sui sedici fin qui raccolti, conquistati in trasferta. Lo spettacolo, per me, è questo. Tutto il resto è pregiudizio. E noia.

Roma padrona il derby non perdona

Primo quarto (abbondante) di campionato nel segno di Roma. La Lazio veleggia in testa, agile e inafferrabile come Luna Rossa. Eriksson, gettate a mare le sue interne inquietudini, ne è uno skipper sorridente e senza incertezze. Alterna moduli e uomini, senza sbagliare un colpo. La Lazio mi sembra una squadra in felice controtendenza. Nei tempi del collettivo e dei grandi attaccanti, impone la forza decisiva dei solisti e della difesa. Non si preoccupa granché del gioco, che pure a tratti sgorga impetuoso, perché puntualmente la soccorre l'exploit di uno dei suoi tanti tiratori. Nessuna squadra, non soltanto nei patri confini, vanta altrettante risorse balistiche. I calci piazzati di Mihajlovic e Veron, i tiri dalla distanza di Nedved o Stankovic, magari qualche saltuaria, illuminata pazzia di Almeyda, gli stacchi aerei di Salas. La Lazio può pazientemente gestire il pareggio e persino lo svantaggio, come ha fatto a Milano con l'Inter, sicura che prima o poi le pioverà un regalo dal cielo. Lo scorso anno eccepii sul valore assoluto di Veron, quando era al Parma. Un giocatore del suo ruolo, sostenevo, per essere un fuoriclasse e non un semplice campione, deve far gol. Non due all'anno, da dieci in su. Il Veron laziale è già a quota cinque, ha battuto il suo record italiano, con più di venti partite davanti. Adesso è un fuoriclasse, determinante per le fortune della sua squadra.

La Roma è l'altra faccia della medaglia. Scolpita dall'artigianale perfezione di Fabio Capello, insuperabile nel mettere a frutto le non illimitate risorse della bottega. La Lazio ha un organico sontuoso e persino sovrabbondante, la Roma ha una panchina ridotta all'osso, se le mancano due attaccanti piomba in allarme rosso. Però cresce e fuori casa ha il rendimento più alto in assoluto. Vi ha conquistato undici dei suoi sedici punti complessivi. È la squadra più equilibrata, se vogliamo si regge su un paradosso: i brasiliani in difesa, gli italiani in attacco. Ma il calcio cambia, gli stereotipi cadono. Totti e Montella sono una coppia stratosferica, Zago e Aldair, con gli apporti della scuola bolognese (Antonioli, Mangone, Rinaldi) sanno chiudere la porta a doppia mandata. Alla ripresa dei giochi, dopo una risibile sosta internazionale (perché, per chi?), va in scena un derby epocale. Introdotto da un duplice quattro a zero, per una volta non mette in palio la supremazia cittadina, consolazione dei frustrati, ma una fetta rilevante di scudetto. Questo è il salto di qualità del calcio romano, la speranza è che l'ambiente lo capisca ed esca dal piccolo cabotaggio delle coreografie e degli sfottò, per vivere questa nuova realtà da padroni.

Regge in scia la Juventus, che ha piazzamento e punti infinitamente superiori alla qualità di gioco sin qui mostrata. Anche contro il Toro, uno zero a zero rissoso, come voleva Mondonico (giustamente, ogni altro copione l'avrebbe visto perdente). La Juve è seconda senza aver ancora ritrovato non dico il Del Piero autentico, neppure il suo cinquanta per cento; senza aver avuto i gol di Inzaghi, che prima o poi arriveranno, avendo ricevuto da Zidane soltanto saltuari segnali. Logica dice che può solo crescere, magari sfruttando gli scontri diretti, dove può mettere a frutto il suo atavico cinismo, vedi la vittoria a Roma sui giallorossi. Però io credo che l'alternativa al potere romano, in proiezione scudetto, sia principalmente il Milan. Buttato fuori dall'Europa, perdute due Coppe in tre minuti (record planetario), Zaccheroni si vede restituito alla sua realtà prediletta. Quella del campionato, con le sue cadenze rituali, senza la complicazione dei viaggi, dei fusi, del turnover obbligato. Si vede cioè restituito alla situazione che lo scorso anno gli consentì uno scudetto insperato e sorprendente. Sul fronte interno, il Milan è imbattuto. Bierhoff sta ritrovando la via del gol, Shevchenko è un super e i vecchioni della difesa, con un ricupero di sette giorni fra una partita e l'altra, non andranno necessariamente in confusione come sotto il martello degli impegni ripetuti.

L'Inter, che di questa privilegiata condizione fruiva sin dalla

Montella in aeroplano

LO SPORT IN LUTTO PER ANCONETANI E NEBIOLO

(a.bo.) Due grandi personaggi ci hanno lasciato, e per quanto poche affinità li accomunassero, ci piace ricordarli, brevemente, insieme, perché entrambi hanno vissuto nello e per lo sport. Romeo Anconetani, scomodo, polemico, controverso, è stato un formidabile uomo di calcio. Competente e innovatore, talent scout ante litteram, Anconetani è stato per Pisa quello che in tempi passati furono Mazza per Ferrara o Rozzi per Ascoli. Figure così decisive da trapiantare nella loro città un calcio di vetrina, e così insostituibili da lasciare dietro di sé terra bruciata. Nessuno ha saputo esserne degno erede, e quelle piazze tuttora vivono nel ricordo e nella nostalgia degli anni ruggenti.

Primo Nebiolo è stato forse il più grande e geniale dirigente dell'intero sport italiano. Partito dall'ambito universitario, ha completato una scalata irresistibile, toccando tutte le maggiori vette internazionali e trasformando letteralmente l'atletica leggera, da tempio esclusivo per iniziati, a grandioso evento spettacolare. Con Nebiolo l'atletica è diventata universale, aperta a tutte le razze, ed è diventata business e spettacolo, nonché veicolo di storici incontri internazionali, tramite per rendez-vous politici e sociali. Inamovibile presidente della IAF, Nebiolo ha gestito un potere immenso. Ha anticipato, come forse nessuno, lo sport del Duemila, ma un destino beffardo lo ha fermato alla soglia.

di Adalberto Bortolotti

una insopprimibile tristezza, per ritrovarsi con gli stessi punti che aveva un anno fa il povero Simoni, circondato da ben altra fiducia, si fa per dire. E vogliamo parlare di Domoraud? Meglio di no. L'Inter ha la più grande (teorica) coppia di attaccanti del mondo, e la miglior alternativa, Zamorano. Non è tagliata fuori dalla corsa, avendo fra l'altro un solo obiettivo. Ma quello che ha combinato nell'ultimo mese è da museo degli orrori.

Sei delle sette sorelle sono regolarmente ai primi posti, compreso il Parma che ha avuto una falsa partenza, ma nelle ultime cinque partite ha fatto tredici punti, più di tutte le altre. Il Parma, proprio come la Lazio, ha grandi difensori centrali, a differenza delle concorrenti (parzialmente esclusa la Roma). Attaccanti di valore ormai ce ne sono talmente tanti, che la Lazio può permettersi il lusso di cedere il numero uno, Vieri, e di ritrovarsi più forte di prima. Ma i difensori non si inventano, e alla fine saranno loro a fare la differenza. Occhio dunque al Parma, che sin qui non ha in pratica mai utilizzato il top della sua campagna acquisti, Amoroso. La sola sorella che manca all'appuntamento è la Fiorentina, peraltro stoica in Champion's League. Anche la Fiorentina ha inseguito un attacco monstre, senza rinforzarsi dietro, dove il più forte è Firicano.

La sorella mancante è per ora surrogata da due cugine, Perugia e Bologna, delle quali la seconda sembra più attrezzata per resistere a lungo. Il Bologna ha graziosamente concesso un handicap, partendo con un tecnico apprendista, bravo, volonteroso, ma senza retroterra. Il cambio in corsa ha determinato uno scatto di rendimento, che non dovrebbe esaurirsi nel breve spazio della reazione nervosa. Il Perugia di Mazzone aveva cominciato benissimo, ma Gaucci non ha resistito molto nell'ombra. La sua ultima uscita, fuori da ogni regola, finirà per ripercuotersi sulla squadra. Ottime le neopromosse, nel complesso, col ruvido Torino e il furente Lecce di Cavasin avanti a tutte. Se il campionato finisse adesso, una sola delle quattro matricole, il Verona, sarebbe retrocesso.

Ma dietro quasi tutti i giochi sono aperti. Per come gioca, ad esempio, il Cagliari è ultimo per caso.

partenza, sta buttando via tutto dalla finestra, in un irresistibile empito di autodistruzione. Un punto in quattro partite, ma si può? Si è inneggiato a Marcello Lippi, rifondatore dell'impero nerazzurro, ma sin qui proprio il tecnico viareggino è stato il grande flop della stagione. Ha imposto spese folli (non dico tanto Vieri, quanto, ad esempio, Peruzzi: trenta miliardi e più per passare da Pagliuca, tuttora in splendenti condizioni, al Tyson juventino, preda di frequenti malanni muscolari, col risultato che poi gioca Ferron, mamma mia), ha epurato Pirlo, Ventola, Galante, Zé Elias, messo in cantina Recoba, West, Colonnese, mortificato Baggio, che quando va in campo ormai vi trascina

PriMa FirMa

di Italo Cucci

C'era una volta il mio calcio

C'era una volta. C'era una volta un papà che portava per mano il ragazzino allo stadio e avevano entrambi la faccia felice. Ho un esempio, in mente, anche fisico, che riguarda un amico mio e di tanti di voi che consumate televisione. Era Giorgio Comaschi – il brillante partner della Zingara – che dava la mano al papà, giornalista del vecchio "Carlino": un Giorgino piccino picciò, con la sua magliettina rossoblù piccinina e la bandierina nella destra. Entravano insieme al "Littoriale", il Bologna si schierava con Giorgino, papà Nino – autorizzato a far foto – faceva clic e dalla tribuna partiva un applauso. Immagino le risate: "Cucci, quanti secoli fa c'era 'sto calcio?". Già: quanti secoli fa. Ieri, ierilaltro al massimo. Poi venne il Sessantotto. Se proprio lo volete sapere, il mondo è cambiato da quei giorni di rabbia e di odio.

C'era una volta e non ho bisogno di dirvi cosa c'è adesso, allo stadio, in tribuna, in curva. Io i "regazzini" miei allo stadio non li ho mai portati perché in tribuna stampa giustamente non ce li vogliono. E poi, scrivi e parli e vivi di calcio ogni giorno d'una vita e scegli ch'è meglio lasciar fuori del gioco la famiglia, scelgano quel che meglio credono. Scelgono la musica, ma arriva – inevitabile: anche per merito mio/nostro che ne abbiam parlato tanto – il giorno del calcio, e i ragazzi vanno allo stadio per conto loro, papà e mammà hanno il batticuore, papà (che sono io) si vergogna anche un po' di non esser stato capace di contribuire allo svelenamento dello stadio: sì, ci ho provato, in mille maniere, ma i Padroni del Vapore hanno interesse a tener viva la tensione che porta guai ma anche denari. Poi, i "regazzini" crescono ma la domanda di calcio non scema: così, entra in casa la tivù, tutta la tivù, Rai, Mediaset, privatine e privatone, Dipiù e Stream. Io non ci sono mai: qualche volta sto dentro il video, spesso davanti, ma in ufficio. Poi, una sera, per far contento il "regazzino" ormai cresciuto, decidiamo di farci il Derby insieme, un Toro-Juve che promette bene. Lui è già andato allo stadio e se ne torna ammirato da un Bologna sesquipedale. Io mi sono già visto in tivù cinque partite (più due sabato) e ho un vago senso di nausea: per abbuffata e qualità del cibo.

C'era una volta. Andavo allo stadio, sedevo al mio posto, sempre quello, arrivavo mezz'ora prima e mi godevo la conversazione prepartita con Brera, Zanetti, Ghirelli, Oppio, Violanti, Morino e mill'altri "senatori" del Regno del Pallone. Andavo a scuola di calcio ma anche di vita. Che classe, ragazzi, quei signori di penna. Uno fissato sulla tattica – Brera – ma pieno di annotazioni culturali di buon taglio, niente esibizionismo; l'altro sulla politica – Zanetti – ma ricco di rivelazioni sul passato, soprattutto sugli uomini, i Potenti e gli Imbroglioni; l'altro ancora patito di storia – Ghirelli – con varchi larghissimi che t'introducevano alla scoperta dell'umanità. E via così. Un giorno, è cominciato un cicaleccio assurdo introdotto dai Masnadieri e non ci ho capito più nulla; e non parlo di calcio, ché la natura del gioco è fondamentalmente la stessa, ma del dire, del parlare, del capire. Sbraito, ergo sum. Oppure trequattrotrè, quattroquattrodue, duecinquetrè, trecinquedue, lavagne, taccuini, appunti, ripartenze, difesa a tre, quattro, attacchi a uno, due, tre fante cavallo e re. Insomma: ho lasciato la tribuna perché non si parlava più in italiano ma in un calcese più osceno del politichese e del sindacalese. Noi, ultimi difensori dell'italiano per tutti, lindo e lineare, consegnati alla babele delle mode, dei millantatori, dei mercanti entrati nel Tempio solo per vendere e far quattrini.

M'ero dilettato una vita a darmi e a dare spiegazioni semplici, comprensibili, ai fatti d'un gioco ch'è universalmente amato proprio perché semplice, comprensibile. Ad esempio: mio figlio mi chiede perché il Bologna di Buso fosse incapace di esprimere un calcio appena decente e quello di Guidolin svolge invece il compito con chiarezza esemplare («Ma non mi dire » aggiunge «che Guidolin è un mago, non ci credo ai maghi...»). E infatti Guidolin l'Antipatichino non è un mago, non è Sacchi né Zeman: arrivato in ritardo, ha semplicemente detto ad ognuno di fare la sua parte, ha schierato i giocatori secondo competenza e qualità, valutando il proprio schieramento ma soprattutto quello altrui; lui lo sa come gioca Lippi, quali vantaggi ha la sua Inter, quali punti deboli. Lui, i giocatori, li ha "messi in campo", momento fondamentale del suo ruolo di tecnico; poi – ma io non son dentro alle segrete cose – avrà anche il suo modo di "tenere lo spogliatoio", di "caricare", di "motivare", e infatti Lippi si percuote il petto e dice: «Sarà colpa mia che non ho saputo motivarli» (ma sarà anche opportuno che ci spieghi come fa a motivare uno come Baggio, un Principe del calcio tenuto alla stanga come un asino riottoso e buttato in mischia, troppo tardi, perché faccia il cavallo di razza). Dico tutte queste cose a mio figlio e intanto ci ritroviamo intorno il resto della famiglia (quella che il calcio è solo venti uomini in mutande che inseguono la palla) e a un certo punto sento dire «che così si capisce», che «questa è una conversazione piacevole», che «sarebbe divertente conoscere meglio gli uomini del calcio, ad esempio dimmi com'è Pasquale Bruno che mi sembra un uomo vero e simpatico, l'ho visto a Tmc e fa la sua figura anche perché dice cose semplici e quando si sbaglia arrossisce». Stop. Comincia il derby di Torino e cominciano i guai. Scarponi in libertà, pedate in quantità, voglia latente di odiosa rissa e madame candida domanda: «E questo sarebbe calcio?». Il derby è liquidato: una storia di maleducati che si picchiano come bambini capricciosi. S'alza una voce moraleggiante: «È così che educano gli spettatori?».

C'era una volta. Educare. Educatori. Non ho mai pensato che il calcio possa educare se non alla vita intesa come partita quotidiana. È l'antica storia che mi è cara e sulla quale da trent'anni discuto in sedi pubbliche e private. Non ritengo neanche quello del giornalista un ruolo da educatore, visto che il primo interesse di un giornale è vendere copie, di una radio fare ascolto, di una tivù l'odiens e il fine giustifica i mezzi. Mi limiterei al Bon Ton, una variante dell'Educazione che ha molto a che vedere con il buongusto. Fulminante la battuta di Nakata al collega Marani che gli chiede se venderebbe mai una partita: «Io faccio solo cose eleganti». Bene: nel salotto di casa, circondato di potenziali critici, dopo il derbyrissa ci avventuriamo nell'ascoltovisione delle trasmissioni "in" della domenica sera. Ed è la fine. Parlano di Gaucci – che è a dir poco imbarazzante – ma quanti Gaucci ci sono: gente che parla un italiano approssimativo (questo volevo dire, anche, dei rapporti coi Brera e i Ghirelli: imparavi la lingua, leggendoli e ascoltandoli, non necessariamente essendo d'accordo con quel che dicevano e scrivevano ma per "come" parlavano e narravano) condito di volgarità lessicali e comportamentali; la sciatteria è il minimo, la violenza all'italiano il massimo (si sentono tutti D'Annunzio e Brera, paroliberi e inventori di neologismi); capisco il disagio di Tosatti, un signore della vecchia guardia che ha avuto la fortuna di aver maestri di qualità; capirei – se ne avessi traccia

segue a pagina 98

SOMMARIO

n. 45

10/16 NOVEMBRE 1999

Gol di Fabio Junior alla Reggina (foto Pecoraro) per una Roma che va forte in trasferta: 11 dei 16 punti li ha fatti lontano dall'Olimpico

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile
Ivan Zazzaroni

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi
Alfredo M. Rossi

SEGRETERIA
051-62.27.254

Responsabile del trattamento dati (Legge 675/96): Ivan Zazzaroni

Via del Lavoro 7
40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)
051-622.71.11
fax 051-625.76.27

Il nostro indirizzo E-mail è:
guerin@joy.dsnet.it

Facciamo delle scelte

Bologna 3
Inter 0
Il Bologna miracolato da Guidolin ha raccolto la terza vittoria consecutiva ai danni di un'Inter senza capo né coda. Nella pagina accanto, Blanc cerca di opporsi a un Signori ispirato soprattutto come rifinitore. Dal suo sinistro sono partiti i cross per i due gol di Andersson: sopra, il primo. A fianco, il gigante svedese si carica sulle spalle il suggeritore (foto Borsari)

LAZIO
EDVED

Lazio-Verona 4-0

Le vie della Lazio sono infinite. Nella domenica in cui il sinistro di Mihajlovic ha "solo" centrato un palo, ad abbattere il Verona è stato il destro di Verón, che ha dato spettacolo dalla bandierina. Da cineteca le parabole con cui ha aperto le marcature (in alto) e ha collocato il pallone del 2-0 sulla testa di Salas (sopra, foto Mezzelani). A fianco, l'argentino complimentato da un Nedved che sembra chiedergli: «Ma come hai fatto?» (foto Bellini)

Reggina-Roma 0-4

A una Roma pratica, micidiale in contropiede e ispirata da due registi (Assunção e Zanetti) sono bastati 45 minuti per travolgere l'ex rivelazione Reggina. I padroni di casa hanno potuto recriminare solo su un "mani" di Zago (a fianco) quando il risultato era sull'1-0. Il resto è stato un monologo giallorosso, in cui ha festeggiato anche Fabio Junior (a fianco), che dopo il gol di Göteborg è andato a segno anche in campionato (foto Pecoraro)

Torino-Juventus 0-0

Più calci che calcio nel derby della Mole, dominato dai falli e mal diretto dall'arbitro Bazzoli. Juventus e Torino l'hanno messa sul piano della battaglia e lo spettacolo è stato deludente. A fianco un mucchio selvaggio in area juventina: a Pessotto, Lentini, Galante e Iuliano manca solo il pallone... ovale. Sopra, Tacchinardi ha la peggio nel contrasto con Scarchilli; Ferrara, alle loro spalle, osserva (foto Mana)

Perugia-Bari 1-2

Sussi (sopra, foto Arcieri) cerca di fermare Osmanovski. Al Curi ha fatto sensazione soprattutto il dopo-gara: furioso per l'arbitraggio di Pellegrino, che non ha visto una gomitata di Innocenti a Olive (zigomo fratturato), il presidente umbro Gaucci si è scatenato contro il collega Matarrese

Milan 3
Venezia 0

I rossoneri hanno travolto il Venezia con i gol di Bierhoff (a sinistra, foto AP), Weah e Orlandini (sotto, foto Nucci). A fianco, Materazzi (esordio sulla panchina veneta, foto Nucci) e l'espulsione di Casazza (foto AP), sostituito in porta dal difensore Bilica, che ha parato il rigore di Shevchenko

di Mario Sconcerti

C'è spazzatura in quantità televisiva

Nel caso Gaucci-Matarrese visto in tv di sabato scorso, l'ultima cosa da fare è chiedersi chi ha ragione. Non è mai stato questo il punto perché avere semmai ragione non autorizza nessuno alla rissa. Ho letto invece sui giornali e visto in molte televisioni le ricostruzioni dell'incidente, le dichiarazioni delle parti, tutte tendenti a giustificare il raptus. A me sembra che la domanda dovesse essere fin dall'inizio un'altra. La domanda è: come possono accadere scene simili in diretta televisiva? Vengono da sole, per spontanea oggettività di cronaca o sono attese, quasi costruite? Prendono insomma in contropiede o sono le benvenute? Creano imbarazzi o audience?

Dalla reazione a caldo di Mazzocchi non l'ho capito. Mi è sembrata una gestione debole, un giovane giornalista alle prese con qualcosa che non rientra nelle sue corde e fa di tutto per poterla far rientrare, per normalizzare una situazione che gli sta sfuggendo di mano. Ma anche questo è di secondaria importanza. Fra le tante domande, credo sia giusto chiedersi soprattutto se ha diritto la televisione a riprendere sempre e comunque tutto, anche quando il fatto sportivo (lo spogliatoio), sconfina ampiamente nel fatto privato (la rissa verbale fra i due presidenti).

Secondo me no, non ne ha diritto. L'uomo in pantofole ha diritto di essere impresentabile (dita nel naso, morali e non, barba lunga eccetera). L'uomo qualunque ha diritto di sapere quando va davanti a milioni di persone, altrimenti diventa candid camera. Va da sé che Mazzone, Gaucci e perfino Matarrese sapevano benissimo di essere ripresi. La televisione anzi ha scaldato la realtà fino ad alterarla e a far scoppiare probabilmente l'incidente. Quando c'è pubblico, qualunque attore dà il meglio di sé. Testa a testa la gente è sempre più riflessiva. Freud diceva che gli uomini fanno la guerra per farsi vedere dalle donne, ma nel suo tempo la televisione non c'era. Oggi credo sostituirebbe le donne con la tv. Fanno la guerra semplicemente per farsi vedere. Dal mondo.

Resta il principio: dove comincia la cronaca e dove la prevaricazione? Le bestemmie rubate a Trapattoni in panchina durante Cagliari-Fiorentina fanno spettacolo, scandalo o tenerezza? E perché le si mandano in onda proprio la sera in cui il Trap ha detto un bel "cazzo" in diretta davanti alla visione del rigore fasullo che lo ha raggiunto? Perché aggiungere le bestemmie alla parolaccia? Per farne un caso, per spettacolarizzare uno stato d'animo privato. Ma quel che è peggio, temo si sia pensato perfino di far cassetta, di strappare un sorriso all'audience nella convinzione che tanto il casino e la volgarità ci sono talmente familiari che nessuno più ci fa caso. Li assorbe e basta, con ingordigia, con avidità, e subito semmai li riproduce. Ma non li sdegna. Non ho niente contro le parolacce, ne sono un assiduo frequentatore. Il punto è segnare il limite della televisione, la legittimità del suo intervento, la razionalizzazione dei suoi scopi. Non si può cercare lo spettacolo dovunque altrimenti si dovrebbe ammettere che il massimo dello spettacolo sia una telecamera clandestina nel bagno di un grande calciatore alle prese con chissà quale pratica lavatoria o corporale. Non si può giustificare tutto con il "dobbiamo lavorare", come quei tassisti che ti sbarrano la strada o parcheggiano nel centro della carreggiata perché loro stanno lavorando. Perché noi in mezzo alla strada all'ora di punta che ci facciamo? Così è la televisione. Le stiamo dando tutto, le stiamo dando troppo. Ci siamo abituati talmente tanto ad apparire, oppure terremmo così tanto a farlo, da permetterle qualunque cosa. Siamo spontaneamente uno spettacolo perché abbiamo finito con l'impararne le regole e ora non distinguiamo più fra realtà vera e realtà virtuale, cioè televisiva. Ci siamo dimenticati che se esiste una televisione-spazzatura, la spazzatura non possiamo essere che noi, complementi oggetto di questo bisogno di apparire, nuova e ultima conferma moderna del vivere.

Non ho la pretesa di essere né capito né tantomeno seguito. In questo Paese la soglia di normalità è talmente salita che ci sembra per esempio un diritto della Rai togliere dal mercato le interviste del dopo partita per tenersele per sé a pagamento. E non una clamorosa svista democratica, un pessimo servizio all'utente italiano in generale. In questo Paese si discute perché Schumacher era a una festa e non perché un giornalista cameraman è andato a farsi i fatti suoi a quella festa, dove tutto era molto intimo, quasi imbarazzantemente intimo.

Siamo sempre stati un popolo di guardoni, credo che la morbosità sia nel dna dell'uomo. Che fossero il calcio e lo sport a dimostrarcelo, a uccidere trionfalmente la nostra normalità non l'avrei mai sospettato. Ma, vedrete, c'è tempo per altre sorprese.

Inchiesta Lo strano caso dei campioni trombati

Era una squadra ora è una tv con

Milan fuori dalla Champions League: un suicidio (miliardario) in diretta. Le cause del fallimento? Una formula sfiancante che ha condizionato ritmi, preparazione e affiatamento dell'organico. Un tour de force iniziato già in estate con amichevoli, vetrine e obblighi in nome di esigenze televisive anteposte alle necessità della squadra. Ma non solo. Gli addetti ai lavori puntano il dito anche contro un mercato lacunoso, una rosa inadeguata, scelte tattiche discutibili. E così ci si chiede: non è che tutto dipenda da uno scudetto forse troppo sopravvalutato?

di MATTEO DALLA VITE e GIANLUCA GRASSI

Abbiati nell'inferno rossonero (foto Borsari)

con una tv una squadra

Non abbiamo rimasto altro che il campionato» *slessicò* Sacchi nel '96 dopo il k.o. interno col Rosenborg. «È stata la sconfitta più importante della mia carriera» ha sentenziato Zac a due mesi dal Duemila e un'ora dopo il bagno turco di Istanbul. E gli occhi dei due – piccoli, umidi, fissi, increduli – erano gli stessi. Il Milan nuovamente emarginato dalle notti della Champions League (e della Uefa) ha la faccia stropicciata dei mancati miliardari e le occhiaie pronunciate di chi ha dato tanto per ritrovarsi fra le mani giusto qualche spicciolo. «Ho molte spine nel cuore» ha detto il Berlusca. «Uscire da ogni competizione europea è stato un danno notevole in termini sportivi ed economici» Galliani dixit. E da qui, virgolette chiuse e apertura di un Processo al Diavolo, sempre meno scodinzolante ma nuovamente inserito in

segue

Rosa sopravvalutata, mercato sbagliato

LODOVICO MARADEI (prima firma de "La Gazzetta dello Sport").
«Il momento del Milan è in realtà la conseguenza di una serie di problemi in piedi da tempo, problemi legati a una squadra che non ha mai avuto una fisionomia precisa. Credo che ci sia stato un errore di prospettiva, ovvero la sopravvalutazione dello scudetto vinto lo scorso anno: tutto ciò ha portato il club a ritenere l'attuale squadra già completa e competitiva. Alibi? In un certo senso lo è la mancanza di Boban, l'uomo che seppe fare la differenza, ma è anche vero che anziché acquistare un'alternativa al croato si è pensato di poterlo surrogare con ciò che già passava il convento. Rimbalzare, poi, da una formula tattica all'altra non ha certo giovato a un Milan che, impegnato su due fronti, ha perso buona parte della propria identità. Adesso? È semplicemente un momento decisivo, utile per capire se la squadra, tornando nell'habitat che la vide trionfare lo scorso anno, riuscirà a ritrovarsi, a reagire. Non c'è dubbio che con questi uomini il Milan farà fatica a progettarsi un grande futuro e che, di conseguenza, l'anno prossimo dovrà apportare modifiche quasi radicali. Zaccheroni? Certo, ora anche lui è in discussione, perché non ha ancora trovato il giusto equilibrio né tantomeno il volto tattico ideale per questo Milan».

GIUSEPPE PISTILLI (prima firma de "Il Corriere dello Sport-Stadio").
«L'alibi del doppio impegno campionato-Champions League è inutile e di comodo: sia perché Lazio e Fiorentina hanno vissuto gli stessi appuntamenti e sia perché fra coloro che hanno voluto questo calcio ampliato c'era soprattutto il Milan. Premesso ciò, mi sembra che i problemi attuali siano la risultante di scricchiolii che già avevo intravisto lo scorso anno, vale a dire problemi legati a una squadra sopravvalutata con giocatori quasi alla penultima spiaggia che il modulo difensivo "a tre" ha esposto oltremodo. Maldini, per esempio, non può più essere utilizzato ancora a lungo in quella zona: il Paolo attuale, in sostanza, è un giocatore che verrebbe utilissimo come centrale di una difesa "a quattro". Oltre a ciò, il centrocampo è carente, perché Helveg non va, Serginho non ha valenza difensiva, Albertini è sulle ginocchia e Gattuso è generoso ma anche l'ultimo arrivato. Shevchenko? Mi sembra che una delle regole auree sia quella di anteporre l'utilizzo di un giocatore in forma al modulo, e non il contrario. La medicina per il Milan? Ricominciare da capo, mettendo in discussione – e parlo anche di Zaccheroni – se stessi».

FRANCO ORDINE (prima firma calcistica de "Il Giornale").
«Mi sembra che siano tre le chiavi di lettura del capitombolo-Milan. La prima: siamo davanti alla fine di un equivoco, nel senso che per qualche tempo si è pensato che questa squadra fosse quella vista nelle ultime sette giornate dello scorso campionato. E invece, tranne Abbiati, tutti sono rimasti vittima di una involuzione preoccupante. La seconda: la preparazione atletica, probabilmente, non è stata proprio azzeccata nell'ottica del doppio impegno campionato-Champions League. La terza: sul piano tecnico, non ci sono stati i rinforzi adeguati. La cura? Ora davvero potremo capire se Zaccheroni è all'altezza di guidare il Milan, nel senso: il gruppo si sfilaccerà come dopo l'esperienza con Tabarez e Sacchi o recupererà? Il mio parere: reagirà, ma non fino al punto di conquistare ancora lo scudetto».

GIANNI MURA (prima firma calcistica de "la Repubblica").
«L'accento che oggi si pone sulla crisi del Milan nasce a mio avviso da un'errata convinzione di fondo. Credere cioè che sia stato il Milan a vincere lo scudetto e non la Lazio a perderlo. Scendendo nello specifico dell'attuale stagione, non mi è parsa azzeccata la campagna-acquisti. Rispetto alla Lazio, il turnover del Milan è relativo e soprattutto in difesa mancano adeguati ricambi. Non so poi chi abbia spinto per l'arrivo di Serginho, giocatore che troppo spesso dimentica la fase difensiva. E non trascurerei neppure l'involuzione tattica che sta producendo il passaggio dal collaudato 3-4-3 di Zaccheroni, modulo che peraltro a Udine aveva conosciuto i suoi interpreti migliori, a un 3-4-1-2 che sacrifica il terzo attaccante a vantaggio di un rifinitore che, si chiami Boban, Giunti o Leonardo, vero rifinitore non è. Aspetto non trascurabile in una squadra strutturalmente ricca di gregari ma carente in fase di apertura. Detto della buona intesa tra lo stesso Shevchenko e Weah, migliore di quella fin qui evidenziata tra Shevchenko e Bierhoff e testimoniata dall'azione del primo gol ai turchi, penso comunque che prima di accantonare uno come Bierhoff ci si debba pensare sempre due volte. Per gli anni che pesano sulle gambe di Weah, perché è un elemento che può rivelarsi decisivo in qualsiasi momento e perché, in fondo, il Galatasaray ha punito il Milan con la controfigura turca del tedesco, quell'Hakan Sükür autore del 2-2 e propiziatore del rigore che ha sancito il 3-2 finale. Ultima nota negativa, il vistoso calo alla distanza dei rossoneri in entrambe le frazioni di gioco. E qui Zaccheroni chieda magari conto a Galliani di una formula fortemente caldeggiata dalla dirigenza rossonera. Una formula che non lascia alternative: o ti attrezzi in maniera spaventosa come ha fatto la Lazio o rischi una bollitura anticipata. Com'è accaduto al Milan».

Galliani

GIORGIO TOSATTI (opinionista de "Il Corriere della Sera" e della "Domenica Sportiva"-Rai).
«Il Milan non ha l'organico all'altezza delle proprie ambizioni. Sottovalutato il fatto di aver vinto uno scudetto perché impegnato in trentaquattro gare anziché nelle cinquanta-cinquantacinque delle concorrenti, il Milan ha considerato sufficiente la "rosa" attuale senza tener conto che Zaccheroni non poteva più allenare come prima, che il recupero di certi giocatori non più freschi sarebbe stato difficile, che i giovani così bravi lo scorso anno avrebbero avuto una naturale flessione fisica e psicologica. Oltre a questo, è stato acquistato un grande giocatore come Shevchenko nell'unico reparto che aveva abbondanza ed efficacia, mentre la difesa – ad esempio – vede ancora Costacurta e Maldini giocare ogni partita senza soste, proprio per l'assenza di valide alternative. Adesso? Il Milan potrebbe tornare competitivo, magari anche in chiave scudetto: le altre squadre hanno impegni di coppa e la Lazio, segnatamente, potrebbe perdere molti uomini per le convocazioni delle varie nazionali. Quindi...

ERALDO PECCI (commentatore tv).
«È un Milan senza leader, con giocatori bravi ma privi di personalità e incapaci di dare la sterzata giusta alla partita quando questa assume connotati difficili. Shevchenko? È bravissimo, come è bravo Weah, ma non dimenticatevi che il signor Bierhoff sarà anche poco elegante, ma fa gol, sempre gol».

ALDO AGROPPI (commentatore tv).
«In realtà mi sembra una squadra modesta: cosa c'entrano Gattuso, Guly e N'Gotty con questo contesto? E non appena la condizione atletica ti tradisce, bum, il crollo è servito, un crollo totale. Berlusconi? Ma perché certi giudizi non li esprime in una stanza di Milanello? Le sue esternazioni hanno un solo effetto: mettere in agitazione Zaccheroni. Anzi, Zac, vuoi un consiglio? Saluta la compagnia, tanto lo scudetto lo hai vinto tu...».

Milan/segue

quel contesto-scudetto così familiare lo scorso anno e in questo, mah, chissà.

Da Pressing-Champions League a Novantesimo Minuto, dal martedì-mercoledì dei divini alla domenica dei tuttiuguali: tornano le vecchie abitudini, ma non è la stessa cosa. Il Milan fuori dall'Europa ha incassato circa 30 miliardi (girone di qualificazione+incassi) e visto sfumarne altri, ipotetici, 75. Una botta. E via, a casa. La stessa Mediaset, si sa, ha subìto un danno boom: perso il Parma nei preliminari, ha mandato in onda l'autoflagellazione turca del Milan e dovrà tifare Lazio e Fiorentina, Eriksson e Trap, Salas e Bati, perché "testa a posto-Bierhoff" se la vedrà solo con Bonomi, Cirillo o Garzya. Col risultato che oggi i 170 miliardi spesi dalla stessa Mediaset per acquisire i diritti globali della manifestazione nei prossimi quattro anni pesano maledettamente di più. Ancora Galliani: «La perdita è stata grossa, il budget è stato disatteso. Ma il Milan ha la capacità per sopportare questa perdita». Come? Lo capiremo.

Cercasi amichevole per maglia del Centenario

Se non altro (dicono gli inguaribili aficionados), torna il Milan dell'obiettivo unico, quello che lo scorso anno lo scudetto lo prese perché qualcun altro lo perse. Era un Milan che procedeva a fari spenti, con addosso pochi doveri e l'idea di risanarsi in fretta ma senza urgenza. Era un Milan che piaceva il giusto, che aveva più fumo che arrosto, che però alla fine capì che chi aveva la Coppa fra le scatole avrebbe fatto strada ma non abbastanza. Quel Milan, oggi, può ripartire guardandosi indietro: per rivedere l'annata scorsa e per compensare quegli sbilanciamenti obbligati di questo inizio di stagione.

Zaccheroni stralunato sul veicolo lunare: il Milan '99-2000 ci consegnò questa prima cartolina

Già, perché il nodo della vicenda è il seguente: da squadra che aveva una tivù, si è via via passati a una tivù che ha una squadra, e quindi impegni stabiliti, anticipati e forzati che (più di sempre) hanno falsato preparazione e tempi di assemblaggio. Amichevoli e allunaggi, presentazioni e rodaggi, corri di là e vieni di qua, poi questa Champions League tanto spalmata quanto caldeggiata. E alla fine sparita. Due estati fa, per esempio, la preparazione fu prima bilanciata per essere tutti in forma fra ottobre e gennaio, poi rallentata e nuovamente accelerata per tornare su in primavera. L'ultima estate? Preraduno in Sardegna a luglio, poi la fase-uno estiva accelerata e insomma un totale di quattro cicli preparativi per vivere al meglio i vari impegni. Ma adesso che restano la Serie A e la Coppa Italia, la faccenda cambierà. Per forza, anche se da più parti si dice (si ironizza...) che qualcuno stia già allestendo un calendario di amichevoli, perché così va il mondo, perché "le maglie dei cento anni e da Champions League dovranno pur apparire da qualche parte...". Si vedrà.

L'allunaggio e gli allampanati

Vedremo sì, perché il Milan che perde visibilità rappresenta un duro colpo per chi ai passaggi (televisivi, non "i tre di fila" sul campo) ha dedicato idee, danaro, impegno, orgoglio e parole. Tutto cominciò il 21 luglio, Zac con quella faccia un po' così sul carrettino lunare, San Siro pieno, la stagione del Centenario da celebrare; quattro giorni dopo, Milan A-Milan B su Retequattro e da lì, aria alle trombe con amichevoli variegate e telecamere spianate. Quelle che, impietose, hanno visto saltare di gioia Hakan, Capone e Taffarel e che d'ora in avanti dovranno limitarsi a trasmettere spezzoni di campionato. Nel prossimo mese, il Milan se la vedrà con la Juve (a Torino), col Parma, con la Fiorentina (al Franchi) e col Torino: un mese eterno, presumibilmente sufficiente per capire se Zac (l'uomo che lo scorso anno vinse perché convinto e convincente) riuscirà a raddrizzare questa storta storia. Galliani non lo mette nemmeno in discussione, Berlusconi fa "no comment", la squadra sembra seguirlo e non seguirlo. I problemi più grandi? I soliti, fermo restando che l'alibi del doppio impegno regge e non regge, visto che la Fiorentina ha aggiunto al tutto il turno preliminare di agosto. I problemi, dicevamo: Bierhoff e Shevchenko belli da soli ma mai accompagnati l'uno all'altro, i rinforzi mancati (in difesa soprattutto), la qualità che (forse) c'è ma non si vede, la classe che non è più sinonimo di talento ma di età anagrafica, pesante per qualcuno. E poi i tanti giovani lasciati in tribuna o in panchina, il turnover claudicante, i lampioni di sempre (Albertini, Costacurta, Maldini) più allampanati che altro, le fasce bloccate, il 3-4-3 indigesto (o il 3-4-1-2 lacunoso) e il Boban indisposto. Insomma, Zaccheroni dovrà lavorare per riguadagnare credibilità, visibi-

segue

I GIOVANI? PIÙ CHE IN ORBITA IN PANCHINA

Rosa male assortita, panchina corta, acquisti sbagliati? Sicuramente fattori che hanno inciso sul passaggio a vuoto del Milan. Ma dando un'occhiata alle presenze delle prime otto giornate di campionato, emerge un'altra verità. I giovani, le scoperte, le scommesse che con Zaccheroni, fin da Udine, hanno sempre fatto la differenza, finora sono rimasti al palo. Sala, difensore emergente della passata stagione, è stato impiegato con il contagocce e il part-time ha finito per arrugginirlo (vedi figuracce in coppa); De Ascentis, presentato come uno dei rinforzi più interessanti del mercato, ha presto fatto perdere traccia di sé; Orlandini, idea per riproporre un tridente più equilibrato, ha un minutaggio insignificante; il gioiellino Graffiedi, sbarcato a peso d'oro da Cesena, è acciaccato, ma fin dall'inizio è parso chiaro che avrebbe avuto un ruolo marginale; come del resto l'altro cesenate, Teodorani (guarda caso un mancino), girato a ottobre alla Ternana. Ai box Tonetto, altro elemento che potrebbe rivitalizzare il gioco sulle fasce, e "non pervenuto" il baby nigeriano Aliyu, pure puntualmente in gol con la Primavera.

GIOCATORE	PRES.	SF	SA
Christian Abbiati	8	-	-
Demetrio Albertini	6	1	3
Mohammed Aliyu (Nig)	-	-	-
Massimo Ambrosini	7	-	2
Roberto Ayala (Arg)	6	-	1
Oliver Bierhoff (Ger)	7	-	2
Zvonimir Boban (Cro)	2	2	-
Alessandro Costacurta	5	-	-
Diego De Ascentis	1	1	-
Maurizio Ganz	1	1	-
Gennaro Gattuso	4	2	-
Federico Giunti	8	4	3
Mattia Graffiedi	-	-	-
Andrés Guglielminpietro (Arg)	7	1	1
Thomas Helveg (Dan)	5	1	1
Leonardo N. de Araujo (Bra)	6	3	2
Paolo Maldini	7	-	1
Bruno N'Gotty (Fra)	6	2	-
Pierluigi Orlandini	1	1	-
Sebastiano Rossi	-	-	-
Mirko Sadotti	-	-	-
Luigi Sala	2	-	-
Sergio Claudio Serginho (Bra)	7	1	2
Andriy Shevchenko (Ukr)	7	2	4
Max Tonetto	-	-	-
George Weah (Lib)	8	1	1

Milan/segue

lità e soprattutto fiducia piena da parte di quel presidente trafitto da «tante spine». Ammesso che le spine non le abbia coltivate anche lui.

Intanto, riecco il campionato, ovvero quell'habitat naturale nel quale lo scorso anno (senza altri impegni gravosi) fiorì il Milan dei campioni. Ma erano campioni o illusioni?, si chiede qualcuno. Forse erano (e sono) semplicemente campioni che necessitavano di surrogati di qualità: mai arrivati se non per arricchire (con Shevchenko) il reparto più opulento, E intanto Sacchi è lì che (impietoso) commenta. Durante le fasi della telecronaca da Istanbul e gli aggiornamenti londinesi diceva: «Stiamo soffrendo su due campi: un record assoluto». Senza saperlo, aveva azzeccato tutto: campionato e Coppa Italia, ecco i due campi. Perché altro, non *hanno* rimasto.

Matteo Dalla Vite
Gianluca Grassi

MILAN TRA I PEGGIORI ATTACCHI DI CHAMPIONS LEAGUE

Squadra per squadra, ecco il totale dei gol realizzati nella prima fase a gironi di Champions League: Barcellona 19; Real Madrid 15; Sparta Praga 14; Lazio 13; Rosenborg 12; O. Marsiglia, Chelsea, Galatasaray 10; Fiorentina, Arsenal, Manchester United, Porto, Olympiakos, Spartak Mosca 9; Dinamo Kyiv, Valencia 8; Bayer Leverkusen, Feyenoord, Borussia Dortmund, Croatia Zagabria, Bayern Monaco, Rangers Glasgow, Bordeaux, Willem II Tilburg, Hertha Berlino 7; Molde, **Milan 6** (2 Bierhoff, 1 Leonardo, Shevchenko, Weah, Giunti); Sturm Graz, PSV 5; AIK Solna, Boavista 4; Maribor 2.

BIERHOFF-SHEVCHENKO, L'UNIONE NON FA LA FORZA

Lo schema offensivo adottato in coppa da Zaccheroni e l'analisi delle prestazioni dei singoli attaccanti.

Chelsea-Milan 0-0

Leonardo-Bierhoff-Shevchenko: Bierhoff paga la fisicità di Desailly e Lebœuf e Shevchenko non vede praticamente palla; molto meglio Leonardo, specie quando dalla destra (dov'era rimasto ai margini della partita) viene spostato dietro le due punte. Colpisce una traversa da 25 metri.

Milan-Galatasaray 2-1

Leonardo-Bierhoff-Shevchenko: non muta la batteria, ma Leonardo e Shevchenko (autori dei due gol) parlano la stessa lingua: scambi in velocità, incroci e ricerca della profondità. Dal loro copione, però, rimane escluso Bierhoff, piantato in mezzo all'area in attesa di improbabili rifornimenti.

Milan-Hertha Berlino 1-1

Leonardo-Bierhoff-Shevchenko: Leonardo è tutto fumo e poco arrosto; Bierhoff, che ad alta quota soffre la stretta marcatura di Herzog, si nota solo in occasione della deviazione in rete su preciso cross rasoterra di Shevchenko. L'ucraino, alla fine, risulta il migliore dei tre.

Hertha Berlino-Milan 1-0

Bierhoff-Shevchenko (con Leonardo dietro): il "due con" naufraga. Merito dei difensori tedeschi che azzannano le caviglie dei rossoneri dal primo all'ultimo minuto e (molto) demerito dei tre in questione, mai vincitori nell'uno contro uno.

Milan-Chelsea 1-1

Bierhoff-Shevchenko (con Leonardo, e poi Boban, dietro): Leonardo sbaglia molto nella misura e nei tempi, Bierhoff monetizza l'unico cross dal fondo che gli arriva e Shevchenko cerca inutilmente l'assolo, eccedendo nei dribbling ed evitando di porsi al servizio del tedesco.

Galatasaray-Milan 3-2

Weah-Shevchenko (con Giunti dietro): formula inedita che, almeno a tratti, funziona. Se non altro perché il liberiano, di testa, sceglie bene il tempo sui cross di Shevchenko, poco presente nel cuore dell'area e svogliato nel pressing ma irresistibile quando decide di affondare sulla fascia.

A fianco, i due volti perplessi di Bierhoff e Shevchenko: non sembrano ancora fatti l'uno per l'altro. In basso, Ayala rannicchiato è l'emblema del crollo milanista nel match di Istanbul, quello che lo ha estromesso dall'Europa

MALGRADO ABBIATI, TROPPE RETI INCASSATE

Undici reti al passivo in campionato, sette in Champions League *(dati rilevati al 3 novembre)*. La seconda difesa meno battuta della scorsa stagione (34 le reti subìte in campionato contro le 31 della Lazio) sta accusando preoccupanti battute a vuoto. Di seguito il film degli orrori collezionati fin qui dalla retroguardia rossonera. Una serie di "perle" che parla di una squadra insofferente ai ritmi elevati e alle improvvise accelerazioni degli avversari, debole sulle fasce e non sempre inappuntabile nella posizione dei tre centrali.

Lecce-Milan 2-2

21' st: Colonnello mette in mezzo, Abbiati e Sala restano a guardare e Savino di testa insacca; 36' st : affondo di Balleri sulla destra, Sesa rifinisce e Lucarelli finalizza.

Milan-Perugia 3-1

40' pt: Nakata si beve tre uomini e "assiste" Materazzi per il momentaneo 1-1.

Bari-Milan 1-1

12' pt: Ambrosini perde palla davanti all'area e Osmanovski, dopo aver tagliato in diagonale l'area indisturbato, infila Abbiati.

Milan-Galatasaray 2-1

5' st : Hakan Ünsal, superati in velocità Helveg e Costacurta lungo l'out sinistro, dal fondo indirizza la palla verso il secondo palo, dove Ümit in corsa realizza.

Milan-Hertha Berlino 1-1

24' st: difesa superata da un lungo spiovente; Daei ringrazia, vola verso Abbiati, resiste al ritorno di Guly e trova il diagonale vincente.

Lazio-Milan 4-4

17' pt: Boksic e Conceição si portano a spasso metà retroguardia e Veron può battere indisturbato di potenza; 36' pt: corner di Mihajlovic e velo di Simeone che disorienta Abbiati tanto da farlo terminare in porta con il pallone; 38' pt: cross di Conceição e stacco vincente di Salas; 27' st Veron da destra detta rasoterra per Salas che a centro area non fallisce la mira.

Milan-Cagliari 2-2

7' pt: fantozziana carambola in area risolta da Morfeo (unica attenuante, una mano galeotta di Mboma); 37' pt: Diliso slalomeggia indisturbato e serve Oliveira che manda in gol Berretta.

Hertha Berlino-Milan 1-0

40' pt: a destra Sala s'impappina, Wosz "incenerisce" sullo scatto Costacurta e Abbiati non riesce a metterci una pezza.

Inter-Milan 1-2

19' pt: triangolo Ronaldo-Vieri-Ronaldo, il brasiliano entra in area e Sala lo stende. Rigore trasformato da Ronaldo.

Milan-Chelsea 1-1

31' st: Di Matteo sventaglia dalla trequarti tagliando fuori Serginho e Maldini, Wise controlla bene e di sinistro beffa l'uscita forse un po' affrettata di Abbiati.

Galatasaray-Milan 3-2

26' pt: angolo che Abbiati non intercetta sbagliando il tempo dell'uscita e dalla parte opposta Capone trova lo spiraglio giusto per infilare la porta sguarnita; 42' st: cross dalla sinistra deviato in rete da Hakan Sükür; 45' st: lo spiovente parte questa volta dalla destra, N'Gotty è in ritardo e frana sul centravanti turco. Rigore trasformato da Ümit.

di Tucidide

E Carraro parlò come Macalli

C'era perfino Nizzola al gran ballo dei presidenti di Lega che hanno commemorato i defunti parlando dei soldi che mancano al calcio grande, medio e piccolo. A proposito: qual è il calcio grande, medio e piccolo? Se la Serie A è "grande", i campionati di C alla stregua di quelli che vivono sotto la cappella dei Dilettanti non sono "piccola" cosa. Caso mai lo è la Serie B che sta divenendo la zavorra della Lega di Milano con i suoi problemi sempre più simili alle società di Macalli e la cronica incapacità di fare politica in via Rosellini. Un giorno o l'altro i club di A, stanchi di farsi spremere i soldini, si metteranno per conto proprio. Quel giorno Carraro non potrà più fare il presidente per evidente e tangibile incompatibilità con la carica di membro CIO. Quel giorno G&G sorteggeranno in un cilindro fornito da Pastorello le cariche di presidente e vicepresidente. Quel giorno non è lontanissimo.

La minaccia è nell'aria e rappresenta il deterrente per le società di B che vogliono a tutti i costi i 200 miliardi promessi dai Fatebenefratelli G&G. Ma in cassa mancano settanta miliardi per colpa delle schedine che in discesa vanno a folle velocità. Il compromesso è a quota 160 con una rimessa di 2 miliardi a società, ma con la sicurezza di rifarsi in futuro con l'avvento del Totoscommesse e il miglioramento dei concorsi. In caso contrario la scissione la faranno G&G con la benedizione del presidentissimo. Di questo s'è parlato nella riunione novembrina. Dei soldi che mancano alla Lega di A, alla Lega di C (15-20 miliardi per far pari con la stagione precedente) e a quella di Tavecchio che vuole rinegoziare le quote di sua spettanza sottoscritte da Giulivi.

Carraro, arrivato in ritardo, non ha voluto sapere di cosa s'era parlato in precedenza, ma ha chiesto subito la parola: «Vorrei porre una pregiudiziale» ha esordito «per capire come e dove finiranno i 1.800 miliardi del Credito Sportivo, finanziato dalle schedine con il 3% del montepremi, in caso di privatizzazione. Quei soldi sono dello sport e allo sport devono rimanere». Magari per colmare i buchi di cui sopra. Alla fine del virgolettato, lo stupore dei presenti è stato grande, soprattutto di Tavecchio, Abete e Nizzola che si sono sentiti come bypassati. Quelle stesse parole le avevano ascoltate, alcuni minuti prima, da Macalli. «Vuoi vedere» hanno pensato i tre allo stesso tempo «che Macalli s'è accordato con Carraro per metterci alle corde?». Fatto sta che il problema del Credito Sportivo, settimanalmente foraggiato dai concorsi pronostici, è sulla piazza.

E la risposta sul destino di quei quattrini tocca a Gianni Petrucci che vola come un angelo sui corridoi mussoliniani del Palazzo H da quando Giulio Andreotti è stato assolto da baci, ammazzamenti e adunanze mafiose.

Lo sciopero della C e dell'Interregionale

Macalli ha minacciato uno sciopero di due domeniche nel caso che la sua Lega non riceva i famosi 15 miliardi richiesti a voce alta. Ai suoi amici ha chiesto di mettere a punto una strategia per sfruttare al meglio lo stop e farne capire alla gente i motivi. Queste le reazioni. Carraro s'è domandato se una Lega, per un fatto del genere, può essere commissariata. Ad Abete la serrata sta bene perché destabilizza il Palazzo. A Nizzola sta bene ugualmente perché manda in crisi il Coni alle prese con due schedine senza le partite di C. In crisi solo Tavecchio che non riesce a vederci chiaro: «Mi conviene seguire Macalli» ha pensato «o tendere una mano alle istituzioni facendo finta di niente? Ma poi ne ricaverò qualcosa?». Il tormento maggiore gli deriva dal fatto che la Divisione Interregionale, presidente Punghellini, molto accreditato politicamente, seguirà di sicuro l'esempio della Serie C.

Cosa pensano Lottomatica, SISAL e SNAI delle schedine?

Pronta la commissione voluta dalle Leghe per vederci chiaro sulle schedine. Per evitare di scontrarsi con l'amico caro P2, che al Coni governa i giochi, e con l'altro amico quasi caro P1, con il quale non ha mai litigato di brutto, Carraro ha messo in pista il cinico Giraudo e il devoto Pastorello. Poi ha chiesto a Macalli di intervenire in prima persona ai lavori «perché tu conosci bene la materia». E qui gli altri partecipanti alla riunione si sono posti la stessa domanda di prima sull'asse Lega A-Lega C. Con due mastini ringhianti come Giraudo, che del Coni non ha alcuna stima, e Macalli, che imputa al Coni errori mastodontici, la riunione a breve in programma al Foro Italico sarà molto calda. Nel frattempo i tre gestori dei giochi (Lottomatica, Sisal e Snai in rigoroso ordine alfabetico) saranno convocati d'urgenza dai signori del calcio per rispondere a un paio di domande: "Come fareste a rilanciare i giochi? Cosa garantireste in cambio della gestione?". È la riprova che il mondo del calcio non crede assolutamente a un rilancio delle schedine con l'apparato del Coni. Infatti c'è chi vorrebbe l'istituzione immediata della SpA. prevista dalla legge Melandri per far fruttare al meglio la stagione 2000-2001.

Legenda: G&G = Giraudo & Galliani; P2 = Pagnozzi; P1 = Petrucci.

Post scriptum. Ogni riferimento a fatti, persone e cose è puramente casuale.

Io confesso Julio Velasco prepara un altro tuffo nel futuro

Dopo la Nazionale femminile di volley e la Lazio è arrivato il momento della riflessione: quello in cui il Personaggio fa i conti con l'Uomo. «Mi manca tanto l'emozione dello sport, quella pura. Vorrei lavorare con un allenatore, sto studiando la preparazione atletica dei calciatori»

di EMILIO MARRESE

C'è chi rimane prigioniero del proprio personaggio e chi riesce a sfuggirgli e vivere una vita parallela. Per il personaggio Velasco non sono tempi facili, dopo le esperienze abortite con la nazionale femminile e il calcio. Julio invece dice di passarsela bene, di divertirsi molto facendo tv ("Sfide" il giovedì su Raitre) e di voler tornare nel calcio, se qualcuno gli offrirà quel ruolo tecnico (ma non l'allenatore) che alla Lazio non gli fecero ricoprire. Se al nostro appuntamento si è presentato Velasco o il suo personaggio, lo stabilisca il lettore. I due hanno lo stesso numero di telefono e fisicamente sembrano gemelli.

Come vive un uomo di sport senza sport?

«Mi manca parecchio. Soprattutto l'emozione dello sport, quella pura e non mediata. Il vincere o perdere. Alla Lazio anche se ero dirigente vivevo tutto da protagonista. Ora faccio altre cose che avevo voglia di fare e sto studiando. Alla fine dell'anno vedrò, dipenderà anche dalle offerte che mi faranno».

Ci sono allenatori che impazziscono se non mettono la tuta ogni giorno. Tu no?

«Non lo so, vedremo tra qualche mese. È capitato ad altri allenatori di arrivare ai massimi traguardi e prendersi una pausa di riflessione. Il mio ciclo nella nazionale era finito e non avevo voglia di allenare un'altra nazionale perché non volevo affrontare l'Italia da nemico, né lasciarla. In questo momento sto studiando la preparazione atletica del calciatore.

segue

Ridatemi il CALCIO

È arrivato il vero calcio.

Mi affascinano i problemi non di natura tecnica dell'allenatore».

Ti riterresti già in grado di allenare una squadra di calcio o hai l'obiettivo di farlo?

«Non ho nessun progetto del genere. Mi piacerebbe però lavorare con un allenatore. Nel calcio c'è molto da fare per coordinare quei territori comuni tra il tecnico e il preparatore, dalla prevenzione all'allenamento. Mi sembra che siano due figure che al momento si sovrappongono, in alcuni casi svolgendo un lavoro inutile. Il ritmo delle squadre che giocano le coppe è mostruoso. Io ebbi quel problema in nazionale e lo risolsi lavorando con uno staff ampio. Le grosse società si stanno muovendo in quella direzione, ma l'allenatore non deve più essere considerato parte della squadra: è invece il dirigente più importante dopo il presidente. L'80% del fatturato di un club viene speso negli stipendi dei calciatori e l'allenatore è come il capo del personale di un'azienda, non solo un uomo di campo».

È un periodo di scelte anche per Mancini, che ha rinunciato alla carica di direttore generale della Lazio: ancora un anno in campo, poi allenerà

tri. Il grande tema dei prossimi anni saranno gli infortuni: come evitarli. Inutile dire "si gioca troppo": è così e si giocherà sempre di più, bisogna trovare la soluzione. E poi occorrono strutture per la gestione degli stranieri, che ora sono la maggioranza in tutte le grandi squadre: richiedono un'assistenza che non si limita a trovare la babysitter o il pediatra».

Ci sarà pur qualcosa che ti ha deluso del calcio.

«Io più o meno sapevo già come era. Mi ha sorpreso il fatto che si dia, mia sensazione, troppa importanza agli aspetti politici, al consenso: cosa dirà la piazza? Cosa dirà la stampa? Bisognerebbe saper prendere decisioni anche se non vengono comprese subito: alcuni lo fanno già, altri sono più titubanti. D'altra parte dico sempre che, in qualsiasi altro ambiente di lavoro, se qualsiasi episodio quotidiano finisse in prima pagina, com'è nel calcio, nessuna azienda durerebbe più di una settimana. Pensa se un ospedale finisse in prima pagina per ogni discussione tra due primari o ogni flacone di urina che cade per terra...».

«Il football cambia di continuo, ecco il bello»

Era questa l'idea che avevi quando sei arrivato alla Lazio?

«Sì. Avrei dovuto fare un lavoro più tecnico. Quella era stata la proposta: la gerarchia avrebbe dovuto essere Cragnotti poi Zoff poi Velasco. Ma Zoff è andato in nazionale e io sono rimasto solo. Così è cambiata la situazione e mi sono ritrovato a fare il dirigente tradizionale, anche se poi credo di aver fatto diverse cose importanti per la struttura organizzativa».

È stata una delusione?

«No, non sono deluso dal calcio. La mia scelta di uscire è stata poco compresa perché in questo mondo il denaro è la cosa più importante e se uno vi rinuncia commette un fatto gravissimo, folle. Poi si parla sempre di rinuncia ad una condizione privilegiata, perché se avessi avuto il problema di una famiglia da mantenere avrei agito diversamente. Non ambisco al lusso, solo a vivere bene. Così ho preso questa decisione in tutta tranquillità con Cragnotti, col quale conservo un ottimo rapporto. Non ho mai approfondito i motivi della mia scelta proprio perché non venissero strumentalizzati in una polemica che non è mai stata nelle mie intenzioni. Vado a vedere spesso la Lazio, in tribuna d'onore c'è sempre un posto per me».

Come per Vieri c'è sempre un posto nelle docce laziali (vedi San Siro 31 ottobre). Anche se il denaro in quel caso un peso l'ha avuto.

«Vieri mi ha detto che si sveglia ancora di notte pensando allo scudetto che ha perso a Roma. Essere professionisti non significa essere senza cuore. Per questo non mi è piaciuto un articolo dell'Audisio, che stimo moltissimo, a proposito della festa di Schumacher in casa Mc Laren. Non sono tutti uguali. E non è vero che per qualsiasi cosa la spiegazione sia sempre riconducibile al denaro. Vieri non è un mercenario, quei soldi li avrebbe presi anche a Roma, volendo. Solo che ha fatto la scelta di cambiare sempre squadra perché così gli va e basta. Non ci deve essere sempre un motivo o una lettura unica per tutto. Mancini litiga con Couto in allenamento perché Mancini è fatto così e basta: l'avrebbe fatto anche nei dilettanti, non c'entrano lo stress e i miliardi. Vieri invece ha preso botte tutto l'anno in allenamento da Nesta e Lombardi senza mai fiatare perché Vieri è così. E non c'è niente da capire».

Tra una partita di calcio e una di pallavolo scegli la prima?

«Sì perché la pallavolo, anche se la amo profondamente e vado ancora a vederla, non mi incuriosisce più. Sono da sempre un calciofilo ma per lavoro mi sono dedicato anima e corpo al volley per molti anni e non ho più avuto il tempo per il calcio. Ora sono tornato a dedicarmi alla mia prima passione. Voglio vedere da vicino l'organizzazione delle grandi squadre: andrò a seguire Juve, Milan, Inter, Bologna e anche le società più piccole per farmi un'idea completa. Il calcio mi affascina perché è in costante evoluzione».

O involuzione?

«Ogni sport ha la sua storia. Se ha affrontato tardi certi problemi è perché prima ne aveva altri. Il grande tema dei prossimi anni...

Un gioco perverso.

«Sì, ma sta cambiando. È uno degli aspetti positivi della tv: prima certe discussioni riguardavano solo i tifosi, ora coinvolgono massaie e ragazzini. Quindi si tende in generale a dare più risalto agli aspetti positivi, ai grandi personaggi, ai grandi eventi. Serve a decomprimere l'ambiente. Non significa che non ci siano lati negativi ma è nella vita che ci sono, non solo nel calcio. E il volley o il rugby in piccolo hanno gli stessi problemi del calcio: i nazionali di rugby volevano scioperare per i premi, prima dei mondiali, no? Eppure quello è sempre stato lo sport ultradilettantesco per definizione. Un problema del calcio è che non ha concorrenza, c'è una cultura monopolista. È lo sport numero uno incontrastato. Nel calcio la mela non cade: le leggi fisiche valide universalmente, nel calcio non valgono. Però non vuole dire che non abbia stimolo a migliorarsi: il calcio fa concor-

segue

renza a se stesso. La tv impone che il livello sia sempre alto, perché se l'audience cala si vede. È una sfida notevole, il rischio c'è ma c'è anche più consapevolezza di questo».

Torniamo a Velasco: le ultime due sfide sportive le hai perse.

«Non mi sono mai ritenuto invincibile e non ho mai fatto proclami per dire "sono il migliore" o "so fare tutto". Quindi, con lo stesso criterio, non farò l'autodifesa».

I successi dell'Italvolley del dopo-Velasco hanno contribuito a sminuire il tuo mito?

«Se hanno sminuito il mito di un uomo che pensa di poter fare tutto da solo, tanto meglio. Io dico sempre che, ormai, ci sono io e c'è il mio personaggio. E il mio personaggio si fa i cazzi suoi. Ha una vita sua e io ho rinunciato a interferire, ho smesso di preoccuparmi dell'immagine che gli altri hanno creato di me. Per assurdo mi hanno danneggiato di più quelli che mi hanno esaltato, perché poi, per dimostrare di non essere succubi, mi hanno dato addosso con più veemenza degli altri».

Ma quella nazionale che continua ad essere invincibile anche senza di te...

«Non ho mai sperato che perdesse. Se ho formato giocatori con certe idee, indipendenti e autorevoli, era perché poi riuscissero a vincere anche senza di me. Un po' come un padre coi figli: si educa e ci si fa da parte. Sennò mi sarei tenuto per me tutte le mie conoscenze. Ho sempre detto che il giocatore è quello che sa tutto quello che sa l'allenatore ma in più lo fa. Nella mia idea di sport allenare non è solo gestire la squadra del momento».

Ad un allenatore di calcio non si chiede di insegnare ma di vincere.

«Nemmeno nel volley si chiede di insegnare. Sia nel calcio che nel pallavolo ci sono allenatori che intendono il mestiere come me e altri che lo intendono diversamente. Non è la pallavolo che ha vinto per dieci anni: è la nazionale che ha vinto. Non mi piacciono le divisioni per categorie, le generalizzazioni. Cosa significa "gli argentini"? Gli argentini sono quelli che hanno ammazzato i bambini e ci sono io. Dividere tutto per categorie non aiuta a far ragionare la gente. Così come sono assurde le difese di categoria, come se all'interno di ogni settore della nostra vita non ci fossero differenze profondissime. Non sopporto quando un allenatore risponde "nel mio sport non c'è doping perché non serve". Ma se abbiamo visto che c'è il doping anche negli scacchi...».

Ecco, il doping.

«Qualcosa è cambiato ma bisogna andare avanti. Io nella vita credo in questa triade: educazione, controllo e repressione. I giocatori ora sanno quali sono i pericoli che corrono. Quando parlai dell'epo mi guardavano a bocca aperta: ah sì? Queste sono le conseguenze? Il doping nello sport non è diverso dal problema della droga nella società: è la stessa voglia di andare oltre i limiti. Credere che basti qualche misura correttiva per cancellarlo è folle, come se bastasse un buon governo per eliminare la corruzione o i ladri. Una società senza corruzione è utopia, l'importante è che non diventi sistema, normalità, maggioranza. Né che si dica "è inevitabile". Perché l'idea che qualcuno ora vuol far passare è che non si può giocare molto senza doping. Non è vero, si può e noi nella nazionale di volley l'abbiamo dimostrato».

Tornare al volley: nemmeno a parlarne?

«Non escludo niente, dovevo fermarmi in Italia tre anni e sono ancora qui... Ora sono ad un bivio: mi sono preso un anno per riflettere e ascoltare proposte. O torno nel calcio per dare un contributo attivo ad un allenatore oppure mi dedico ai media: giornali, riviste, tv. Anche se sentirei, in quel caso, che sarebbe uno spreco di conoscenze sportive, non solo pallavolistiche. Tutti pensano che io voglia o comunque debba occupare solo un posto di potere nello sport ma non è vero. Non è che debba per forza fare il dirigente: a me piace fare quello che mi piace fare, anche il preparatore atletico. Anche andare alla nazionale femminile era stata una retrocessione per fare qualcosa che mi piaceva».

«Ora la Lazio può vincere. Con l'esperienza»

Il tuo personaggio non gradirebbe forse di tornare in campo a fare il vice di qualcuno. Ma un accordo tra te e lui, sul vostro futuro, dovrete pur trovarlo...

«Io lo snobbo, intanto, il personaggio Velasco. Facci caso: non ho rilasciato una sola intervista da quando sono entrato nel calcio. E anche da quando sono uscito, salvo rare eccezioni e per parlare d'altro. Io non cerco il consenso pubblico. Ho già avuto più di quanto ho sognato. Per me ora era importante dimostrare che so lavorare in silenzio e mi basta che chi ha lavorato al mio fianco sappia quello che ho fatto. Anni fa mi sarei comportato diversamente ma adesso, se ambissi davvero a posti di potere, dovrei promuovermi di più».

Ultima cosa: perché poi la Lazio ha perso lo scudetto?

«Perché un'altra squadra ha vinto sette partite di fila, bastava che ne pareggiasse una sola e avremmo vinto noi. Non credo ai "pentiti". È lo sport: anche se fai tutto bene, basta che qualcuno faccia un pochino più bene. Ma ora la Lazio ha questa esperienza nel suo bagaglio culturale e la metterà a frutto. Tutti quanti hanno accettato quel che è successo per farne tesoro e non per piangersi addosso».

Emilio Marrese

In alto, Velasco e Cragnotti: «Con lui ho un ottimo rapporto. In tribuna d'onore c'è sempre un posto per me»

JWT Roma

GRATTA E VINCI
L'ESERCIZIO QUOTIDIANO

Per vincere bisogna allenarsi. La ginnastica migliore, l'unica che puoi praticare tutti i giorni, a tutte le ore, ovunque, è il metodo "Gratta e Vinci". Ecco alcuni facili esercizi da fare al bar, all'edicola, in tabaccheria o in autogrill.

1. Apri e chiudi pollice e indice, come per spremere un tubo di gel fissante.
2. Fai oscillare la mano da destra verso sinistra, guardando tutti con aria di sfida.
3. Distendi indice e medio, tenendo la posizione il più a lungo possibile. Ogni 5 secondi, grida: "ho vinto!".

Con il nuovo Gratta e Vinci si vince due volte: conserva la parte del biglietto dedicata all'Oroscopo e guarda la trasmissione "In Bocca al Lupo", in onda su Rai Uno alle 18,30. Ogni giorno ci sono in palio premi aggiuntivi a partire da 100 milioni.

FATTI DARE UNA MANO DALLA FORTUNA

Gratta e Vinci

LOTTERIE NAZIONALI

OFFERTISSIME FINE STAGIONE

(Occhio alla disponibilità delle taglie rimaste)

H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia, **4TH**=quarta maglia. Taglie disponibili: S, M, L, XL.

GIOCATORI DISPONIBILI.

1) **SUDAFRICA H/A L. 99.000** (Masinga, Fish) 2) **BELGIO H L. 99.000** (Scifo, Nilis, Oliveira) 2) **JAMAICA H/A L. 139.000** (Simpson, Gayle, Earle, Burton) 3) **CAMEROON H/A L. 99.000** (solo M o L - Song, Wome, Mboma) 4) **BULGARIA H/A L. 119.000** (solo M e L - Balakov, Stoitchkov, Iliev, Hristov) 5) **ITALIA H/A L. 139.000** (Del Piero, Inzaghi, Cannavaro, Nesta, Maldini, Albertini, Costacurta, Chiesa, Di Matteo) 6) **DANIMARCA H/A L. 129.000** (H solo XL - B. Laudrup, M. Laudrup, Helveg) 7) **SCOZIA H/A L. 129.000** (Gallacher, Collins, Jackson, Hendry, Durie) 8) **FRANCIA H/A L. 129.000** (H solo M - Zidane, Deschamps, Henry, Dugarry, Lizarazu, Djorkaeff, Desailly, Boghossian, Guivar'c, Candela, Pires, Trezeguet) 9) **CROAZIA H/A L. 129.000** (A solo M e L - Suker, Boban, Stanic, Vlaovic, Prosinecki, Asanovic, Jarni) 10) **BRASILE H L. 139.000** (Ronaldo, Denilson, Rivaldo, Dunga, J. Baiano, C. Sampaio, Leonardo, Edmundo, Cafu, Bebeto, R. Carlos) 11) **STOCCARDA H/A L. 99.000** (Bobic, Balakov) 12) **BAYERN MONACO H L. 109.000** (Matthaus, Janker, Elber, Lizarazu, Zickler, Babbel, Jeremies) 13) **B. LEVERKUSEN A L. 109.000** (Kirsten, Ze Roberto, Meijer, Emerson) 14) **WERDER B. A/3RD L. 99.000** (Herzog, Eilts, Labbadia) 15) **INTER H/A L. 119.000** (Ronaldo, Baggio, Zamorano, Pirlo, Ventola, West, Bergomi, Moriero, Sousa, Winter, Simeone) 16) **UDINESE H/A/3RD L. 99.000** (H solo XL - Amoroso, Sosa Poggi, Calori, Walem, Locatelli) 17) **SALERNITANA H/A/3RD L. 99.000** (Di Vaio, Gattuso, Giampaolo) 18) **PARMA H/A/3RD L. 109.000** (A/3RD solo M e L - Thuram, Crespo, Chiesa, Veron, Balbo, Stanic, Fuser, Sensini, Cannavaro, Boghossian, Asprilla) 19) **BOLOGNA A L. 99.000** (Signori, Kolyvanov, Andersoon, Marocchi) 20) **EMPOLI H/A/3RD L. 99.000** (Martusciello, Carparelli, Di Napoli, Zalayeta, Bonomi) 21) **VENEZIA H/A L. 99.000** (Recoba, Maniero) 22) **SAMPDORIA A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Montella, Ortega, Laigle, Palmieri, Pecchia) 23) **BARI H/3RD L. 99.000** (Masinga, Osmanowski, Zambrotta) 24) **MILAN A L. 109.000** (Weah, Maldini, Leonardo, Ba, Boban, Bierhoff, Ganz, Ziege, Albertini) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 99.000** (Negri, Otero, Zauli, Viviani, Dabo) 26) **JUVENTUS H/A/3RD + Ch. League H/A/3RD L. 119.000** (Del Piero, Davids, Zidane, Inzaghi, Montero, Ferrara, Conte) 27) **JUVENTUS Peruzzi H/A/3RD L. 149.000** 28) **NAPOLI H L. 109.000** (Schwoch, Bellucci) 29) **ATALANTA H/A L. 99.000** (Caccia, Carrera) 30) **VERONA H/A/3RD L. 99.000** (Cammarata, Aglietti, De Vitis, Brocchi) 31) **LECCE H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Giannini) 32) **TORINO H/A/3RD L. 109.000** (solo manica lunga - Lentini, Ferrante, Artistico, Crippa) 33) **AJAX H/A L. 99.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, McCarthy, Arveladze) 34) **PSV H/A L. 99.000** (Nilis) 35) **MANCHESTER UTD A L. 109.000** (Cole, Yorke, Giggs, Sheringham, Beckham, Scholes) 36) **MIDDLESBROUGHT A L. 109.000** (Gascoigne) 37) **ARSENAL H/A L. 109.000** (Overmars, Bergkamp, Anelka, Adams, Kanu) 38) **LIVERPOOL 3RD L. 109.000** (Owen, Ince, McManaman, Redknapp, Fowler, Berger) 39) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 109.000** (Shearer, Speed, Lee, Ferguson, Ketsbaia) 40) **SHEFFIELD WED. H L. 109.000** (Carbone) 41) **DERBY COUNTY H L. 99.000** (Eranio, Baiano) 42) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 109.000** (Ginola, Ferdinand, Anderton, Armstrong, Sherwood, Campbell) 43) **CHELSEA H L. 109.000** (Vialli, Zola, Laudrup, Casiraghi) 44) **WEST HAM H/A L. 109.000** (Di Canio, Wright) 45) **GLASGOW RANGERS H/3RD L. 109.000** (3RD solo L - Durie, Kanchelskis, Porrini, Hendry, Numan) 46) **BETIS SIVIGLIA H L. 109.000** (Denilson, Finidi) 46) **ATLETÌCO MADRID H L. 109.000** (Jugovic, Chamot, Juninho, Kiko, Valeron, Jose Mari).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA... OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461.829101 oppure 0471.287555-408428. NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

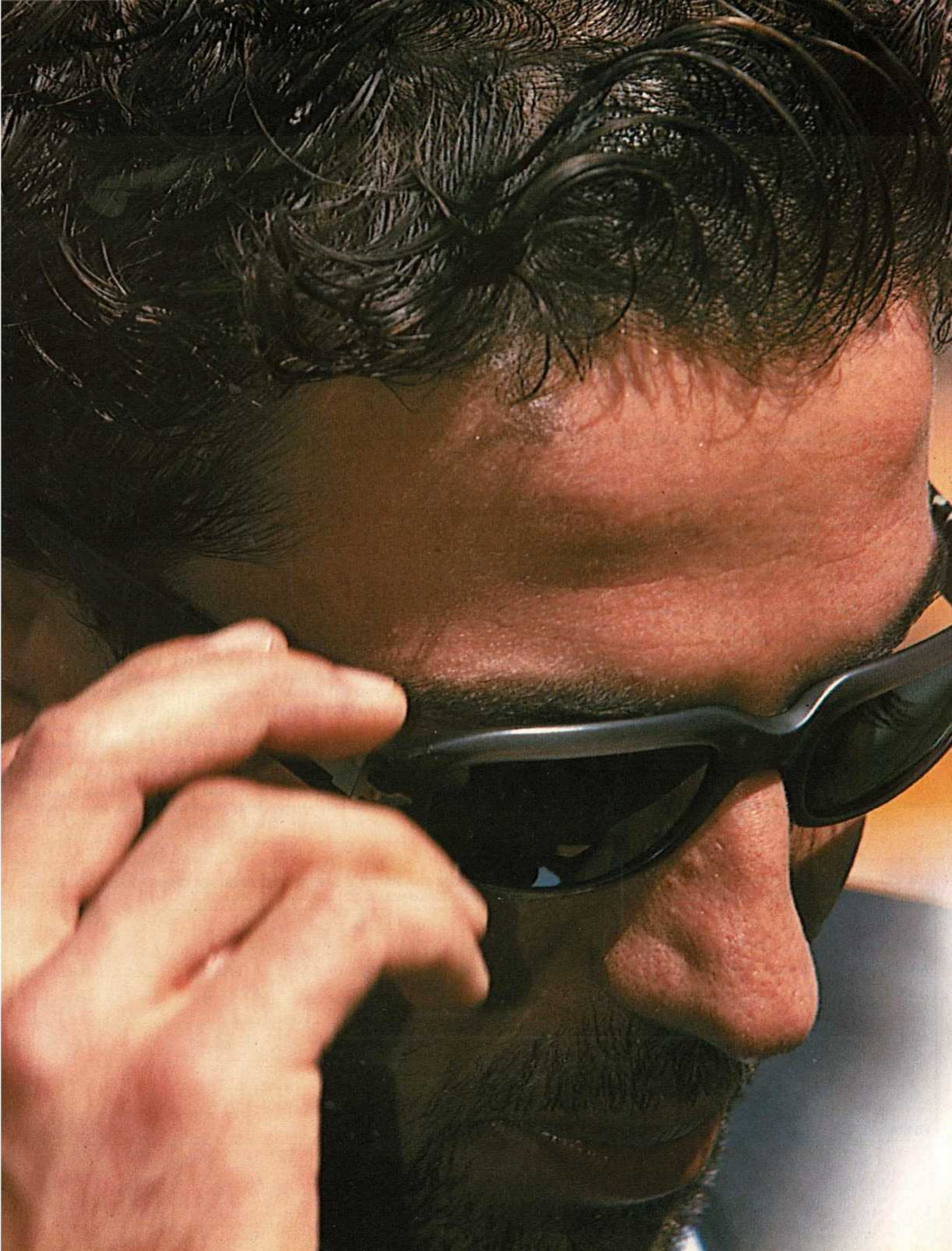
ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/6

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO

L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

HO TROVATO l'amore

Lunedì scorso l'anniversario dell'infortunio, martedì il venticinquesimo compleanno. Giorni cruciali nella vita di Alex, accanto al quale si nasconde una presenza "forte". «Sentimentalmente sono molto, molto contento» confessa. «Quando ami hai una parola bella per tutti e non ti incazzi più». Parlando di cucina, amici, università, ecstasy, mediani e turnover, un bilancio del primo quarto di secolo di Pinturicchio

di MATTEO MARANI

TORINO. Alessandro Del Piero è un uomo innamorato. Della vita, del calcio e di una donna che vuole tenere nascosta. Ma che c'è. Da un po' di tempo brilla una luce diversa negli occhi di Pinturicchio e non può essere unicamente per il miglioramento fisico, ancorché reale e incoraggiante. Un campione non è per fortuna solo corpo e gol, sangue e ingaggio: è anche anima e candore, slancio ed errore. «Le domande di voi giornalisti sono spesso obbligate, non potete mica chiedermi il senso della vita» aveva sostenuto lui anni addietro. L'impressione è che stavolta abbia provveduto in proprio a rispondere.

Da martedì, questa è la notizia principale, Del Piero ha venticinque anni, un'età importante e simbolica. Li ha compiuti nel momento forse più felice della sua vita sentimentale, discreto anche per l'aspetto professionale visto che il recupero procede bene, «in perfetto orario sulla tabella che abbiamo stilato con il professor Steadman e i medici della Juve» incalza lui dietro la solita barba fintamente incolta. Noi del Guerino abbiamo voluto portargli di persona i nostri e i vostri auguri, che ha visibilmente apprezzato. Chissà perché, ma quando Alessandro abbandona i panni del calciatore - in quel caso un quarantenne un po' noioso - torna un adolescente brillante, simpatico e curioso. Quello che ha fatto innamorare una donna.

Alessandro Del Piero nasconde gli occhi ma non il nuovo amore: a 25 anni è un uomo felice "e totalmente juventino" (foto Giglio)

Alex, prima e ultima domanda tecnica: tu in lenta ripresa, Mancini e Baggio spesso in panchina, Ortega criticato. Ma non era meglio una vita da mediano a recuperar palloni?

«Io dico di no. Se sei sempre sotto i riflettori è in conseguenza di quello che hai fatto, cioè qualcosa di buono. E fa piacere, altroché. Te lo dico senza ipocrisie: io sono contento di essere Del Piero».

Auguri.

«Grazie».

Qual è la prima cosa che ti viene in mente girandoti indietro?

«Che questi anni sono passati davvero in fretta, intendo gli ultimi sei vissuti con la Juve. Sono arrivato qui che avevo diciannove anni, adesso ne ho venticinque: è andato tutto di corsa, forse troppo».

Diciamo che li hai spesi bene.

«In modo splendido: vittorie, soddisfazioni personali, tante belle cose. Qui ho trascorso i momenti più felici della vita, direi la mia vita».

segue

Ti posso chiedere qual è il regalo più bello che hai ricevuto in vita tua per un compleanno?
«Una catenina d'oro che mi hanno donato i miei genitori. Non c'è scritto nulla, è una collana normalissima. Mi piace perché ha un valore simbolico altissimo, tu sai quanto siamo legati fra di noi».

Anno?
«Oh, parliamo di tre o quattro anni fa, non ricordo bene».

Fai il notaio della tua vita: a 25 anni il bilancio è in attivo o in passivo?
«Sicuramente in attivo. Un bel "più" grande grande».

Nella parte dell'attivo cosa metti?
«Il fatto di essere una persona veramente felice, che oggi sta molto bene sotto tutti i punti di vista: umano, economico, sentimentale. E che fa il lavoro che gli piace, non è poco fare un lavoro che ti piace».

Che ti piace o che ami?
«Lo amo, mi piace, ho passione per ciò che faccio ogni giorno, anche per quelle che passano per seccature. Sento parlare spesso di professionismo e professionalità, due cose importanti che non possono mancare, ma un lavoro non puoi farlo bene senza una dose d'amore. Il calcio lo amo, lo vivo con la partecipazione del vecchio ragazzino che giocava nel San Vendemiano».

E nella parte del passivo cosa ci metti?
«L'ultimo anno».

Ricorre proprio in queste ore l'anniversario dell'infortunio. Vogliamo ricostruire?
«Preferisco di no. Ho ormai detto tutto su quel giorno a Udine».

E allora mi rivolgo all'uomo: a 25 anni cosa hai capito della vita?
«La cosa principale nella vita è avere salute, ne capisci il significato quando ti trovi a vivere situazioni come la mia nell'ultimo anno. Se sei giovane sembra una banalità parlare di salute, invece non lo è. Voglio augurarla anche ai miei genitori e a chi mi vuole bene».

La festa di compleanno con chi si fa? Vai: dirama le tue personalissime convocazioni.
«Poca gente, forse non forme-

«Quando sono triste mi regalo qualche maglion

A sinistra, Alex con l'amata maglia della Juve (foto Giglio). Dopo nove giornate di campionato, Del Piero ha collezionato 733 minuti di gioco e due gol. A destra, la drammatica uscita dal campo di Udine l'8 novembre di un anno fa: per Pinturicchio iniziava il calvario durato quasi otto mesi (foto Richiardi). Sempre a destra, uno striscione artistico dei tifosi in onore del loro idolo (foto Sabattini)

remmo neanche una squadra. Con questi che ti ho appena detto: amici, i miei genitori e mio fratello Stefano, le altre persone vicine a me. Abbiamo sempre fatto cose semplici. Magari con una torta di mia mamma».

Tu non sei migliorato come cuoco, vero?

«Come no? Faccio un'eccellente pasta al ragù, ma posso lanciarmi anche in sughetti speciali. Qualche ricetta in testa ce l'ho. Le prime volte da solo sono state una tragedia: passavo ore e ore al telefono con mia mamma per poi non combinare nulla».

Il letto te lo fai?

(*sorride imbarazzato*) «Non sempre».

E chi lo fa?

«Sempre io, ma a volte arrivo a casa alla sera che è ancora da fare. Tiro su le coperte e dopo un po' le rimuovo per dormire. Capisco che possa sembrare un po' insensato».

Alessandro, ti sei mai fatto un regalo per la tua festa?

«No, ma devo dire che in generale non mi faccio regali particolari, di solito solo quando mi sento veramente triste. In quel caso magari ci scappa qualche maglione».

Nell'ultimo anno?

«Ne ho messi insieme una bella pila» (*sorride*).

E quando hai firmato il famoso contratto - dieci miliardi d'ingaggio all'anno - non ti sei regalato nulla? Chiunque riceve un aumento in busta-paga festeggia.

«Fammi pensare. No, mi dispiace, non ricordo nulla di particolare».

Ha detto Cragnotti: «Tutto si compra, tutto si vende, ogni cosa ha un prezzo».

«Se parla del mondo del calcio è possibile, nella vita di tutti i giorni non funziona così, almeno per molte cose. Nella vita normale c'è un destino che tu non puoi regolare con i soldi. E poi non so mica se Cragnotti abbia ragione».

Perché non lo sai?

«Sono convinto che anche nel calcio esista lo spazio per i sentimenti. Non è tutto cinismo e insensibilità, tutti mercanti. Io sono rimasto alla Juve anche per una questione di sentimento, soprattutto per l'attaccamento alla mia squadra».

Quei soldi potevi guadagnarli ovunque, è così?

«Andavo a scadenza di contratto a giugno, con questa cifra tanto criticata la Juve mi ha ricomprato. Da parte mia lo dissi prima di iniziare la trattativa: facciamo in modo che resti qui, alla Juve. Sono felice di esserci riuscito».

Nesta nel Consiglio d'amministrazione della Lazio, Ronaldo azionista dell'Inter. Tu e Madama non fate nulla?

«Io mi accontento di stare come sto. Al futuro è presto per chiedere ogni cosa, nel momento in cui inizi a porti domande sul domani è finita. Me l'hanno spiegato tutti quelli che hanno smesso con il calcio: quando pensi all'avvenire è perché ci sei vicino, la fine è già dentro di te. Certo, io sto valutando il mio futuro».

Parli della professione del domani?

«No, ma qualsiasi passo che riguardi la mia vita dopo il calcio lo analizzo bene. Parlo di investimenti, di impegni vari».

Ho due domande. La prima è dove hai messo quelle terribili stampelle?

«In uno sgabuzzino nella casa di San Vendemiano. Sono là: le ho volute conservare un po' per esorcizzare la cosa, un po' perché fanno parte della mia vita anche loro».

Purtroppo non lo si può negare.

«Nei 25 anni di Del Piero ci sono stati quattro mesi con quei ferri: moderni, super accessoriati, più sofisticati di quelli che avevo sperimentato in precedenza per cose minori. Ma pur sempre stampelle. Sapessi quante ne ho viste mentre ero in clinica! Bah...».

La seconda domanda è come hai investito il maggior tempo libero dato dallo stop?

«L'ho speso non pensando al calcio. L'ambiente lo vivevo stando vicino alla squadra la domenica, ma non è minimamente paragonabile con quanto avviene normalmente. Sai che rientrerai dopo due, tre, quattro mesi e tutto diventa più distante, più lontano da te».

E durante il giorno cosa facevi: guardavi la tv, leggevi, ascoltavi musica?

«Alla mattina e al pomeriggio lavoravo in continuazione con il fisioterapista, tanto che molte volte non rientravo neppure a casa per il pranzo. Alla sera cercavo di sfogare lo stress accumulato con i grossi carichi di lavoro, sebbene fossi debilitato per fare ogni cosa. La prima conquista è stata guidare un'auto con cambio automatico, pensa un po'».

Alessandro, hai mai peccato di presunzione? Ti è successo in questi anni di sentirti un intoccabile?

«Ho commesso degli sbagli, sì. Con il fatto che ho sempre voglia di fare tutto, di giocare tutto, le volte in cui te lo tolgono ci resti male».

Di cosa stiamo parlando?

«Sto parlando di quando non giochi. Magari in cuor tuo pensi che ti sia dovuto qualcosa, invece non è così. Per nessuno è così».

Ha detto Malesani giorni fa: «Il turnover ormai è bene accetto anche dai giocatori». Non ti scappa da ridere?

«Un giocatore di oggi, con tante partite all'anno, deve abi-

segue

e: nell'ultimo anno ne ho messi insieme una bella pila»

«Nei giudizi su di me ho visto spesso malafede. Certe cose le h

Alessandro è nato a Conegliano. I genitori sono Gino e Bruna. È diplomato in ragioneria (37/60). Idolo d'infanzia: Platini. Auto: Ferrari. Attrice: Ornella Muti (foto Borsari)

Del Piero/segue

tuarsi a convivere con il turnover».

Il ragazzino di San Vendemiano piange quando non gioca. Mi vuoi dire che diventando grandi la musica cambia?
«No, la voglia di giocare è sempre la stessa. Immutata e immutabile. In fin dei conti fai questo sport per giocare».

I tuoi concittadini dicono che non ti fai più vedere.
«Hanno ragione: tre anni fa è stato cancellato il volo Torino-Venezia, così adesso è ancora più difficile tornare a casa. Spero di avere prossimamente un po' di tempo per stare a casa. Manca anche a me».

Quando hai capito che eri diventato famoso?
«Il mio primo autografo me lo chiese un ragazzino in una gara dell'Under 16 in Francia. Credo che non sapesse neanche come mi chiamavo. Da allora ne ho firmati alcuni milioni».

Ti senti un uomo importante oggi?
«Lo sono sempre stato. Prima lo ero per poche persone, man mano il numero è cresciuto. L'importanza è una questione molto relativa».

Hai capito la domanda: la popolarità non ti pesa mai? Non ti manca la possibilità di fare la vita degli altri venticinquenni?
«Sono contento di quello che faccio, di come sono».

Questo lo so: ma non avresti voglia ad esempio di andare qualche volta in discoteca?
«Ci vado anch'io, perché no? Fra allenamenti e partite c'è poco tempo libero, ma faccio una vita normale».

Ma non ti chiedono autografi, foto? Riesci a vivere in pace?
«Ci riesco abbastanza. A Torino vado ormai in tutti i posti, la gente mi conosce, non nascondo però che una cernita dei locali devo farla».

A proposito di discoteche: la settimana scorsa un 18enne è morto e una ragazza di 17 ha subito un intervento al fegato. Motivo: una pastiglia di ecstasy.
«Cosa devo dire? Ho già fatto un'intervista per sensibilizzare i giovani su questo argomento. Andrà presto in onda».

Hai fatto bene: da personaggio pubblico hai il dovere

...anno dette per ferirmi»

di parlare a questi ragazzi. Presumo che alcuni siano tuoi tifosi...
«È assurdo per me. Forse perché ho avuto la fortuna di crescere in una famiglia che mi ha trasmesso certi valori, ma poi non vuol dire nemmeno questo. C'è gente ricchissima che si impasticca. Cosa sono questi ecstasy: eccitanti? Servono a colmare un vuoto, una passione che io ho per il calcio e che ognuno deve mettere in qualcosa di suo».

Hai detto che a 25 anni sei felice.
«Molto».

Ma come puoi esserlo senza avere una donna al tuo fianco?
«Chi l'ha detto che non sono fidanzato?».

Nessuno, però non hai neanche mai detto di esserlo.
«Avrei voglia di farti una confidenza, ma non posso. Io custodisco molto gelosamente la mia vita privata. Anche sotto l'aspetto sentimentale sono molto, molto contento. Questo però non significa che sono fidanzato».

Okay, okay. Sei d'accordo però che quando si ama tutta la vita è più bella?
«Quando sei innamorato sì. Quando sei innamorato la prima parola che ti esce è una parola dolce, comprensiva. È un sorriso che fai arrivando all'allenamento».

Con tutti.
«Sì, con tutti. Ti incazzi molto meno. Parlo di noi italiani, magari ci sono popoli come lo spagnolo o il sudamericano che l'hanno già dentro l'amore universale».

Parlando dell'incazzatura, perché l'altra domenica dopo il rigore segnato al Piacenza hai reagito in quel modo?
«Era un'esplosione di gioia, non c'era rabbia nè voglia di rispondere a eventuali polemiche».

Non ti secca che per ogni tua smorfia si scrivano pagine su pagine di giornale?
«Guarda, se è fatto correttamente io sono solo contento. Più le persone ti guardano e più vuol dire che in te credono, c'è aspettativa, apprezzano quello che hai fatto. Insomma, quello che ti dicevo prima. Se non c'è correttezza ti dà fastidio».

Hai avvertito malafede nei giudizi dati su di te?
«Sì sì sì. Alcune cose sono state dette per colpire».

Alessandro, ho altre due curiosità: intanto come vanno gli esami all'università?
«Gli esami sono in previsione molto avanti».

Ma dove sei iscritto, esattamente?
«Ad Urbino, facoltà di sociologia. Ho paura che darò pochissimi esami, però ho fatto un piano di studi visto che qui a Torino c'è una sede della Cepu».

Non mi sembri molto ottimista.
«La verità è che occorre anche voglia per lo studio».

Non è una questione di tempo come dicono molti tuoi colleghi?
«No, il tempo lo trovi per tutto. Si tratta di voglia».

Una volta Leonardo del Milan ha detto una frase molto bella: «Non avere il telefonino è una scelta di vita».
«La condivido perché il telefonino può dare dipendenza».

L'altra curiosità è sapere chi sono i tuoi veri amici.
«C'è qualcuno che gioca con me, c'è qualcuno che non gioca con me, c'è qualcuno che non gioca. I nomi? Non li voglio fare, anche perché ci sono persone che lo diventeranno con il tempo».

Ribadendoti gli auguri, chiudo con la domandona finale: quali sono per Del Piero i cinque motivi per cui amare il calcio?
«Bella questa. Vediamo: beh, come prima cosa metto la partita, che è l'essenza del calcio. Poi fammi pensare: sì, i giorni che precedono la gara. È la storia del sabato del villaggio del Leopardi».

L'attesa che cresce per la festa.
«Esatto, incomincio a sentire l'odore e il sapore della partita. La tensione che cresce nell'ambiente. Come terza cosa voto l'ora che precede l'incontro. Quando ti metti la maglia, ti scaldi e intanto cominci a sentire i cori del pubblico, fino all'ingresso in campo che è sempre esaltante».

Quarta?
«Il gol».

Quinta?
«La fine della partita, il momento della liberazione. Non la fine della partita, correggi con "la vittoria". Mi sembra più adatta».

E non Zeman in Turchia?
«Di Zeman non parlo».

Lui lo ha fatto.
«Non ho ancora capito il perché».

Matteo Marani

ACCORDO: ARRIVA A GENNAIO

Vampeta all'Inter

Marcos Batista Vampeta, classe '74, centrocampista titolare del Brasile, ha trovato l'accordo con l'Inter. Giocatore di qualità e volume, l'attuale regista del Corinthians (ha il contratto in scadenza) è il primo rinforzo in corsa richiesto da Lippi ed era stato a lungo corteggiato tanto dalla Fiorentina quanto dalla Roma.

Vampeta, vincitore del campionato brasiliano nella passata stagione, è capitano del suo club ed è considerato il pupillo di Wanderley Luxemburgo, che lo ha allenato nel club paulista e che da tempo ha puntato sulle sue qualità anche in nazionale: classica diga davanti alla difesa, il ragazzo di Salvador de Bahia è tipo solido, dinamico, con ottima visione di gioco e intraprendenza. Nel progetto tattico di Lippi Vampeta dovrebbe affiancare Jugovic e Di Biagio, o Paulo Sousa.

Una curiosità: oltre che per le innegabili doti calcistiche, Vampeta è balzato agli onori della cronaca brasiliana per un altro exploit: ha infatti posato nudo per una rivista gay. Un tipo speciale, insomma. L'Inter ne ha bisogno.

MAZZONE DURO. Mazzone non te la manda mai a dire. Lo sfogo contro l'arbitro Pellegrino è il secondo della stagione: lo ha preceduto, due settimane fa, il cazziatone telefonico a Davide Fontolan che durante "Il Pallone nel 7", su *È tv*, televisione privata bolognese, aveva svelato la tattica mazzoniana: «Buso ci dà alcuni schemi» aveva ammesso qualche giorno prima che arrivasse Guidolin «mentre Mazzone ci diceva di andare in campo e basta». Carletto non ha apprezzato e ha colpito.

TUTTO PER TOTTI. A Roma circola una voce: il Milan vorrebbe Totti. Capello non è disposto a trattare.

CHI NON DORME... Il Cagliari non sa vincere in casa. Forse è colpa di Valentina, classe '99, che non fa dormire papà Renzo Ulivieri. E infatti gli isolani vanno meglio in trasferta, quando Renzaccio sfrutta le ore di sonno nei lunghi ritiri.

MEMORIAL. Domenica 14, a Palermo, ore 15,00, si giocherà il Memorial Scirea: figli famosi contro "Amici di Gaetano". L'incasso sarà devoluto alla lotta contro i tumori.

Ganz da Zac a Zampa?

Dejan Petkovic dovrebbe essere il Recoba di Venezia: dicono però che giochi solo perché è Maurizio Zamparini, il presidente in persona, a caldeggiarne l'impiego. Vero o no, il fantasista non ingrana e in laguna aspettano un grande sostituto: Ganz. Il milanista, emarginato da Zac, ha già fatto capire che si trasferirebbe volentieri. Per comporre con Maniero la più bella coppia di ex "poveri" Diavoli

La maga di Carletto

Magica Juve? Forse è proprio il caso di dire così: sembra infatti che Carlo Ancelotti si rechi, almeno un lunedì al mese, da una maga che vive nel centro di Brescia. Testimoni oculari giurano di averlo visto varcare il magico portone della magica tana della magica signora. Che rappresenta, pertanto, l'additivo della Juventus 1999-2000.

"A gennaio torno all'Atlético" ha confidato Simeone ad alcuni amici milanesi. La Lazio del turnover (che cerca Karembeu) non fa per lui.

Te la do io la tessera

Fiorentina-Roma dello scorso 3 ottobre è finita in Prefettura. Tutta colpa dei tifosi vip, di fede giallorossa, che hanno invaso la tribuna d'onore del "Franchi". Erano una decina, piuttosto agitati e con in prima fila il prefetto Serra. Che è riuscito in un autentico miracolo: infastidire Valeria Cecchi Gori al punto da farle abbandonare in anticipo lo stadio, cosa mai avvenuta neppure di fronte a spettacoli avvilenti. E il giorno dopo è arrivata la sdegnata risposta del prefetto che ha restituito la tessera di tribuna d'onore della Fiorentina. Com'è finita? La vicenda è passata nelle mani del sindaco Dominici, pronto a ricomporre l'incidente diplomatico.

ANCHE A NINO BENVENUTI LO "SPORT CIVILTA"

Una magnifica serata quella organizzata a fine ottobre a Parma (nella sede della Banca del Monte) dall'Associazione Italiana Veterani dello Sport per la consegna dei premi internazionali "Sport Civiltà": presidente della giuria, Sergio Zavoli; conduttore della manifestazione, Tito Stagno. Nelle foto, alcuni dei premiati. A sin.,: Fabio Cannavaro; sopra, da sin., Nino Benvenuti, il nostro direttore Ivan Zazzaroni e Evelina Christillin. Il premio per la tv è andato a Massimo De Luca

Serie A
Serie B
Serie C1
Serie C2
Dilettanti
Primavera
Champions League
Coppa Uefa
Campionati esteri

a cura di GIANLUCA GRASSI

Tutti i numeri (e gli indirizzi) del Grande Calcio
da lunedì 1 a lunedì 8 novembre 1999

Le Pagine Gialle del Guerino

Il gol da tre punti di Cristiano Lucarelli, al quinto centro stagionale (foto RDB)

SERIE A 9ª GIORNATA

I RISULTATI

7 novembre

Bologna-Inter 3-0
Cagliari-Fiorentina 1-1
Lazio-Verona 4-0
Lecce-Udinese 1-0
Milan-Venezia 3-0
Perugia-Bari 1-2
Piacenza-Parma 1-2
Reggina-Roma 0-4
Torino-Juventus 0-0

PROSSIMO TURNO

10. giornata - 21 novembre - ore 15

Bari-Reggina
Fiorentina-Perugia (20/11, 20.30)
Inter-Lecce
Juventus-Milan
Parma-Cagliari
Roma-Lazio
Udinese-Bologna
Venezia-Piacenza
Verona-Torino

A fianco, Crespo controllato da Vierchowod in Piacenza-Parma: l'argentino ha aperto le marcature. A sinistra, il viola Rui Costa supera il cagliaritano O'Neill (foto AP)

CLASSIFICA MARCATORI

7 reti: Shevchenko (Milan, 2 r.).
5 reti: Batistuta (Fiorentina); Veron (Lazio, 1 r.); Lucarelli (Lecce); Vieri (Inter); Crespo (Parma).
4 reti: Salas (Lazio); Bierhoff (1 r.), Weah (Milan); Muzzi (Udinese).
3 reti: Innocenti (Bari); Signori (Bologna); Mboma (Cagliari, 2 r.); Zamorano (Inter); Inzaghi (Juventus, 1 r.).; Inzaghi (Lazio, 1 r.); Boghossian (Parma); Olive (Perugia); Kallon (Reggina, 1 r.); Montella (1 r.) e Totti (Roma, 3 r.); Ferrante (Torino, 2 r.); Poggi (Udinese, 1 r.); Maniero (Venezia).

Nel prossimo numero la classifica del Guerin d'Oro 1999-2000

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	TOTALE V	TOTALE N	TOTALE P	TOTALE GOL F	TOTALE GOL S	IN CASA G	IN CASA V	IN CASA N	IN CASA P	IN CASA GOL F	IN CASA GOL S	FUORI CASA G	FUORI CASA V	FUORI CASA N	FUORI CASA P	FUORI CASA GOL F	FUORI CASA GOL S	DIFF. RETI	STRISCIA VITTORIE	ULTIME CINQUE PARTITE	POS. 98/99	DIFF. PUN. 98/99
Lazio	21	9	6	3	0	23	9	5	4	1	0	17	7	4	2	2	0	6	2	+14	1	NVVNV	7°	+8
Juventus	18	9	5	3	1	10	5	4	3	1	0	7	2	5	2	2	1	3	3	+5	0	VVNVN	2°	+1
Milan	17	9	4	5	0	21	11	4	3	1	0	12	3	5	1	4	0	9	8	+10	1	NNVNV	5°	+2
Roma	16	9	4	4	1	17	8	4	1	2	1	5	4	5	3	2	0	12	4	+9	1	VVPNV	2°	-1
Parma	15	9	4	3	2	15	13	4	2	1	1	7	4	5	2	2	1	8	9	+2	2	VVNVV	4°	-1
Inter	14	9	4	2	3	13	9	5	3	1	1	12	5	4	1	1	2	1	4	+4	0	VPPNP	6°	-
Bologna	13	9	3	4	2	7	6	5	2	2	1	5	1	4	1	2	1	2	5	+1	2	VNNVV	7°	-
Perugia	13	9	4	1	4	12	13	5	3	1	1	9	5	4	1	0	3	3	8	-1	0	VPVVP	10°	+2
Udinese	12	9	3	3	3	13	13	4	2	1	1	7	6	5	1	2	2	6	7	-	0	NPVVP	14°	+2
Torino	11	9	2	5	2	8	9	5	2	2	1	6	4	4	0	3	1	2	5	-1	0	NVNNN	in B	in B
Lecce	11	9	3	2	4	10	13	5	3	1	1	7	4	4	0	1	3	3	9	-3	1	PVPPV	in B	in B
Fiorentina	10	9	2	4	3	11	13	5	2	1	2	7	7	4	0	3	1	4	6	-2	0	PPPNN	1°	-8
Bari	10	9	2	4	3	8	10	4	0	4	0	3	3	5	2	0	3	5	7	-2	1	NPNPV	9°	-2
Reggina	9	9	2	3	4	11	16	4	1	2	1	5	8	5	1	1	3	6	8	-5	0	PPNPP	in B	in B
Verona	8	9	2	2	5	5	15	4	2	1	1	4	1	5	0	1	4	1	14	-10	0	PVNNP	in B	in B
Piacenza	6	9	1	3	5	6	11	5	1	3	1	5	4	4	0	0	4	1	7	-5	0	PNVPP	10°	-5
Cagliari	5	9	0	5	4	8	16	5	0	3	2	3	7	4	0	2	2	5	9	-8	0	NNPNN	10°	-6
Venezia	5	9	1	2	6	6	14	4	1	1	2	3	5	5	0	1	4	3	9	-8	0	PVPPP	18°	-

Le pagelle del Guerino

Bologna 3 - Inter 0

BOLOGNA: (3-5-2) Pagliuca 6 - Falcone 7 Bia 7 Paramatti 7,5 - Nervo 6,5 Ingesson 6,5 Marocchi 7 Zé Elias 7 (37' st Wome ng) Tarantino 6,5 - Andersson 8 (40' st Ventola ng) Signori 7,5 (44' st Eriberto ng).
In panchina: Roccati, Lucic, Mensah, Piacentini.
Allenatore: Guidolin 7,5.
INTER: (3-5-2) Peruzzi 6 (7' st Ferron 5,5) - Panucci 5 Blanc 5,5 Domoraud 4 - Zanetti 5 Di Biagio 5 (1' st Moriero 5) Paulo Sousa 5 Jugovic 5,5 (12' st Baggio 5,5) Georgatos 6 - Ronaldo 5 Zamorano 6.
In panchina: Colonnese, Fresi, Dabo, Cauet.
Allenatore: Lippi 4.
Arbitro: Cesari (Genova) 6.
Reti: 36' pt e 23' st Andersson, 31' st Signori.
Ammoniti: Bia, Di Biagio, Zanetti, Ronaldo e Moriero.
Spettatori: 35.626 (1.588.930.671).

Lecce 1 - Udinese 0

LECCE: (1-3-4-2) Chimenti 6,5 - Viali 6 - Juarez 6,5 Pivotto 6 Savino 6 - Balleri 6 (45' st Piangerelli ng) Lima 6 Conticchio 6 (30' st Traversa ng) Colonnello 5,5 - Sesa 6,5 Biliotti 5 (5' st Lucarelli 6,5).
In panchina: Lotti, Paradiso, Bonomi, Marino.
Allenatore: Cavasin 6,5.
UDINESE: (3-5-2) Turci 7 - Sottil 6 Zanchi 6 Bertotto 6 - Genaux 6 (31' st Esposito ng) Giannichedda 5,5 Van der Vegt 6 Fiore 4,5 Jørgensen 5 (12' st Locatelli 6,5) - Poggi 5,5 (40' st Warley ng) Sosa 5.
In panchina: De Sanctis, Toledo, Manfredini, Margiotta.
Allenatore: De Canio 5,5.
Arbitro: Paparesta (Bari) 5,5.
Rete: 8' st Lucarelli.
Ammoniti: Colonnello, Bertotto, Van der Vegt, Savino, Zanchi e Balleri.
Spettatori: 12.030 (294.400.129).

Piacenza 1 - Parma 2

PIACENZA: (1-3-4-2) Roma 5,5 - Lucarelli 6 - Polonia 6,5 Vierchowod 5,5 Sacchetti 6 - Gautieri 6 (24' st Piovani 6) Cristallini 6,5 Mazzola 5 (34' st Dionigi ng) Manighetti 5 - Rizzitelli 6 (40' st Stroppa ng) Di Napoli 6.
In panchina: Nicoletti, Delli Carri, Lamacchi, Morrone.
Allenatore: Simoni 6.
PARMA: (3-4-1-2) Buffon 6 - Sartor 6 Thuram 7 Cannavaro 5,5 - Fuser 7 Boghossian 6,5 Baggio 6 Vanoli 6 - Ortega 6 (19' st Breda 6) - Crespo 6 (45' st Walem ng) Di Vaio 5. **In panchina:** Guardalben, Torrisi, Benarrivo, Stanic, Serena.
Allenatore: Malesani 6,5.
Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Reti: 22' pt Crespo (PR), 31' Boghossian (PR), 46' Di Napoli (PI) rig.
Ammoniti: Vierchowod, Rizzitelli, Polonia, Cannavaro, D.Baggio e Sartor.
Spettatori: 9.745 (427.887.991).

Cagliari 1 - Fiorentina 1

6 novembre 1999

CAGLIARI: (3-5-2) Scarpi 6 - Lopez 6 Villa 6 Grassadonia 6 (41' st Zebina ng) - Ametrano 5,5 (14' st Diliso 6) Berretta 6,5 O'Neill 7,5 De Patre 6,5 (34' st Cavezzi ng) Macellari 6 - Mayelé 6,5 Mboma 6,5.
In panchina: Franzone, Modesto, Melis, Corradi.
Allenatore: Ulivieri 6,5.
FIORENTINA: (3-4-1-2) Toldo 6,5 - Pierini 5,5 (37' st Adani ng) Firicano 6 Repka 5,5 - Bressan 5,5 Di Livio 7 Okon 5 (26' st Rossitto 6) Heinrich 6 - Rui Costa 6 - Batistuta 5 (46' st Taddei ng) Balbo 6,5.
In panchina: Taglialatela, Amor, Musso, Pagliuca.
Allenatore: Trapattoni 6,5.
Arbitro: Borriello (Mantova) 5.
Reti: 10' pt Grassadonia (C) aut.; 9' st Mboma rig. (C).
Ammoniti: Macellari, De Patre, Repka, Bressan, Di Livio e Rui Costa.
Spettatori: 17.903 (420.533.000).

Milan 3 - Venezia 0

MILAN: (3-4-1-2) Abbiati 6 - Sala 6 Costacurta 6,5 N'Gotty 5,5 - Helveg 6 Albertini 6 Ambrosini 6,5 Orlandini 6 (40' st Serginho ng) - Leonardo ng (21' pt Weah 7) - Bierhoff 6,5 (21' st Boban 6) Shevchenko 6.
In panchina: Rossi, Ayala, Giunti, Gattuso.
Allenatore: Zaccheroni 6,5.
VENEZIA: (4-4-2) Casazza 5 - Brioschi 5,5 (25' st Nanami 5,5) Bilica 6 Luppi 5,5 Dal Canto 6 - Valtolina 6,5 Pedone 6 Iachini 6,5 (29' st Berg ng) Bettarini 5,5 - Maniero 6 Petkovic 5,5 (25' st Borgobello ng).
In panchina: Benussi, Pavan, Bianchi, Ciullo.
Allenatore: Materazzi 5,5.
Arbitro: Rosetti (Torino) 5,5.
Reti: 10' st Bierhoff, 22' Weah, 32' Orlandini.
Ammoniti: Brioschi, Iachini, Leonardo, Bierhoff e Shevchenko.
Espulso: 31' st Casazza.
Spettatori: 50.919 (1.378.305.562).

Reggina 0 - Roma 4

REGGINA: (3-4-1-2) Orlandoni 5 - Oshadogan 5 Giacchetta 5,5 Stovini 5,5 - Bernini 5 Pralija 6 Baronio 6,5 Morabito 5,5 (25' st Vicari ng) - Pirlo 5,5 (30' st Cirillo ng) - Reggi 5 (7' st Kallon 5,5) Possanzini 5,5.
In panchina: Castelli, Poli, Martino, Iannuzzi.
Allenatore: Colomba 5.
ROMA: (3-4-1-2) Antonioli 6,5 - Zago 6,5 Aldair 6,5 Mangone 6,5 - Cafu 6,5 Assunção 6,5 (1' st Tommasi 6) Zanetti 5,5 Candela 7 - Totti 7,5 - Montella 6,5 (36' st Bartelt ng) Fabio Junior 6,5 (9' st Di Francesco 6).
In panchina: Lupatelli, Rinaldi, Gurenko, Alenitchev.
Allenatore: Capello 7,5.
Arbitro: Braschi (Prato) 6.
Reti: 5' pt Oshadogan aut., 28' Montella rig., 39' Fabio Junior; 46' Totti rig.**Ammoniti:** Candela, Zanetti e Pirlo.**Espulsi:** 7' st Zanetti e 26' Oshadogan.
Spettatori: 25.599 (835.383.091).

Lazio 4 - Verona 0

LAZIO: (4-4-2) Marchegiani 6,5 - Negro 7 Nesta 7 (23' st Fernando Couto 6) Mihajlovic 6,5 Pancaro 6,5 - Sergio Conceição 6 Simeone 7 Veron 8 (28' st Sensini 6) Nedved 6,5 - Boksic 6,5 Salas 6,5 (19' st Mancini 6).
In panchina: Ballotta, Gottardi, Marcolin, Inzaghi.
Allenatore: Eriksson 7.
VERONA: (5-4-1) Frey 5 - Diana 5,5 Filippini ng (4' pt Laursen 5) Franceschetti 5,5 Apolloni 5 Falsini 5 - Marasco 6 Colucci 6 Brocchi 6,5 Melis 5,5 (32' st Salvetti ng) - Adailton 6 (22' st Spehar 6).
In panchina: Battistini, Anastasi, Piovanelli, Aglietti.
Allenatore: Prandelli 5,5.
Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 6.
Reti: 18' pt Veron, 22' Salas, 45' Negro; 18' st Boksic.
Ammoniti: Laursen, Colucci e Veron.
Spettatori: 42.926 (1.321.590.722).

Perugia 1 - Bari 2

6 novembre 1999

PERUGIA: (3-4-3) Mazzantini 6 - Ripa 6 (1' st Campolo 6) Calori 6 Materazzi 6 - Ba 6,5 Olive ng (13' pt Sussi 5,5) Bisoli 6 Milanese 6 - Melli 5 Amoruso 6 Rapajc 6,5.
In panchina: Pagotto, Hilario, Rivalta, Capparella, Tapia.
Allenatore: Mazzone 6.
BARI: (1-3-4-2) Mancini 7 - De Rosa 6 - Innocenti 5 Neqrouz 6 Del Grosso 6 - Perrotta 5,5 (11' st Ferrari 6) Andersson 7 Marcolini 6 (31' st Markic ng) Collauto 6,5 (20' st Giorgetti 6) - Osmanovski 6 Masinga 6,5.
In panchina: Gregori, Olivares, Madsen, Spinesi.
Allenatore: Fascetti 6,5.
Arbitro: Pellegrino (Barcellona Pozzo di Gotto) 5.
Reti: 43' pt Andersson (B); 14' st Masinga (B), 30' Ba (P). **Ammoniti:** De Rosa, Materazzi, Ripa e Rapajc.
Espulso: 47' st Materazzi.
Spettatori: 10.804 (441.641.000).

Torino 0 - Juventus 0

TORINO: (1-3-4-2) Bucci 6 - Cruz 6,5 - Bonomi 6 Galante 5,5 Maltagliati 6,5 - Sommese 6 (18' st Asta 6) Mendez ng (11' pt Tricarico 5,5) Scarchilli 6 Lentini 6,5 - Ferrante 5 Ivic 6 (42' st Artistico ng).
In panchina: Pastine, Cudini, Crippa, Brambilla.
Allenatore: Mondonico 6.
JUVENTUS: (3-4-1-2) Van der Sar 6 - Ferrara 6 Montero 6,5 Iuliano 6 - Conte 5,5 Tacchinardi 5,5 (24' st Zambrotta 6) Davids 6,5 Pessotto 6 - Zidane 6 - Inzaghi 5,5 Del Piero 6.
In panchina: Rampulla, Mirkovic, Tudor, Birindelli, Oliseh, Rigoni.
Allenatore: Ancelotti 6.
Arbitro: Bazzoli (Merano) 5.
Ammoniti: Ferrara, Tricarico, Lentini, Tacchinardi, Montero, Maltagliati, Bonomi, Davids, Galante e Iuliano.
Espulsi: 43' st Davids e 46' Lentini.
Spettatori: 47.344 (2.235.244.682).

SERIE B 10ª GIORNATA

I RISULTATI

7 novembre

Alzano-Cosenza 0-0
Brescia-Atalanta 0-0
Cesena-Fermana 1-0
Chievo-Savoia 1-1
Empoli-Ravenna 1-1
Genoa-Monza 1-1
Napoli-Pescara 1-1
Salernitana-Sampdoria 1-1
Treviso-Ternana 3-1
Vicenza-Pistoiese 2-1

PROSSIMO TURNO

11. giornata - 14 novembre - ore 15

Atalanta-Salernitana (12/11, 20.30)
Chievo-Monza
Cosenza-Ternana
Empoli-Treviso
Fermana-Alzano
Pescara-Vicenza (15/11, 20.30)
Pistoiese-Genoa
Ravenna-Brescia
Sampdoria-Cesena
Savoia-Napoli

CLASSIFICA MARCATORI

8 reti Ghirardello (Savoia, 2 rigori).
7 reti Caccia (Atalanta, 1 r.).
6 reti Francioso (Genoa, 3 r.); Di Michele (Salernitana); Toni (Treviso, 1 r.); Schwoch (Napoli, 1 r.).
5 reti Hubner (Brescia, 1 r.); Beghetto (Treviso, 1 r.); Comandini (1 r.), Luiso (Vicenza, 1 r.).
4 reti Ferrari (Alzano, 3 r.); Bonazzoli (Brescia); Corini (Chievo, 4 r.); Fanesi (Fermana); Ambrosi (Monza); Murgita (Ravenna); Pizzi (Treviso).

SALERNITANA-SAMPDORIA 1-1: il gol di Flachi che aveva illuso i doriani (foto Pecoraro)

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE G	V	N	P	GOL F	GOL S	IN CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S	FUORI CASA G	V	N	P	GOL F	GOL S
Brescia	**22**	10	6	4	0	15	5	5	3	2	0	9	2	5	3	2	0	6	3
Atalanta	**20**	10	6	2	2	15	8	4	4	0	0	10	4	6	2	2	2	5	4
Vicenza	**19**	10	6	1	3	19	9	5	4	1	0	14	3	5	2	0	3	5	6
Sampdoria	**17**	10	4	5	1	10	7	5	2	3	0	5	3	5	2	2	1	5	4
Treviso	**15**	10	4	3	3	18	12	5	4	0	1	13	5	5	0	3	2	5	7
Alzano	**15**	10	4	3	3	13	12	6	4	1	1	10	6	4	0	2	2	3	6
Cesena	**14**	10	3	5	2	10	8	5	2	3	0	3	1	5	1	2	2	7	7
Napoli	**14**	10	3	5	2	15	14	5	3	2	0	11	5	5	0	3	2	4	9
Pescara	**14**	10	3	5	2	15	14	5	2	2	1	10	8	5	1	3	1	5	6
Ternana	**13**	10	3	4	3	11	14	5	2	3	0	7	5	5	1	1	3	4	9
Ravenna	**12**	10	2	6	2	11	9	5	2	2	1	7	4	5	0	4	1	4	5
Empoli	**12**	10	3	3	4	6	13	5	3	2	0	6	3	5	0	1	4	0	10
Chievo	**11**	10	3	2	5	12	13	5	3	1	1	7	4	5	0	1	4	5	9
Monza	**11**	10	2	5	3	9	11	5	2	3	0	4	2	5	0	2	3	5	9
Cosenza	**11**	10	2	5	3	7	9	5	2	1	2	4	4	5	0	4	1	3	5
Savoia	**11**	10	2	5	3	10	14	5	2	3	0	5	3	5	0	2	3	5	11
Genoa	**9**	10	2	3	5	10	11	5	2	2	1	8	4	5	0	1	4	2	7
Salernitana	**8**	10	1	5	4	10	17	5	1	4	0	6	4	5	0	1	4	4	13
Pistoiese (-4)	**6**	10	3	1	6	8	14	5	3	0	2	6	5	5	0	1	4	2	9
Fermana	**5**	10	1	2	7	9	19	5	1	2	2	6	7	5	0	0	5	3	12

Le pagelle del Guerino

Napoli 1 - Pescara 1

8 novembre 1999

NAPOLI: (4-4-1-1) Bandieri 6 - Oddo 5,5 Sbrizzo 5 (1' st Nilsen 6) Lopez 6 Lombardi 5 (6' Stellone 5) - Turrini 5,5 Miceli 5,5 Magoni 6 (12' st Lucenti 6) Scapolo 5,5 - Robbiati 5,5 - Schwoch 7.
In panchina: Coppola, Mora, Alessi, Scarlato.
Allenatore: Novellino 5.
PESCARA: (4-3-3) Bordoni 6 (1' st Aprea 6,5) - Galeoto 6,5 Gregori 6,5 Giacobbo 5,5 Lambertini 6 - Baldi 6 Allegri 7 Sullo 6,5 - Rossi ng (21' pt Palumbo 6) Zanini 6,5 Giampaolo 6,5 (39' st Gelsi ng).
In panchina: D'Ambrosio, D'Addazio, Massara, Vukoja.
Allenatore: Galeone 6,5.
Arbitro: Tombolini (Ancona) 6.
Reti: 27' pt Schwoch (N), 44' Gregori (P).
Ammoniti: Lambertini, Robbiati, Sullo.
Spettatori: 40.000 circa (incasso non pervenuto).

Alzano 0 - Cosenza 0

ALZANO: (4-3-1-2) Calderoni 6 - Martinelli 6 Quaglia 6 Bega 6 Solimeno 6 - Salvatori 6 (43' st Bravo ng) Barone 5,5 (22' st Asara ng) Gorgone 6 - Scalzo 6 - Ferrari 5,5 (22' st Memmo ng) Florijancic 5,5.
In panchina: Bianchessi, Delpiano, Madonna, Veronese.
Allenatore: Foscarini 6.
COSENZA: (1-3-4-2) Pantanelli 6,5 - Malusci 6,5 - Guzzo 6 Silvestri 6 De Angelis 6 - Riccio 6 (21' st Apa ng) Valoti 6 Altomare 5 D'Aversa 6 - Pisano 6 Tatti 5,5 (35' st Gioacchini ng).
In panchina: Ripa, Colle, Varricchio, Di Sole, Jabov.
Allenatore: Mutti 6,5.
Arbitro: Saccani (Mantova) 6.
Ammoniti: Salvatori, Bega, Guzzo, Scalzo e Silvestri.
Espulso: 20' st Altomare.
Spettatori: 2.598 (49.922.000).

Brescia 0 - Atalanta 0

BRESCIA: (3-4-1-2) Bodart 6,5 - Galli 6 Zanoncelli 6,5 Mero 6 - A. Filippini 6,5 E. Filippini 6,5 Yllana 6 Kozminski 6 - Cerbone 5,5 (18' st Banin ng) - Hubner 5,5 Bonazzoli 6,5 (22' st Raducioiu ng, 39' st Javorcic ng).
In panchina: Castellazzi, Bonera, Aurellio, Nunziata.
Allenatore: Sonetti 6.
ATALANTA: (4-4-2) Fontana 6,5 - C. Zenoni 6,5 Carrera 6,5 Siviglia 6 Zauri 6,5 - D. Zenoni 6,5 Gallo 6 Dundjerski 6,5 Doni 6 - Cossato 5,5 (18' st Rossini 6) Caniggia ng (10' pt Nappi 6,5).
In panchina: Pinato, Regonesi, Natali, Zini, Bellini.
Allenatore: Vavassori 6.
Arbitro: Rossi (Ciampino) 6.
Ammoniti: Gallo, Dundjerski e Kozminski.
Spettatori: 14.356 (334.239.000).

Cesena 1 - Fermana 0

CESENA: (3-5-2) Scalabrelli 6,5 - Cevoli 6,5 Baronchelli 7 Mantelli 6 (28' st Cangini ng) - Manzo 6 Superbi 6 Romano 5,5 (9' st Bianchi 6,5) Barollo 5,5 (37' st Scienza ng) Tresoldi 6,5 - Campolonghi 6 Pancu 6.
In panchina: Armellini, Cottini, Olivi, Bondi.
Allenatore: Nicoletti 6,5.
FERMANA: (3-4-3) Cecere 6 - Cannarsa 6 D'Angelo 6,5 Citterio 6 - Mezzanotti 6 (34' st Pandolfi ng) Di Fabio 6 Scoponi 6 (41' st La Vista ng) Di Venanzio 5,5 - Marino 6 (22' st Perra ng) Fanesi 5,5 Rachini 5,5.
In panchina: Ardigò, Pagani, Di Salvatore, Benfari.
Allenatore: Iaconi 6.
Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6.
Rete: 33' st Baronchelli.
Ammoniti: Di Venanzio, Mezzanotti, Scoponi, Pancu, Campolonghi e Cecere.
Espulso: 20' st Di Venanzio.
Spettatori: 5.302 (75.573.548).

Chievo 1 - Savoia 1

CHIEVO: (4-3-3) Marcon 6 - Franchi 6,5 D'Angelo 6,5 D'Anna 6 Guerra 6 - Passoni 6 Corini 6 Doga 5,5 - De Cesare 5 (13' st Carbone 5,5) Marazzina 5,5 (40' st Mastrolilli ng) Cimarelli 5,5 (1' st Cossato 6).
In panchina: Gianello, Le Grottaglie, Franceschini, Zironelli.
Allenatore: Miani 6.
SAVOIA: (4-4-2) Mazzi 6,5 - Porchia 6 Siroti 6 (24' st Di Bari ng) Pellegrini 6 Grossi 5,5 - Frezza 6 Monza 5,5 (8' st Lasalandra 5,5) Briano 6 Ambrosino 6 - Lemme 6 (27' st Tisci ng) Ghirardello 5,5.
In panchina: Tambellini, Bonadei, De Vezze, Kanyengele.
Allenatore: Jaconi 6.
Arbitro: Nucini (Bergamo) 6,5.
Reti: 12' pt Lemme (S), 45' D'Angelo (C).
Ammoniti: D'Angelo, Frezza, Porchia e Ambrosino.
Spettatori: 3.259 (36.317.000).

Empoli 1 - Ravenna 1

EMPOLI: (4-4-2) Gazzoli 6 - Belleri 6 Bianconi 6 Fusco 6 Mignani 5,5 - Pinciarelli 6 (25' st Allegretti ng) Giampieretti 5,5 Pane 5,5 Alfieri 6 - Cappellini 5,5 Saudati 6 (16' st Bresciano 6).
In panchina: Bini, Baldini, Mirri, Di Natale, Tarantino.
Allenatore: Gustinetti 5,5.
RAVENNA: (4-4-2) Sarti 6,5 - Dall'Igna 6 Cristante 6,5 Atzori 6 Centofanti 6 (1' st Pergolizzi 6) - Sotgia 6,5 Bergamo 6 (28' st Agostini ng) Pregnolato 6,5 Dell'Anno 6,5 - Murgita 6 Bertarelli 6 (37' st Vecchiola ng).
In panchina: Lorenzini, Lamonica, Grabbi, Tentoni.
Allenatore: Perotti 6.
Arbitro: Guiducci (Arezzo) 5,5.
Reti: 2' pt Saudati (E), 42' Dell'Anno (R) rig.
Ammoniti: Giampieretti, Alfieri, Fusco, Dall'Igna e Agostini.
Espulso: 13' st Giampieretti.
Spettatori: 2.590 (45.590.908).

Genoa 1 - Monza 1

GENOA: (4-4-2) Soviero 6,5 - Nicola 5,5 Franceschini 6 Tangorra 6 Malagò 5,5 - Ruotolo 5,5 Moscardi 5 Mutarelli 6 Martusciello 5 (11' st Manetti 6) - Francioso 6 Carparelli 6,5 (14' st Manfredini 5,5).
In panchina: Doardo, Torrente, Sassarini, Boisfer, Tabbiani.
Allenatore: Rossi 5.
MONZA: (4-4-2) Gillet 6,5 - Susic 6 Smoje 6,5 Castorina 6,5 Cozzi 6 - Mazzeo 5,5 Bedin 6 (1' st Florio 6,5) Brncic 6 Bonacina 5,5 - Ambrosi 5,5 (40' st Lantignotti ng) Topic 6,5 (19' st Triuzzi 6).
In panchina: Gatta, Molinari, Colombo, Vignaroli.
Allenatore: Frosio 6,5.
Arbitro: Branzoni (Pavia) 5.
Reti: 10' pt Carparelli (G); 6' st Florio (M).
Ammoniti: Mutarelli, Nicola, Tangorra, Franceschini e Florio.
Spettatori: 10.580 (172.170.000).

Salernitana 1 - Sampdoria 1

5 novembre 1999

SALERNITANA: (4-4-2) Lorieri 7 - Bolic 5,5 (10' st Vannucchi 6) Monaco 6 Fusco 6 Cristiano 6 (27' st Di Jorio ng) - Semioli 5,5 (42' pt Corrent 6) Melosi 7 Tedesco 6,5 Rossi 6 - Di Michele 6 Guidoni 5,5.
In panchina: Ivan, Cardinale, Pisani, Calà Campana.
Allenatore: Cagni 5,5.
SAMPDORIA: (3-5-2) Sereni 7 - Sakic 6 Ficini 6,5 Hugo 6 (45' st Stendardo ng) - Vasari 7 Vergassola 6 Doriva 6 Sgrò 6 (37' st Casale ng) Pesaresi 5,5 - Flachi 6,5 Palmieri 5.
In panchina: Ambrosio, Grandoni, Tosto, Sanna.
Allenatore: Ventura 6.
Arbitro: Castellani (Verona) 6.
Reti: 26' pt Flachi (Sam); 25' st Melosi (Sal).
Ammoniti: Vergassola, Flachi, Doriva e Monaco.
Spettatori: 15.507 (247.200.000).

Treviso 3 - Ternana 1

TREVISO: (4-4-2) Aldegani 6,5 - Centurioni 6 Bellucci 6 Bianco 6 Orlando 6,5 - Pizzi 6,5 (13' st Rimondini 6,5) Bosi 6 Crovari 6,5 (31' st Longhi ng) Ballarin 6,5 (35' st Bortoluzzi ng) - Toni 7 Beghetto 6,5.
In panchina: Fortin, Pianu, Filippi, Temelin.
Allenatore: Bellotto 7.
TERNANA: (4-4-1-1) Balli 5,5 - Teodorani 6 (21' st Servidei) Lucci 5,5 Stellini 6 Annoni 5,5 - Fabris 5,5 Baccin 6 (13' st Artico 5,5) Cavallo 5,5 (22' st Cucciari ng) Cordone 6,5 - Buonocore 6 - Ginestra 5,5.
In panchina: Fabbri, Grava, Mayer, Rovinelli.
Allenatore: Guerini 5,5.
Arbitro: Gabriele (Frosinone) 6.
Reti: 7' pt Cordone (TE), 22' Beghetto (TV) rig., 38' Toni (TV); 24' st Rimondini (TV).
Ammoniti: Crovari, Orlando, Centurioni, Teodorani, Cavallo, Bosi e Cucciari. **Espulsi:** 35' st Guerini, 38' Bellucci. **Spettatori:** 5.469 (111.048.193).

Vicenza 2 - Pistoiese 1

VICENZA: (3-4-1-2) Brivio 6 - Conte 5,5 (1' st Viviani 6,5) Fattori 6 Dicara 6 - Schenardi 6,5 Palladini 6 Bernardini 6 Tamburini 5,5 (21' st Beghetto ng) - Zauli 5,5 - Luiso 6 Comandini 5,5 (21' st Bucchi 7,5).
In panchina: Santarelli, Comotto, Marco Aurelio, Cherubini.
Allenatore: Reja 6,5.
PISTOIESE: (3-5-2) Bellodi 6 - Scugugia 6 Bellini 6,5 Bianchini ng (28' pt Simoni 6) - Castiglione 6,5 (38' st Foglia ng) Lillo 6 Fioretti 7 Benin 5 Agostini 6 - Bellotto 5,5 (22' st Ferrarese ng) Colombo 5,5.
In panchina: Dei, Medri, Ricchiuti, Pantano.
Allenatore: Agostinelli 6.
Arbitro: Soffritti (Ferrara) 5.
Reti: 6' pt Fioretti (P); 22' e 31' st Bucchi (V).
Ammoniti: Benin, Dicara, Agostini, Scugugia, Ferrarese e Bellodi. **Espulso:** 44' pt Benin.
Spettatori: 10.734 (237.546.634).

Telex Telex Telex Telex

✓L'*Atalanta* fallisce l'aggancio alla vetta e soprattutto conferma la tradizione negativa sul campo del Brescia. Nelle 21 partite disputate al "Rigamonti" dodici sono stati i successi bresciani, sette i pareggi e appena due le vittorie bergamasche. L'ultimo "due" risale al 24 ottobre 1976, quando l'Atalanta di Titta Rota si impose in Serie B al Brescia per 2-1, con reti di Bertuzzo e Piga.
✓Per il *Genoa* è davvero un brutto momento. Basti pensare che il Monza non prendeva punti a Marassi dal lontano 10 ottobre 1971 (0-0). Il bilancio adesso è di 14 vittorie genoane e cinque pareggi.
✓Il *Brescia*, con appena cinque reti incassate, si conferma la miglior difesa del campionato: in pratica prende un gol ogni due partite. Ma neppure la formazione di Sonetti è riuscita a far meglio del *Cesena*, che in casa ha finora subito soltanto una rete, contro le due di Brescia e Monza.

Pescara 1 - Brescia 2

1 novembre 1999

POSTICIPO DELLA 9ª GIORNATA
PESCARA: (4-3-3) Bordoni 6 - Baldi 5,5 Gregori 5,5 Giampietro 6 Galeoto 5,5 - Gelsi 5,5 (1' st Zanutta 5,5) Giacobbo 6 Sullo 5 - Rossi 5 (31' st Palumbo ng) Vukoja 5 (1' st Zanini 5,5) Giampaolo 6. **In panchina:** Aprea, Massara, Allegri.
Allenatore: Galeone 5,5.
BRESCIA: (4-3-1-2) Bodart 6,5 - Galli 6 Zanoncelli 6 Mero 6 Kozminski 6,5 - A. Filippini 6,5 E. Filippini 6,5 Yllana 6 - Cerbone 7 (38' st Javorcic ng) - Bonazzoli 6 Raducioiu 5 (28' st Banin ng). **In panchina:** Castellazzi, Nunziata, Caputo, Aurellio, Bonera.
Allenatore: Sonetti 7.
Arbitro: Bertini (Arezzo) 5,5.
Reti: 15' pt Bonazzoli (B); 7' st Giacobbo (P), 37' Cerbone (B). **Ammoniti:** Raducioiu, Kozminski, Zanoncelli, Sullo, Javorcic, Yllana. **Spettatori:** 10.013 (182.218.000).

IL PROSSIMO TURNO

10. giornata
14 novembre - ore 14.30

Girone A: Lecco-Como, Lucchese-Modena, Lumezzane-Livorno, Pisa-Carrarese, Reggiana-Cremonese, Sandonà-AlbinoLeffe, Siena-Brescello, Spal-Montevarchi, Varese-Cittadella

Girone B: Arezzo-Palermo, Atl. Catania-Ancona, Avellino-Nocerina (15/11, ore 20.30), C. di Sangro-Viterbese, Crotone-Catania, Gualdo-Benevento, Juve Stabia-Fid. Andria, Lodigiani-Ascoli, Marsala-Giulianova

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spal	**18**	9	5	3	1	11	5
Cittadella	**17**	9	4	5	0	12	7
Siena	**17**	9	5	2	2	11	6
Pisa	**15**	9	4	3	2	8	5
Brescello	**12**	9	3	3	3	11	10
Lecco	**12**	9	2	6	1	8	7
Carrarese	**12**	9	3	3	3	9	10
Reggiana	**11**	9	3	2	4	8	7
Cremonese	**11**	9	2	5	2	8	8
AlbinoLeffe	**11**	9	2	5	2	9	10
Varese	**10**	9	1	7	1	8	8
Lumezzane	**10**	9	2	4	3	7	7
Livorno	**10**	9	2	4	3	9	11
Lucchese	**10**	9	2	4	3	10	14
Modena	**9**	9	2	3	4	8	9
Como	**8**	9	1	5	3	6	10
Montevarchi	**6**	9	0	6	3	7	10
Sandonà	**6**	9	0	6	3	3	9

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ancona	**19**	9	6	1	2	14	6
Crotone	**17**	9	4	5	0	18	9
Catania	**16**	9	4	4	1	11	5
Palermo	**16**	9	4	4	1	8	3
Ascoli	**15**	9	4	3	2	19	7
Benevento	**14**	9	4	2	3	7	10
Juve Stabia	**12**	9	2	6	1	12	8
Arezzo	**11**	9	2	5	2	11	9
Nocerina	**11**	9	2	5	2	8	9
Viterbese	**11**	9	3	2	4	13	15
C. di Sangro	**11**	9	2	5	2	8	11
Gualdo	**10**	9	2	4	3	9	12
Lodigiani	**10**	9	2	4	3	9	13
Giulianova	**9**	9	2	3	4	5	9
Fid. Andria	**8**	9	1	5	3	5	8
Avellino	**8**	9	2	2	5	7	13
Atl. Catania	**7**	9	1	4	4	5	7
Marsala	**5**	9	1	2	6	4	19

AlbinoLeffe-Lucchese 1-1
ALBINOLEFFE: Redaelli 7; Zola 6, Pelati 6,5; Zanini 6, Poloni 6,5, Sonzogni 6,5; Campana 7 (39' st Matteassi ng), Perugini 6,5 (34' st Di Sabato ng), Malfioletti 6, Del Prato 6,5, Bifini 6 (13' st Groppi ng). All.: Piantoni.
LUCCHESE: Polito 7; Pedotti 6, Russo 6; Boscolo 6 (15' st Zanardo ng), Ferrara 6,5, Montanari 6,5; Marianini 6,5, Toscano 6 (1' st Mussi 7) Giusti 6 (37' pt Schiavon 6), Paci 6, Lombardini 6,5. All.: Orrico.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.
MARCATORI: st 1' Zola (A) aut., 24' Zola (A).

Brescello-Cremonese 1-1
BRESCELLO: Rossi 6; Terrera 6 (1' st Melotti 5,5), Trapella 5,5; Crippa 6, Libassi 6, Morello 5,5; De Battisti 5,5, Terraciano 6, Chiaretti 6,5, Bertolotti 7, Vieri 6 (4' st Pelatti 5,5). All.: Vitale.
CREMONESE: Arcari 6; Pedroni 6,5, Castellini 5,5; Forlani 6, Zanetti 6, Lucchini 5,5 (42' st Zoppetti ng); Clementini 7 (47' st Castagna ng), Abeni 5,5, Borneo 5,5, Guarneri 6, Erba 5,5 (4' st Bruno 6,5). All.: Trainini.
ARBITRO: Girardi di San Donà di Piave 6,5.
MARCATORI: st 22' Chiaretti (B), 34' Bruno (C).

Carrarese-Siena 0-3
(giocata lunedì sera)

Cittadella-Reggiana 1-1
CITTADELLA: Zancopè 6,5; Zanon 6,5 (16' st Ottofaro 6), Cinetto 6; Gicomin 6, Simeoni 6,5, Mazzoleni 6; Fantini 5,5, Coppola 6, Scarpa 5,5 (9' st Soncin 5,5), Caverzan 7, Bernardi 6,5 (38' st Voltolini ng). All.: Glerean.
REGGIANA: Abate 6,5; Orfei 5,5, Parisi 6; Ponzo 6,5, D'Aloisio 6, Citterio 5,5; Della Morte 6,5, Cappellacci 6,5 (38' st Roma ng), Beretta 6, Giandomenico 6,5 (1' st Corallo 6,5), Trocini 6,5 (7' st Morello 5,5). All.: Rumignani.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: pt 7' Trocini (R); st 22' Caverzan (C).

Como-Pisa 0-2
COMO: Brunner 6; Movilli 5, Fasce 5; Ambrosoni 5, Comazzi 5, Ungari 5,5; Salvi 5,5 (1' st Pagani 5,5), Masolini 5, Rocchi 5,5, Milanetto 6 (22' st Damiani ng), Masitto 5 (1' st De Zerbi 6). All.: Marini.
PISA: Rosin 6,5; Moro 6,5, Rossi 6; Andreotti 6,5, Niccolini 6, Baraldi 6,5; Femiano 6, Quaranta 7, Savoldi 6,5, Serra 6,5, Muoio 6,5 (26' st Belluomini ng). All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Morganti di Ascoli 6,5.
MARCATORI: pt 21' Muoio; st 35' Quaranta.

Livorno-Sandonà 1-1
LIVORNO: Lafuenti 6; Contini 6, Illario 5,5; Vanigli 5, Sturba 6,5, Gentilini 6; Bortolazzi 6,5, Carruezzo 6, Protti 5,5, Lerda 5,5 (1' st Ferretti 6), Geraldi 5. All.: Carmignani.
SANDONA': Furlan 6,5; Sandrin 6, Fabris 6; De Cecco 6 (17' st Facchini ng) (44' st Vascotto ng), Livon 6,5, Piovesan 6,5; Stampetta 6 (35' st Bolletta ng), Barban 5,5, Damiani 5,5, Boatto 6, Mestriner 6,5. All.: Rocchi.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 6,5.
MARCATORI: pt 24' Sturba (L); st 28' Sandrin (S) rig.

Lumezzane-Varese 0-1
LUMEZZANE: Borghetto 6,5; Cassetti 6,5, Donà 6,5; Botti 6, Brevi 6, Caliari 6; Buscè 6 (18' st Zaninelli 6), Oldoni 5, Zubin 5,5 (11' st Chittolini 6), Pontarollo 6, Mirabelli 6 (22' st Alteri ng). All.: Scanziani.
VARESE: Brancaccio 6; Mandelli 6, Terni 6,5; Gorini 6 (20' st Centi 6,5), Borghetti 6, Modica 6; Gheller 6, Zago 6,5 (28' st Ferronato ng), Andreini 6 (35' st Comi ng), Saverino 6,5, Pellissier 6,5. All.: Beretta.
ARBITRO: Cannella di Palermo 6.
MARCATORE: st 47' Centi.

Modena-Spal 0-0
MODENA: Paoletti 6; Ardenghi 6, Altobelli 5,5 (24' st De Angelis ng); Pari 6, Gibellini 5,5, Affatigato 5,5; Mandelli 6, Brescia 6, Cecchini 5,5 (20' st Putelli ng), Anaclerio 5,5, Bizzarri 6. All.: Santarini.
SPAL: Pierobon 6; Airoldi 6, Fimognari 6,5; Logarzo 6, Chiecchi 6,5, Radice 6; Longhi 6, Vecchi 6, Merloni 6 (39' st Lucidi ng), Gadda 6,5 (21' st Soligo ng), Ardeni 6 (30' st Martinetti ng). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza 5.

Montevarchi-Lecco 2-2
MONTEVARCHI: Battistini 6; Vitiello 6,5, Balestri 6,5; Coppola 5,5, Gola 6,5, Rosati 6; Birarda 6,5, Cuccu 6,5 (25' st Ferraresso ng), Cavalli 6,5 (42' st Criniti ng), Catanese 6,5 (34' st Signorini ng), Porfido 6. All.: Cucchi.
LECCO: Ginestra 7; Calabro 6, Tondo 6,5; Gemmi 7, Giaretta 6,5, Melani 6; Amita 6 (25' st Sala ng), Manicone 6, Wangu 6 (15' st Breschi 7), Ferracuti 6,5 (43' st Paratici ng), Bertolini 6. All.: Rossi.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 6,5.
MARCATORI: st 17' Gola (M) rig., 26' Porfido (M), 28' Ferracuti (L) rig., 45' Breschi (L).

Ancona-Juve Stabia 2-2
ANCONA: Storari 6; Guastalvino 6, Peccarisi 6; Favo 6, Parlato 7, Manni 7; Terrevoli 6 (14' st Ventura 6), Compagno 6,5 (38' st Cecchini ng), Corallo 6 (1' st Scichilone 5,5), Monticciolo 6,5, La Grotteria 6,5. All.: Brini.
JUVE STABIA: Efficie 6,5; Caccavale 6,5, Saladino 6; Fissore 6,5, Di Meo 6, Di Meglio 6,5; De Liguori 6, Menolascina 6, Di Nicola 6,5 (44' st Andrisani ng), Fontana 7 (25' st Di Francesco ng), Fresta 7. All.: Silipo.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 5,5.
MARCATORI: pt 2' Fontana (J), 28' Fresta (J), 47' Manni (A); st 41' Parlato (A).

Ascoli-Crotone 1-1
ASCOLI: Dibitonto 6,5; Ogliari 6,5, Da Rold 7; Maretti 6,5, Alfieri 6,5, Aloisi 7; Baggio 7, Bono 6,5 (23' st Frati ng), Aruta 5, Marta 6, Amore 6,5 (37' st Rinaldini ng). All.: Ferrari.
CROTONE: Rossi 7; Parisi 6,5, Paschetta 6,5; Pecorari 5, Cardinale 7, Giampà 6,5; Fialdini 7, Grieco 6,5, Fabbrini 7, Pasino 7, Elia 6 (17' st Aronica ng). All.: Cuccureddu.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 5.
MARCATORI: pt 33' Baggio (A) rig., 44' Fabbrini (C).

Benevento-Marsala 3-0
BENEVENTO: Dei E. 6,5; Mastroianni 6,5, Sergio 6; Guida 7, Carannante 6 (8' st Ruggiero 6), Mariani 7; Massaro 6 (32' st Campo ng), Di Giulio 7, Tiribocchi 7, Manni 6,5, Marra 7,5 (25' st Caterino ng). All.: Dellisanti.
MARSALA: Corcione 6; Nigro 5,5, Franzoni 6 (8' st Napoli 5); Commisso 5 (28' st Ingrosso ng), Picconi 6,5, Fornaciari 5,5; Tamburro 6, Cardinale 6 (8' st Palazzo 5,5), Nobile 5,5, Puglisi 6, Beltrami 6. All.: Giacomarro.
ARBITRO: Trefoloni di Siena 6.
MARCATORI: pt 43' Tiribocchi; st 14' e 22' Marra.

Catania-Atl. Catania 0-0
CATANIA: Artich 6; Bennardo 6, Pagano 6; Facciotto 6, Fiumana 5,5, Recchi 6; Brutto 5,5 (23' st Paris ng), Marziano 6,5, Passiatore 6,5 (30' st Zampagna ng), Marzio 6, De Silvestro 6 (33' st Manca ng). All.: Simonelli.
ATL. CATANIA: Onorati 6,5; De Stefani 6, Farris 6; Meacci 6 (35' st Adelfio ng), Baldini 6, Infantino 6,5; Pagliarini 6 (13' st Melillo 6,5), Bussi 6, Pannitteri 6,5, Puca 6, Testa 6,5 (31' st Piredda ng). All.: Bianchetti.
ARBITRO: Ayroldi di Molfetta 7.

Fid. Andria-Castel di Sangro 0-0
FID. ANDRIA: Boccafogli 7; Franchini 6,5, Bertoncelli 5,5; Tasso 5,5, La Spada 5,5, Dainelli 5,5; Manca 5 (27' st Pizzulli ng), Di Serafino 6, Spinelli 5,5 (1' st D'Ainzara 5), Tudisco 5,5, Di Simone 5,5 (14' st Santoruvo 5). All.: Casale.
C. DI SANGRO: Bifera 6; Rimedio 5,5, Boccaccini 6; Confalone 6, Savio 5,5, Bandirali 5; Galuppi 6, Pestrin 5,5, Iaquinta 6 (32' st Federici ng), Moretti 5,5, Baglieri 5,5 (1' st Bianchini 5,5). All.: Castori.
ARBITRO: Benedetto di Messina 6.

Giulianova-Lodigiani 1-1
GIULIANOVA: Grilli 6,5; Ciardiello 6, Pastore 6; Amato 6,5, De Feudis 6,5, Zeoli 5,5; Di Corcia 6 (24' st Proietti D. ng), Lo Pinto 6,5 (37' st Cominotto ng), Cicconi 6, Caruso 5,5 (24' st De Vito ng), Delle Vedove 6. All.: D'Adderio.
LODIGIANI: Ruggini 6,5; Binchi 6, Savini 5,5; Di Donato 6, Anselmi 6,5, La Scala 6; Maggiolini ng (34' pt Pratali 6,5), Vigiani 6, Zerbini 6,5 (42' st Batti ng), Gennari 6,5, Semplice 6,5 (17' st Polani 6). All.: Attardi.
ARBITRO: Ambrosino di Torre del Greco 6,5.
MARCATORI: st 8' Lo Pinto (G), 17' Gennari (L) rig.

Nocerina-Arezzo 1-1
NOCERINA: Marinacci 6; Colletto 6 (39' st Langella ng), Lanzara 6; Giugliano 6, Loria 6, Avallone 6,5; Nocera 5,5 (12' st Landini 5,5), Russo 5,5, Pilleddu 6,5, Esposito 5,5 (27' st Giacchino ng), De Palma 5. All.: Chiancone.
AREZZO: Tardioli 6; Di Loreto 6,5, Ottolina 6; Bacci 6, Martinetti 5,5 (14' st Grilli 5,5), Di Sauro 5,5 (21' st Siviero ng); Rinino 7, Caracciolo 6, Bazzani 6,5, Antonioli 6,5 (41' st Ranalli ng), Tarana 5,5. All.: Cosmi.
ARBITRO: Belloli di Bergamo 6.
MARCATORI: pt 27' Antonioli (A); st 30' Pilleddu (N).

Palermo-Avellino 2-0
PALERMO: Sicignano 6; Montalbano 6,5, Ignoffo 6; Leto 6,5, Fortini 6,5, Furiani 6; Lugnan 6,5 (17' st Lisuzzo 5,5), Suppa 6, Lorenzini 6,5 (32' st Fattizzo ng), Bombardini 6,5, Frau 6. All.: Morgia.
AVELLINO: Sassanelli 6,5; Mariniello 5,5, Maddé 5; Lo Nero 6 (46' st Bianco ng), De Martis 5,5, Trinchera 6; Andreotti 6,5, La Marca 5 (1' st Izzillo 5,5), Rizzioli 5, Quaresmini 5, Piccioni 5 (17' st Moscelli 5). All.: Mancano.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.
MARCATORI: pt 2' Lorenzini; st 47' Frau rig.

Viterbese-Gualdo 1-1
VITERBESE: Fimiani 6; Moreo 6 (27' st Ettori ng), Monari 6,5; Archetti 6,5, Giubilato 5,5 (20' st Borsa ng), Contadini 6; Sensibile 6,5, Merlo 6, Turchi 6, Liverani 6 (11' st Testini 6), Califano 6. All.: Stringara.
GUALDO: Pavarini 6; Mengucci 6, Luzi 6; Marcuz 6,5 (31' st Pellegrino ng), Merenda 6, Barni 6; Tedoldi 6,5 (27' st Sconziano ng), Bacci 6,5,Saurini 5,5, Rovaris 6,5, Costantino 6. All: Arcoleo
ARBITRO: Dondarini di Reggio Emilia 6,5.
MARCATORI: pt 5' Tedoldi (G), 22' Turchi (V).

Quaranta, capitano del Pisa (foto Vignoli)

MARCATORI

Girone A
6 reti Borneo (Cremonese, 2 rigori); Cancellato (Spal).
5 reti Fantin (Cittadella); Protti (Livorno, 3 r.).
4 reti Chiaretti (Brescello); Fiorin (Carrarese, 2 r.); Colacone (Lucchese); Bizzarri (Modena); Savoldi (Pisa, 1 r.); Saverino (Varese).
3 reti Vieri (Brescello); Masolini (Como, 3 r.); Ferracuti (Lecco, 2 r.); Buscè (Lumezzane); Masi (Montevarchi, 2 r.); Parisi (Reggiana); Merloni (Spal).

Girone B
11 reti Baggio (Ascoli, 1 r.).
5 reti Pasino (Crotone, 1 r.).
4 reti Antonioli (1 r.), Bazzani (Arezzo); Deflorio (Crotone); Di Nicola, Fresta (Juve Stabia); Pilleddu (Nocerina, 1 r.); Turchi (Viterbese, 1 r.).
3 reti Aruta (Ascoli, 1 r.); Trinchera (Avellino, 1 r.); Passiatore (Catania); Elia (Crotone); Gennari (Lodigiani, 1 r.); De Palma (Nocerina).

IL PROSSIMO TURNO

11. giornata
14 novembre - ore 14.30

Girone A: Mantova-Viareggio, Montichiari-Saronno, Novara-Rondinella, Pontedera-Alessandria, Prato-Meda, Pro Sesto-Biellese, Pro Vercelli-Castelnuovo, Sanremese-Pro Patria, Spezia-Imperia

Girone B: Carpi-Faenza, Castel S. Pietro-Sora, Fiorenzuola-Mestre, Giorgione-Sassuolo, Gubbio-Maceratese, Padova-Tempio, Rimini-Triestina, Torres-Teramo, Vis Pesaro-Imolese

Girone C: Acireale-Nardò, Battipagliese-Chieti, Catanzaro-Turris, Cavese-Juveterranova, Fasano-Foggia, L'Aquila-Trapani, Lanciano-Tricase, Messina-Castrovillari, S. Anastasia-Giugliano

MARCATORI

Girone A
8 reti Menegatti (Rondinella).
6 reti Carlet (Spezia).
5 reti Venturelli (Castelnuovo, 3 rigori); Fava (Pro Patria); Luconi (Viareggio, 3 r.); Guidetti (Biellese).
4 reti Bonuccelli (1 r.), Scazzola (Alessandria, 3 r.); Sinato (Biellese); Lunardon (Mantova); Augliera (Pro Sesto); Cipolli (Castelnuovo).

Girone B
6 reti Calcagno (Rimini); Nicoletti (Teramo, 3 r.); Actis Dato (Imolese, 1 r.).
5 reti Foschi (C.S. Pietro); Karasavvidis (Torres); Gennari (Vis Pesaro).

Girone C
7 reti Insanguine (Fasano, 4 r.).
6 reti Tortora (Catanzaro, 1 r.).
5 reti Arancio (Lanciano, 2 r.); Vantaggiato (Nardò, 3 r.); Corona (Tricase).
4 reti Mascara (Battipagliese); Molino (Foggia, 1 r.); Fermanelli (Lanciano); Di Fausto (Messina); Pittana (Trapani).

POSTICIPO 9. GIORNATA
GIRONE C
Messina-Foggia 0-0
MESSINA: Manitta 6; Corino 6,5, Accursi 6; Milana 6 (24' st Magnani ng), Criaco 6,5, Marra 5,5; Rossi 6 (27' st Di Giannatale ng), Rubino 6 (21' st Delnevo ng), Torino 5,5, Obbedio 5,5, Scaringella 6,5. All.: Cuoghi.
FOGGIA: Botticella 6,5; Bettini 6, Guarino 6,5; Nicodemo 6,5, Palo 6, Altamura 6; Bellocchi 5, Papa 5 (1' st D'Aniello 6), Molino 6, Menchetti 5,5 (1' st Parravicini 6, 43' st Pennacchietti ng). All.: Braglia.
ARBITRO: Cannella di Palermo.

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spezia	**22**	10	6	4	0	14	2
Alessandria	**22**	10	7	1	2	14	5
Mantova	**17**	10	4	5	1	14	10
Castelnuovo	**17**	10	5	2	3	16	13
Meda	**16**	10	4	4	2	13	8
Biellese	**15**	10	4	3	3	12	10
Pro Patria	**14**	10	3	5	2	10	10
Viareggio	**14**	10	4	2	4	11	12
Pontedera	**13**	10	3	4	3	6	7
Saronno	**13**	10	3	4	3	7	9
Pro Sesto	**12**	10	3	3	4	9	14
Prato	**11**	10	2	5	3	10	11
Pro Vercelli	**10**	10	1	7	2	10	9
Sanremese	**10**	10	2	4	4	9	11
Rondinella	**9**	10	2	3	5	10	13
Imperia	**8**	10	2	2	6	8	13
Novara	**7**	10	1	4	5	9	16
Montichiari	**7**	10	1	4	5	5	14

Alessandria-Castelnuovo 3-1
ALESSANDRIA: Malatesta 6,5, Lizzani 6,5, Melara 6,5; Rossi F. 6,5, Marcato 6 (40' st Scaglia ng), Giannoni 7; Moro 6, Serra 7 (44' st Signorelli ng), Romairone 7,5, Grauso 6,5, Montrone 7. All: Maselli
CASTELNUOVO: Franchi 6, Cavalcante 6 (35' st Felici ng), Cipolli 7; Benedetti 6, Venturelli 6, Fanani 6; Rossi M. 5,5, Garfagnini 5,5 (29' st Guidoni ng), Micchi 6,5, Barsotti 6 (20' st Francini ng), Galli 6,5. A disp: Boni, Magnani, Tolaini. All: Favarin.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6,5.
MARCATORI: pt 1' Romairone (A), 12' Cipolli (C); st 7' Romairone (A), 18' Montrone (A).

Biellese-Montichiari 2-0
BIELLESE: Di Sarno 6; Severi 6,5, Milano 6,5; Koffi 6, Mazzia 7, Campese I. 6,5; Vagnati 7, Ballotta 6 (25' st Schiavi ng), Sinato 7 (46' st Cozzi ng), Saviozzi 6,5, Guidetti 6,5. All.: Sala.
MONTICHIARI: Bolpagni 6; Biondo 6 (32' st Bresciani ng), Dossi 6; Bellemo 6, Ragnoli 6,5, Bertoni M. 6,5; Parmesani 6 (7' st Terraneo 6), Bertoni F. 6,5, Zanin 6 (21' st Boninsegna ng), Bottazzi 6,5, Mezzini 6. All.: Melotti.
ARBITRO: Giammillaro di Messina 5.
MARCATORI: pt 24' Vagnati, 34' Sinato.

Imperia-Mantova 1-1
IMPERIA: Adami 6; Vago 6, Barone 6; Giuntoli 6, Perrella 6 (45' st Bambini ng), Anzalone 6,5; Bongiorni 6,5, Benassi 6, Bocchi 6, Peluffo 6,5, Menchini 7 (42' st Urbani ng). All.: Benedetti.
MANTOVA: Verderame 6,5; Morabito 6, Consoli 6,5; Lasagni 6,5, Lampugnani 6,5, Sala 6; Frutti 6 (17' st Gay 6), Laureri 6 (1' st Morante 6,5), Bonavita 6 (8' st Maino 6), Lunardon 6, Ghetti 6. All.: Filippi.
ARBITRO: Giannoccaro di Lecce 5,5.
MARCATORI: pt 42' Peluffo (I); st 24' Consoli (M).

Meda-Saronno 2-0
MEDA: Spreafico 6,5; Palumbieri 6, Esposito 6,5; Imberti 6, Radice 6, Mauri 5,5 (14' st De Luca 6); Locatelli 6 (43' st Valenti ng), Notaristefano 6, Russo 7 (30' st Nino ng), Galimberti 6,5, Battaglino 6,5. All.: Falsettini.
SARONNO: Perrone 5,5; Masi 5,5, Tubaldo 6; Adani 5,5 (17' st Botteghi 5,5), Di Gioia 6, Zaffaroni 6; Giometti 5,5 (16' st Nicolini 5,5), Braiati 5 (35' st D'Antuono ng), Giulietti 6,5, Cavaliere 5,5, Bonomi 5,5. All.: Garavaglia.
ARBITRO: Castellin di Conselve 7.
MARCATORI: st 4' Russo, 13' Esposito.

Prato-Sanremese 2-2
PRATO: Toccafondi 6; Vismara 6, Barberini 5; Gissi 5,5, Argentesi 7, Stancanelli 5 (1' st Bonomi 6,5); Abate 5,5 (28' st Tarallo ng), Cavallari 5, Maccarone 6, Vivani 6,5 (12' st Gori 5,5), Brunetti 7. All.: Esposito.
SANREMESE: Bozzini 5,5; Bertolone 6 (28' st Baldisseri ng), Borghi 6,5; Bacci 5,5, Vecchio 5, Lorenzini 6; Laghi 6 (16' st Scanu 5,5), Figaia 6, Mosca 6 (40' st Notari ng), Tomaselli 6, Tozzi 6,5. All.: Masi.
ARBITRO: Ponzalli di Firenze 5,5.
MARCATORI: pt 32' Vivani (P); st 12' Abate (P) aut., 15' Tozzi (S), 46' Brunetti (P).

Pro Patria-Novara 1-1
PRO PATRIA: Ferrario 6; Toniolo 6,5, Ametrano 6; Dato 6 (40' st Cresta ng), Salvalaggio 6,5, Moretto 6 (20' st Foresti ng); Agazzone 6,5, Arienti 6, Fava 6,5, Biagi 6, Antonelli 6,5. All.: Belluzzo.
NOVARA: Righi 6,5; Placida 6 (1' st Giansante 6), Morganti 6; Minaudo 6, Polenghi 6,5, Notari 6; Omizzolo 6 (30' st Bracaloni ng), Guernier 6, Lorieri 6 (22' st Garofalo ng), Preti 6, Petrone 6,5. All.: Zoratti.
ARBITRO: Tonolini di Milano 6.
MARCATORI: pt 37' Fava (P); st 16' Polenghi (N).

Pro Sesto-Pontedera 0-3
PRO SESTO: Castelli 5,5; Mastrapasqua 6 (37' st Terzi ng), Brambilla 5,5 (1' st Loprieno 5,5); Saini 6, Gobba 4, Marzini 5,5; Barjie 6, Giorgio 5,5, Augliera 5, Garghentini 5, Colombo 5 (31' st Guerrisi ng). All.: Aggio.
PONTEDERA: Pugliesi 7; Fiaccaprile 6,5, Turano 6; Cavataio 6,5 (31' st Galluzzo ng), Fiorentini 6,5, Friscia 6 (4' st Carlone 6); Caridi 7, Averani 6,5, Lapini 6,5, De Sio 6, Vigna 5,5 (4' st Randazzo 6,5). All.: Vassallo.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 5.
MARCATORI: pt 11' Cavataio; st 42' Averani, 48' Lapini rig.

Rondinella-Pro Vercelli 1-1
RONDINELLA: Ciucci 6; Garafloni 6, Giovagnoli 6; Bencistà 6, Baroni 6, Rocchini 6; Barzagli 6 (46' st Liberali ng), Bargellini 6, Gastasini 6 (1' st Di Fiandra 6), Menegatti 6,5 (29' st Sansonetti ng), Varrenti 6,5. All.: Gelain.
PRO VERCELLI: Mordenti 6,5; Rindone 6, Garlini 6; Dal Compare 5, Motta 6, Passariello 6; Cretaz 5,5, Fogli 6,5, Giglio 6, Ceredi 6 (37' st D'Agostino ng), Provenzano 6 (26' st Sala ng). All.: Motta.
ARBITRO: Bonin di Trieste 6.
MARCATORI: st 8' Menegatti (R), 49' Garlini (P).

Viareggio-Spezia 0-1
VIAREGGIO: Lazzarini 6,5; Gemignani 6, Valotti 5; Fommei 6,5, Gazzoli 6, Fiale 6; Forno 5,5 (25' st Cosignani ng), Fruzza 6 (38' st Rubinacci ng), Luconi 6, Langone 6 (36' st Rota ng), Varchetta 6. All.: Benedetti.
SPEZIA: Rubini 6,5; Melucci 6, Sottili 6; De Vincenzo 5,5 (6' st Zamboni 6), Bordin 6, Gutili 6,5; Chiappara 6,5, Coti 6, Casalini ng (25' pt Ramazzotti 5,5) (36' st Mingazzini ng), Catalano 6, Sanguinetti 6,5. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORE: st 23' Chiappara.

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torres	**23**	10	7	2	1	17	6
Rimini	**19**	10	5	4	1	15	8
Triestina	**18**	10	5	3	2	14	7
Imolese	**18**	10	5	3	2	16	10
Teramo	**16**	10	4	4	2	14	8
Maceratese	**16**	10	4	4	2	13	9
Vis Pesaro	**16**	10	4	4	2	16	14
Padova	**15**	10	4	3	3	14	11
Sassuolo	**15**	10	4	3	3	14	13
Castel S. Pietro	**14**	10	3	5	2	11	9
Fiorenzuola	**12**	10	2	6	2	11	11
Mestre	**11**	10	2	5	3	9	11
Gubbio	**10**	10	2	4	4	7	11
Faenza	**9**	10	2	3	5	11	15
Sora	**9**	10	1	6	3	8	12
Tempio	**7**	10	1	4	5	7	17
Giorgione	**5**	10	1	2	7	9	16
Carpi	**4**	10	1	1	8	5	23

Faenza-Tempio 2-1
FAENZA: Turchi 6,5; Cavina 6, Pomini 6; Maschio 6,5, Praticò 6, Paesani 6,5; Maenza 7 (33' st Cortini 6), Poggi 7, Protti 6,5, Foschi 6,5 (37' st Villa 6,5), Gragnaniello 6 (46' st Lorenzini ng). All.: Regno.
TEMPIO: Visentin 6; Dotti 6, Nativi 6; Pittalis 6,5, Donadoni 6,5, Usai 6; Conca 6,5, Felici 6,5, Sposito 6,5, Sabatini 6 (16' st Marini 6), Amoruso 6,5. All.: Zecchini.
ARBITRO: Sacco di Civitavecchia 6.
MARCATORI: st 9' Gragnaniello (F), 34' Amoruso (T), 43' Villa (F) rig.

Gubbio-C.S. Pietro 1-1
GUBBIO: Vecchini 6,5; Bruni 6, Mattioli 6,5; Pugnitopo 6, Giacometti 6, Epifani 6; Lazzoni 6,5, Vitali 6,5, Cornacchini 7, Parisi 6 (1' st Panisson 6), Furlanetto 6,5 (35' st Corona ng). All.: Donati.
C.S. PIETRO: Simoni 7; Sugoni 6, Mengoli 5,5 (15' st Bartoloni 6); Menghi 6,5, Angelini 6,5, Galli 5,5; Locatelli 5,5 (6' st Venturi 6), Foschi 7, Basilico 5,5, Viroli 5, De Cresce 6 (14' st Di Candilo 6). All.: Spimi.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 6.
MARCATORI: pt 6' Cornacchini (G); st 44' Foschi (C).

Maceratese-Carpi 3-1
MACERATESE: Grilli 6,5; Molari 6, Landi 6,5; Cernicchi 6, Fusco 6, Saggiomo 6,5; Cossa 6,5 (41' st Vastola ng), Del Giudice 6, Graziani 7 (35' st Cerbella ng), Selvaggio 5,5, Ricca 7 (48' st Pietrella ng). All.: Pagliari.
CARPI: Di Magno 6; Verdi 6, Lucarini 6; Battafarano 6, Bonini 5,5 (27' st De Simone ng), Bastia 5; Vernacchia 6 (39' st Vado ng), Mazzocchi 6, Verolino 6,5, Iannitti 5,5, Cunico 5,5. All.: Specchia.
ARBITRO: Vicinanza di Albenga 5.
MARCATORI: pt 27' Verolino (C); st 13' Graziani (M) rig., 21' Ricca (M), 31' Cossa (M).

Mestre-Padova 2-2
MESTRE: Marconato 5,5; Arieta 6 (23' st Rizzetto ng), Scantamburlo 6,5; Pellegrini 6, Gregnanin 6, Mariniello 6,5; Marino 6, Martignon 6,5, Maniero 6,5 (43' st Bisso ng), Pallanch 6,5, Perenzin 6 (41' st Cima ng). All.: Fonti.
PADOVA: Bacchin 6; Ossari 6 (30' st Ticli 6,5), Chiarotto 6; Pavanel 6,5, Rosa 5,5, Galletti 6; Sanna 6 (29' st Spagnolli ng), Ferrigno 5, Della Giovanna 5,5 (17' st Trotta 6), Bonavina 6,5, Gasparetto 6,5. All.: Beruatto.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6,5.
MARCATORI: pt 33' Marino (M) rig., 45' Galletti (P); st 24' Maniero (M), 40' Ticli (P) rig.

Sassuolo-Rimini 0-0
SASSUOLO: Vinti 6; Bizzarri 7,5 (47' st Dallari ng), Vianello 6,5; Puccini 6,5 (35' st Fraccaro ng), Miano 7, Pierotti 6,5; Malpeli 6,5 (40' st Rossi ng), Pellegrini 7, Tedeschi 6, Franzini 6, Ramacciotti 6,5. All.: Balugani.
RIMINI: Bizzarri 6,5; Ballanti 7, Micco 6; Cecchi ng (30' pt Carrara 6), Ferrari 6,5, Civero 6,5; Calcagno 6 (34' st Torre ng), Brighi 6,5, Neri 6, Striuli 7, Pittaluga 5,5 (23' st Mauro ng). All.: Alessandrini.
ARBITRO: Ferro di Frattamaggiore 6.

Sora-Vis Pesaro 1-1
SORA: Roca 7; Caggianelli 6, Cavola 6; Battisti 6,5, Terra 6,5 (26' st Daleno ng), Ferretti 7; Erbini 6,5, Matarangolo 6,5, Viggiano 6 (44' st Guerzoni ng), Bencivenga 6,5 (37' st Rendinella ng), Campanile 6. All.: Di Pucchio.
VIS PESARO: De Juliis 6,5; Vezzosi 6,5, Corazzini 6, Segarelli 7, Ischia 6,5, Antonioli 6; Clara 5,5 (21' st D'Antoni ng), Gennari 6,5, Ripa 6, Ortoli 6,5 (40' st Broccanello 7). All.: Arrigoni.
ARBITRO: D'Aguanno di Marsala.
MARCATORI: pt 7' Erbini (S); st 49' Broccanello (V).

Teramo-Fiorenzuola 0-0
TERAMO: Bianchi 6,5; Castelli 6,5, Tarini 6; Sacchi 6,5, De Amicis 6,5, Mundula 6; Oliva 5,5 (15' st Alfonsi 6), Russo 6 (20' st Cacciola 5,5), Nicoletti 5, Bordacconi 6, Myrtaj 6. All.: Pruzzo.
FIORENZUOLA: Morrone 6; Lauretti 5,5, Medda 6; Speranza 6, Marcucci 6, Gorrini 6; Pelliccia 5,5 (30' st Piciaccia ng), Caminati 6, Parma 6 (45' st Rizzi ng), Consonni 6,5, Lauria 6,5. All.: Nobili.
ARBITRO: Ledda di Alghero 5,5.

Torres-Imolese 2-0
TORRES: Pinna Sal. 7; Panetto 6, Lacrimini 6,5; Garau 7, Nicoletto 6, Chechi 6,5 (44' st Paschetta ng); Rivolta 6,5 (13' st Lungheu 6), Amoruso 7, Udassi 5,5 (17' st Langella ng), Rusani 6,5, Karasavvidis 6,5. All.: Leonardi.
IMOLESE: Monterastelli 7; Pazzi 5,5 (20' st Paterna ng), Dozio 6 (20' st Toschi ng); Erbuto 5, Antonelli 6, Casoni 6,5; Maresi 6,5 (20' st Lucchi ng), Fusari 6,5, Conficconi 6,5, Spezia 6,5, Actis Dato 6. All.: Valdifiori.
ARBITRO: Cirone di Palermo 5,5.
MARCATORI: st 12' Amoruso, 34' Karasavvidis.

Triestina-Giorgione 1-0
TRIESTINA: Pelizzoli 6,5; Manni 6, Vecchiato 5,5; Modesti 6,5, Furlanetto 7, Beltrame 6; Teodorani 6,5, Pasa 7, Micciola 5,5 (42' st Provitali ng), Criniti 6 (40' st Princivalli ng), Gubellini 6. All.: Costantini.
GIORGIONE: Della Torre 6; Colletto 6 (15' st Vicentini 5,5), Galliano 5,5; Tessariol 6, Santin 6,5, Persia 6; Melizza 6, Davanzo 6 (45' st Coppola ng), Guerra 6, Malaguti 6,5, Bellucci 5,5. All.: Apuzzo.
ARBITRO: Bergonzi di Genova 6.
MARCATORE: pt 32' Pasa.

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Messina	**22**	10	6	4	0	9	1
L'Aquila	**21**	10	6	3	1	8	3
Fasano	**19**	10	6	1	3	17	9
Foggia	**17**	10	4	5	1	13	5
Catanzaro	**14**	10	4	2	4	13	12
Tricase	**14**	10	4	2	4	10	10
Turris	**14**	10	4	2	4	6	12
Nardò	**13**	10	3	4	3	9	8
Acireale	**13**	10	3	4	3	5	5
Castrovillari	**12**	10	3	3	4	10	10
Battipagliese	**12**	10	3	3	4	10	14
Cavese	**12**	10	2	6	2	7	11
Chieti	**11**	10	2	5	3	6	9
Juveterranova	**10**	10	2	4	4	12	10
Lanciano	**10**	10	2	4	4	9	11
Trapani	**10**	10	2	4	4	6	9
Giugliano	**8**	10	2	2	6	6	13
S. Anastasia	**7**	10	1	4	5	3	7

Catanzaro-Cavese 4-0
CATANZARO: Cerretti 6; Gasparini 6,5 (32' st Ascoli ng), Della Bona 7; Lo Polito 6,5, Napolitano 6,5, Babuin 6,5 (37' st Gabriele ng); Terzaroli 7, Carta 6, Tortora 7 (32' st Occhiuzzi ng), Bonacci 6, De Carolis 6,5. All.: Torrisi.
CAVESE: Dondoli 6; Sanfratello 6, Moretti 5,5; Esposito 5,5, Chiappetta 5, Latartara 6; Marzano 5,5 (35' st Ferraro ng), Piemonte 6,5, Albano 6 (25' st Cazzella ng), De Paoli 6, Ria 6 (35' st Pinto ng). All.: Ottoni.
ARBITRO: Cenni di Imola 6,5.
MARCATORI: pt 12' Tortora, 32' Sanfratello (C) aut.; st 16' Tortora rig., 21' De Carolis.

Chieti-L'Aquila 0-1
CHIETI: Musarra 6,5; De Matteis 6, Battisti 6 (24' st Di Matteo ng); D'Amico 5 (40' pt Matarese 5,5), Gabrieli 6,5, Carillo 5; Sanseverino 5,5, Renna 5,5 (27' st Contini ng), Balestrieri 6, Grosso 6, Sparacio 5,5. All.: Pace.
L'AQUILA: Sansonetti 6,5; Scotti 6,5, Colletto 6,5; Bove 6, Perna 7, Cagnale 6,5; Lanotte 6 (22' st De Amicis ng), Cinelli 6, Santini 5, Di Criscio 7, Di Corcia 7 (29' st Spader ng). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Cavallaro di Legnago 5.
MARCATORE: pt 4' Di Corcia.

Fasano-Castrovillari 1-0
FASANO: Gentili 6,5; Luceri 6,5, Cunti 6; Cassano 7, Danza 6,5, Ricci 6,5; Cavaliere 6,5 (41' st De Gregorio ng), De Solda 6, Insanguine 6,5, Cappuccilli 5,5 (23' st Pellegrino ng), De Napoli 6. All.: Geretto.
CASTROVILLARI: Tosti 6; Torma 5,5, Ubaldi 5,5; Perrotta 6 (28' st Domma ng), De Luca 6, Beccaria 5,5; Dima 6 (13' st Montanaro 5,5), Del Vecchio 6, Cazzarò 5, Borrotzu 5,5 (2' st Iannicelli 6), Intrieri 5,5. All.: Pasquino.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro 6.
MARCATORE: st 37' Cassano.

Foggia-Acireale 1-0
FOGGIA: Botticella 6 (1' st Di Masi ng); Bettini 6, Guarino 6,5; Nicodemo 7, Palo 6, Altamura 5 (1' st Pennacchietti 6,5); Zaccagnino 6, Perrone 6 (40' st Papa ng), Molino 6,5, D'Aniello 6, Brienza 6. All.: Braglia.
ACIREALE: Lucenti 6; Bonanno 6,5, Monaco 5; Chianello 5,5, Cataldi 6,5, Incrivaglia 6; Russo 6, Maranzano 5,5 (1' st Caramel 5,5), Calvaresi 5,5, Perricone 6, D'Amblè 6 (44' st Alberio ng). All.: Foti.
ARBITRO: Masiero di Mestre 5.
MARCATORE: st 32' Molino rig.

Giugliano-Messina 0-1
GIUGLIANO: Testaferrata 6; Liberati 6, D'Innocenzo 6 (40' st Babbuscia ng); Parise 6, Vitiello 5, Tasca 5,5; Pisani 5,5, Ferazzoli 5, Napoli 6 (40' pt Montaperto 6), Di Nardo 6, Barbini 6 (33' st Spanò ng). All.: Castellucci.
MESSINA: Manitta 6; Corino, 6 Accursi 6,5; Di Fausto 6,5, Bertoni 6, Marra 7 (33' st De Blasi ng); Rossi 6, Del Nevo 6,5, Torino 6, Obbedio 6, Scaringella 6 (42' st Milana ng). All.: Cuoghi.
ARBITRO: Niccolai di Livorno 6.
MARCATORE: pt 18' Di Fausto.

Juveterranova-Battipagliese 3-0
JUVETERRANOVA: Tenuta 6,5; Milazzo 6,5, Pappalardo 6; Moschella 6,5, Conte 6, Chiti 6,5; Di Meo 6 (35' st Carlucci ng) (42' st Scerra ng), Porchia 7, Comandatore M. 6,5, Musumeci 6, Di Dio 7. All.: Ammirata.
BATTIPAGLIESE: Spinetta 5,5; Biemmi 5,5, Tridente 6; Cavallo 5,5, Pietrucci 6, Primitivo 6 (32' st Ronca ng); Mascara 6 (45' st Varriale ng), Di Julio 6, Cangiano 5,5, Morello 6, Testa 5,5. All.: Merolla.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6,5.
MARCATORI: pt 33' Porchia; st 10' e 46' Di Dio.

Nardò-Tricase 1-0
NARDO': Vitale 6; Urso 7, Zizzariello 6 (17' st Lappanese ng); Coppola 7,5, Bernardini 6, Capecchi 6; Maurelli 6,5, Volturo 6, Vantaggiato 6 (1' st Gagliardini 6), Vessella 6, Del Prete 6 (49' st Di Giovannantonio ng). All.: De Pasquale.
TRICASE: Lo Porchio 6,5; Toledo 6, Abruzzese 5,5; Di Muro 6 (37' st Vallarella ng), Colonna 6 (42' st Cerqueti ng), Mazzotta 5,5; Voza 5,5 (28' st Torneo ng), Stasi 6, Del Core 5,5, Vadacca 6, Corona 6. All.: Ortega.
ARBITRO: Ferlito di Prato 6,5.
MARCATORE: st 36' Coppola.

Trapani-Sant'Anastasia 1-0
TRAPANI: Assogna 6; Lo Monaco 7 (42' st Misiti ng), Compagno 6; Barone 6, Esposito 6,5, Perillo 6; Lo Bue 6,5, Ciaramella 6 (24' st Tedesco 6,5), Pittana 7, Marsich 6,5, Sardone 6 (16' st Magliocco 6). All.: Capuano.
SANT'ANASTASIA: Santarsiero 6; Bonetti 5, D'Ambrosio 6; Balducci 6, Ferraro 6, Cavaliere 6; Barrucci 6 (31' st Sgambati ng), Vives 6 (11' st Sardo 6), Matticari 6,5, Luciano 5,5, Feola 6. All.: Maestripieri.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORE: st 40' Pittana.

Turris-Lanciano 1-0
TURRIS: Ge. Esposito 6; Manzo 6, Armento 7; Scala 6 (36' st D'Apice ng), Caravano 6,5, Amodio 6; Perrotta 6 (43' pt Vinciguerra 6), Di Napoli 6 (17' st Zampella ng), Galli 7, Stefani 6,5, Langella 6. All.: Ballarò.
LANCIANO: Flavoni 6; Cognigni 6, Sisti 6; Buratti 6, Menna 6, Turone 6; Marchetti 5,5, Leone 6, Fermanelli 6, Arancio 5,5 (33' st Sorrentino ng), Di Loreto 6 (15' st Paolone ng). All.: Florimbi.
ARBITRO: Latella di Potenza 6.
MARCATORE: st 21' Galli.

Dilettanti 9ª GIORNATA

GIRONE A Villacidrese, la novità

CLASSIFICA	P	G
Villacidrese	21	9
Sestrese	20	9
Verbania	19	9
Moncalieri	19	9
Derthona	16	9
Sangiustese	16	9
Borgomanero	16	9
Borgosesia	14	9
Novese	10	9
Ivrea	10	9
Volpiano	9	9
Entella	9	9
Cuneo	8	9
Valle d'Aosta	8	9
Selargius	8	9
Atl. Elmas	7	9
Arzachena	6	9
Olbia	3	9

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Atl. Elmas-Sangiustese, Borgosesia-Arzachena, Ivrea-Villacidrese, Moncalieri-Valle d'Aosta, Novese-Entella, Olbia-Cuneo, Selargius-Borgomanero, Sestrese-Derthona, Volpiano-Verbania

RISULTATI
Arzachena-Ivrea 0-0
Borgomanero-Novese 1-2
5' pt Rolando (B); 10' st Castiglioni (N), 49' Cardone (N)
Cuneo-Selargius 2-2
38' pt Zocco (C), 40' Mazzei (C); 35' rig. e 50' rig st Congiu (S)
Derthona-Moncalieri 1-1
6' pt Costa (D), 11' Girelli (M)
Entella-Sestrese 0-0
Sangiustese-Olbia 3-0
45' pt Pisasale rig.; 6' rig. e 42' st Pisasale
Valle d'Aosta-Borgosesia 1-1
37' pt Nicolini (B); 1' st Spatari (V)
Verbania-Atl. Elman 2-0
15' pt Croci; 30' st Braga
Villacidrese-Volpiano 1-0
20' st Casula

GIRONE B C'è anche il Pavia

CLASSIFICA	P	G
Legnano	23	9
Valenzana	18	9
Sancolombano	16	9
S. Angelo	15	9
Oggiono	14	9
Pavia	14	9
Fidenza	14	9
Romanese	14	9
Bellusco	14	9
Atl. Milan	12	9
Casalese	12	9
Casale	8	9
R. Saiano	7	9
Voghera	7	9
Pizzighettone	7	9
Cremapergo	6	9
Fanfulla	5	9
Mariano	4	9

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Atl. Milan-Pavia, Cremapergo-Oggiono, Mariano-Romanese, Pizzighettone-Fanfulla, R. Saiano-Legnano, S. Angelo-Casalese, Sancolombano-Fidenza, Valenzana-Casale, Voghera-Bellusco

RISULTATI
Bellusco- R. Saiano 3-1
29' e 33' pt Ferrario (B), 36' Lombardi (B); 11' st Previtali (RS)
Casale- Sancolombano 0-0
Casalese-Mariano 2-1
40' pt Guidi (C) rig.; 33' st Guidi (C) rig., 36' Manna (M)
Fanfulla- Valenzana 2-2
20' pt Bello (V); 3' st Guarnieri (F), 15' Rocchi (V), 22' Cabri (F)
Fidenza- S. Angelo 1-1
4' st Rastelli (F) rig., 20' Piacentini (SA)
Legnano-Cremapergo 4-1
1' pt Pingitore (L), 6' Livieri (L); 17' st Cardamone (L), 38' Memo (C), 39' Pingitore (L)
Oggiono-Pizzighettone 4-0
24' pt Raggi, 45' Giovannetti; 14' e 30' st Raggi
Pavia-Voghera 4-0
2' pt Mazzina, 13' Ardizzone, 29' Robbiati; 34' st Pastorino
Romanese-Atl. Milan 2-2
2' st Bolognesi (A), 3' Meneghel (R) rig., 8' Parente (S), 32' Sambruna (A)

GIRONE C Bolzano, la prima volta

CLASSIFICA	P	G
Martellago	20	9
Bassano	19	9
Pro Gorizia	17	9
Arzignano	16	9
Südtirol	14	8
Montecchio	14	7
Pordenone	13	9
Thiene	13	8
S. Lucia di Piave	13	8
Trento	12	8
Itala San Marco	12	8
Pievigina	10	8
Sanvitese	8	8
Mezzocorona	8	9
Portogruarosummaga	7	8
Arco	7	9
Chioggia	6	9
Bolzano	4	8
Settaurense	2	9

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Arco-Sanvitese, Arzignano-Pievigina, Bassano-Bolzano, Chioggia-Montecchio, Martellago-Trento, Mezzocorona-Pordenone, S.Lucia di Piave-Thiene, Settaurense-Itala San Marco, Südtirol-Portogruarosummaga. Riposa: Pro Gorizia

Bolzano-Settaurense 3-1
6' pt Fuschini (B), 21' Maestri (S) rig; 16' st Carella (B) rig, 33' Lovecchio (B)
Itala San Marco-Arzignano 1-1
6' pt Franti (I) rig; 36' st Intrabartolo (A) rig.
Montecchio-S.L. Piave rinv.
Pievigina-Martellago 0-2
21' pt Fusaro; 27' st Zito rig.
Pordenone-Bassano 1-1
5' pt Peretti (P), 42' Vianello (B)
Portogruaro-Mezzocorona 2-0
11' pt Dal Col; 27' st Martin
Sanvitese-Pro Gorizia 1-2
40' pt Tolloi (P); 18' st Gava (S), 35' Cinello (S)
Thiene-Arco 4-0
46' pt Arboit, 42' Sambo; 15' st Baiana, 31' Bonaldo
Trento-Chioggia 1-1
6' pt Milanese (T); 46' st Gasparello (C)
Ha riposato: Südtirol

RECUPERO
Arzignano-Chioggia 3-1
10' pt Guiotto (A), 33' Belardinelli (A); 20' st Intrabartolo (A), 33' Rizzi (C) rig.

GIRONE D Forlì-Russi, che coppia

CLASSIFICA	P	G
Forlì	17	9
Russi	17	9
V. Castelfranco	16	9
Bagnolese	16	9
Aglianese	14	9
Legnago	14	9
Crociati Parma	14	9
Rovigo	13	9
Versilia	13	9
Sestese	13	9
Adriese	12	9
Reggiolo	11	9
Camaiore	9	9
Lanciotto Campi	8	9
Massese	7	9
Fiorano	7	9
F. S. Lazzaro	5	9
Baracca (-7)	1	9

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Baracca-Bagnolese, Crociati Parma-Aglianese, F. S. Lazzaro-Camaiore, Lanciotto Campi-Russi, Massese-Rovigo, Reggiolo-Legnago, Sestese-Forlì, Versilia-Fiorano, V. Castelfranco-Adriese

RISULTATI
Adriese-Reggiolo 2-0
2' st Vigorelli, 30' Florindo
Aglianese-Sestese 0-1
43' st Bartoli
Bagnolese-Massese 2-1
34' st Panesi (M), 38' Battigello (B), 48' Marri (B)
Camaiore-V. Castelfranco 0-0
Fiorano-Baracca 3-2
19' pt Gonano (B), 23' Farolfi (F) rig.; 9' st Minieri (B) rig., 41' La Rosa (F) rig., 48' Zocchi (F)
Forlì-Lanciotto 2-0
29' pt Ceci rig.; 6' st Montingelli
Legnago-Crociati Parma 2-3
8' pt Gradali (C), 9' Lucchi (C), 13' Fiorio (L); 17' st Nistri (C), 35' Fiorio (L)
Rovigo-Felsina San Lazzaro 3-1
9' pt Pallante (F), 25' Agostini (R), 36' Beghetto (R) rig.; 4' st Agostini (R)
Russi-Versilia 0-0

RECUPERO
Forlì-Russi 0-1
3' st Liberati

GIRONE E Rieti di prepotenza

CLASSIFICA	P	G
Rieti	20	9
Sangiovannese	19	9
Sangimignano	19	9
Colligiana	14	9
Poggibonsi	14	9
Tivoli	13	9
Cerretese	13	9
Astrea	13	9
Fucecchio	13	9
Grosseto	12	9
Ladispoli	12	9
Fregene	11	9
Castelfiorentino	10	9
Guidonia	10	9
Civitavecchia	7	9
Castrense	6	9
Fortitudo Nepi	6	9
Venturina	2	9

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Astrea-Venturina, Civitavecchia-Castelfiorentino, Colligiana-Sangimignano, Fortitudo Nepi-Grosseto, Fregene-Castrense, Fucecchio-Cerretese, Rieti-Ladispoli, Sangiovannese-Guidonia, Tivoli-Poggibonsi

RISULTATI
Castelfiorentino-Fucecchio 1-2
7' pt Musella (F); 10' st Cioni (C), rig., 44' Magnani (F)
Castrense-Sangiovannese 0-2
3' st Bresciani, 48' Fantini
Cerretese-Colligiana 0-0
Grosseto-Astrea 2-1
25' pt Valerio (A); 40' st Antonelli (G), 46' Valvani (G)
Guidonia-Rieti 0-2
16' st Ioppolo, 18' Martini
Ladispoli-Fortitudo Nepi 5-0
23' rig. e 38' rig. st Galassi; 10' e 11' st Galassi, 15' Valle
Poggibonsi-Civitavecchia 1-1
32' pt Lo Pinto (C), 47' Fiasconi (P)
San Gimignano-Fregene 2-1
20' pt Barontini (S), 25' Machetti (S); 10' st Fiore (F)
Venturina-Tivoli 0-3
9' pt Gianni, 38' Pettinato; 3' st De Luca

GIRONE F Samb vicina alla vetta

CLASSIFICA	P	G
San Marino	18	9
Renato Curi	17	9
Sambenedettese	15	9
Foligno	15	9
Tolentino	14	8
Civitanovese	14	9
Fano	14	9
V. Senigallia	14	9
Monturanese	13	8
Umbertide T.	13	9
Sansepolcro	13	9
Santarcangiolese	12	9
V. Riccione	10	9
Bellaria I.M.	9	9
Urbania	7	9
Nuova Jesi	7	9
Città di Castello	3	9
Ortona	2	9

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Bellaria I.M.-Sambenedettese, Città di Castello-Monturanese, Fano-Urbania, Foligno-Renato Curi, Nuova Jesi-V. Senigallia, Ortona-Umbertide T., San Marino-Civitanovese, Santarcangiolese-V. Riccione, Tolentino-Sansepolcro

RISULTATI
Civitanovese-C. Castello 5-2
3' pt Bernardi (CV); 3' st Del Moro (CV), 5' Sopranzi (CV), 7' Mercuri (CV) rig, 12' Giombini (CI) rig, 19' Marziano (CI), 48' Poli (CV)
Monturanese-Tolentino sosp.
Renato Curi-Bellaria 1-1
31' pt Prosperi (R); 3' st Gabbianelli (B)
Riccione-Foligno 1-1
23' st Lillocci (F), 38' Bellomo (R)
Samb.-San Marino 1-0
46' st Naccari
Sansepolcro-Ortona 3-2
2' pt Firli (S), 12' Cicchitti (O), 16' Consorte (S), 22' Valbonesi (O) rig, 30' Consorte (S)
Tiberis-N.Jesi 0-0
Urbania-Santarcangelo 2-0
16' st Catani, 49' Baffioni
Vigor Senigallia-Fano 1-0
4' st Pandolfi

RECUPERO
Ortona-San Marino 1-3
15' pt Passaro (O) aut., 26' Pappalardo (O), 45' Costantini (S) rig.; 44' st D'Amato (S)

GIRONE G Castelli, l'impresa

CLASSIFICA	P	G
Puteolana	21	9
Paganese	17	9
Real Cassino	15	9
Viribus Unitis	15	9
Nuovo Terzigno	14	9
Frosinone	14	9
Casertana	14	9
Palmese	14	9
Sorrento	13	9
Terracina	12	9
Latina	11	9
Anagni	10	9
Sangiuseppese	9	8
Pro Ebolitana	9	9
Ottaviano	9	9
Pro Cisterna	8	9
Ceccano	8	9
Castelli Romani	2	8

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Anagni-Casertana, Castelli Romani-Ottaviano, Ceccano-Terracina, Latina-Palmese, Nuovo Terzigno-Sorrento, Puteolana-Frosinone, Real Cassino-Paganese, Sangiuseppese-Pro Cisterna, Viribus Unitis-Pro Ebolitana

RISULTATI
Casertana-Puteolana 0-0
Frosinone-Viribus Unitis 0-1
38' pt Ingenito
Ottaviano-Sangiuseppese 0-0
Paganese-Latina 2-1
18' pt Pesacane (P), 25' Braca (P); 48' st Mannucci (S)
Palmese-Castelli Romani 1-1
32' pt Monti (C); 5' st Sposito (P)
Pro Cisterna-Ceccano 1-0
30' pt Santoloci rig.
Pro Ebolitana-Real Cassino 0-1
20' pt Caliano
Sorrento-Anagni 2-1
8' st Fetoli (A), 11' Donnarumma C. (S), 43' Agovino (S)
Terracina-Nuovo Terzigno 1-2
14' pt Crialesi (T); 9' st Scagliarini (N), 30' Fecarotta (N)

GIRONE H Taranto sempre solo

CLASSIFICA	P	G
A. Taranto	22	9
V. Locorotondo	20	9
Rutigliano	19	9
Taurisano	18	9
P.I. Galatina	17	9
Campobasso	16	9
Isernia	16	9
Bojano	16	9
Martina	14	9
Barletta	10	9
Manfredonia	10	9
Melfi	10	9
Altamura	9	9
Pro Vasto	6	9
Casarano	5	9
Cerignola	4	9
Ferrandina	4	9
A. Toma	3	9

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Martina-Cerignola, Melfi-A. Toma, Barletta-Ferrandina, Campobasso-Taurisano, Casarano-A. Taranto, Isernia-Bojano, Manfredonia-Altamura, P.I. Galatina-Rutigliano, Pro Vasto-V. Locorotondo

RISULTATI
A. Taranto-Pro Vasto 2-1
35' pt Campioli (A); 28' st Taraborelli (P), 45' Migliozzi (A)
A. Toma-Isernia 1-1
13' pt Barbabella (I), 16' Palermo (A)
Altamura-Martina 1-4
22' pt Caputo (A), 33' e 44' Fanfani (M); 30' st Fanfani (M), 40' Fonte (M)
Bojano-Casarano 3-1
3' e 34' pt Soria (B); 31' st Carosella (B), 38' Taurino (C)
Cerignola-P.I. Galatina 0-1
28' st De Padova
Ferrandina-Melfi 0-0
Rutigliano-Campobasso 2-2
42' pt Armanetti (C); 2' st Prisciandaro (R), 4' Sibilli (C), 37' Cota (R)
Taurisano-Barletta 0-0
V. Locorotondo-Manfredonia 1-0
41' pt Gesuito

RECUPERO
Rutigliano-A.Taranto 6-0
11' pt Prisciandaro; 14', 17' e 28' st Prisciandaro, 32' rig. e 34' Gulino

GIRONE I Potenza, una valanga

CLASSIFICA	P	G
Potenza	23	9
Igea Virtus	23	9
C. V. Lamezia	17	9
Corigliano	16	9
Vittoria	14	9
Milazzo	13	9
Locri	13	9
Siderno	12	9
Sancataldese	12	9
Sciacca	11	9
Nuova Vibonese	11	9
Ragusa	11	9
R. di Lauria	10	9
Gattopardo	10	9
Torretta	9	9
Rende	7	9
Caltagirone	6	9
Mazara	0	9

Prossimo turno (14-11-1999, ore 14.30)
Caltagirone-Milazzo, Corigliano-Rende, Gattopardo-Locri, Igea Virtus-C. V. Lamezia, Mazara-Sciacca, Nuova Vibonese-Potenza, R. di Lauria-Vittoria, Ragusa-Torretta, Siderno-Sancataldese

RISULTATI
C. V. Lamezia-Corigliano 0-2
31' pt De Luca; 25' st De Luca
Locri-Igea Virtus 0-0
Milazzo-Gattopardo 4-0
16' e 45' pt Lomonaco; 17' st Carbone, 27' Galeano
Potenza-Mazara 6-0
31' pt William, 35' Tortora; 14' st Tortora, 20' De Solda rig., 30' Grande, 38' Borsellino
Rende-Siderno 2-2
1' pt Orlando (R), 13' Pucciano (R) aut., 15' Bolognino (S); 25' st Aloe (S) aut.
Sancataldese-N. Vibonese 0-0
Sciacca-R. di Lauria 1-0
16' st Leveque
Torretta-Caltagirone 2-2
4' pt Aliotta (C), 16' Rosa (C); 3' st Mingrone (T) rig., 46' Pugliese (T)
Vittoria-Ragusa 1-0
30' pt Russello

RECUPERO
Rende-Torretta 1-2
27' pt Mingrone (T), 38' Ristic (R) rig.; 12' st Pugliese (T)

Primavera RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorentina	**15**	5	5	0	0	12	2
Piacenza	**10**	5	3	1	1	11	9
Juventus	**8**	5	2	2	1	11	7
Cagliari	**8**	5	2	2	1	16	15
Torino	**7**	5	2	1	2	8	5
Parma	**7**	5	2	1	2	9	10
Bologna	**6**	5	1	3	1	9	9
Sampdoria	**6**	5	1	3	1	7	7
Pistoiese	**6**	5	2	0	3	4	7
Ravenna	**6**	5	2	0	3	4	9
Cesena	**5**	5	1	2	2	3	5
Empoli	**5**	5	1	2	2	7	7
Genoa	**3**	5	1	0	4	5	12
Perugia	**3**	5	0	3	2	4	6

5ª GIORNATA

Cagliari-Parma 3-3
CAGLIARI: Manis 6; Calori 6, Sperandio 6; Massa 6, Keita 5, Vargiu 6 (23' st Serratore ng); Podda 6,5, Soro 6, Ravagnan 5,5 (5' st Lai 6), Capone 7,5 (18' st Fioravanti 6), Ferreli 6,5. A disp.: Esposito, Ragazzu, Porchiazzu. All.: Salvori.
PARMA: Bosi 6; Stirpe 6, Ghidini 6; Conti 6 (25' st D'Imporzano 7), Cannavaro 5,5, Serrapica 5,5; Cocconi 6 (6' st Saccani 6,5), La Rosa 6,5 (5' st Urbinati 6), De Angelis 6,5, Cardillo 7, Basso 6. A disp.: Filosa, Vitiello, Fabio, Paggiavini. All.: Salvioni.
ARBITRO: De Clemente di Formia 6.
MARCATORI: 23' e 36' pt Capone (C); 9' st Cardillo (P), 14' Ferreli (C), 30' De Angelis (P), 49' D'Imporzano (P).

Cesena-Piacenza 1-3
CESENA: Santoni 5,5; Rea 6, Rocchi 6; Righi 5,5, Antonellini 6, Pacini 6; Gaudenzi 6 (23' st Valle ng), Mosconi 5,5, Tonici 5,5, Calderoni 5,5 (8' st Campacci 5,5), Bartolini 6. A disp.: Poggioli, Sartini, Radi, Teodorani, Cocci. All.: Bonini.
PIACENZA: Uselli 6,5; Perazzi 6,5, Manenti 6; Salami 7, Savioni 6,5, Maccagni 6; Forlini 6,5 (16' st Gardella 6), Tagliaferri 6, Ballotta 6,5 (29' st Miserotti ng), Zitolo 6,5, Bettarini 6,5. A disp.: Fontanella, Foppiani, Papi, Nigiotti, Giuliani. All.: Bernazzani.
ARBITRO: Orsato di Schio 6.
MARCATORI: pt 5' Pacini (C) rig., 7' Salami (P); st 13' Forlini (P), 25' Perazzi (P).

Genoa-Sampdoria 1-2
GENOA: Ferro 6; Di Muri 6, Domingos 5,5 (24' st Ramenghi ng); Giamello 6, Iorio 6, Borrello 6; Coquin 5,5 (36' st Lupo ng), Costamagna 6 (22' st Cadenassi ng), Atzeni 5,5, Grieco 6, D'Isanto 6. A disp.: Salucci, Caricola, Benvenuto, Munafò. All.: Chiappino.
SAMPDORIA: Puggioni 6,5; Lanati 6, Capasso 6; Zé 6,5, Damonte 6, Stendardo 6,5; Corti 6 (36' st Boccarini ng), Chiappara 6,5, Ubeda Pesce 7, Jovicic 6 (27' st Escobar ng), Iacopino 6,5 (40' st Girgenti ng). A disp.: Azzaro, Tangredi, Marafiotti, Casieri. All.: Re.
ARBITRO: Giglioni di Siena 6.
MARCATORI: pt 15' Iacopino (S); st 18' Ubeda Pesce (S), 45' Grieco (G).

Perugia-Empoli 1-1
PERUGIA: Murino 6; Mazzocchi 6, Duranti 6; Benedettino 6,5, Lamma 6, Sentinelli 6,5; Turchetti 6 (5' st Miglietta 6), Gatti 6 (1' st Di Chiara 6), Rossi 6, Zacchei 6,5, Zara 6 (25' st Bischeri ng). A disp.: Castellani, Fuscagni, Mazzuoli, Mainella. All.: Giannattasio.
EMPOLI: Tommei 6,5; Vettori 6, Capuano 6; Recchi 6,5, Cribari 6, Fusi 6,5; Marchionni 6, Tancik 6, Matteini 6,5 (20' st Selmi ng), Coppola 6,5, Porro 6,5 (10' st Del Nero 6). A disp.: Gioli, Morelli, Moro, Giberti, Mariani. All.: Cecconi.
ARBITRO: Piu di Nuoro 5,5.
MARCATORI: 40' pt Marchionni (E), 44' Rossi (P).

Pistoiese-Juventus 1-4
PISTOIESE: Iacono 6; Mollo 5,5, Pratesi 5,5; Mossio 6, Bismark 5,5, Valiani 6,5; Desole 6, Nuti 5,5 (28' st Fanucchi ng), Vendrame 5,5 (15' st Ferrara 5,5), Carobbio 6 (33' st Donati ng), Ascenzi 6. A disp.: Della Lucia, Oropallo, Sammartino, Torrigiani. All.: Nerozzi.
JUVENTUS: D'Amico 6; Marchio 6,5, Scardina 6,5; Frara 6, Piccolo 7, Maietta 7; La Vecchia 6,5 (39' st Rondinella ng), Rigoni 7,5, Gorzegno 6 (16' st D'Amato 6), Re David 6, Papa 6 (6' st Sculli 6,5). A disp.: Marino, Gentile. All.: Gasperini.
ARBITRO: Ferrandini di Sondrio 5,5.
MARCATORI: 8' e 47' st Rigoni (J), 16' Maietta (J), 44' Sculli (J) rig., 45' Valiani (P).

Ravenna-Fiorentina 0-3
RAVENNA: Lorenzini 5 (34' st Bedi ng); Coli 6 (20' st Rossi G. ng), Barducci 5,5; Montanari 5,5 (15' st Pirazzoli 6), Notari 5,5, Astolfi 6; Guardigli 6, Lazzari 5,5, Cannini 6, Rossi M. 6, Zé Meyong 5,5. A disp.: Pozzoli, Gualtieri, Scarlatella, Pari. All.: Bizzotto.
FIORENTINA: Passarini 6; Mugnaini 6,5, Bonora 6,5; Guerri 6,5, Spampani 6,5, Lodi 7; Torricelli 7 (40' st Spigoli ng), Sorbino 6,5, Vakuftsis 6,5 (20' st Licori ng), Colombo 6,5, Zilic 8 (30' st Belluomini ng). A disp.: Fardello, Pelanti, Catalucci, Ercoli. All.: Chiarugi.
ARBITRO: Passari di Gubbio 6,5.
MARCATORI: pt 40' e st 5' Zilic, 30' st Torricelli.

Torino-Bologna 2-3
TORINO: Russo 5,5; Mariani 6,5, De Sorbo 5,5; Panarelli 5, Martinelli 5,5, Muzzacchi 5,5 (22' st Pagliuchi ng); Fusseini 5,5 (13' st Friso 6), Diawara 5,5, Calaiò 7, Da Silva 5,5 (37' st Moncey ng), Rossi 6. A disp.: Vairolatti, Chilà, Licciardi, Bresciani. All.: Camolese.
BOLOGNA: Lippi 6,5; Zaccardo 6,5, Biondi 6,5; Broccoli 6, Gamberini 6, Pezzoli 6,5 (10' st Cumani 6); Ferrari 6,5 (44' st Longobardi), Foschini 7, Cipriani 7, Graziani 6,5 (25' st Veschi ng), Milotti 6,5. A disp.: Piccirilli, Spada, Bassi, Sebastiano. All.: Fontanesi.
ARBITRO: Bonaita di Bolzano 6,5.
MARCATORI: 30' pt Cipriani (B); 2' st Ferrari (B), 9' Foschini (B), 37' e 38' Calaiò (T).

MARCATORI
8 reti Capone (Cagliari, 1 r.). **5 reti** Taddei (Fiorentina, 1 r.). **4 reti** Graziani (Bologna, 1 r.); Suazo (Cagliari); Rigoni (Juventus). **3 reti** De Angelis (Parma); Gilardino (Piacenza, 2 r.); Carboni (Sampdoria); Calaiò (Torino, 1 r.).

IL PROSSIMO TURNO
13 novembre - 6. giornata - ore 14.30
Bologna-Pistoiese, Cesena-Cagliari, Fiorentina-Empoli, Juventus-Genoa, Perugia-Ravenna, Piacenza-Parma, Sampdoria-Torino

GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**10**	5	3	1	1	10	3
Milan	**8**	4	2	2	0	12	9
Inter	**8**	4	2	2	0	6	3
Treviso	**8**	5	2	2	1	6	4
Venezia	**7**	5	1	4	0	6	5
Verona	**7**	5	1	4	0	6	5
Chievo	**6**	5	1	3	1	5	5
Padova	**6**	5	1	3	1	6	7
Como	**5**	4	1	2	1	4	4
Alzano	**5**	5	1	2	2	6	7
Vicenza	**5**	5	1	2	2	4	10
Udinese	**4**	5	1	1	3	7	11
Brescia	**2**	4	0	2	2	4	6
Monza	**2**	5	0	2	3	5	8

5ª GIORNATA

Atalanta-Chievo 1-0
ATALANTA: Gritti 6,5; Togni 6, Mat. Minelli 6; Previtali 6, Goisis 6, Mau. Minelli 6; Raimondi 6 (10' st Spampatti 6), V. Espinal 6,5 (44' st Picinali ng), J. Espinal 6 (27' st Pettinà ng), Pinardi 6,5, Inacio 5. A disp.: Bressan, Carnesalini, Mei, Pelizzari. All.: Finardi.
CHIEVO: Codognola 6; Forte 6, Trefante 6,5; Garzon 6, Colombari 6, Caurla 6; Vaccari 6 (25' st Mainente ng), Zago 6,5, Poncina 6 (41' st Bracciolano ng), Manzatti 6, Corradi 6. A disp.: Stanzial, Biasi, Sartori, Ballista, Canu. All.: Lorini.
ARBITRO: Acri di Novi Ligure 6.
MARCATORE: 36' st Pinardi.

Como-Milan
sosp. 15' st per impr. camp. sull'1-1
COMO: Marfia; Orlandi, Gervasoni; Curioni (10' st Spaggiari), Pichierri, Maietti; Pisano, Papis, Panzeri, Bertani, Crisopulli. A disp.: Peschiulli, Visentin, Varalli, Gozzetti, Guglielmana, Le Noci. All.: Galia.
MILAN: Musella; Cavaliere, D'Anna; Gilardi, Ferri, Budel; Rabito, Aubameyang, Aliyu (1' st Florean), Agazzone, Pau. A disp.: Posocco, Pezzella, Rossetti, Panno, Antonini, Succi. All.: Tassotti.
ARBITRO: Gobbo di San Donà di Piave.
MARCATORI: 19' pt Rabito (M), 28' Bertani (C).

Inter-Brescia
sosp. 1' st per impr. camp. sull'1-0
INTER: Varaldi; Cattaneo, Gimmelli; Passiglia, Lizzori, Pasquale; Dadda, Trezzi, Russo, Sinigaglia, Bertarelli. A disp.: Busicchio, Mambretti, Guarino, Miranda, Livi, Aragona, Bonali. All.: Baresi.
BRESCIA: Agliardi; Bonera, Danotti; Leoni, Pedrocchi, Baresi; Tacchini, Nichesola, Romani, Guana, Caputo. A disp.: Bona, Bindricchio, Ceresoli, Moccia, Parisi, Menassi, Russo. All.: Bonometti.
ARBITRO: Milazzo di Enna.
MARCATORI: 2' pt Trezzi.

Padova-Monza 2-2
PADOVA: Clemente 5,5; Fabris 5,5, Missaglia 5,5; Sanavio 6, Serao 5,5, Benetton 6; Pregnolato 6 (24' st Chinellato ng), Manzin 6,5, Ferro 6 (9' st Masiero 6), Riccardo 6,5, Faccioli 6 (40' st Correzzola ng). A disp.: Tabloni, Veccegato, Zerbinato. All.: Sabatini.
MONZA: Redaelli 5,5; Epifani 6 (40' st Oliveira ng), Di Grandi 6; Rossi 6, Crippa 6, Genova 6,5; Maggioni 6, Montaldo 6 (11' st Magnone 6), Ganci 6,5, Colombo 6, Valsesia 6 (48' st Bonfanti ng). A disp.: Suager, Carini. All.: Antonelli.
ARBITRO: Di Fiore di Aosta 5,5.
MARCATORI: 36' pt Riccardo (P); 19' st Manzin (P); 28' Genova (M), 47' Ganci (M) rig.

Udinese-Treviso 0-2
UDINESE: Renard 5,5; Camara 5, Genaux 5 (1' st Pistolesi 5,5); Antonini 5 (42' st Gallovich ng), Perna 6, Merzek 6; Rosamilia 5,5, De Agostini 6, Nonis 5,5 (1' st Ferramini 6), Noselli 6, Bedin 5,5. A disp.: Conchione. All.: Zanini.
TREVISO: Assogna 6; Zanette 6, De Bortoli 6; Gobbi 7, Stangherin 6,5, Gazzola 6; Pasquato 6,5, Massolen 6 (36' st Beggiato ng), Novello 6,5 (15' st Franceschinis 6), Da Silva 6, Cristofori 6,5. A disp.: Piccolo, De Rossi, Curtolo, Visentin, Borriello. All.: Osellame.
ARBITRO: Becattini di Pistoia 6.
MARCATORI: 42' pt Cristofori; 28' st Gobbi.

Verona-Alzano 0-0
VERONA: Pegolo 6; Turati 6, Dossena 6; Aquino 6, Girelli 6, Daldegan 6; Lo Russo 5,5, Rajcic 5,5, Abbruscato 5 (15' st Brugger 5,5), Fummo 6 (20' st Santabarbara ng), Cossu 5,5 (30' st Alderio ng). A disp.: Pomini, Todeschini, Corrent, Dalle Molle. All.: Corti.
ALZANO: Locatelli 6; Sassi 6,5, Rozzoni 6; Corsi 6, Bucci 6, Garavelli 6,5; Camorani 6, Rota 6,5, Zucchetti 6, Mantioni 6, Torri 6. A disp.: Assolari, Tamburi, Santi, Rotoli, Nicoli, Verdiani, Piazzalunga. All.: Snidaro.
ARBITRO: Stella di Torino 6.

Vicenza-Venezia 1-1
VICENZA: Bragagnolo 6; Maggio 6, Paoli 6; Apolloni 6, De Pretto 6, Salzillo 6; Lazzaro 6, Zanetti 6,5 (33' st Lonzar ng), Bertoldi 6 (42' st Fanasca ng), Drascek 5,5, Benetti 5,5. A disp.: Tozzi, Ferrari, Scapini. All.: Ciulli.
VENEZIA: Bison 6; Lisi 6, Visentin 6,5 (39' st Favero ng); Coletto 6,5, Dei Rossi 6, Masiello 6 (15' st Zangrando 6); Pinones 5,5 (36' st Ballarin ng), Quintavalle 6, Scheuber 6, Pinna Nossai 6, Mervich 6,5. A disp.: Cristin, Benedetto, Balello, Toretto. All.: Memo.
ARBITRO: Fugante di Macerata 6,5.
MARCATORI: 12' st Zanetti (Vi), 23' Mervich (Ve).

MARCATORI
4 reti Aliyu (Milan); Bedin (Udinese, 2 r.). **3 reti** Inacio (Atalanta); Imburgia (Inter); Bau (Milan).).

IL PROSSIMO TURNO
13 novembre - 6. giornata - ore 14.30
Alzano-Atalanta, Brescia-Treviso, Chievo-Padova, Milan-Vicenza, Monza-Inter, Udinese-Como, Venezia-Verona

GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**13**	5	4	1	0	16	4
Bari	**13**	5	4	1	0	12	2
Pescara	**9**	5	3	0	2	8	5
Salernitana	**9**	5	2	3	0	3	1
Lazio	**8**	5	2	2	1	7	4
Lecce	**7**	5	2	1	2	6	5
Cosenza	**7**	5	2	1	2	5	6
Napoli	**7**	5	2	1	2	2	3
Fermana	**6**	5	2	0	3	4	8
Viterbese	**6**	5	2	0	3	4	10
Reggina	**5**	5	1	2	2	5	6
Ascoli	**3**	5	0	3	2	2	4
Ternana	**2**	5	0	2	3	4	10
Savoia	**1**	5	0	1	4	2	12

5ª GIORNATA

Fermana-Savoia 1-0
FERMANA: Chiodini 6,5; Ciccola 6,5, Mandolini 6,5; Barucca 6, Prete 6,5, Calderoni 6,5; Pazzi 6 (20' st Vicedomini ng), Federini 6 (5' st Ruggeri 6), Cicchi 6 (13' st Trovato 6), Alosco 7, Smerilli 6,5. A disp.: Moreschi, La Penna, Cordova, Anastasi. All.: Scarafoni.
SAVOIA: Maresca 6; Cantarella 6, Chietto 5,5 (1' st Musella 6); Aruta 6, Guadagno 6, Ambruoso 5,5; Benincasa 6, Romano 6, Palumbo 6 (10' st Manco 5,5), Moxedano 6 (25' st Iameo ng), Testorino 6. A disp.: Malinarich, Martorano, Amato, Longobardi. All.: Pisano.
ARBITRO: Paolini di Avezzano 6.
MARCATORI: 29' pt Alosco.

Lazio-Roma 2-2
LAZIO: Favazza 5,5; Minieri 6, Varriale 6; Conti 6, Pisano 7, Luciani 6 (20' st Berrettoni 7); Ruggiu 5,5 (32' st Turchetta ng), Travaglione 6, Mazzei 6, Pinzi 6,5, Cinelli 6 (42' st Iaconissi ng). A disp.: Scotti, Raparelli, Rocchi, Candido. All.: Bollini.
ROMA: Amelia 6; Turchi 6, Zamperini 6; Lanzaro 6, Ednilson 6, Rizzo 6; Bonanni 5,5 (3' st Ciotti 6), Ausoni 6, Martinetti 6,5, D'Agostino 8, D'Avello 5,5 (8' st Sansovini 6). A disp.: Domanico, Farina, De Simone, Morini, Luciani. All.: Maldera.
ARBITRO: Rizzo di Rossano Calabro 5,5.
MARCATORI: 1' e 46' pt D'Agostino (R), 22' Pisano (L); 40' st Berrettoni (L).

Lecce-Ternana 2-1
LECCE: Luperto 6; De Toma 6, Rullo 6; Zinnari 6,5, Melissano 6, De Braco 6,5; Marinelli 6, Paolino 6, Leo 6,5, Maspero 6,5, Morello 6 (36' st Brigante ng). A disp.: Martone, Puglia, Testa, Gemma, Coccioli, De Matteis. All.: Rizzo.
TERNANA: Fiorentino 6; Moretti 6, Birk 6; Virgilio 6, Libocchi 6, Manucci 6; Giannini 6 (10' st Sergi 6), Lucarelli 6, Marconi 6 (32' st Bigi ng), Miccoli 6,5, Benedetti 6 (39' st Scoppetta ng). A disp.: Bianchi, Fontana, Moretti, Felicini. All.: Pierini.
ARBITRO: Iannone di Napoli 6,5.
MARCATORI: 10' pt Leo (L); 21' st Miccoli (T), 40' De Braco (L).

Napoli-Ascoli 1-0
NAPOLI: Tudisco 6; Avolio 6,5; Russo 6; Rea 6, Malafronte 6,5, Festa 6; Troise 6 (17' st Numerato ng), De Stefano 6, Maisto 6,5, D'Auria 5,5 (1' st Perna 6), Bordi 5,5 (1' st Incoronato 6). A disp.: Di Dio, Mastromarino, Pagano, Testone. All.: Porta.
ASCOLI: Albanesi 6; Micallo 6, Lauro 6 (43' st V. Porricelli ng); Mancinelli 5,5 (19' st Scafati 6), Mariotti 6, Farneris 6; Serracchiani 6, D'Arienzo 6, G. Porricelli 5,5, Grieco 6 (28' st Tortora ng), Fratarcangeli 5,5. A disp.: D'Urso, Tavolo, Bianchini. All.: Tiberi.
ARBITRO: Martino di Pavia 6.
MARCATORE: 25' st Maisto.

Pescara-Bari 0-1
PESCARA: Ciaramella 6; D'Ambrosio 6 (29' st Felice ng), Mammarella 6; Valente 6, D'Addazio 6, Mucciante 6; Felci 5,5 (33' st Straccia ng), Fiorentini 5, Di Vincenzo 6 (33' st Franchetti ng), Tacconelli 5,5, Croce 5,5. A disp.: Taraborrelli, Delli Rocili, Di Felice, Romano. All.: Di Mascio.
BARI: Narciso 6; Carrozzieri 6 (30' st Abbrescia ng), Amato 6,5; Fumai 7, Sibilano 6, Antonelli 6; Chisena 6,5 (25' st Dell'Olio ng), La Fortezza 6,5, De Pasquale 6 (1' st Cantatore 6,5), L. Anaclerio 6, Davanzante 6,5. A disp.: Degli Angeli, Creanta, M. Anaclerio, Ruberto. All.: Sciannimanico.
ARBITRO: Benedetti di Viterbo 6.
MARCATORI: 29' st Davanzante.

Reggina-Viterbese 0-1
REGGINA: F. Macrì 5,5; Alderuccio 5, Ferrante 5,5 (18' st Scappatura 5,5); Ielo 6, Sbaglia 5,5, Morabito 5,5 (26' st Fabretti ng); Tassone 6, Mesto 5,5, Colosi 6 (8' st Cester 5,5), Marroccolo 5, G. Macrì 5,5. A disp.: Aquileio, Cundari, Foti, Grigora. All.: Alberti.
VITERBESE: Ciamberlano 7; D'Andrea 6,5, Mauro 6,5; Stermini 6,5, Ceccobelli 7, Arabia 7; Ligori ng (19' pt Tombesi), De Angelis 6,5, Pisa 7, Emili 6 (12' st Mucciarelli ng, 41' st Bottone ng), Panfili 6. A disp.: Corallino, Colò, Massimiliani. All.: Pellegrino.
ARBITRO: D'Andretta di Salerno 6.
MARCATORI: 44' pt Pisa.

Salernitana-Cosenza 1-0
SALERNITANA: De Vito 6; Capezzuto 6, Pisani 6; Cuomo 6,5, Cardinale 6, Calvello 6 (19' st Antuoni 6); Alfano 6,5 (35' st Bisogno ng), Calà Campana 6,5, Carfagno 6 (19' st Apicella 6), La Cava 6. A disp.: Miosi, Romano, Scognamiglio, D'Amato. All.: Di Tolla.
COSENZA: Occhiuzzi 6; Salerno 6, Modesto 6 (15' st Caldiero ng); Vertullo 6, Panno 6, Filocomo 5,5; Ruocco 6, Scarnato 6, Paonessa 6, Casillo 5,5 (15' st Chionna 6), Perrotta 6. A disp.: Trebisacce, Pellicori, Marsicano, Lombardi. All.: Marulla.
ARBITRO: Ciotti di Latina 6.
MARCATORI: 31' pt Alfano.

MARCATORI
6 reti Tacconelli (Pescara, 1 r.). **5 reti** D'Agostino (Roma, 1 r.). **4 reti** Leo (Lecce). **3 reti** Pellicori (Cosenza); Lanzaro (Roma).

IL PROSSIMO TURNO
13 novembre - 6. giornata - ore 14.30
Ascoli-Salernitana, Bari-Lecce, Cosenza-Reggina, Roma-Napoli, Savoia-Lazio, Ternana-Pescara, Viterbese-Fermana

CHAMPIONS LEAGUE ULTIMA GIORNATA DELLA PRIMA FASE

Fiorentina 3 - Barcellona 3

2 novembre 1999

FIORENTINA: (4-3-1-2) Toldo 6,5 - Heinrich 5,5 Pierini 5 Firicano 6 Adani 5,5 - Bressan 7 Di Livio 6,5 Rossitto 5,5 - Rui Costa 6,5 - Balbo 7 Chiesa ng (34' pt Okon 6).
In panchina: Taglialatela, Pagliuca, Taddei, Musso, Bonora.
Allenatore: Trapattoni 6,5.
BARCELLONA: (4-3-3) Arnau 5,5 - R. De Boer 6 (1' st Puyol 6) Dehu 5,5 Bogarde 6,5 Zenden 6 - Luis Enrique 5,5 Guardiola 6 (1' st Xavi 6,5) Cocu 5,5 - Figo 7 Kluivert 6 Rivaldo 7,5.
In panchina: Hesp, Abelardo, Sergi, Dani, Simão Sabrosa.
Allenatore: Van Gaal 6,5.
Arbitro: Dallas (Scozia) 7.
Reti: 14' pt Bressan (F), 20' Figo (B), 43' Rivaldo; 11' e 24' st Balbo (F), 29' Rivaldo (B).
Ammonito: Adani. **Spettatori:** 23.588.

Dynamo Kyiv 0 - Lazio 1

2 novembre 1999

DYNAMO KYIV: (3-5-2) Shovkovskiy 6 - Golovko 6 Vaschuk 5 Dmitrulin 5,5 - Mamedov 5 Gusin 6,5 Fedorov 5,5 (1' st Shatskikh 6) Kaladze 5 Kosovskiy 5 - Rebrov 5 Bialkevich 5,5.
In panchina: Kernozenko, Gerasymenko, Venglinskiy, Kormiltsev, Yezerskiy, Konovalov.
Allenatore: Puzakh 5.
LAZIO: (4-4-2) Ballotta 6,5 - Gottardi 7 Negro 6,5 Couto 6,5 Pancaro 5,5 - Stankovic 6 (19' st Pinzi ng) Simeone 6,5 Sensini 7 Marcolin 6,5 - Inzaghi 6 Mancini 6.
In panchina: Marchegiani, Conceição, Nedved, Veron, Boksic, Salas.
Allenatore: Eriksson 6,5.
Arbitro: Durkin (Inghilterra) 6.
Rete: 17' pt Mamedov (D) aut.
Ammonito Kaladze.
Spettatori: 70.000.

Galatasaray 3 - Milan 2

3 novembre 1999

GALATASARAY: (4-3-1-2) Taffarel 6 - Ümit 6,5 Capone 6 Popescu 5 (25' st Ergün 6,5) Hakan Ünsal 6 - Okan 6 Emre 6 Ahmet 5 - Hagi 5 (21' st Hasan 6) - Hakan Sükür 7 Arif 6 (31' st Marcio ng).
In panchina: Kerem, Bülent, Saffet, Tugay.
Allenatore: Terim 7.
MILAN: (3-4-1-2) Abbiati 6,5 - N'Gotty 6 Ayala 6 Maldini 5 - Helveg 5 Albertini 5,5 Gattuso 6 Guglielminpietro 5 (11' st Serginho 5) - Giunti 6,5 (42' st Bierhoff ng) - Weah 6 (38' st Boban ng) Shevchenko 6.
In panchina: Rossi, Sala, De Ascentis, Orlandini.
Allenatore: Zaccheroni 5,5.
Arbitro: Lopez Nieto (Spagna) 7.
Reti: 20' pt Weah (M), 26' Capone (G); 6' st Giunti (M), 42' Hakan Sükür (G), 45' Ümit (G) rig.
Ammoniti: Weah, Abbiati, Maldini, Shevchenko, Okan.
Spettatori: 20.000.

GRUPPO A

Dynamo Kyiv-Lazio 0-1
17' pt Mamedov (D) aut.
Bayer Leverkusen-Maribor 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lazio	**14**	6	4	2	0	13	3
Dynamo Kyiv	**7**	6	2	1	3	8	8
Bayer Lev.	**7**	6	1	4	1	7	7
Maribor	**4**	6	1	1	4	2	12

Promosse alla seconda fase: Lazio e Dynamo Kyiv (1-1 e 4-2 con il Bayer Lev.)
Ripescata in Coppa Uefa: Bayer Lev.

MARCATORI - **3 reti:** Kirsten (Bayer Leverkusen), Salas, Inzaghi (Lazio), Rebrov (Dynamo Kyiv); **2 reti:** Neuville (Bayer Leverkusen), Mihajlovic (Lazio).

GRUPPO B

Fiorentina-Barcellona 3-3
14' pt Bressan (F), 20' Figo (B), 43' Rivaldo (B); 11' e 24' st Balbo (F), 29' Rivaldo (B)
AIK Solna-Arsenal 2-3
17' pt Overmars (A), 41' A. Andersson (AS); 7' st Overmars (A), 11' Suker (A), 23' A. Andersson (AS)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**14**	6	4	2	0	19	9
Fiorentina	**9**	6	2	3	1	9	7
Arsenal	**8**	6	2	2	2	9	9
AIK Solna	**1**	6	0	1	5	4	16

Promosse alla seconda fase:
Barcellona e Fiorentina
Ripescata in Coppa Uefa: Arsenal

MARCATORI - **5 reti:** Rivaldo (Barcellona); **4 reti:** Figo (Barcellona); **3 reti:** Balbo (Fiorentina), Overmars (Arsenal).

GRUPPO C

Boavista-Borussia Dortmund 1-0
16' pt Pedro Emanuel
Feyenoord-Rosenborg 1-0
43' st Somalia

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**11**	6	3	2	1	12	5
Feyenoord	**8**	6	1	5	0	7	6
Borussia D.	**6**	6	1	3	2	7	9
Boavista	**5**	6	1	2	3	4	10

Promosse alla seconda fase:
Rosenborg e Feyenoord
Ripescata in Coppa Uefa: Borussia D.

MARCATORI - **4 reti:** Sørensen (Rosenborg); **3 reti:** Carew (Rosenborg), Bobic (Borussia Dortmund); **2 reti:** Berg (Rosenborg), Tomasson (Feyenoord).

GRUPPO D

Manchester Utd-Sturm Graz 2-1
11' st Solskjær (M), 24' Keane (M), 43' Vastic (S) rig.
O. Marsiglia-Croatia Zag. 2-2
42' pt Mujcin (C); 8' st Bakayoko (OM), 39' Mikic (C), 44' Diawara (OM)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester U.	**13**	6	4	1	1	9	4
O. Marsiglia	**10**	6	3	1	2	10	8
Sturm Graz	**6**	6	2	0	4	5	12
Croatia Zag.	**5**	6	1	2	3	7	7

Promosse alla seconda fase:
Manchester United e Olympique Marsiglia
Ripescata in Coppa Uefa: Sturm Graz

MARCATORI - **3 reti:** Søkota (Croatia Zag.), Kocijan (Sturm Graz), Keane (Manchester U.), Bakayoko (O. Marsiglia); **2 reti:** Cole (Manchester U.), Dugarry (O. Marsiglia).

GRUPPO E

Olympiakos-Porto 1-0
10' pt Giannakopulos
Molde-Real Madrid 0-1
43' pt Karembeu

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**13**	6	4	1	1	15	7
Porto	**12**	6	4	0	2	9	6
Olympiakos	**7**	6	2	1	3	9	12
Molde	**3**	6	1	0	5	6	14

Promosse alla seconda fase:
Real Madrid e Porto
Ripescata in Coppa Uefa: Olympiakos

MARCATORI - **5 reti:** Jardel (Porto); **4 reti:** Giovanni (Olympiakos); **3 reti:** Savio, Morientes (Real Madrid), Lund (Molde), Deco (Porto).

GRUPPO F

Bayern M.-Rangers G. 1-0
33' pt Strunz rig.
Valencia-PSV Eindhoven 1-0
24' st Claudio López

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valencia	**12**	6	3	3	0	8	4
Bayern M.	**9**	6	2	3	1	7	6
Rangers G.	**7**	6	2	1	3	7	7
PSV	**4**	6	1	1	4	5	10

Promosse alla seconda fase:
Valencia e Bayern Monaco
Ripescata in Coppa Uefa: Rangers G.

MARCATORI - **3 reti:** Van Nistelrooy (PSV), Claudio López (Valencia); **2 reti:** Paulo Sergio, Santa Cruz (Bayern M.), Kily Gonzales (Valencia) Albertz, Mols (Rangers G.).

GRUPPO G

Willem II Tilburg-Bordeaux 0-0
Sparta Praga-Spartak Mosca 5-2
1' pt Lokvenc (SP), 11' Rosicky (SP), 34' Bulatov (SM), 45' Bezrodniy (SM); 4' st Fukal (SP), 17' Labant (SP) rig., 20' Lokvenc (SP)

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**12**	6	3	3	0	14	6
Bordeaux	**12**	6	3	3	0	7	4
Spartak M.	**5**	6	1	2	3	9	12
Willem II Til.	**2**	6	0	2	4	7	15

Promosse alla seconda fase:
Sparta Praga e Bordeaux
Ripescata in Coppa Uefa: Spartak Mosca

MARCATORI - **4 reti:** Tikhonov, Bezrodniy (Spartak Mosca); **3 reti:** Labant, Lokvenc (Sparta Praga).

GRUPPO H

Galatasaray-Milan 3-2
20' pt Weah (M), 26' Capone (G); 6' st Giunti (M), 42' Hakan Sükür (G), 45' Ümit (G) rig.
Chelsea-Hertha Berlino 2-0
11' pt Deschamps, 44' Ferrer

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	**11**	6	3	2	1	10	3
Hertha B.	**8**	6	2	2	2	7	10
Galatasaray	**7**	6	2	1	3	10	13
Milan	**6**	6	1	3	2	6	7

Promosse alla seconda fase:
Chelsea ed Hertha Berlino
Ripescata in Coppa Uefa: Galatasaray

MARCATORI - **4 reti:** Hakan Sükür (Galatasaray); **3 reti:** Daei (Hertha Berlino); **2 reti:** Flo, Wise (Chelsea), Bierhoff (Milan), Wosz (Hertha Berlino), Ümit (Galatasaray).

Commenti e sorteggio della seconda fase a pagina 62

COPPA UEFA 2° TURNO - GARE DI RITORNO

Il riepilogo dei risultati

Juventus (Ita)-**Levski Sofia** (Bul) **1-1** (andata 3-1)
15' pt Petrov (L); 34' st Kovacevic (J)
Legia Varsavia (Pol)-**Udinese** (Ita) **1-1** (0-1)
12' pt Czereszewski (L), 41' Sosa (U)
Helsingborg (Sve)-**Parma** (Ita) **1-3** (0-1)
11', 42' e 43' pt Di Vaio (P); 41' st Stavrum (H)
Bologna (Ita)-**Anderlecht** (Bel) **3-0** (1-2)
47' pt Crasson (A) aut; 6' st De Boeck (A) aut., 49' Nervo (B)
Roma (Ita)-**Göteborg** (Sve) **1-0** (2-0)
43' st Fabio Junior
West Ham (Ing)-**Steaua Bucarest** (Rom) **0-0** (0-2)
AEK Atene (Gre)-**MTK Budapest** (Ung) **1-0** (1-2)
29' st Ciric
Montpellier (Fra)-**Dep. La Coruña** (Spa) **0-2** (1-3)
45' pt Makaay; 38' st Pauleta
Lokomotiv Mosca (Rus)-**Leeds** (Ing) **0-3** (1-4)
15' pt Harte; 28' e 45' Bridges
Celta Vigo (Spa)-**Aris Salonicco** (Gre) **2-0** (2-2)
20' st Djorovic, 45' Turdo
Ajax (Ola)-**Hapoel Haifa** (Isr) **0-1** (3-0)
15' st Rosso rig.
Nantes (Fra)-**Inter Bratislava** (Slv) **4-0** (3-0)
3' st Sibierski, 16' Monterrubio, 28' Devineau, 37' Da Rocha
Wolfsburg (Ger)-**Roda JC Kerkrade** (Ola) **1-0** (0-0)
43' st Akonnor
Newcastle (Ing)-**Zurigo** (Svi) **3-1** (2-1)
17' pt Bartlett (Z), 33' Maric (N); 13' st Ferguson (N), 16' Speed (N)
Panathinaikos (Gre)-**Grazer AK** (Aut) **1-0** (1-2)
45' st Pflipsen rig.
Amica Wronki (Pol)-**Atl. Madrid** (Spa) **1-4** (0-1)
30' pt Hasselbaink (AM), 33' Jackiewicz (AW), 44' Capdevilla (AM); 6' st Baraja (AM), 37' Correa (AM)
Vitesse Arnhem (Ola)-**Lens** (Fra) **1-1** (1-4)
19' st Kreek (V), 45' Blanchard (L)
Viking Stavanger (Nor)-**W. Brema** (Ger) **2-2** (0-0)
4' pt Berland (V), 43' Wiedener (W); 18' st Herzog (W), 39' Dadason (V)
Grasshoppers (Svi)-**Slavia Praga** (Cec) **1-0** (1-3)
31' st Yakin
Benfica (Por)-**PAOK** (Gre) **1-2, 5-3 rig.** (2-1)
25' Kandaurov (B), 28' Marangos (P), 44' Sabry (P)
Monaco (Fra)-**Widzew Lodz** (Pol) **2-0** (1-1)
5' st Lamouchi, 34' Trezeguet
Kaiserslautern (Ger)-**Tottenham** (Ing) **2-0** (0-1)
44' st Djorkaeff (K), 45' Carr (T) aut.
Maiorca (Spa)-**FK Teplice** (Cec) **3-0** (2-1)
30' pt Nadal; 12' st Stankovic, 23' Nino
Celtic (Sco)-**Lione** (Fra) **0-1** (0-1)
18' pt Vairelles

N.B.: in rosso le squadre qualificate

Terzo turno: 25 novembre e 9 dicembre; entrano in tabellone le otto terze classificate dei gironi di Champions League.
Ottavi di finale: 2 e 9 marzo.
Quarti di finale: 16 e 23 marzo.
Semifinali: 6 e 20 aprile.
Finale: 17 maggio a Copenaghen.

Bologna 3 - Anderlecht 0

2 novembre 1999

BOLOGNA: (4-4-2) Pagliuca 7,5 - Paramatti 6,5 Paganin 6,5 Bia 6 Tarantino 6 - Eriberto 6 (34' st Falcone ng) Ingesson 6,5 Zé Elias 6,5 (26' st Wome 6) Nervo 6,5 - Ventola 5,5 (44' st Cipriani ng), Signori 6.
In panchina: Roccati, Lucic, Mensah, F. Ferrari.
Allenatore: Guidolin 6,5.
ANDERLECHT: (3-4-1-2) De Wilde 6 - De Boeck 5,5 Staelens 5 Crasson 5,5 - Brocken 6 (5' st Ekakia 6) Van Diemen 6 (31' st Scifo ng) Baseggio 6 Goor 7 - Zetterberg 6,5 - Koller 5,5 Radzinski 5.
In panchina: De Vlieger, Dheedene, Stassin, Verstraeten, Soetaers.
Allenatore: Anthuenis 5.
Arbitro: Bre (Francia) 5,5.
Reti: 47' pt Crasson (A) aut; 6' st De Boeck (A) aut., 49' Nervo (B).
Ammoniti: De Boeck, Brocken, Nervo, Signori, Zé Elias, Ventola, Baseggio. **Spettatori:** 21.548.

Legia Varsavia 1 - Udinese 1

4 novembre 1999

LEGIA VARSAVIA: (4-4-2) Szamotulski 6 - Mosor 6 Zelinski 6 Murawski 6 Bednarz 5,5 (38' st Sawicki ng) - Karwan 5 Miecel 5 Majewski 6 Sokolowski 5 - Czereszewski 6,5 Srutwa 5 (17' st Wroblewski 5,5).
In panchina: Kowalewski, Nowak, Rutka, Wiechowski, Magiera.
Allenatore: Smuda 6.
UDINESE: (3-4-1-2) Turci 5,5 - Sottil 6 Zanchi 6 Bertotto 6,5 - Genaux 6,5 Giannichedda 7 Van Der Vegt 6 (29' st Locatelli ng) Jørgensen 6 - Fiore 5,5 - Sosa 6,5 (40' st Toledo ng) Poggi 7 (42' st Margiotta ng).
In panchina: De Sanctis, Pizarro, Manfredini, Warley.
Allenatore: De Canio 6,5.
Arbitro: Clark (Scozia) 6.
Reti: 12' pt Czereszewski (L), 41' Sosa (U).
Ammoniti: Giannichedda, Sottil.
Spettatori: 12.000.

Terzo turno

Andata 25 novembre - Ritorno 9 dicembre

Parma (Ita)-**Sturm Graz** (Aut)
Udinese (Ita)-**Bayer Leverkusen** (Ger)
Bologna (Ita)-**Galatasaray** (Tur)
Roma (Ita)-**Newcastle** (Ing)
Olympiakos (Gre)-**Juventus** (Ita)
Lione (Fra)-**Werder Brema** (Ger)
Panathinaikos (Gre)-**Dep. La Coruña** (Spa)
Lens (Fra)-**Kaiserslautern** (Ger)
Spartak Mosca (Rus)-**Leeds** (Ing)
Ajax (Ola)-**Maiorca** (Spa)
Rangers (Sco)-**Borussia Dortmund** (Ger)
AEK Atene (Gre)-**Monaco** (Fra)
Celta Vigo (Spa)-**Benfica** (Por)
Wolfsburg (Ger)-**Atl. Madrid** (Spa)
Arsenal (Ing)-**Nantes** (Fra)
Slavia Praga (Cec)-**Steaua Bucarest** (Rom)

Juventus 1 - Levski Sofia 1

4 novembre 1999

JUVENTUS: (4-4-2) Van der Sar 5,5 - Mirkovic 5 Tudor 5,5 (8' st Montero 6) Iuliano 6 Pessotto 6 - Birindelli 6 (18' st Zidane 6,5) Oliseh 5 Davids 5,5 (1' st Tacchinardi 5,5) Zambrotta 6,5 - Kovacevic 6 Fonseca 5.
In panchina: Rampulla, Ferrara, Inzaghi, Rigoni.
Allenatore: Ancelotti 5,5.
LEVSKI SOFIA: (3-5-1-1) Ivankov 6 - Vachev 6,5 B. Ivanov 6,5 Dionisiev 6,5 - Topuzakov 6,5 Stoilov 6 Alexandrov 7 (46' st Telkiski ng) Dimitrov 6 Sirakov 6 - Petrov 7 (30' st Inglis ng) - G. Ivanov 6 (10' st Joffou 6,5).
In panchina: Cheitanov, Stankov, Georguiev, Guenchev.
Allenatore: Petrovic 6.
Arbitro: De Bleeckere (Belgio) 6.
Reti: 15' pt Petrov (L); 34' st Kovacevic (J).
Spettatori: 2.681.

Roma 1 - Göteborg 0

4 novembre 1999

ROMA: (3-5-2) Antonioli 6 - Rinaldi 6 Aldair 6 Zago 6 - Gurenko 6 (32' st Tommasi 6) Zanetti 6 Assunção 5 Di Francesco 5 Candela 5 - Montella 6,5 (10' st Totti 5) Fabio Junior 6,5.
In panchina: Lupatelli, Alenitchev, Blasi, Tomic, Quadrini.
Allenatore: Capello 6.
GÖTEBORG: (4-4-2) B. Andersson 6 - Pedersen 6 Erlingmark 5,5 Nilsson 5 Svensson 5,5 (40' st C. Karlsson ng) - Lunden 6 Mild 6 Henriksson 5,5 Anegrund 5,5 - Tetteh 5 (23' st Hermansson 5) P. Andersson 5,5.
In panchina: Ravelli, Heed, F. Karlsson, Lundström.
Allenatore: Lundin 5.
Arbitro: Torres (Spagna) 6.
Rete: 43' st Fabio Junior.
Ammoniti: Mild, Svensson, Assunção.
Spettatori: 9.767.

Helsingborg 1 - Parma 3

4 novembre 1999

HELSINGBORG: (4-3-3) S. Andersson 6 - R. Nilsson 5 U. Nilsson 5 Jakobson 6 C. Andersson 6 - Bakkerud 5 (1' st Prica ng, 23' st Ljung ng) Johanssen 6 Jansson 6 - Powell 6 Stavrum 6,5 Wahlstedt 5.
In panchina: Larsson, Markstedt, Jovanovski, Lindberg, Gustavsson.
Allenatore: Hareide 5.
PARMA: (3-5-2) Buffon 6,5 - Sartor 6 Thuram 6 Cannavaro 6,5 - Serena 6 Boghossian 6 (14' st Breda 6) Walem 6 D. Baggio 6,5 (37' st Longo ng) Benarrivo 6 - Stanic 7 Di Vaio 8 (7' st Montaño 6).
In panchina: Guardalben, Vanoli, Torrisi, Crespo.
Allenatore: Malesani 6.
Arbitro: Melnichuk (Ucraina) 6,5.
Reti: 11', 42' e 43' pt Di Vaio (P); 41' st Stavrum (H).
Spettatori: 11.937.

Europa

Francia

14. GIORNATA

Bordeaux-Sedan 1-1
N'Diefi (S) 37', Micoud (B) 69'
Lione-Le Havre 3-0
Delmotte 30', Anderson 58' e 81'
Metz-Lens 0-0
Monaco-O. Marsiglia 1-1
Luccin (OM) 24', Marquez (M) 29'
Nantes-Auxerre 3-1
Sibierski (N) 20', Marlet (A) 30', Olembe (N) 37', Savinaud (N) 94'
Paris SG-S. Etienne 2-0
Madar 37', Leroy 90'
Rennes-Bastia 0-0
Strasburgo-Nancy 0-2
Wiart 61', Lefèvre 77'
Troyes-Montpellier 2-1
Djukic (T) 32', Silvestre (M) 37', Hamed (T) 70'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Lione	27	14	8	3	3	18	10	8	4	3	1	6	4	0	2
Auxerre	26	13	8	2	3	22	17	7	7	0	0	6	1	2	3
Monaco	24	13	7	3	3	28	13	7	4	3	0	6	3	0	3
Paris SG	24	14	7	3	4	21	17	8	5	1	2	6	2	2	2
Bordeaux	23	14	6	5	3	24	19	8	5	2	1	6	1	3	2
O. Marsiglia	21	14	5	6	3	20	14	7	3	3	1	7	2	3	2
Sedan	20	14	6	2	6	21	24	6	5	0	1	8	1	2	5
Metz	19	14	4	7	3	16	11	8	3	4	1	6	1	3	2
Rennes	19	14	5	4	5	20	19	7	4	1	2	7	1	3	3
S. Etienne	19	14	5	4	5	21	23	6	3	2	1	8	2	2	4
Bastia	18	14	4	6	4	20	18	6	4	2	0	8	0	4	4
Nancy	16	14	4	4	6	21	20	6	3	2	1	8	1	2	5
Lens	16	14	4	4	6	9	15	6	2	2	2	8	2	2	4
Strasburgo	16	14	4	4	6	14	23	8	4	2	2	6	0	2	4
Nantes	15	14	5	0	9	16	20	8	4	0	4	6	1	0	5
Troyes	15	14	5	0	9	12	23	7	5	0	2	7	0	0	7
Le Havre	13	14	3	4	7	14	24	6	3	2	1	8	0	2	6
Montpellier	12	14	3	3	8	16	23	6	1	3	2	8	2	0	6

MARCATORI - **10 reti:** Trezeguet (Monaco), Anderson (Lione); **9 reti:** Guivarc'h (Auxerre), Laslandes (Bordeaux).

Rep. Ceca

13. GIORNATA: Banik Ostrava-Dukla Pribram 2-0; Chmel Blsany-Sk Ceske Budejovice 3-2; Petra Drnovice-FK Jablonec 3-0; SK Hradec Kralove-Bohemians Praga 1-2; Sigma Olomouc-FK Teplice rinviata; Slavia Praga-Sparta Praga rinviata; Slovan Liberec-Boby Brno 0-1; Viktoria Zizkov-Slezska FC Opava 3-2.
CLASSIFICA: Slavia Praga 28; Sparta Praga 27; Petra Drnovice 23; Bohemians Praga 21; Banik Ostrava, Sk Ceske Budejovice 20; FK Teplice 18; Slovan Liberec, Boby Brno 15; Chmel Blsany 14; Slezska FC Opava, Dukla Pribram, FK Jablonec 13; Sigma Olomouc, SK Hradec Kralove 12; Viktoria Zizkov 11.
MARCATORI - **9 reti:** Kincl (Viktoria Zizkov); **8 reti:** Nezmar (Slezska FC Opava).

Cipro

7. GIORNATA: AEK-Salamina 0-1; Achna-Olympiakos 3-3; Anagennisi-AEL 1-3; Anortosi-Apoel 1-1; Apollon-ALKI 3-1; Assia-Paralimni 2-0; Omonia-APOP 5-0.
CLASSIFICA: Anortosi 19; Omonia, AEL 18; Apoel, Salamina 13; Achna 11; Paralimni, AEK 10; Apollon 9; Olympiakos 8; Anagennisi 6; Assia 5; APOP 1; ALKI 0.
MARCATORI - **15 reti:** Rauffmann (Omonia).

Jugoslavia

13. GIORNATA: Borac-Hajduk B. 0-1; Buducnost-Radnicki N. 1-0; Milicionar-Proleter 0-0; Mogren-Hajduk K. 1-0; OFK-Radnicki K. 1-1; Rad-Spartak 1-0; Sartid-Vojvodina 1-0; Stella Rossa-Cukaricki 1-0; Zeleznik-Partizan 0-1; Zemun-Sutjeska 1-1. Ha riposato: Obilic.
14. GIORNATA: Cukaricki-Zeleznik 0-0; Hajduk B.-Stella Rossa 0-3; Hajduk K.-Sartid 0-0; Obilic-Mogren 2-0; Partizan-Zemun 4-1; Proleter-Borac 1-1; Radnicki N.-Rad 3-0; Spartak-OFK 1-2; Sutjeska-Buducnost 1-0; Vojvodina-Milicionar 0-1. Ha riposato: Radnicki K.
CLASSIFICA: Obilic, Partizan 34; Stella Rossa 28; Sutjeska 21; Zeleznik, Rad, Milicionar 19; Buducnost, Radnicki K. 18; Zemun 17; Vojvodina, Hajduk K., Hajduk B., OFK, Sartid 16; Cukaricki, Radnicki N. 15; Proleter 14; Mogren, Spartak 13; Borac 9.

Irlanda del Nord

14. GIORNATA: Ballymena United-Newry 2-2; Cliftonville-Glentoran 1-2; Crusaders-Portadown 2-4; Glenavon-Coleraine 0-1; Lisburn Distillery-Linfield 1-2.
CLASSIFICA: Linfield 31; Glenavon 25; Newry 22; Glentoran 21; Crusaders 19; Portadown 17; Coleraine 16; Ballymena United 15; Cliftonville 10; Lisburn Distillery 9.

Belgio

12. GIORNATA

Beveren-Lierse 1-1
Torken (B) 65', Smet (B) 66' aut.
Charleroi-FC Bruges 0-2
Martens 15', Vermant 84' rig.
Gand-GBA 1-3
Schepens (Ga) 13', Herreman (GBA) 18', Sonck (GBA) 22', Mutavdzic (GBA) 36'
Genk-Lokeren 1-1
Janssens (L) 21', Olivieri (G) 51'
Harelbeke-Geel 3-0
Verhoene 6', Paas 63', Kaku 89'
KV Mechelen-Anderlecht 2-5
Greven (K) 2', Koller (A) 23', 33' e 39', Zetterberg (A) 44', 53', Verhoeven (K) 77'
Mouscron-Lommel 0-0
Standard Liegi-St. Trond 2-1
Thijs (Sta) 11', Vrancken (ST) 27', Pierre (Sta) 45'
Westerlo-Aalst 3-2
Van Der Heyden (A) 19', Meyssen (A) 48', Brogno (W) 51' rig., 65' e 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	29	11	9	2	0	35	16
Lierse	27	12	8	3	1	24	12
Gand	24	12	8	0	4	36	21
Genk	23	12	6	5	1	30	15
GBA	23	12	7	2	3	24	18
FC Bruges	22	11	7	1	3	28	10
Westerlo	18	11	5	3	3	25	22
KV Mechelen	18	12	6	0	6	17	26
Aalst	17	12	5	2	5	23	19
Charleroi	16	12	4	4	4	16	16
Standard Liegi	16	12	5	1	6	18	22
Mouscron	15	12	4	3	5	21	19
Harelbeke	10	12	2	4	6	13	18
Lokeren	8	12	1	5	6	13	24
Lommel	8	12	1	5	6	14	26
St. Trond	8	12	2	2	8	14	31
Geel	6	12	0	6	6	6	24
Beveren	4	11	0	4	7	11	29

MARCATORI - **13 reti:** T. Brogno (Westerlo); **10 reti:** Aarst (Gand); **9 reti:** Radzinski (Anderlecht).

Romania

RECUPERI: Rapid Bucarest-Ceahlaul Piatra Neamt 1-2; Astra-National Bucarest 1-1; FC Bacau-Dinamo Bucarest 0-3.
16. GIORNATA: Extensiv Craiova-Ceahlaul Piatra Neamt 0-0; FC Brasov-Universitatea Craiova 0-1; National Bucarest-Farul Constanta 6-0; Onesti-Dinamo Bucarest 2-4; Otelul Galati-Arges Pitesti 1-2; Petrolul Ploiesti-FC Bacau 1-0; Rapid Bucarest-CSM Resita 4-0; Rocar Bucarest-Astra 2-1; Steaua Bucarest-Gloria Bistrita rinviata.
CLASSIFICA: Dinamo Bucarest 44; Rapid Bucarest 33; Ceahlaul Piatra Neamt 31; Arges Pitesti 29; Astra 26; Steaua Bucarest 25; FC Bacau, Gloria Bistrita 22; Rocar Bucarest, Petrolul Ploiesti 21; Otelul Galati, Onesti 20; Universitatea Craiova, National Bucarest 18; FC Brasov, Farul Constanta 16; Extensiv Craiova, CSM Resita 11.
MARCATORI - **15 reti:** Mutu (Dinamo Bucarest).

Danimarca

POSTICIPO 15. GIORNATA

Agf Aarhus-AaB Aalborg 1-1
Jakob Krüger (AaB) 37' aut.; Jans Jessen (AaB) 49'

16. GIORNATA

AB Copenaghen-Agf Aarhus 2-3
Bo Nielsen (Ag) 10', 33' e 65', Brian Steen Nielsen (AB) 45' rig., Jan Bjur (AB) 86'

AaB Aalborg-Viborg posticipata

Esbjerg-Vejle 3-1
Jesper Mikkelsen (V) 3', Kim Jensen (E) 24', Jess Thorup (E) 34', H. Henrik Andreasen (E) 82'

FC Copenaghen-Brøndby 1-1
Donatas Vencevicius (F) 49', Peter Madsen (B) 61'

OB-Herfølge 0-1
Kenneth Jensen 47'

Silkeborg-Lyngby 3-0
Peder Knudsen 21', Peter Lassen 47', Henrik Pedersen 63'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Herfølge	**31**	**16**	**9**	**4**	**3**	**26**	**20**
Brøndby	**29**	**16**	**9**	**2**	**5**	**30**	**18**
AaB Aalborg	**26**	**15**	**7**	**5**	**3**	**27**	**18**
AB Copenaghen	**26**	**16**	**7**	**5**	**4**	**26**	**19**
Silkeborg	**25**	**16**	**7**	**4**	**5**	**30**	**16**
Lyngby	**23**	**16**	**7**	**2**	**7**	**25**	**25**
Viborg	**22**	**15**	**6**	**4**	**5**	**20**	**21**
FC Copenaghen	**21**	**16**	**6**	**3**	**7**	**17**	**15**
OB	**16**	**16**	**3**	**7**	**6**	**14**	**22**
Agf Aarhus	**15**	**16**	**3**	**6**	**7**	**16**	**25**
Esbjerg	**14**	**16**	**4**	**2**	**10**	**14**	**29**
Vejle	**11**	**16**	**1**	**8**	**7**	**15**	**32**

MARCATORI - **11 reti:** Peter Lassen (Silkeborg).

Austria

19. GIORNATA

Austria Salisburgo-Sturm Graz 0-0

Grazer AK-Austria Vienna 2-0
Pamic 2', Kulovits 24'

LASK Linz-SV Ried 1-1
Brenner (L) 47', Glasner (S) 53'

Rapid Vienna-Tirol Innsbruck 0-0

SW Bregenz-Austria Lustenau rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirol Innsbruck	**39**	**19**	**12**	**3**	**4**	**31**	**16**
Rapid Vienna	**37**	**19**	**11**	**4**	**4**	**30**	**15**
Sturm Graz	**32**	**19**	**9**	**5**	**5**	**31**	**15**
SV Ried	**29**	**19**	**8**	**5**	**6**	**29**	**19**
Austria Vienna	**28**	**19**	**8**	**4**	**7**	**24**	**23**
Grazer AK	**27**	**19**	**8**	**3**	**8**	**24**	**24**
Austria Salisburgo	**25**	**19**	**6**	**7**	**6**	**15**	**16**
LASK Linz	**19**	**19**	**5**	**4**	**10**	**21**	**29**
Austria Lustenau	**14**	**18**	**4**	**2**	**12**	**14**	**33**
SW Bregenz	**12**	**18**	**3**	**3**	**12**	**11**	**40**

MARCATORI - **14 reti:** Vastic (Sturm Graz); **11 reti:** Gilewicz (Tirol Innsbruck); **10 reti:** Mayrleb (Austria Vienna), Akwuegbu (Grazer AK).

✔ L'*Ucraina* non potrà schierare Yuri *Maximov* nell'andata dello spareggio contro lo Slovenia, valido per la qualificazione alla fase finale di Euro 2000. Il centrocampista del Werder Brema si è fratturato la mano destra contro l'Arminia Bielefeld.

Germania

11. GIORNATA

Arminia Bielefeld-Werder Brema 2-2
Weissenberger (A) 9' e 70', Bode (W) 52', Seidel (W) 88'

Borussia Dortmund-Bayer Leverkusen 1-1
Kirsten (Ba) 43', Addo (Bo) 44'

Eintracht Francoforte-Hertha Berlino 4-0
Guié-Mien 17', Weber 23', Fjørtoft 28', Heldt 89' rig.

Hansa Rostock-Amburgo 3-3
Lange (H) 4', Baumgart (H) 5', Butt (A) 39' rig., Grammozis (A) 48', Oswald (H) 55', Grubac (A) 76'

Kaiserslautern-Schalke 04 2-1
Wilmots (S) 45' rig., Wagner (K) 84', Djorkaeff (K) 89'

Monaco 1860-Unterhaching 2-1
Prosenik (M) 18', Schwarz (U) 62', Tapalovic (M) 84'

Friburgo-MSV Duisburg 3-0
Sellimi 26', Zeyer 27', Kobiashvili 90'

Ulm 1846-Bayern Monaco 0-1
Jancker 44'

Wolfsburg-Stoccarda 0-2
Gerber 38', Hosny 90'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Bayern Monaco	**23**	**11**	**7**	**2**	**2**	**19**	**9**	**5**	**3**	**1**	**1**	**6**	**4**	**1**	**1**
Borussia Dortmund	**21**	**11**	**6**	**3**	**2**	**16**	**8**	**6**	**3**	**2**	**1**	**5**	**3**	**1**	**1**
Amburgo	**20**	**11**	**5**	**5**	**1**	**23**	**13**	**5**	**3**	**2**	**0**	**6**	**2**	**3**	**1**
Bayer Leverkusen	**20**	**11**	**5**	**5**	**1**	**17**	**10**	**5**	**4**	**1**	**0**	**6**	**1**	**4**	**1**
Monaco 1860	**18**	**11**	**5**	**3**	**3**	**18**	**12**	**6**	**4**	**1**	**1**	**5**	**1**	**2**	**2**
Werder Brema	**16**	**11**	**4**	**4**	**3**	**24**	**15**	**5**	**2**	**1**	**2**	**6**	**2**	**3**	**1**
Schalke 04	**16**	**11**	**4**	**4**	**3**	**14**	**12**	**5**	**1**	**3**	**1**	**6**	**3**	**1**	**2**
Kaiserslautern	**16**	**11**	**5**	**1**	**5**	**15**	**21**	**6**	**4**	**0**	**2**	**5**	**1**	**1**	**3**
Friburgo	**15**	**11**	**4**	**3**	**4**	**18**	**11**	**6**	**4**	**1**	**1**	**5**	**0**	**2**	**3**
Wolfsburg	**15**	**11**	**4**	**3**	**4**	**14**	**21**	**6**	**4**	**0**	**2**	**5**	**0**	**3**	**2**
Stoccarda	**14**	**11**	**4**	**2**	**5**	**10**	**13**	**5**	**1**	**1**	**3**	**6**	**3**	**1**	**2**
Hansa Rostock	**14**	**11**	**4**	**2**	**5**	**17**	**25**	**6**	**4**	**2**	**0**	**5**	**0**	**0**	**5**
Hertha Berlino	**12**	**11**	**2**	**6**	**3**	**14**	**20**	**5**	**2**	**3**	**0**	**6**	**0**	**3**	**3**
Eintracht Francoforte	**11**	**11**	**3**	**2**	**6**	**15**	**16**	**6**	**2**	**1**	**3**	**5**	**1**	**1**	**3**
Unterhaching	**11**	**11**	**3**	**2**	**6**	**10**	**14**	**5**	**3**	**2**	**0**	**6**	**0**	**0**	**6**
Arminia Bielefeld	**11**	**11**	**2**	**5**	**4**	**10**	**17**	**6**	**1**	**4**	**1**	**5**	**1**	**1**	**3**
Ulm 1846	**9**	**11**	**2**	**3**	**6**	**10**	**17**	**6**	**2**	**1**	**3**	**5**	**0**	**2**	**3**
MSV Duisburg	**5**	**11**	**0**	**5**	**6**	**9**	**19**	**5**	**0**	**4**	**1**	**6**	**0**	**1**	**5**

MARCATORI - **7 reti:** Elber (Bayern Monaco), Akpoborie (Wolfsburg), Kirsten (Bayer Leverkusen).

Ucraina

POSTICIPI DELL'11. GIORNATA: CSKA Kyiv-Shakhtar Donetsk 1-0; Karpaty Lviv-Vorskla Poltava 3-1; Chernomorets Odessa-Kryvbas Kryvyi Rig 2-0. (In precedenza, per rifiuto del corrispondente, era stata inserita in questa giornata la gara CSKA Kyiv-Vorskla Poltava 1-1, in realtà già giocata nel nono turno).

14. GIORNATA: Dynamo Kyiv-Dnipro Dnipropetrovsk 4-0; Metalurg Zaporizhya-Metalurg Donetsk 1-1; Metalurg Mariupol-Metalist Kharkiv 3-1; Kryvbas Kryvyi Rig-Tavria Simferopol 2-1; Vorskla Poltava-Zirka Kirovograd 1-1; Prykarpattya Ivano F.-Karpaty Lviv 3-1; Nyva Ternopil-CSKA Kyiv 2-2; Shakhtar Donetsk-Chernomorets Odessa 0-1.

15. GIORNATA: CSKA Kyiv-Dynamo Kyiv 0-3; Metalist Kharkiv-Nyva Ternopil 5-2; Karpaty Lviv-Metalurg Mariupol 3-1; Chernomorets Odessa-Prykarpattya Ivano F. 0-0; Metalurg Donetsk-Shakhtar Donetsk 2-3; Zirka Kirovograd-Metalurg Zaporizhya 1-1; Tavria Simferopol-Vorskla Poltava 0-3; Dnipro Dnipropetrovsk-Kryvbas Kryvyi Rig 1-0.

CLASSIFICA: Dynamo Kyiv 34; Kryvbas Kryvyi Rig 30; Vorskla Poltava 27; Shakhtar Donetsk 25; Karpaty Lviv 24; Metalurg Zaporizhya, Metalist Kharkiv 23; Metalurg Donetsk 20; Metalurg Mariupol 19; CSKA Kyiv 18; Tavria Simferopol, Dnipro Dnipropetrovsk 16; Chernomorets Odessa 15; Prykarpattya Ivano F. 12; Nyva Ternopil 11; Zirka Kirovograd 7.

MARCATORI - **10 reti:** Getsko (Karpaty Lviv).

Bulgaria

12. GIORNATA: Belaciza-Velbajd 1-2; Chernomoretz-Botev Plovdiv 0-0; Levski Sofia-Slavia Sofia 4-1; Liteks Lovech-Neftochimik Burgas 0-1; Lokomotiv Sofia-CSKA Sofia 0-0; Olimpik Beroe-Minior Pernik 1-0; Shumen-Dobrudja 0-1; Spartak Varna-Pirin Bragoevgrade 2-1.

CLASSIFICA: Levski Sofia, CSKA Sofia 31; Velbajd, Neftochimik Burgas 25; Lokomotiv Sofia 22; Liteks Lovech 19; Slavia Sofia, Spartak Varna 17; Olimpik Beroe 16; Belaciza 14; Botev Plovdiv, Chernomoretz 13; Pirin Bragoevgrade 10; Minior Pernik 9; Dobrudja 7; Shumen 6.

Israele

POSTICIPO 9. GIORNATA: Ashdod-Hapoel Tel Aviv 1-2.

10. GIORNATA: Hapoel Petah Tikva-Beitar Gerusalemme 3-0; Maccabi Haifa-Ashdod 0-0; Hapoel Gerusalemme-Maccabi Netanya 1-3; Maccabi Herzliya-Maccabi Petah Tikva 0-4; Hapoel Kfar Sava-Ironi Rishon Lezion 2-0; Hapoel Tel Aviv-Maccabi Tal Aviv posticipata; Bnei Yehuda-Hapoel Haifa posticipata.

CLASSIFICA: Maccabi Haifa 23; Hapoel Tel Aviv, Hapoel Petah Tikva 22; Hapoel Haifa 17; Beitar Gerusalemme, Maccabi Petah Tikva 15; Ashdod 11; Maccabi Tel Aviv, Hapoel Gerusalemme 10; Maccabi Herzliya, Bnei Yehuda 9; Hapoel Kfar Sava 8; Ironi Rishon Lezion 7; Maccabi Netanya 5.

Europa

Inghilterra

POSTICIPO DELLA 13. GIORNATA
Liverpool-Bradford 3-1
Windass (B) 12', Camara (L) 20', Redknapp (L) 41' rig., Heggem (L) 80'
14. GIORNATA
Aston Villa-Southampton 0-1
Richards 84'
Bradford-Coventry 1-1
McAllister (C) 1', Mills (B) 43'
Chelsea-West Ham 0-0
Liverpool-Derby County 2-0
Murphy 65', Redknapp 69'
Manchester Utd-Leicester 2-0
Cole 30' e 83'
Middlesbrough-Sunderland 1-1
Ricard (M) 76', Reddy (S) 78'
Newcastle-Everton 1-1
Shearer (N) 46' rig., Campbell (E) 62'
Sheffield W.-Watford 2-2
Ngonge (W) 21', De Bilde (S) 56' rig. e 78', Page (W) 59'
Tottenham-Arsenal 2-1
Iversen (T) 7', Sherwood (T) 20', Vieira (A) 39'
Wimbledon-Leeds 2-0
Hartson 31', Gayle 65'

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Manchester Utd	30	14	9	3	2	33	19	8	6	2	0	6	3	1	2
Leeds	29	14	9	2	3	26	18	7	5	1	1	7	4	1	2
Sunderland	28	14	8	4	2	24	12	7	5	2	0	7	3	2	2
Arsenal	26	14	8	2	4	21	14	7	5	1	1	7	3	1	3
Liverpool	24	14	7	3	4	18	12	8	5	0	3	6	2	3	1
Tottenham	23	13	7	2	4	23	18	7	5	0	2	6	2	2	2
Leicester	23	14	7	2	5	23	19	7	5	2	0	7	2	0	5
Middlesbrough	22	14	7	1	6	19	18	8	4	1	3	6	3	0	3
Chelsea	20	12	6	2	4	18	10	6	4	1	1	6	2	1	3
Everton	19	14	5	4	5	23	21	6	3	3	0	8	2	1	5
West Ham	18	13	5	3	5	12	11	5	4	1	0	8	1	2	5
Aston Villa	18	14	5	3	6	13	16	7	3	3	1	7	2	0	5
Coventry	17	14	4	5	5	21	16	7	4	0	3	7	0	5	2
Southampton	16	13	4	4	5	20	23	6	2	2	2	7	2	2	3
Wimbledon	16	14	3	7	4	21	27	8	2	4	2	6	1	3	2
Newcastle	12	14	3	3	8	24	28	7	3	2	2	7	0	1	6
Bradford	12	13	3	3	7	11	21	6	1	3	2	7	2	0	5
Derby County	12	14	3	3	8	13	24	7	2	0	5	7	1	3	3
Watford	10	14	3	1	10	10	24	6	2	0	4	8	1	1	6
Sheffield W.	6	14	1	3	10	10	32	7	1	2	4	7	0	1	6

MARCATORI - **13 reti:** Phillips (Sunderland); **12 reti:** Shearer (Newcastle); **11 reti:** Cole (Manchester United).

Lituania

RECUPERI: Atlantas-Zalgiris Vilnius 1-1; Zalgiris Kaunas-Ekranas 2-0; Nevezis-Ardena 1-1; Ekranas-Zalgiris Kaunas 0-0; Kareda-Atlantas 0-0.
17. GIORNATA: Dainava-Ardena 1-3; Nevezis-Zalgiris Vilnius 0-1; Banga-Kareda 0-4; Atlantas-Zalgiris Kaunas 2-2; Inkaras-Ekranas 1-1.
CLASSIFICA: Zalgiris Kaunas 38; Zalgiris Vilnius 33; Atlantas 30; Ekranas 29; Kareda 27; Inkaras 26; Nevezis 16; Banga 12; Ardena 11; Dainava 6.
MARCATORI - **8 reti:** Beniusis (Inkaras), Vasiliauskas (Zalgiris Vilnius).

Moldavia

RECUPERO: Zimbru-Nistru 0-0.
15. GIORNATA: Zimbru-Energetic 2-0; Moldova Gaz-Olimpia 1-2; Nistru-Game Agro 0-0; Roma-Constructorul 1-0; Serif-Tiligul 2-1.
CLASSIFICA: Serif 32; Zimbru, Constructorul, Nistru 26; Tiligul 20; Olimpia 18; Game Agro 15; Moldova Gaz, Roma 14; Energetic 8.
MARCATORI - **12 reti:** Rogaciov (Serif); **7 reti:** Dovghii (Constructorul), Pustovit (Moldova Gaz).

Ungheria

POSTICIPO 11. GIORNATA: Vasas-Nyirseg 4-0.
12. GIORNATA: Ujpest-Szeged 1-0; Tatabanya-Kispest 0-0; Debrecen-Haladas 1-1; Diosgyor-Vasas 1-1; Nyirseg-Gazszer 1-1; MTK Budapest-Vac 3-0; Dunaferr-Zalahus 4-0; Nagykanizsa-Ferencvaros 0-2; Gyor-Siofok posticipata.
CLASSIFICA: Dunaferr 27; MTK Budapest, Debrecen, Gazszer, Vasas 22; Tatabanya 20; Zalahus, Ujpest 16; Ferencvaros, Nyirseg 15; Gyor, Kispest, Nagykanizsa 14; Diosgyor, Haladas 11; Szeged 9; Siofok 7; Vac 6.

Albania

7. GIORNATA: Apolonia-Elbasani 0-1; Bylis Ballshi-Skënderbeu 2-1; Lushnja-Shqiponja 1-0; Partizani-Tirana 0-0; Shkumbini-Dinamo Tirana 1-1; Teuta-Vllaznia 1-0; Tomori-Flamurtari 2-1.
CLASSIFICA: Teuta, Tomori 15; Bylis Ballshi 13; Tirana 12; Lushnja, Shqiponja 11; Elbasani 10; Shkumbini 8; Skënderbeu, Vllaznia, Flamurtari 7; Partizani, Dinamo Tirana 6; Apolonia 3.
MARCATORI - **4 reti:** Gjoni (Shkumbini), Rexha (Partizani), Qose (Skënderbeu), Jakupi (Bylis Ballshi), Arberi (Tomori).

Scozia

13. GIORNATA
Dundee United-Aberdeen 3-1
Dodds (D) 48' e 86', Paterson (D) 55', Solberg (A) 90' rig.
Hearts-Motherwell 1-1
McSwegan (H) 8', Spencer (M) 83'
Kilmarnock-Hibernian 0-2
Miller 70' e 87'
Rangers Glasgow-Celtic Glasgow 4-2
Johansson (R) 19', Berkovic (C) 21' e 42', Albertz (R) 45' rig., Amoruso (R) 49', Amato (R) 66'
St. Johnstone-Dundee 0-1
Annand 45'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers Glasgow	31	11	10	1	0	34	10
Celtic Glasgow	27	12	9	0	3	34	10
Dundee United	23	13	7	2	4	20	18
Hibernian	17	13	4	5	4	23	24
Motherwell	17	12	4	5	3	19	20
Hearts	16	11	4	4	3	18	15
Dundee	15	13	5	0	8	18	24
St. Johnstone	12	13	3	3	7	13	19
Kilmarnock	10	13	2	4	7	12	20
Aberdeen	5	13	1	2	10	13	44

MARCATORI - **12 reti:** Viduka (Celtic Glasgow); **9 reti:** Mols (Rangers Glasgow), Dodds (Dundee United).

Svizzera

18. GIORNATA
Aarau-Lucerna 1-0
Heldmann 84'
Basilea-Servette 0-0
Lugano-Grasshoppers 1-5
Ekoku (G) 12' e 20', Chapuisat (G) 22', Rossi (L) 46', Yakin (G) 85' e 88'
Neuchâtel Xamax-Délemont 2-0
Kock 50', Perret 69'
Yverdon-San Gallo 0-1
Amoah 49'
Zurigo-Losanna 2-2
Jamarauli (Z) 12', Douglas (Z) 27', Mazzoni (L) 32', Londono (L) 38'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Gallo	35	18	10	5	3	34	23
Losanna	31	18	8	7	3	29	19
Basilea	30	18	7	9	2	25	14
Grasshoppers	28	18	7	7	4	32	21
Servette	25	18	7	4	7	27	27
Aarau	25	18	7	4	7	27	34
Yverdon	23	18	5	8	5	22	19
Lucerna	22	18	6	4	8	20	23
Zurigo	22	18	5	7	6	18	23
Lugano	17	18	4	5	9	22	29
Neuchâtel Xamax	16	18	3	7	8	22	30
Délemont	14	18	3	5	10	21	37

✔ Appare ormai scontata la partenza a fine stagione dal Siviglia di *Mistrad Hibic*, difensore bosniaco di 26 anni in scadenza di contratto. Il Siviglia avrebbe accettato le condizioni poste da Hibic per il rinnovo, ma il giocatore si rifiuta di firmare. Dietro questa mossa ci potrebbe essere l'interessamento del Real Madrid.

Portogallo

POSTICIPO 9. GIORNATA

Estrela Amadora-Vitoria Setubal 3-0
Gaucho (E) 6' e 17'; Lazaro (V) 64'

10. GIORNATA

Benfica-Sporting Braga posticipata

Farense-Estrela Amadora 1-1
Gaucho (E) 77', Marinescu (F) 80' rig.

Maritimo-FC Porto posticipata

Salgueiros-Alverca 0-2
Caju 64' e 90'

Santa Clara-Boavista posticipata

Sporting Lisbona-Campomaiorense 1-0
Vidigal 85'

União Leiria-Rio Ave 0-0

Vitoria Guimarães-Belenenses 4-2
Edmilson (V) 10', 71' e 79', Rui Pataca (B) 20', Brandão (V) 44' rig., Seba (B) 82'

Vitoria Setubal-Gil Vicente 0-1
Pedro Santos 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	20	9	6	2	1	15	5
FC Porto	19	9	5	4	0	16	5
Vitoria Guimarães	18	10	5	3	2	18	12
Sporting Lisbona	18	10	5	3	2	15	10
Maritimo	17	9	5	2	2	14	7
Gil Vicente	17	10	5	2	3	13	8
Alverca	17	10	5	2	3	13	12
Belenenses	15	10	4	3	3	14	11
Boavista	15	9	4	3	2	8	7
Estrela Amadora	12	10	2	6	2	11	12
Rio Ave	11	10	2	5	3	11	16
Santa Clara	10	9	2	4	3	13	14
Salgueiros	10	10	3	1	6	8	13
Campomaiorense	10	10	3	1	6	9	16
Farense	8	10	1	5	4	7	16
União Leiria	7	10	1	4	5	8	12
Vitoria Setubal	6	10	1	3	6	10	18
Sporting Braga	4	9	1	1	7	9	18

MARCATORI - **9 reti:** Jardel (FC Porto); **8 reti:** Tödtli (Maritimo); **7 reti:** Clayton (Santa Clara), Edmilson (Vitoria Guimarães).

Slovacchia

13. GIORNATA: Artmedia Petrzalka-MSK Zilina 2-1; FC Nitra-Ozcta Dukla Trencin 0-1; HFC Humenne-Dukla Banska Bystrica 2-0; Kerametal Dubnica-Inter Bratislava 0-1; Koba Senec-DAC Dunajska 0-0; SCR Ruzomberok-Tatran Presov 1-0; Slovan Bratislava-FC Kosice 1-2; Spartak Trnava-Banik Prievidza 2-0.

14. GIORNATA: Banik Prievidza-Slovan Bratislava 1-1; DAC Dunajska-HFC Humenne 4-0; Dukla Banska Bystrica-SCR Ruzomberok 0-1; FC Nitra-Kerametal Dubnica 1-1; Inter Bratislava-Koba Senec rinviata; MSK Zilina-Spartak Trnava 1-1; Ozcta Dukla Trencin-FC Kosice 0-0; Tatran Presov-Artmedia Petrzalka 3-0.

CLASSIFICA: Inter Bratislava 28; FC Kosice 27; Tatran Presov 26; Spartak Trnava 23; Ozcta Dukla Trencin, MSK Zilina 22; SCR Ruzomberok 21; FC Nitra 19; Kerametal Dubnica 18; Slovan Bratislava 17; Artmedia Petrzalka, Dukla Banska Bystrica, Banik Prievidza 15; Koba Senec, HFC Humenne 14; DAC Dunajska 13.

Spagna

11. GIORNATA

Atlético Madrid-Numancia 2-2
Baraja (A) 28', Hasselbaink (A) 42', Castaño (N) 58', Nagore (N) 90'

Barcellona-Malaga 1-2
Agostinho (M) 9', Valcarce (M) 14', Bogarde (B) 29'

Celta-Betis 5-1
Alfonso (B) 2', Gustavo López (C) 21', Turdó (C) 23' e 59', Mostovoj (C) 27', Karpin (C) 70'

Maiorca-Valencia 1-0
Tristan 49'

Oviedo-Deportivo La Coruña 0-1
Djalminha 62' rig.

Racing Santander-Espanyol 2-2
De Lucas (E) 16' rig., Arzeno (R) 26', Arteaga (E) 74', Salva (R) 90'

Rayo Vallecano-Real Madrid 2-3
Ferron (Ra) 21', Canabal (Ra) 28', Morientes (Re) 46', Hierro (Re) 52' rig., Raúl (Re) 84'

Real Sociedad-Valladolid 3-0
De Pedro 32', Sá Pinto 41', De Paula 49'

Saragozza-Alavés 2-1
Milosevic (S) 3' e 60', Kodro (A) 71'

Siviglia-Athletic Bilbao 0-0

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA				FUORI CASA			
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	G	V	N	P
Rayo Vallecano	22	11	7	1	3	16	12	6	3	0	3	5	4	1	0
Saragozza	21	11	6	3	2	19	8	6	5	1	0	5	1	2	2
Deportivo La Coruña	21	11	6	3	2	19	12	5	4	0	1	6	2	3	1
Celta	21	11	7	0	4	16	11	6	5	0	1	5	2	0	3
Barcellona	20	11	6	2	3	25	13	6	4	1	1	5	2	1	2
Racing Santander	16	11	4	4	3	20	18	6	1	4	1	5	3	0	2
Betis	16	11	5	1	5	10	18	5	4	1	0	6	1	0	5
Real Madrid	15	11	3	6	2	21	19	5	1	2	2	6	2	4	0
Espanyol	15	11	4	3	4	15	16	5	3	2	0	6	1	1	4
Maiorca	14	11	4	2	5	14	15	6	4	1	1	5	0	1	4
Alavés	14	11	4	2	5	10	12	5	3	1	1	6	1	1	4
Atlético Madrid	14	11	4	2	5	16	18	6	3	1	2	5	1	1	3
Athletic Bilbao	13	11	3	4	4	13	17	5	2	2	1	6	1	2	3
Numancia	13	11	3	4	4	13	19	5	2	3	0	6	1	1	4
Real Sociedad	12	11	3	3	5	15	17	6	3	1	2	5	0	2	3
Malaga	12	11	3	3	5	17	20	5	2	2	1	6	1	1	4
Oviedo	12	11	3	3	5	9	14	6	3	1	2	5	0	2	3
Valencia	11	11	3	2	6	13	13	5	2	1	2	6	1	1	4
Valladolid	11	11	3	2	6	10	17	5	3	0	2	6	0	2	4
Siviglia	9	11	1	6	4	11	13	6	1	4	1	5	0	2	3

MARCATORI - **14 reti:** Salva (Racing Santander); **12 reti:** Milosevic (Saragozza); **8 reti:** Hasselbaink (Atlético Madrid).

Croazia

12. GIORNATA: Cibalia-Croatia Zagabria rinviata; H. Dragovoljak-Sibenik 1-1; Hajduk Spalato-Varteks Varazdin 2-0; Osijek-Rijeka 3-2; Slaven Belupo-Istra 1-1; Zagreb-Vukovar '91 1-0.

13. GIORNATA: Istra-Osijek 1-1; Rijeka-H. Dragovoljak 4-2; Sibenik-Hajduk Spalato 1-3; Varteks Varazdin-Croatia Zagabria 0-3; Vukovar '91-Slaven Belupo 0-0; Zagreb-Cibalia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	30	12	9	3	0	35	6
Hajduk Spalato	30	13	9	3	1	31	13
Osijek	23	13	7	2	4	24	20
Rijeka	21	13	6	3	4	25	15
Slaven Belupo	16	13	3	7	3	13	17
Cibalia	15	12	3	6	3	14	13
Zagreb	15	13	3	6	4	14	16
Varteks Varazdin	15	13	4	3	6	15	22
Vukovar '91	11	13	2	5	6	12	22
Istra	10	13	2	4	7	15	24
Sibenik	10	13	1	7	5	9	20
H. Dragovoljak	8	13	1	5	7	15	34

Eire

12. GIORNATA: Bohemians-Waterford 0-2; Cork-Finn Harps 2-0; Derry-St. Patrick's 0-3; Galway-Shelbourne 0-0; Shamrock-Drogheda 4-1; UCD-Sligo 1-1.

CLASSIFICA: Cork 25; Shelbourne 24; Shamrock, Bohemians 23; St. Patrick's 22; UCD 19; Derry 16; Sligo 11; Finn Harps 10; Galway, Waterford, Drogheda 9.

Georgia

11. GIORNATA: Dinamo Tbilisi-WIT Georgia 4-1; Dinamo Batumi-Lokomotiv Tbilisi 4-1; Merani 91 Tbilisi-Torpedo Kutaisi 0-1; FC Tbilisi-Arsenali Tbilisi 3-1; TSU Tbilisi-Kolkheti Khobi 4-1; Iberia Samtredia-Kolkheti 1913 Poti 1-0; Dila Gori-Gorda Rustavi 1-2; Sioni Bolnisi-Samgurali 2-0.

CLASSIFICHE - GRUPPO A: Dinamo Tbilisi 25; WIT Georgia, Sioni Bolnisi, Dinamo Batumi 18; Lokomotiv Tbilisi 14; FC Tbilisi 12; Arsenali Tbilisi 9; Samgurali 7. GRUPPO B: Torpedo Kutaisi 31; Kolkheti 1913 Poti 21; Dila Gori 14; TSU Tbilisi 13; Iberia Samtredia, Merani 91 Tbilisi 12; Gorda Rustavi 10; Kolkheti Khobi 9.

Europa

Olanda

ANTICIPO

NEC Nijmegen-Heerenveen 0-4
Radomski 8', Nurmela 33', Denneboom 45', Lurling 90'

12. GIORNATA

FC Utrecht-Fortuna Sittard 2-1
Groenendijk (U) 5', Landerl (F) 61', Kiekens (F) 66' aut.

MVV Maastricht-AZ 67 Alkmaar 3-4
El Hadrioui (A) 9', Huiberts (A) 14', Emerson (M) 18', Bosman (A) 55', Falix (M) 64', Perez (M) 89', Van Galen (M) 90'

De Graafschap-Willem II Tilburg 0-2
Bombarda 41', Arts 71'

RKC Waalwijk-Cambuur 3-2
Lanckohr (R) 2', Nelisse (C) 31' e 51', Van Der Leegte (R) 59', Schops (R) 75'

Roda JC Kerkrade-Den Bosch 3-0
Van Der Luer 6', Peeters 83' e 90'

NEC Nijmegen-PSV Eindhoven 2-1
De Gier (N) 23', Janssen (N) 52', Van Nistelrooy (P) 54'

Sparta Rotterdam-Ajax 1-2
Verlaat (A) 35', Marilia (S) 59' aut., Elkhattabi (S) 64' rig.

FC Twente-Feyenoord 3-3
De Haan (F) 6' aut., Rzasa (F) 8', Peiremans (T) 13' e 28', Kalou (F) 63', Somalia (F) 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	29	12	9	2	1	40	17
PSV Eindhoven	28	11	9	1	1	46	10
Heerenveen	25	12	8	1	3	22	12
Roda JC Kerkrade	25	12	8	1	3	21	13
Willem II Tilburg	25	11	8	1	2	23	19
Vitesse Arnhem	21	11	6	3	2	21	15
FC Twente	21	12	5	6	1	20	14
RKC Waalwijk	20	12	6	2	4	21	23
AZ 67 Alkmaar	19	12	6	1	5	23	22
Feyenoord	19	11	5	4	2	21	11
FC Utrecht	18	12	6	0	6	16	19
Sparta Rotterdam	9	12	3	0	9	19	31
MVV Maastricht	8	12	2	2	8	17	32
De Graafschap	7	12	1	4	7	9	17
Fortuna Sittard	7	12	2	1	9	13	23
NEC Nijmegen	7	12	2	1	9	16	31
Cambuur	6	12	1	3	8	10	26
Den Bosch	6	12	1	3	8	12	35

MARCATORI - **19 reti:** Van Nistelrooy (PSV Eindhoven); 13 **reti:** Van Hooijdonk (Vitesse Arnhem); **9 reti:** B. Laudrup, Knopper (Ajax).

✔ *Victor Piturca* non è più il Ct della Romania. Con 12 voti contro quattro la Federazione lo ha sollevato dall'incarico, nonostante gli ottimi risultati ottenuti dalla nazionale sotto la sua gestione (qualificazione alla fase finale di Euro 2000, con un bilancio complessivo di 9 vittorie, 6 pareggi e una sola sconfitta). Decisivo l'attrito che si era creato fra Piturca e i "senatori" della squadra guidati da Hagi, che un paio di settimane fa aveva firmato un durissimo comunicato contro il tecnico, accusandolo di aver usato i giocatori in una guerra personale con i mass media.

✔ Il capocannoniere del campionato finlandese, il russo *Valery Popovic* dell'*Haka*, è stato ceduto in prestito fino al prossimo mese di maggio agli olandesi dell'*Heerenveen*. Popovic, segnando 23 reti, aveva stabilito il nuovo record di realizzazioni in Finlandia.

Grecia

POSTICIPO 6. GIORNATA

OFI-Apollon 1-0
Marinakis 58'

7. GIORNATA

Apollon-Xanthi 0-0

Ionikos-AEK 1-1
Xanthopulos (I) 39' aut., Afas (I) 58'

Iraklis-Ethnikos Astir 2-0
Sapanis 61', Sembue 73'

Kalamata-Proodeftiki 2-0
Hilton 30' e 77'

Kavala-OFI 0-1
Gomes 32'

Olympiakos-Paok posticipata

Paniliakos-Panathinaikos posticipata

Panionios-Panachaiki 2-1
Nalitzis (Pani) 10', Vukcevic (Pana) 40', Pantic (Pani) 81'

Trikala-Aris posticipata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	16	6	5	1	0	15	3
OFI	16	7	5	1	1	13	8
Olympiakos	15	5	5	0	0	17	1
Aris	14	6	4	2	0	12	4
Iraklis	12	7	4	0	3	13	11
AEK	11	6	3	2	1	13	10
Paniliakos	11	6	3	2	1	6	3
Xanthi	10	7	2	4	1	7	2
Ionikos	10	7	2	4	1	7	6
Ethnikos Astir	9	7	3	0	4	7	10
Paok	8	6	2	2	2	12	11
Panachaiki	8	7	2	2	3	8	8
Kalamata	6	7	1	3	3	5	12
Panionios	6	7	2	0	5	7	22
Kavala	4	7	1	1	5	3	11
Apollon	3	7	0	3	4	3	7
Trikala	2	6	0	2	4	6	14
Proodeftiki	1	7	0	1	6	3	14

MARCATORI - **8 reti:** Gomes (OFI).

Lettonia

RECUPERI: Metalurgs Liepaya-Skonto Riga 1-0; FK Ventspils-Skonto Riga 0-2.
26. GIORNATA: FK Rezekne-Dinaburg Daugavpils 0-1; FK Ventspils-FK Riga 2-0; Metalurgs Liepaya-Police FK 1-0; Skonto Riga-FK Valmiera 3-0.
27. GIORNATA: Dinaburg Daugavpils-FK Ventspils 0-2; FK Riga-Police FK 5-0; FK Valmiera-FK Rezekne 4-0; Skonto Riga-Metalurgs Liepaya 3-0.
ULTIMA GIORNATA: FK Rezekne-Skonto Riga 0-5; FK Ventspils-FK Valmiera 0-1; Metalurgs Liepaya-FK Riga 1-2; Police FK-Dinaburg Daugavpils 0-5.
CLASSIFICA: Skonto Riga 69; Metalurgs Liepaya 60; FK Ventspils 56; Dinaburg Daugavpils 44; FK Valmiera 35; FK Riga 34; Police FK 20; FK Rezekne 5.
Lo Skonto Riga è campione di Lettonia.
MARCATORI - **22 reti:** Dobretsov (Metalurgs Liepaya); **18 reti:** Voronkov (FK Ventspils); **16 reti:** Chaladze (Skonto Riga).

✔ *Deny Dhont*, portiere belga della *Dinamo Tbilisi*, ha lasciato la squadra georgiana in seguito al mancato pagamento di diverse mensilità dello stipendio.

Norvegia

Finale di Coppa

Rosenborg-Brann 2-0
Sørensen 49' e 56'

Spareggio promozione/retrocessione

Start-Strømsgodset 2-2 e 1-0
Lo Start di Kristiansand è promosso nella "Eliteserien" insieme ad Haugesund e Bryne, mentre lo Strømsgodset retrocede.

Slovenia

13. GIORNATA: Domzale-Primorje Ajdovscina 3-1; Dravograd-Korotan Prevalje 0-2; Hit Nova Gorica-Mura Sobota 2-1; Pohorje-Publikum Celje 0-0; Potrosnik Beltinci-Olimpija Lubiana 0-5; Rudar Velenje-Maribor 2-2.
ANTICIPO 16. GIORNATA: Publikum Celje-Olimpija Lubiana 3-0.
CLASSIFICA: Maribor 33; Hit Nova Gorica, Olimpija Lubiana 24; Rudar Velenje 21; Mura Sobota, Publikum Celje 19; Korotan Prevalje, Primorje Ajdovscina, Domzale 17; Dravograd 15; Pohorje 6; Potrosnik Beltinci 4.
MARCATORI - **9 reti:** Drobne (Domzale).

Lussembugo

7. GIORNATA: Dudelange-Grevenmacher 1-1; Schifflange-Mertzig 1-0; Mondercange-Jeunesse 2-3; Hobscheid-Avenir 1-3; Wiltz-Aris 5-0; Union-Rumelange 1-1.
8. GIORNATA: Avenir-Mondercange 0-0; Aris-Hobscheid 0-4; Mertzig-Dudelange 1-2; Rumelange-Wiltz 3-2; Grevenmacher-Union 0-3; Jeunesse-Schifflange 3-1.
CLASSIFICA: Jeunesse 20; Avenir 17; Union, Grevenmacher 15; Dudelange 14; Hobscheid 11; Schifflange 10; Mertzig, Rumelange 9; Wiltz, Mondercange 5; Aris 1.

Russia

29. GIORNATA: Rotor Volgograd-Lokomotiv Mosca 1-0; CSKA Mosca-Dinamo Mosca 4-1; Torpedo Mosca-Saturn 0-2; Rostselmash Rostov-Zhemchuzhina Sochi 2-1; Zenit San Pietroburgo-Alanya Vladikavkaz 2-2; Shinnik Yaroslav-Uralan Elista 1-0; Lokomotiv Nizhny-Chernomorets 3-2; Spartak Mosca-Krylya Sovetov 3-0 (giocata il 7 aprile).
CLASSIFICA: Spartak Mosca 69; Lokomotiv Mosca 62; CSKA Mosca 54; Torpedo Mosca 49; Alanya Vladikavkaz 43; Dinamo Mosca, Rostselmash Rostov 41; Zenit San Pietroburgo 38; Uralan Elista 35; Saturn 33; Lokomotiv Nizhny 32; Rotor Volgograd 31; Krylya Sovetov 30; Chernomorets 28; Zhemchuzhina Sochi 25; Shinnik Yaroslav 23.
MARCATORI - **21 reti:** Demetradze (Alanya Vladikavkaz).

✔ *Diego Cagna*, centrocampista argentino e capitano del Boca Juniors, ha firmato per tre anni di contratto con gli spagnoli del *Villarreal*. Cagna percepirà un ingaggio di 800 mila dollari, mentre il cartellino è costato 2,3 milioni di dollari.

✔ *L'Espanyol* è interessato all'attaccante argentino della Roma *Gustavo Bartelt*. Il costo del suo cartellino si aggira sui 3 miliardi di lire. Incaricato di portare a termine la trattativa è Jorge Czysterpiller, ex agente di Maradona nei primi anni Ottanta.

Sudamerica

Polonia

RECUPERO: LKS Lodz-Widzew Lodz 2-3.
15. GIORNATA: Gornik Zabrze-Zaglebie Lubin 0-0; Groclin Grodzisk-Lech Poznan 1-2; LKS Lodz-Amica Wronki 3-0; Pogon Stettino-Ruch Radzionkow 4-0; Polonia Varsavia-Petro Plock 2-0; Ruch Chorzow-Odra Wodzislaw 3-1; Stomil Olsztyn-Widzew Lodz 2-2; Wisla Cracovia-Legia Daewoo Varsavia 1-1.
CLASSIFICA: Ruch Chorzow 30; Polonia Varsavia 28; Legia Daewoo Varsavia, Wisla Cracovia 26; Pogon Stettino 24; Zaglebie Lubin 23; Amica Wronki 22; Stomil Olsztyn 21; Gornik Zabrze, Petro Plock 19; Ruch Radzionkow 18; Odra Wodzislaw 16; LKS Lodz, Widzew Lodz 15; Lech Poznan 11; Groclin Grodzisk 5.
MARCATORI - **10 reti:** Kompala (Gornik Zabrze), Czereszewski (Legia Daewoo Varsavia).

Bielorussia

RECUPERO: Slavia Mozyr-FC Gomel 1-1.
28. GIORNATA: Slavia Mozyr-Dnepr Transmash 4-0; Belshina Bobruisk-Dinamo Minsk 1-1; BATE Borisov-Neman Belkard 4-1; Lokomotiv 96 Vitebsk-Shakhtyor Soligorsk 1-1; Dinamo Brest-Torpedo Minsk 2-1; FC Lida-Naftan Devon 1-0; FC Gomel-Svisloch Krovlya 4-1; Torpedo Kadino-FC Molodechno 4-1.
29. GIORNATA: Dinamo Minsk-Slavia Mozyr 0-0; Dnepr Transmash-BATE Borisov 0-0; FC Gomel-Lokomotiv 96 Vitebsk 2-0; Svisloch Krovlya-FC Lida 0-3; Torpedo Minsk-Belshina Bobruisk 2-1; FC Molodechno-Dinamo Brest 0-3; Naftan Devon-Torpedo Kadino 2-0; Neman Belkard-Shakhtyor Soligorsk 0-2.
ULTIMA GIORNATA: BATE Borisov-Dinamo Minsk 2-0; Slavia Mozyr-Torpedo Minsk 2-0; FC Lida-FC Gomel 1-4; Shakhtyor Soligorsk-Dnepr Transmash 1-0; Lokomotiv 96 Vitebsk-Neman Belkard 1-1; Belshina Bobruisk-FC Molodechno 3-0; Dinamo Brest-Naftan Devon 3-2; Torpedo Kadino-Svisloch Krovlya 3-0.
CLASSIFICA: BATE Borisov 77; Slavia Mozyr 65; FC Gomel 63; Dnepr Transmash 60; Shakhtyor Soligorsk 59; Dinamo Minsk 51; Dinamo Brest 46; Belshina Bobruisk 45; Neman Belkard 37; Torpedo Minsk 35; Lokomotiv 96 Vitebsk 34; Naftan Devon 28; FC Lida 25; Torpedo Kadino 23; Svisloch Krovlya 16; FC Molodechno 11.
Correzione risultato: alla 15. giornata Dinamo Minsk-BATE Borisov 1-0 e non 0-0.
BATE Borisov campione di Bielorussia, **Slavia Mozyr** in Coppa Uefa.
MARCATORI - **21 reti:** Stripekis (Slavia Mozyr); **19 reti:** Kutuzov (BATE Borisov).

Macedonia

11. GIORNATA: Borec-Rabotnicki 1-0; Cementarnica-Pelister 3-2; Napredok-Sasa 2-0; Osogovo-Kumanovo 3-0; Pobeda-Tikves 4-0; Sloga Jugomagnat-Sileks 1-0; Vardar-Makedonija 1-0.
CLASSIFICA: Sloga Jugomagnat 27; Pobeda, Sileks 23; Rabotnicki 22; Pelister 19; Cementarnica 18; Vardar 16; Makedonija 15; Borec 12; Osogovo 11; Sasa, Tikves, Napredok 9; Kumanovo 1.
MARCATORI - **7 reti:** Gilson (Pobeda), Beqiri (Sloga Jugomagnat), Zdravevski (Pobeda).

Argentina

POSTICIPO 12. GIORNATA
Gimnasia de Jujuy-Unión 1-3
Silvera (U) 10' e 78', Romano (G) 48', Cabrol (U) 90'
13. GIORNATA
Boca Juniors-Newell's Old Boys 2-1
Cagna (B) 7', Riquelme (B) 19', Mateo (N) 53'
Chacarita-Lanús 2-0
Muller 2', Ruben Capria 64'
Ferrocarril-Independiente posticipata
Gimnasia la Plata-Gimnasia de Jujuy 2-0
Dueña 29', Messera 48'
Instituto-Estudiantes 2-2
Piersimone (E) 26', Gimenez (I) 52' rig., Manfredi (I) 64', Clementz (I) 65' aut.
Racing-Argentinos 3-3
Schiavi (A) 9', Ubeda (R) 40', Plaza (A) 42', Bennet (A) 63', Peralta (R) 71', Estevez (R) 73'
Rosario-Colon 1-0
Moreno y Fabianesi 61'
San Lorenzo-Belgrano 1-0
Romeo 86'
Talleres-Velez 3-2
Gigena (T) 42' rig., Astudillo (T) 45', Lillo (T) 54', Bassedas (V) 64', Camps (V) 82'
Unión-River Plate 1-2
Cardenas (U) 36' aut., Saviola (R) 48', Cabrol (U) 71'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	30	13	9	3	1	28	13
Boca Juniors	27	13	8	3	2	24	11
San Lorenzo	27	13	8	3	2	23	12
Talleres	24	13	7	3	3	25	16
Velez	23	13	6	5	2	18	9
Rosario	22	12	7	1	4	22	14
Racing	22	13	5	7	1	18	14
Chacarita	19	13	5	4	4	25	18
Gimnasia la Plata	17	13	3	8	2	17	13
Lanús	17	13	5	2	6	16	21
Argentinos	15	13	3	6	4	17	17
Independiente	15	12	3	6	3	11	12
Estudiantes	15	13	4	3	6	18	24
Unión	14	13	4	2	7	13	18
Belgrano	14	13	3	5	5	14	21
Colon	13	13	3	4	6	15	20
Instituto	12	12	2	6	4	14	19
Newell's Old Boys	10	13	2	4	7	13	18
Ferrocarril	4	12	0	4	8	6	26
Gimnasia de Jujuy	4	13	1	1	11	9	30

MARCATORI - **13 reti:** Palermo (Boca Juniors); **9 reti:** Pizzi (Rosario), Saviola (River Plate), Vilallonga (Lanús); **8 reti:** Alonso (Gimnasia la Plata); **7 reti:** Aimar, Angel (River Plate), Astudillo (Talleres), Capria (Chacarita).

✔ Un gruppo di *investitori inglesi*, capeggiato da un manager di nazionalità cinese, avrebbe offerto *1,2 miliardi di dollari* per gestire nei prossimi 30 anni il *River Plate*, storico club argentino. L'offerta prevede l'acquisto, oltre che di tutto quello che ha a che vedere con la pubblicità e il merchandising, anche dei giocatori emergenti del vivaio, ma di quelli attualmente in rosa. Inoltre il gruppo si farebbe carico della copertura dello stadio "Monumental" in cambio di una percentuale sulla cessione del centrocampista Aimar, valutato 20 milioni di dollari.

Perù

RECUPERO 15. GIORNATA: Alianza Lima-Sport Boys 1-1.
16. GIORNATA: Alianza Lima-Sporting Cristal 2-2; Dep. Pesquero-Cienciano 1-1; IMI-Universitario 0-0; Melgar-Municipal 4-2; Sport Boys-Alianza Atlético 1-1; Unión Minas-J. Aurich 3-0.
CLASSIFICA: Alianza Lima 32; Sport Boys 31; Universitario 29; Sporting Cristal, Melgar 26; Alianza Atlético 24; Cienciano 22; J. Aurich 20; Unión Minas 18; Dep. Pesquero 13; IMI, Municipal 8.
N.B.: al Cienciano è stata tolta la vittoria ottenuta alla 13. giornata contro lo Sporting Cristal per aver schierato quattro stranieri anziché tre.
MARCATORI - **9 reti:** Zuñiga (Melgar); **8 reti:** Castillo (Unión Minas).

Ecuador

Poule finale
3. GIORNATA: Espoli-El Nacional 0-0; Liga de Quito-Dep. Quito 3-1; Emelec-Barcelona 3-1.
CLASSIFICA: El Nacional 10; Liga de Quito 7; Dep. Quito, Emelec 6; Barcelona, Espoli 3.
N.B.: **El Nacional**, **Emelec** e **Liga de Quito**, rispettivamente prima, seconda e terza classificata della prima fase, sono ripartite con tre, due e un punto di bonus. **Deportivo Quito** e **Espoli**, vincitrici dei due gironi della seconda fase, sono ripartite con due punti di bonus.
MARCATORI - **21 reti:** Bottero (Macará); **18 reti:** Cubero (Espoli), Herrera (El Nacional).

Venezuela

13. GIORNATA: Estudiantes-Caracas 3-0; Internacional-Mineros 5-2; Italchacao-Zulianos 0-0; Llaneros-Carabobo 1-2; Nacional-Tachira 1-1; Trujillanos-ULA 2-2.
CLASSIFICA: Tachira 28; Trujillanos 23; Estudiantes, Caracas 21; Mineros 20; Italchacao 19; Nacional 15; Carabobo 14; Zulianos 13; Internacional, ULA 11; Llaneros 9.

Bolivia

Esagonale finale
2. GIORNATA: Bolivar-Union Central 2-0; Bamin Real Potosì-Blooming 3-1; Independiente-The Strongest posticipata.
3. GIORNATA: The Strongest-Bamin Real Potosì 2-1; Union Central-Independiente 2-1; Blooming-Bolivar 1-0.
CLASSIFICA: Bolivar, Blooming, Union Central 6; The Strongest, Bamin Real Potosì 3; Independiente 0.

Paraguay

Liguilla per il titolo
3. GIORNATA: Cerro Cora-San Lorenzo 2-1; Cerro Porteño-Guarani 1-0; Colegiales-Sportivo Luqueño 2-1; Olimpia-12 de Octubre 1-0.
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Cerro Porteño 10; Cerro Cora 7; San Lorenzo 4,5; Guarani 0,5. GRUPPO B: Olimpia 8; Sportivo Luqueño 6,5; 12 de Octubre 5; Colegiales 3.
N.B.: Cerro Porteño 3 punti di abbuono, Sportivo Luqueño 2,5, Olimpia 2, San Lorenzo 1,5, 12 de Octubre 1, Guarani 0,5, Cerro Cora e Colegiales 0.

Nord, Centro e Sud America

Stati Uniti

Semifinali di conference
Ritorno
Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 0-2
Peña 74', Franchino 84'
Spareggio
Dallas Burn-Chicago Fire 3-2
Razov (C) 3', Marsch (C) 5', Deering (D) 55', Rodriguez (D) 84', Graziani (D) 86'
Finali di conference
Gara 1
Eastern
DC United Washington-Columbus Crew 2-1
Moreno (DC) 15', Olsen (DC) 72', Cunningham (C) 82'
Western
Los Angeles Galaxy-Dallas Burn 2-1
Cienfuegos (LA) 39', Graziani (D) 75', Hendrickson (LA) 90'

El Salvador

10. GIORNATA: Deportivo FAS-AD El Transito 0-0; Dragon-Atlético Marte 2-1; Juventud Olimpica-L.A. Firpo 0-1; FC Alianza-Santa Clara 0-1; Municipal Limeño-Aguila 1-2.
11. GIORNATA: AD El Transito-Juventud Olimpica 4-0; Santa Clara-Dragon 1-0; L.A. Firpo-Alianza 1-0; Aguila-Deportivo FAS 1-1; Atlético Marte-Municipal Limeño 0-0.
CLASSIFICA: Municipal Limeño, Aguila 19; Dragon 18; Deportivo FAS, L.A. Firpo 17; AD El Transito 16; Alianza 15; Santa Clara 14; Juventud Olimpica 8; Atlético Marte 7.

Guatemala

16. GIORNATA: Santa Lucia-Sacachispas 0-2; Coban Imperial-Escuintla 1-0; Municipal-Antigua 2-1; Deportivo Zacapa-Carcha 1-1; Suchitepequez-Aurora 0-0; USAC-Comunicaciones 1-4.
17. GIORNATA: Municipal-Coban Imperial 0-1; Carcha-Comunicaciones 0-2; Suchitepequez-Santa Lucia 3-4; Deportivo Zacapa-USAC 1-0; Antigua-Escuintla 2-0; Aurora-Sacachispas 2-0.
CLASSIFICA: Comunicaciones 37; Municipal 33; Antigua 32; USAC 28; Aurora 27; Coban Imperial 23; Sacachispas 21; Carcha 20; Santa Lucia 19; Escuintla 18; Suchitepequez 13; Deportivo Zacapa 10.

Colombia

17. GIORNATA: Millonarios-Dep. Tuluá 3-0; America Calì-Santa Fe 3-1; Dep. Indep. Medellin-Dep. Calì 0-2; Junior-Tolima 2-0; Dep. Quindio-Bucaramanga 1-0; Huila-Unión Magdalena 2-1; Dep. Pasto-Envigado 3-2; Once Caldas-Nacional 4-1.
18. GIORNATA: Nacional-Dep. Quindio 5-1; Unión Magdalena-America Calì 1-1; Santa Fe-Once Caldas 1-1; Tolima-Huila 2-1; Dep. Calì-Junior 1-0; Envigado-Dep. Indep. Medellin 0-0; Dep. Tuluá-Dep. Pasto 5-0; Bucaramanga-Millonarios 0-2.
CLASSIFICA: Millonarios 34; Dep. Tuluá 32; Junior, Nacional 31; Dep. Indep. Medellin, America Calì 28; Once Caldas 26; Dep. Pasto, Dep. Calì 25; Envigado, Bucaramanga 22; Tolima 19; Dep. Quindio 18; Santa Fe 17; Huila 16; Unión Magdalena 15.
MARCATORI - **11 reti:** Valenciano (Dep. Indep. Medellin), Cardoso (Junior); **10 reti:** Rey (Once Caldas).

Brasile

31 ottobre
Corinthians-Atlético Mineiro 0-4
Robert 24', Guilherme 34' e 80', Lincoln 83'
Guarani-Vitória 1-2
Tuta (V) 37' e 84', Valdir (G) 90'
Vasco da Gama-Atlético Paranaense 2-1
Edmundo (V) 13' e 83', Kelly (AP) 65'
Sport Recife-Juventude 0-1
Mabilia 20'
Cruzeiro-Botafogo SP 2-1
Jo (B) 6', Marcelo Ramos (C) 84', Paulo Isidoro (C) 91'
Internacional-Ponte Preta 1-0
Anderson 2'
3 novembre
Palmeiras-Guarani 0-0
São Paulo-Ponte Preta 1-0
Rogerio 29'
Grêmio-Corinthians 0-3
Nenê 55', Luizão 75', Marcelinho 90'
Cruzeiro-Vasco da Gama 2-1
André Luiz (C) 34', Donizete (V) 38', Valdo (C) 41' rig.
4 novembre
Paraná-Internacional 1-0
Washington 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	**41**	**19**	**13**	**2**	**4**	**45**	**27**
Cruzeiro	**38**	**19**	**11**	**5**	**3**	**38**	**27**
Vasco da Gama	**35**	**20**	**10**	**5**	**5**	**32**	**22**
Vitória	**33**	**19**	**10**	**3**	**6**	**30**	**29**
São Paulo	**32**	**20**	**10**	**2**	**8**	**34**	**25**
Ponte Preta	**31**	**19**	**9**	**4**	**6**	**21**	**15**
Atlético Mineiro	**30**	**19**	**9**	**3**	**7**	**37**	**26**
Guarani	**30**	**19**	**9**	**3**	**7**	**27**	**21**
Flamengo	**29**	**19**	**9**	**2**	**8**	**29**	**29**
Palmeiras	**28**	**19**	**7**	**7**	**5**	**30**	**22**
Atlético Paranaense	**28**	**19**	**8**	**4**	**7**	**32**	**28**
Coritiba	**28**	**19**	**7**	**7**	**5**	**28**	**25**
Santos	**26**	**19**	**7**	**5**	**7**	**21**	**23**
Paraná	**23**	**19**	**6**	**5**	**8**	**19**	**22**
Botafogo RJ	**23**	**19**	**7**	**2**	**10**	**22**	**31**
Gama	**22**	**19**	**6**	**4**	**9**	**22**	**28**
Grêmio	**22**	**20**	**6**	**4**	**10**	**24**	**41**
Internacional	**19**	**20**	**5**	**4**	**11**	**18**	**28**
Juventude	**18**	**19**	**4**	**6**	**9**	**14**	**30**
Portuguesa	**17**	**19**	**4**	**5**	**10**	**24**	**27**
Botafogo SP	**17**	**19**	**4**	**5**	**10**	**24**	**36**
Sport Recife	**16**	**19**	**3**	**7**	**9**	**12**	**21**

Marcatori - **16 reti:** Alex Alves (Cruzeiro)

Messico

13. GIORNATA: Tigres-UNAM 3-1; Puebla-Necaxa 2-1; Atlante-Toluca 2-2; Celaya-Pachuca 1-0; Atlas-UAG 2-0; Leon-Cruz Azul 1-0; Guadalajara-Monterrey 2-1; Toros Neza-Santos 2-2; America-Morelia 1-1.
CLASSIFICHE - GRUPPO 1: Toluca 29; UAG 17; UNAM, Toros Neza, Leon 12. GRUPPO 2: Cruz Azul 22; Morelia, Celaya, Puebla 16; Monterrey 13. GRUPPO 3: Atlas 26; America 24; Atlante 16; Santos 13. GRUPPO 4: Guadalajara 23; Necaxa 20; Pachuca 19; Tigres 16.
MARCATORI - **10 reti:** Olalde (UNAM); **9 reti:** Pineda (Monterrey), Blanco (America), Abreu (UAG).

Uruguay

Finale per il titolo
Andata
Nacional-Peñarol 1-1
Romero (P) 55', Alvez (N) 64'

Cile

Liguilla per il titolo
5. GIORNATA: Santiago Morning-Univ. de Chile 0-0; Huachipato-Audax Italiano 0-0; Palestino-Univ. Catolica 2-2; Colo Colo-Cobreloa 3-1.
CLASSIFICA: Univ. de Chile 30; Univ. Catolica 25; Palestino, Cobreloa 20; Colo Colo 19; Santiago Morning 18; Audax Italiano 12; Huachipato 11.
N.B.: le otto finaliste sono ripartite portandosi dietro un quarto (arrotondato per eccesso) dei punti fatti nella prima fase.
Playout
5. GIORNATA: Dep. Iquique-Puerto Montt 4-0; Coquimbo-Rangers 3-1; O'Higgins-La Serena 3-1; Cobresal-Dep. Concepcion 4-2.
CLASSIFICA: Cobresal, O'Higgins 45; Puerto Montt 44; Dep. Iquique 40; Dep. Concepcion 39; Coquimbo 35; Rangers 31; La Serena 24.
N.B.: in questo caso le squadre si sono portate dietro i punti della prima fase.

Costarica

12. GIORNATA: Limonense-Perez Zeledon 2-3; Santos-Saprissa 1-1; Carmelita-Alajuelense 0-1; Herediano-Puntarenas 0-1; Cartagines-Goicoechea 3-3; Santa Barbara-San Carlos 1-3.
CLASSIFICA: Alajuelense 27; Saprissa 25; Herediano 17; Cartagines 15; Santa Barbara, San Carlos, Puntarenas, Santos 14; Limonense 12; Goicoechea 11; Perez Zeledon, Carmelita 9.

Coppa Conmebol

Quarti di finale
Andata
Estudiantes (Ven)-SC Alagoano (Bra) 0-0
Sport Boys (Per)-São Raimundo (Bra) 1-1
Ademir (SR) 35', Calcaterra (SB) 37'
Talleres (Arg)-Paraná (Bra) 1-0
Ricardo Silva 33'
N.B.: il **Dep. Concepcion** (Chi), che avrebbe dovuto incontrare la vincente di River Plate (Uru)-Rentistas (Uru), passa direttamente in semifinale, perché entrambe le formazioni uruguaiane si sono ritirate.

Coppa Mercosur

Quarto di finale
Andata
Independiente (Arg)-Flamengo (Bra) 1-1
Fabio Baiano (F) 60', Calderon (I) 77'
Ritorno
Flamengo (Bra)-Independiente (Arg) 4-0
Leandro 15' e 56', Fabio Baiano 22', Romario 24'
Questi gli accoppiamenti delle semifinali: **Flamengo-Peñarol** (andata 10 novembre, ritorno 16 novembre) e **San Lorenzo-Palmeiras** (andata 18 novembre, ritorno 7 o 9 dicembre).

SPAGNA

Il Rayo perde ma resta primo

Pur perdendo rocambolescamente il derby con il Real Madrid, il Rayo Vallecano ha mantenuto la testa della classifica grazie all'incredibile sconfitta interna del Barcellona con il Malaga. Ora i vallecani sono incalzati da Celta e Deportivo La Coruña.

Andare a braccetto senza guardarsi negli occhi. Strano destino, quello di Celta e Deportivo, capaci di unire tutta la Spagna anti-Real Madrid e anti-Barcellona in un solo fronte comune, ma anche di lacerare il cuore della Galizia calcistica che, grazie alle imprese di "celtinas" e "coruñeses", appare più che mai divisa in fazioni contrapposte.

Il "miracolo gallego" merita una menzione speciale: in realtà non è il secondo posto in coabitazione a sorprendere, quanto il fatto che due società tradizionalmente antagoniste abbiano prodotto fenomeni così calcisticamente simili.

Prendiamo la rosa: domenica scorsa il Deportivo ha schierato appena tre spagnoli, mentre il Celta presentava ben nove stranieri: certo, a La Coruña vanno molto brasiliani e africani, mentre a Vigo sono di moda soprattutto gli argentini e i russi, ma in entrambi i casi esiste un atteggiamento di esterofilia spinta che va contro l'idea diffusa della provincia come fucina di talenti autoctoni. D'altra parte, sul terreno degli allenatori le due squadre hanno optato per il "made-in-Spain", segno che gli ingredienti esotici vanno bene, ma il cuoco è meglio sceglierlo del proprio paese.

Dopo oltre 15 anni di ininterrotto dominio straniero, Irureta e Fernandez si affidano dunque a dei mercenari per rivalutare la scuola ispanica. E - magari - per regalare alla Galizia il sogno di una vita.

a.d.b.

Aleksandr Mostovoj, fantasista russo del Celta Vigo (FlashPress)

INGHILTERRA

Chelsea bello di notte, orribile di pomeriggio

Addio Leeds, almeno per il momento. La cavalcata della truppa di O'Leary si interrompe contro il Wimbledon. Batosta brutta e senza attenuanti. Le belle parole spese nelle settimane scorse si sono seppellite da sole e hanno rilanciato il Manchester United in testa alla Premier League. Gli uomini di Ferguson hanno inseguito, poi hanno atteso e infine messo la freccia per un sorpasso che in questo momento non è proprio meritato.

A prenderla male è soprattutto il Chelsea di Gianluca Vialli, bello di sera, orribile di pomeriggio, cioè in campionato. Bollettino Premier League ultime quattro partite: tre sconfitte un pareggio. Un curriculum che da fenomeni non è, ma questo passa il convento in attesa di tempi migliori e aspettando Chris Sutton, bomber sempre latitante. Nell'ultimo turno era squalificato: non s'è capito se sia stato un bene o un male. Davanti comunque non la mettono dentro e se non c'è l'irriducibile Marcel Desailly la corazzata diventa una fregata di terza classe. Consiglio della settimana: tornare al più presto sul mercato perché non si vive di sola Champions League.

g.d.c.

FRANCIA

Lione ringrazia Nantes

La sorpresa è arrivata da Nantes. Dopo la bellezza di sei sconfitte consecutive, i canarini sono tornati al successo mettendo ko proprio l'Auxerre capolista. Ne ha approfittato il Lione che, superando senza problemi il Le Havre, si è portato in testa.

A ridosso del Lione resta lo stesso Auxerre (che deve recuperare il match sul campo del Monaco), mentre il Paris SG e il Monaco sono distanziati di tre punti. Avvincente la sfida tra Monaco e Marsiglia: rimasti all'asciutto i bomber, in gol sono andati la promessa marsigliese Luccin, e, per il Monaco, il difensore messicano Marquez.

b.m.

SCOZIA

Ci sono solo i Rangers

Campionato a due? Forse no, ci sono solo i Rangers. Con il Celtic è da sempre una guerra, ma negli ultimi tempi i biancoverdi non riescono più a tenere testa ai rivali. L'Old Firm di domenica scorsa lo conferma. Ora la squadra di Advocaat avrà come contendente solo se stessa, non solo per i 4 punti di vantaggio che già conta su un Celtic, ma anche perché ha una gara in meno rispetto ai rivali.

L'unica nota negativa per i "Gers" è l'infortunio di Michael Mols (legamenti crociati), fuori per il resto della stagione. Chissà che non si riapra la strada per Marco Negri.

g.d.c.

GERMANIA

Jancker, Preetz, Kirsten: storie di bomber

Dell'undici sceso in campo contro i Rangers in Champions League, ben sette giocatori sedevano in panchina o in tribuna, ma ciò non ha impedito al Bayern di superare i neopromossi dell'Ulm. Da segnalare, oltre a un nuovo tentativo di Sammy Kuffour di rimettere fuori uso Oliver Kahn (questa volta il colored ha fatto cilecca!), il ritorno al gol di Carsten Jancker, il bomber che ha molto stentato a inizio stagione. In campionato era andato sempre in bianco e sabato è finalmente riuscito a rompere il ghiaccio, per la gioia della sua secondogenita (cui è andata la dedica di rito) e del suo anello nuziale, baciato come da tradizione.

Chi non riesce a uscire dalla crisi è invece il capocannoniere della passata stagione, il trentunenne Michael Preetz, ritornato in panchina dopo 18 mesi. Il tecnico Röber ha deciso di farlo entrare solo alla mezz'ora, quando l'Hertha, bella di notte e brutta di giorno, perdeva già 0-3. Freddo il commento del numero 11 a fine partita: «Devo accettare la scelta del mister».

Sempre in tema di cannonieri, chi proprio non perde la via del gol è Ulf Kirsten, arrivato al suo 149° gol nella Bundesliga (settimo stagionale). Senza di lui, il Leverkusen non era riuscito a violare una sola volta la porta del Maribor in Champions League, venendo così eliminato. Di destro, di sinistro, di testa, di rapina o di potenza, questo vecchietto terribile rimane una pedina irrinunciabile di una squadra che, nonostante i suoi centri, rischia di diventare la bella incompiuta del calcio tedesco (nello scontro al vertice delle deluse di Champions ha largamente dominato un Borussia contestato dal proprio pubblico al grido di: «Miliardari di m...»).

g.l.s.

Il punto Barcellona, Lazio e Chelsea re

Champi

Mancini contro Vialli; Boksic che incrocia il Marsiglia di Ravanelli e De la Peña; il Manchester United sulla strada del Trap. Per le squadre italiane tante sfide suggestive nella seconda fase. Dove gli uomini di Eriksson partono favoriti, mentre i viola sono pronti a stupire nuovamente

di ROBERTO BECCANTINI

Nel bene e nel male, sono state le squadre italiane a caratterizzare la prima fase della Champions League. La Fiorentina si è superata, il Milan si è suicidato. Trap e i suoi prodi sono riusciti a inserirsi fra Barcellona e Arsenal, in barba a un pronostico che li inchiodava al muro di prospettive tutt'altro che esaltanti. Viceversa, Zac e le sue guarnigioni non hanno saputo governare il ruolo di favoriti che, pure nell'ambito di un girone equilibrato, senza picchi ma anche senza zavorre, la ragione, e non già il cuore, aveva ritagliato sulle loro risorse. Da teorica terza, la Fiorentina ha saputo inventarsi seconda. Da teorica prima, il Milan è precipitato al quarto e ultimo posto, senza plausibili attenuanti che non fossero, ripetiamo, il livello medio degli antagonisti.

Vero, il Milan non ha avuto la fortuna della penultima Juventus che, per ben due volte, si qualificò sfruttando le casuali "sinergie" di rivali o troppo paghi o troppo poco... È altresì vero che, a quattro minuti dalla fine, i campioni d'Italia conducevano 2-1 a Istanbul, e che il Chelsea stava facendo quello che una squadra italiana non si sarebbe mai sognata di fare, slacciarsi la cintura di sicurezza e rischiare l'osso del collo quando un pareggio ne avrebbe comunque sancito la promozione. Insomma: la fortuna va allenata: e se non proprio allenata, almeno "imbrogliata".

In compenso, tutto si può dire della Fiorentina, tranne che per alzarsi da terra non abbia scelto il metodo più drastico e lo scenario più leggendario, dalle dimissioni (respinte) di Trap al tempio di Wembley.

Delle sedici unità promosse alla fase invernale, la metà esatta appartiene al calcio latino: tre spagnole (Barcellona, Real Madrid, Valencia), due italiane (Fiorentina, Lazio), due francesi (Bordeaux, Marsiglia), una portoghese (Porto). Il resto è sparpagliato a

Così i quattro gruppi della seconda fase

Gruppo A
- **Barcellona** (Spa)
- **Sparta Praga** (Rep. Ceca)
- **Porto** (Por)
- **Hertha Berlino** (Ger)

23 novembre 1999
Hertha Berlino-Barcellona
Sparta Praga-Porto
8 dicembre 1999
Porto-Hertha Berlino
Barcellona-Sparta Praga
1 marzo 2000
Barcellona-Porto
Hertha Berlino-Sparta Praga
7 marzo 2000
Porto-Barcellona
Sparta Praga-Hertha Berlino
15 marzo 2000
Barcellona-Hertha Berlino
Porto-Sparta Praga
21 marzo 2000
Sparta Praga-Barcellona
Hertha Berlino-Porto

Gruppo B
- **Manchester United** (Ing)
- **Valencia** (Spa)
- **Bordeaux** (Fra)
- **FIORENTINA** (Ita)

23 novembre 1999
Fiorentina-Manchester United
Valencia-Bordeaux
8 dicembre 1999
Bordeaux-**Fiorentina**
Manchester United-Valencia
1 marzo 2000
Manchester United-Bordeaux
Fiorentina-Valencia
7 marzo 2000
Bordeaux-Manchester United
Valencia-**Fiorentina**
15 marzo 2000
Bordeaux-Valencia
Manchester United-**Fiorentina**
21 marzo 2000
Fiorentina-Bordeaux
Valencia-Manchester United

Gruppo C
- **Real Madrid** (Spa)
- **Rosenborg** (Nor)
- **Bayern Monaco** (Ger)
- **Dynamo Kyiv** (Ucr)

24 novembre 1999
Dynamo Kyiv-Real Madrid
Rosenborg-Bayern Monaco
7 dicembre 1999
Bayern Monaco-Dynamo Kyiv
Real Madrid-Rosenborg
29 febbraio 2000
Real Madrid-Bayern Monaco
Dynamo Kyiv-Rosenborg
8 marzo 2000
Bayern Monaco-Real Madrid
Rosenborg-Dynamo Kyiv
14 marzo 2000
Bayern Monaco-Rosenborg
Real Madrid-Dynamo Kyiv
22 marzo 2000
Dynamo Kyiv-Bayern Monaco
Rosenborg-Real Madrid

Le avversarie della Fiorentina e della Lazio sono presentate nelle

gine della prima fase. Il disastro Milan e il miracolo Fiorentina

ons LEADER

nord-ovest, fra Germania (Bayern, Hertha Berlino), Inghilterra (Manchester United, detentore del trofeo, e Chelsea), Olanda (Feyenoord) e Norvegia (il solito, inossidabile Rosenborg). L'est può contare sugli ucraini della Dynamo Kyiv e sui cechi dello Sparta Praga. Il convoglio tedesco ha perso per strada due vagoni, il Borussia Dortmund e il Bayer Leverkusen, a testimonianza di un cambio generazionale che, al di là di isolati exploit, come il Borussia campione nel 1997 e il Bayern finalista nell'edizione del 1999, fatica a tenere il passo dell'avanguardia continentale.

Barcellona, Lazio, Chelsea: sono queste, a mio avviso, le squadre che più hanno impressionato. Il Barcellona, per lo splendore del gioco. La Lazio, per la solidità dell'impianto e l'irrisoria facilità con la quale ha assorbito le rotazioni suggerite dall'intrico del calendario e dettate dal fosforo di Eriksson; il Chelsea, per i progressi di ordine tattico che ne hanno scandito l'approccio. Il Barcellona vanta il migliore attacco (19 gol, più di tre a partita). La Lazio, in compagnia del Chelsea, la miglior difesa (3 gol). A Vialli manca un cannoniere in grado di placare gli appetiti geniali di Zola: penso a Casiraghi, e mi viene il magone. A Van Gaal, una mentalità difensiva capace di non sperperare i tesori di Rivaldo. Sulla carta, il Barcellona è la squadra più brillante, mentre la Lazio la squadra più completa. Catalani e biancocelesti hanno dominato i rispettivi gruppi. Il Chelsea è caduto a Berlino. La Lazio è prima anche in campionato. Sinceramente: non la trovo un'impresa da poco.

Per soffuso ed esasperato che risulti l'equilibrio, il Manchester United non mi sembra più il rullo dell'ultima stagione, allorché portò a casa "scudetto", coppa d'Inghilterra, Champions League. È proprio per questo che, forse, non lo è più: la gloria sazia. Il Real Madrid attraversa un periodo - non nuovo, peraltro - di indicibile confusione. Si è dimesso dal rango di squadra: vegeta sulle pulsioni dei singoli, alla mercé del mistero Anelka, per il quale Juventus e Lazio avevano finto così bene di scannarsi che tutti avevamo abboccato. Nella seconda fase, la Fiorentina dovrà guardarsi da Manchester United, Valencia e Bordeaux.

La Lazio, invece, ha pescato finalmente il Chelsea - titolo obbligato: Mancini «versus» Vialli - il Feyenoord (cinque pareggi in sei partite) e il Marsiglia di Fabrizio Ravanelli. L'Olympique è stato la tana e la palestra di Alen Boksic. I luoghi comuni sono ritornati di moda: le partite facili non esistono (prova ne sia il Bayer Leverkusen, retrocesso in Coppa Uefa per essere stato bloccato, in casa, dagli sloveni del Maribor); e, soprattutto, le partite durano novanta minuti, come si può facilmente desumere dai roventi sgoccioli di Inter-Milan, Inter-Lazio e Galatasaray-Milan.

Dal 1992 al 1998 l'Italia ha sempre qualificato una finalista in Champions League: nell'ordine, Sampdoria, tre volte Milan, tre volte Juventus. Due le coppe alzate: dal Milan nel '94 ad Atene, dalla Juventus nel '96 a Roma. Intrecci permettendo, gli indizi portano a un epilogo fra Barcellona e Lazio. Come sempre, sarà la primavera a orientare i destini e, se mai, a sconvolgere le fresche gerarchie d'autunno. Trap insegue un altro miracolo. Eriksson, lui, non può nascondersi. Il Parma fuori nei preliminari, il Milan fuori sul più bello (e sul più facile). Comanda la Spagna. Ma i nostri superstiti non sono naufraghi. Assolutamente.

Detentore: **Manchester United**
Finale: **Parigi, 24 maggio 2000**

Gruppo D

LAZIO (Ita)
Chelsea (Ing)
Feyenoord (Ola)
O. Marsiglia (Fra)

24 novembre 1999
O. Marsiglia-**Lazio**
Chelsea-Feyenoord
7 dicembre 1999
Feyenoord- O. Marsiglia
Lazio-Chelsea
29 febbraio 2000
Lazio-Feyenoord
O. Marsiglia-Chelsea
8 marzo 2000
Feyenoord-**Lazio**
Chelsea-O. Marsiglia
14 marzo 2000
Feyenoord-Chelsea
Lazio-O. Marsiglia
22 marzo 2000
O. Marsiglia-Feyenoord
Chelsea-**Lazio**

pagine successive

Manchester United

Per continuare nella leggenda

I dominatori della passata stagione, superato indenni il momento di crisi nera che annualmente li attanaglia, puntano a ripetersi, soprattutto in Champions League. Dove un David Beckham *(fotoBorsari)* particolarmente motivato cerca i consensi per arrivare al "Pallone d'oro". Sui suoi cross da destra vanno a nozze Cole e Yorke, mentre a sinistra, nel classico 4-4-2 di Alex Ferguson (alla quattordicesima stagione sulla panchina dei Red Devils), imperversa nelle giornate di vena Giggs. Meno convincente la retroguardia, nonostante la presenza di Stam.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Mark BOSNICH (Aus)	P	13-1-1972
Raimond VAN DER GOUW (Ola)	P	24-3-1963
Massimo TAIBI (Ita)	P	18-2-1970
Gary NEVILLE	D	18-2-1975
Denis IRWIN (Eir)	D	31-10-1965
David MAY	D	24-6-1970
Jaap STAM (Ola)	P	17-7-1972
Philippe NEVILLE	D	21-1-1977
John CURTIS	D	3-9-1978
Henning BERG (Nor)	D	1-9-1969
Wesley BROWN	D	13-10-1979
David BECKHAM	C	2-5-1975
Nicky BUTT	C	21-1-1975
Ryan GIGGS	C	29-11-1973
Jordi CRUIJFF (Ola)	C	9-2-1974
Jesper BLOMQVIST (Sve)	C	5-2-1974
Roy KEANE (Eir)	C	10-8-1971
Paul SCHOLES	C	16-11-1974
Andy COLE	A	15-10-1971
Teddy SHERINGHAM	A	2-4-1966
Dwight YORKE (Tri)	A	3-11-1971
Ole Gunnar SOLSKJÆR (Nor)	A	26-2-1973

Allenatore: **Alex FERGUSON** (Sco, 31-12-1941)

Bosnich
G. Neville Stam Berg Irwin
Keane
Scholes
Beckham Giggs
Cole Yorke

Bordeaux

Laslandes-Wiltord: attenti a quei due

Il Bordeaux avrebbe dovuto affrontare la Fiorentina già lo scorso anno in Uefa, ma i viola furono squalificati per la bomba carta di Salerno. I francesi se la videro poi col Parma, venendo umiliati nella gara di ritorno. All'andata, invece, il tandem offensivo Laslandes-Wiltord (possente il primo, agile il secondo) creò diversi problemi a Buffon e compagni. La squadra della Gironda va controcorrente, con una formazione stabile e poco turn-over. Una scelta determinata dalle scarse disponibilità economiche che non permettono sprechi. Così, il tecnico Baup ha allestito un collettivo ormai collaudato, con gli uomini giusti al posto giusto.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Teddy RICHERT	P	21-9-1974
Ulrich RAMÉ	P	19-9-1972
David JEMMALI	D	13-12-1974
Nisa SAVELJIC (Jug)	D	27-3-1970
Jérôme BONNISSEL	D	11-4-1973
Kojo AFANOU (Tog)	D	21-11-1977
Pascal PHILIPPE	D	25-2-1976
Hervé ALICARTE	D	7-10-1974
Mathieu BEDA	D	28-7-1981
Jean-Christophe ROUVIÈRE	C	4-8-1974
Michel PAVON	C	7-11-1968
Johan MICOUD	C	27-7-1973
Stéphane ZIANI	C	9-12-1971
François GRENET	C	8-3-1975
Corentin MARTINS	C	11-7-1969
Lassina DIABATÉ (Civ)	C	16-9-1974
Marc ZANOTTI	C	13-11-1975
Laurent BATLLES	C	23-9-1975
Giuseppe COLUCCI (Ita)	C	24-8-1980
Lilian LASLANDES	A	4-9-1971
Sylvain WILTORD	A	10-5-1974
Pascal FEINDOUNO (Gui)	A	27-2-1981

Allenatore: **Elie BAUP** (17-3-1955)

Ramé
Grenet Saveljic Afanou Bonnissel
Pavon Diabaté (Rouvière)
Martins Micoud
Laslandes Wiltord

Valencia

Com'è fastidioso il "pidocchio" López

Il suo connazionale Batistuta già lo scorso anno lo avrebbe voluto nella Fiorentina. Sembrava destinato alla Lazio e invece è rimasto a Valencia, che coi suoi gol ha agevolmente superato il primo turno di Champions League. Il velocissimo Claudio "Piojo" López, trasformato da Claudio Ranieri da punta esterna in prima punta, è l'uomo in più della formazione di Héctor Cúper, il tecnico argentino che lo scorso anno portò il Maiorca in finale di Coppa delle Coppe. Oltre a López, altri elementi di rilievo sono i centrocampisti Mendieta e Gerard, mentre nel reparto arretrato, accanto al ruvido Pellegrino, trovano spazio vecchie conoscenze del calcio italiano come Carboni, Angloma e Björklund.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Santiago CAÑIZARES	P	18-2-1969
Jorge BARTUAL	P	18-8-1971
Andres PALOP	P	22-10-1973
Mauricio PELLEGRINO (Arg)	D	5-10-1971
Joachim BJÖRKLUND (Sve)	D	15-3-1971
Miroslav DJUKIC (Jug)	D	19-2-1966
Amedeo CARBONI (Ita)	D	6-4-1965
Alain ROCHE (Fra)	D	14-10-1967
Jocelyn ANGLOMA (Fra)	D	7-8-1965
Daniel FAGIANI (Arg)	D	22-1-1974
Gaizka MENDIETA	C	17-3-1974
Francisco Javier FARINOS	C	29-3-1978
Miguel Angel ANGULO	C	23-6-1977
GERARD Lopez	C	12-3-1979
Cristian "KILY" GONZALEZ (Arg)	C	4-8-1974
Luis MILLA	C	12-3-1966
David ALBELDA	C	1-9-1977
Claudio LOPEZ (Arg)	A	17-7-1974
OSCAR Garcia	A	26-4-1973
Adrian ILIE (Rom)	A	20-4-1974
Juan SANCHEZ	A	15-5-1972
Goran VLAOVIC (Cro)	A	7-8-1972

All.: **Héctor Raúl CÚPER** (Arg, 16-11-1955)

Gruppo D LE AVVERSARIE DELLA LAZIO

Olympique Marsiglia

Quante alternative per Courbis

Una rosa che per quantità ha ben poco da invidiare a quella della Lazio. Decisamente inferiore, invece, la qualità. Forse per le tante alternative di cui dispone, soprattutto a centrocampo e in attacco, Rolland Courbis non è ancora riuscito a dare un'identità precisa alla squadra. E può anche capitare che il gioco latiti: diventano così fondamentali le invenzioni dei talentuosi Pires e De la Peña (lo spagnolo ha l'opportunità per riscattarsi davanti alla tifoseria della Lazio), ispiratori di una buona batteria di attaccanti, fra i quali non sempre trova spazio Ravanelli. Perplessità sui componenti del reparto arretrato, che in qualche occasione hanno fatto addirittura rimpiangere Blanc e Domoraud.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Stéphane PORATO	P	12-9-1973
Stéphane TREVISAN	P	1-5-1973
Laurent SPINOSI	P	20-12-1969
Patrick BLONDEAU	D	27-1-1968
Sébastien PEREZ	D	24-11-1973
Pierre ISSA (Saf)	D	11-9-1975
Lilian MARTIN	D	28-5-1971
Eduardo BERIZZO (Arg)	D	16-11-1969
Williams GALLAS	D	17-8-1977
Yannick FISCHER	D	17-12-1974
Frédéric BRANDO	C	8-11-1973
Iván DE LA PEÑA (Spa)	C	6-5-1976
Stéphane DALMAT	C	16-2-1979
Seydou KEITA (Mal)	C	16-1-1980
Daniel Gaston MONTENEGRO (Arg)	C	28-3-1979
Peter LUCCIN	C	9-4-1979
Robert PIRES	A	29-10-1973
Florian MAURICE	A	20-1-1974
Fabrizio RAVANELLI (Ita)	A	11-12-1968
Kaba DIAWARA	A	16-12-1975
Cristophe DUGARRY	A	24-3-1972
Ibrahim BAKAYOKO (Civ)	A	31-12-1976

Allenatore: **Rolland COURBIS** (12-8-1953)

Chelsea

Vialli si affida all'esperienza

Giovane, ma con le idee molto chiare: questo è Vialli allenatore. Un tecnico che per il suo 4-4-2 si affida soprattutto a uomini d'esperienza, fino a poco tempo fa suoi compagni o avversari sul campo. Gente per la quale la Lazio - come il Milan nel turno precedente - non ha segreti. Solida in difesa e a centrocampo, la squadra londinese è un po' meno efficace in prima linea. La creatività di Zola *(fotoPozzetti)* non sempre è supportata da un partner all'altezza. Flo è altalenante, mentre lo strapagato Sutton per il momento ha deluso, finendo in panchina.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Ed DE GOEY (Ola)	P	20-12-1966
Kevin HITCHCOCK	P	5-10-1962
Carlo CUDICINI (Ita)	P	6-9-1973
Dan PETRESCU (Rom)	D	22-12-1967
Celestine BABAYARO (Nig)	D	29-8-1978
Jes HØGH (Dan)	D	7-5-1966
Frank LEBŒUF (Fra)	D	22-1-1968
Marcel DESAILLY (Fra)	D	7-9-1968
Graeme LE SAUX	D	17-10-1968
Albert FERRER (Spa)	D	6-6-1970
Bernard LAMBOURDE (Fra)	D	11-5-1971
Didier DESCHAMPS (Fra)	C	15-10-1968
Gustavo POYET (Uru)	C	15-11-1967
Dennis WISE	C	16-12-1966
Bjarne GOLDBÆK (Dan)	C	6-10-1968
Roberto DI MATTEO (Ita)	C	29-5-1970
Gabriele AMBROSETTI (Ita)	C	7-8-1973
Jody MORRIS	C	22-12-1978
Chris SUTTON	A	10-3-1973
Tore Andre FLO (Nor)	A	15-6-1973
Gianfranco ZOLA (Ita)	A	5-7-1966
Mikael FORSSELL (Fin)	A	15-3-1981

Allenatore: **Gianluca VIALLI** (Ita, 9-7-1964)

De Goey
Ferrer
Desailly
Lebœuf
Babayaro
Deschamps
Wise
Petrescu
Poyet
Flo
(Sutton)
Zola

Feyenoord

Beenhakker ora punta sui giovani

Una vittoria, ottenuta nei minuti finali di una gara peraltro dominata dal Rosenborg, è bastata al Feyenoord per superare il turno a spese del Borussia Dortmund, vincitore del torneo nel '97. Un miracolo, viste le difficoltà che la squadra di Rotterdam incontra in campionato. Gli splendori di un anno fa sono ricordi. Fra le delusioni, diversi veterani, incluso l'argentino Cruz. Largo ai giovani, quindi, soprattutto in prima linea. Cominciando dall'ivoriano Kalou, ora stabile partner del positivo Tomasson, continuando con il brasiliano Somalia, autore del gol che ha salvato la stagione.

LA ROSA

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Jerzy DUDEK (Pol)	P	23-3-1973
Edwin ZOETEBIER	P	7-5-1970
Chris GYAN (Gha)	D	2-11-1978
Tomasz RZASA (Pol)	D	11-3-1973
Bernard SCHUITEMAN	D	3-10-1973
Kees VAN WONDEREN	D	4-1-1969
Patricio GRAFF (Arg)	D	18-11-1975
Bert KONTERMAN	D	14-1-1971
Ferry DE HAAN	D	12-9-1972
Ulrich VAN GOBBEL	D	16-1-1971
Mohammed ALLACH	D	20-9-1973
Jean-Paul VAN GASTEL	C	28-4-1972
Paul BOSVELT	C	26-3-1970
Patrik PAAUWE	C	27-12-1975
Jean DE VISSER	C	1-1-1968
Bonaventure KALOU (Civ)	A	12-1-1978
Julio Ricardo CRUZ (Arg)	A	10-10-1974
Jon Dahl TOMASSON (Dan)	A	29-8-1976
Radoslav SAMARDZIC (Jug)	A	17-10-1970
Peter VAN VOSSEN	A	21-4-1968
Igor KORNEEV (Rus)	A	4-9-1967
Wanderson De Paula "SOMALIA" (Bra)	A	22-6-1976

All.: **Leo BEENHAKKER** (2-8-1942)

Per gli affamati di Juve.

Con Tuttosport, il servizio di posate ufficiale della Juventus F.C.

Dal **20 Settembre all'11 Dicembre** sfamatevi di Juve. Il lunedì e il sabato con Tuttosport potrete avere a sole lire 5.500 in più* le posate ufficiali della Juventus F.C. Il servizio per sei persone è composto da 48 pezzi (6 forchette, 6 cucchiai, 6 coltelli, 6 forchettine da frutta, 6 coltelli da frutta, 6 cucchiaini da caffé, 6 da the, 6 da gelato) in acciaio inox 18/10, con il marchio ufficiale della squadra cesellato a freddo e sarà messo in vendita in astucci contenenti ognuno due differenti posate. Dopo i primi quattro acquisti avrete un set completo per una persona, con i successivi quattro per una seconda persona, così via fino al completamento del servizio. Sarà possibile ordinare anche un raffinato cofanetto che custodirà con eleganza il vostro servizio di posate. A voi che nutrite la passione per la Juve, Tuttosport augura buon appetito.

*L'astuccio è venduto insieme a Tuttosport ad un prezzo complessivo di lire 7.000; solo Tuttosport a lire 1.500.

Per assistenza e informazioni, telefonate al Numero Verde 800-117243

LICENZIATARIO UFFICIALE JUVENTUS F.C.

ARMANDO TESTA

Con Ranieri è uscito dal tunnel

Energia Solari

Che alla fine del tunnel ci sia sempre una luce è forse è una massima troppo consolatoria. Ma, almeno nel calcio, spesso azzeccata. Se non ci credete, chiedetelo a Santiago Solari *(a destra, fotoAP)*.

Il "Principino" arrivò a Madrid nel gennaio scorso accompagnato da un buon curriculum (aveva preso il posto di Ariel Ortega nel River Plate, senza farlo rimpiangere) e da solide referenze tecniche, ma anche dallo scomodo paragone con il cognato famoso e affermato (Fernando Redondo) con cui condivideva appena una certa predilezione per le folte chiome. Purtroppo, ci si accorse in fretta che a cotanto parente lo univa anche una discreta lentezza, difetto pressoché inconciliabile con il calcio moderno, specialmente se il tuo allenatore si chiama Arrigo Sacchi.

Il quale, nell'ultimo mese del suo mandato, lo ignorò totalmente, relegandolo al mesto ruolo di panchinaro, cui il ventitreenne argentino dovette adattarsi anche durante la breve gestione Aguiar. Ne uscì - dal tunnel e dalla panchina - soltanto all'ultima giornata di campionato, quando segnò la sua prima rete nella trasferta di Vigo contro il Celta, e, per la prima volta, fece vedere al mondo che possedeva in abbondanza, le qualità che ne avevano consigliato l'acquisto.

Con l'arrivo di Claudio Ranieri, poi, Solari si è definitivamente conquistato un posto al sole, dimostrando di non essere il solito fenomeno da baraccone venuto in Europa a miracol mostrare. Il tunnel, ora, è finito per davvero.

Andrea De Benedetti

Il mondo siamo noi

MOMENTO SÌ PER HAREIDE

Il supervichingo

Åge Hareide, 46 anni lo scorso 23 settembre, norvegese, è l'uomo del momento del calcio scandinavo. L'ex difensore centrale di Molde, Manchester City e Norwich, per 50 volte nazionale norvegese, dopo il secondo posto della passata stagione, ha infatti condotto l'Helsingborgs alla conquista del titolo svedese. Dal primo gennaio 2000 il bravo Hareide *(sopra, fotoDanielsson)* sarà sulla panchina del Brøndby per riportarlo al vertice del calcio danese.

Peter il grande

Peter Schmeichel, trentaseienne portiere dello Sporting Lisbona, ha presentato la scorsa settimana un libro autobiografico dove racconta le esperienze vissute con la Danimarca e il Manchester United. Il titolo? "Il grande Peter", ovviamente.

IL PORTIERE POLACCO È L'ANCORA DI SALVEZZA DEL FEYENOORD

La saracinesca Dudek

C'è un'unica stella che continua a brillare nell'offuscato firmamento del Feyenoord attuale: quella di Jurek Dudek, ventiseienne portiere polacco (a destra, fotoEmpics), attualmente l'unica costante sicurezza di un collettivo dalle alterne prestazioni.

Dudek è arrivato al Feyenoord due anni fa, dopo aver militato nel Concordia Knurow, un club di terza divisione, e nel Sokol Tychy, dal quale è stato acquisato quand'era ancora un perfetto sconosciuto. Quella che sembrava un'operazione azzardata si è rivelata col tempo un affare in piena regola.

Forse la bravura di questo portiere risalta compleamente solo ora che il Feyenoord, dopo i trionfi della scorsa stagione, incontra qualche difficoltà e lui deve risolvere situazioni più difficili. Una bravura che non è sfuggita agli osservatori del Manchester United, sempre alla ricerca dell'erede di Schmeichel. Nella nazionale polacca, invece, Dudek deve ancora segnare il passo, superato da Matysek del Bayer Leverkusen.

Il Olanda nessuno ha dubbi: è Dudek il miglior estremo difensore del campionato. Di Jurek vengono ammirati l'eccellente elevazione, la presa salda, nonché i riflessi fantastici e lo spiccato intuito. La calma e la tranquillità, che non perde neppure nelle circostanze più avverse, hanno fatto del polacco un punto di riferimento per i compagni.

Enza Valiante

Laws il duro

Brian Laws è un duro, fin troppo. Alcuni anni fa, quando allenava il Grimsby, spaccò la mascella di Ivano Bonetti con un pugno dopo una sconfitta. Ora Laws guida lo Scunthorpe (terza serie inglese), dove gioca Steve Guinan, 23 anni, attaccante prestato dal Nottingham Forest. Laws ha chiesto al giocatore di prolungare il prestito di un mese, ma Guinan ha rifiutato. Così il tecnico lo ha costretto a togliersi la tutta del club nel parcheggio dello stadio, e a chiedere in prestito ai compagni capi d'abbigliamento per non tornare a casa in mutande.

«Se mi offrissero Ronaldo per 100 mila sterline (circa 300 milioni) potrei anche essere interessato»

Paul Jewell, manager del Bradford.

CHI È IL POLMONE DEL LEICESTER

Izzet turco d'Inghilterra

Per un ragazzo nato e cresciuto a Londra, anche se nei dintorni non proprio lussuosi di Mile End, la prospettiva di vestire la divisa dell'esercito turco non è delle più accattivanti. Accadde così, nel '96, che Moustafà Kemmel Izzet *(fotoSP)*, figlio di un immigrato turco, abbia rifiutato di acquisire il passaporto della terra d'origine, perché all'ambasciata, assieme alla documentazione per il lasciapassare, gli consegnarono anche quella per il servizio militare. «No, thank you», ovvero grazie, ma lasciamo stare, deve aver pensato il ragazzo, che però così si è giocato la possibilità di una carriera a livello di nazionali.

Perché Izzet, nato proprio a Mile End il 31 ottobre 1974, è un buon giocatore, ma non in grado di far parte della nazionale di Keegan. Destro naturale, ottimo nei contrasti, Izzet ha due polmoni tipo mantice e non sta mai fermo, tutte doti che corrispondono in pieno a quanto viene richiesto a chi gioca nel centrocampo del Leicester City. Che lo ha acquistato dal Chelsea per 800 mila sterline l'8 luglio '96, dopo averlo avuto in prestito dal 28 marzo dello stesso anno. Giocatore del mese nello scorso settembre, Izzet ha fallito più volte l'esame per la patente e ora studia senza dire nulla ai compagni, per paura di essere preso in giro.

Ma i simpaticoni dello spogliatoio gli hanno già fatto uno scherzetto, quest'anno: mentre Muzzy era al gabinetto, prima della partita col Coventry, hanno proposto il suo nome come rigorista della squadra. Affare fatto, ha detto il manager Martin O'Neill fingendo di non sapere che Izzet, quando era più giovane, sbagliava rigori in serie perché «cambiavo idea troppe volte durante la rincorsa».

Roberto Gotta

Mercato

Il Guerino Consiglia

Mayrleb: garantisce Prohaska

La scorsa estate era tutto fatto: il Monaco 1860 aveva trovato l'accordo con Christian Mayrleb e con l'Austria Vienna per il trasferimento del nazionale austriaco in Germania. Tutto è sfumato con il ritorno sulla panchina delle "violette" viennesi di Herbert Prohaska: l'ex Ct austriaco ha posto il veto sul trasferimento, considerando Mayrleb come imprescindibile garanzia tecnica.

Grazie a lui l'Austria Vienna ha sperato di fare strada nella Coppa Intertoto: Mayrleb ha segnato 4 gol nei primi due turni eliminatorii, ma la corsa degli austriaci si è fermata a Rennes, a un passo dalla Juventus. Anche nel campionato austriaco non è più l'Austria Vienna schiaccia sassi di qualche anno fa, Mayrleb non ha la forza d'urto di uno Schachner o di un Polster, ma è comunque l'attaccante indigeno più prolifico. Terzo nella classifica cannonieri la passata stagione, quest'anno è l'unico austriaco capace di competere con i bomber d'oltre frontiera (Gilewicz, Akwuegbu), compreso Ivica Vastic, suo compagno in Nazionale ma croato a tutti gli effetti.

Destro, normolineo (1,78 x 72), veloce, Mayrleb è una seconda punta che morde, è nato a Wels l'8 giugno 1972, è arrivato tardi, colpa di un paio di errori di percorso, una frettolosa parentesi allo Sheffield Wednesday tre anni fa e una stagione difficile al Tirol.

Mayrleb si era messo in luce nell'Admira Wacker e si è consacrato nell'Austria Vienna. Titolare indiscutibile in Nazionale, il suo contratto scade nel 2001, ma giocherà in Austria solo fino alla fine della stagione, lo ammette lo stesso Prohaska: «Adesso è pronto per andare all'estero da protagonista».

Marco Zunino

È un brasiliano la più bella novità del Porto

Con Deco il calcio è arte

È il beniamino dei tifosi del Porto, anche se è arrivato soltanto verso la fine della scorsa stagione. Sono bastate poche partite, tutte giocate da protagonista, perché i sostenitori dei "Dragoni" si rendessero conto di trovarsi davanti non solo a una rivelazione ma, soprattutto, a un fuoriclasse. Al punto che il vuoto originato dalla partenza del fuoriclasse Zlatko Zahovic è stato colmato proprio da Deco *(sotto, fotoAP)*, ovvero Anderson Luis de Sousa, centrocampista brasiliano, 22 anni compiuti lo scorso 27 agosto. Se si paragonassero i calciatori ai pittori Deco, che sul tappeto verde usa le scarpe come pennelli, somiglierebbe al connazionale Portinari.

Deco, nomignolo che gli è stato affibbiato quand'era ragazzino da uno zio materno senza che lui sappia spiegarne il perché, è arrivato in Portogallo due anni fa, proveniente dall'Alagoano, piccola squadra del nord est dell'immenso paese sudamericano, destinato al Benfica. L'aveva scoperto Toni, ex giocatore e in seguito tecnico delle Aquile di Lisbona, all'epoca arruolato come talent scout, ma l'allenatore Graeme Souness gli ha preferito qualche reperto inglese (Thomas o Pembridge), cedendolo in prestito alla filiale Alverca (Serie B). Dove Deco è stato l'artefice massimo della promozione (32 partite, 13 reti). Non pago di questa grossolana svista, il tecnico scozzese (con l'ovvio appoggio del club) la stagione successiva ha addirittura deciso di mandarlo via.

Non attendeva altro il Salgueiros che, forse già spalleggiato dal Porto, si è affrettato a ingaggiarlo, per farlo poi esordire nella massima divisione. Al Porto, com'era prevedibile, è arrivato lo scorso marzo, in tempo per laurearsi campione nazionale. Ora, insieme al portiere Vitor Baia e al centravanti Jardel, è uno dei tre pilastri della formazione. Come centrocampista di spinta Deco non ha rivali in Portogallo e anche in Europa (dove ha segnato 3 reti in 5 gare di Champions League) non se ne vedono tanti di più bravi. Con lui il Porto ha fatto l'affare di fine secolo, pagandolo meno di un miliardo. Passati sette mesi, Deco ne vale già più di venti.

Manuel Martins De Sá

Red Devils: motori senza benzina

Donne e motori... e poi il resto non ve lo raccontiamo perché lo conoscete già. Forse però pochi sanno della passione che ha preso i giocatori del Manchester United. All'Old Trafford sfoggiare l'automobile più bella e più in vista è diventato un fatto accettato da tempo. I più accaniti sono David Beckham, Ryan Giggs, Teddy Sheringham e Jaap Stam.

Beckham, che nel suo parco macchine conta due Porsche, una Mercedes e una Rover, tempo fa ha avuto in regalo dalla moglie, la "Posh Girl" Victoria Adams, anche una Ferrari. Sheringham per non essergli da meno è andato addirittura a Maranello per scegliere uno dei modelli più costosi col marchio del cavallino rampante: una spesa di oltre 400 milioni.

Stam, con la sua ordinaria Bentley, sembrerebbe essere sotto il livello, ma l'olandese riemerge con una finezza, la targa che porta scritto "5tam". Lui, ovviamente, gioca con il numero 5. L'ultimo è Ryan Giggs, folletto della fascia sinistra e scatenato guidatore nelle notti inglesi: la polizia ha rintracciato una macchina, intestata al Manchester United, che andava a 250 km/h in una stradina di campagna. Si vocifera che al volante ci fosse proprio il gallese.

Il Manchester United non va forte in campionato e ultimamente ha fatto un po' la bocca alle sconfitte. Ci sono grandi motori, il problema è che manca forse la voglia di vincere. Che è la benzina migliore.

Guido De Carolis

Una pioggia di miliardi

Sei milioni di dollari (più di 11 miliardi di lire) per la vincente; cinque per la finalista; 4 per la terza; 3 per la quarta. È quanto intascheranno le prime quattro classificate della Coppa del mondo per club, il torneo della Fifa che si disputerà per la prima volta dal 5 al 14 gennaio 2000 in Brasile e al quale parteciperanno otto squadre che dovranno essere in Brasile già dal 2 gennaio e presentare dieci giorni prima dell'inizio della manifestazione una lista di 23 giocatori. I quali dovranno essere sotto contratto almeno dal 15 novembre 1999.

«Adesso non sono un Dio, come prima non ero un pagliaccio»

Claudio Ranieri, allenatore dell'Atlético Madrid dopo la vittoria nel derby col Real Madrid.

IL CANALE SATELLITARE DEL REAL

A Madrid, tutti in bianco

Andare in "blanco" a Madrid, dal febbraio scorso, è considerato un privilegio. Già, perché significa dedicarsi con passione e dedizione alle vicende più o meno segrete del Real Madrid su "Canal Blanco", il canale televisivo delle "merengue" che dodici ore al giorno e tutti i giorni trasmette la vita più o meno segreta di Raúl y compañeros.

L'emittente (inserita sulla piattaforma digitale di Canal+, al quale bisogna essere abbonati per usufruire del servizio-Real) ha gli studi nella Ciudad Deportiva, circa dodici giornalisti e mensilmente (per chi vuole abbonarsi) costa 750 pesetas, novemila lire circa.

La programmazione? Detto che dalle 9 alle 14 non è criptata, va rilevato che fra allenamenti e interviste, piccole o grandi amichevoli, dietro le quinte e approfondimenti, tutto viene messo in luce per i patiti delle "merengue". Tutto tranne la partita in diretta, per la quale – è chiaro – è preferibile che la gente si rechi al "Bernabeu".

Esiste anche un telegiornale apposito sul Real, una sorta di magazine quotidiano che aggiorna sullo stato di forma della squadra in vista degli impegni di campionato e delle varie coppe. Cinquantamila abbonati fino a oggi, "Canal Blanco" è precursore di un'identica iniziativa italiana: a dicembre, infatti, dovrebbe nascere il Canale del Milan, ovvero un'altra squadra (assieme al Real Madrid, appunto, al Bayern Monaco, all'Olympique Marsiglia e al Newcastle) che fa parte della grande famiglia Adidas.

Il principe del marketing

Non c'è dubbio, il nipote del Re Fahd d'Arabia Saudita, il principe Faisal bin Abdulrahman Al-Saud, presidente dell'Al-Nassr, club vincitore della Supercoppa asiatica, sa perfettamente come far parlare di sé e della sua squadra. Infatti, è sempre al centro dell'attenzione. Pensate che aveva ingaggiato il bulgaro Hristo Stoichkov per tre partite, quelle che hanno qualificato la sua squadra alla fase finale del torneo asiatico, versandogli ben 400 milioni di lire. E adesso vorrebbe ingaggiare per due stagioni Romario per 10 milioni di dollari, circa 18 miliardi di lire.

Ma le mire del principe non finiscono qui. Infatti, vorrebbe affittare per il mondiale club Alex Alves *(nella foto con la moglie Nadia)*, fortissimo attaccante del Cruzeiro: 500 milioni di lire per il club di Belo Horizonte e altri 150 per il giocatore. L'instancabile principe del marketing ha anche annunciato che sta per ingaggiare un famoso calciatore francese di cui però non ha voluto rilevare l'identità.

Ricardo Setyon

Il calcio non è un bene pubblico

Se da giocatore era famoso per la velocità, il dribbling e la grinta, da quando siede dietro la scrivania del Bayern Uli Hoeness è conosciuto per il suo modo schietto e diretto di dire le cose, soprattutto in tema di soldi. Anche se appare spesso provocatorio, le sue parole pesano e le interviste con lui non sono mai banali. Nell'ultima rilasciata al settimanale "Bild" fa questo ragionamento: «I media dovranno spiegare, un giorno, ai telespettatori che non possono avanzare la pretesa di vedere gratis il calcio in tv, visto che il gioco del pallone non è un bene pubblico».

DA ARMATA BRANCALEONE A SQUADRA DI VERTICE

Miracoloso Sunderland

L'irriducibile Peter Reid culla il sogno di ripetere il miracolo che da giocatore ha vissuto all'Everton: trasformare un'armata Brancaleone in una squadra di vertice. Oltre ogni più rosea previsione c'è riuscito in tre mesi, la svolta è arrivata trovando una squadra tipo, ma la modesta rosa a disposizione non fornisce garanzie per la lunga stagione inglese.

Reid ha perfettamente miscelato l'esperienza internazionale di ultratrentenni doc (Bould, Schwarz e Quinn) con l'impeto di giovani leoni d'assalto (Makin, Summerbee), il tutto condito dalla voglia di emergere di un paio di giocatori considerati "di categoria" fino a quando il Ct inglese Kevin Keegan non li ha sdoganati portandoli in nazionale (Gray e Phillips).

In porta c'è l'erede di Peter Schmeichel, il gigantesco Thomas Sørensen, secondo dell'ex "red devil" nella Danimarca. Steve Bould, ex Arsenal, è il perno centrale della difesa, da solo fa reparto. A destra Chris Makin tampona e Nicky Summerbee inventa slalom ubriacanti. A sinistra, l'ex fiorentino Stefan Schwarz copre le galoppate del mancino Michael Gray. Davanti Niall Quinn si propone come trampolino di lancio per il mortifero Kevin Phillips, freddo opportunista.

Marco Zunino

AL GOL CI PENSA PHILLIPS

Kevin Phillips, bomber del Sunderland. Le sue tante reti gli hanno fatto guadagnare un posto in nazionale (FotosportInternational)

Il bomber serbo stupisce a Saragozza

C'è un Milosevic che piace

L'ultima impresa è da primato: andare a segno per sei partite consecutive non era mai riuscito a nessuno nel Saragozza, neanche a una figurina in bianco e nero. Ebbene, il compito di aggiornare il libro delle leggende è toccato proprio a lui.

Per Savo Milosevic *(foto Bevilacqua)*, serbo di Bosnia, 26 anni lo scorso 2 settembre, una vita spesa con il pallone nella fondina in attesa della sparatoria contro la porta avversaria, sembra arrivato il momento della consacrazione. Non che fin qui non si fosse mai fatto vedere, semplicemente la sua carriera, malgrado le reti (tantissime, in Jugoslavia come in Inghilterra e in Spagna), aveva sempre avuto la sordina imposta dal fatto di non appartenere a un club di prestigio.

Eppure, se i giocatori di calcio fossero titoli da giocare in borsa e i loro gol l'unico parametro attendibile per valutarne convenienza e stabilità, Savo Milosevic sarebbe il classico investimento sicuro, uno di quei valori che non salgono né scendono, come una cassaforte custodita in un caveau svizzero. Un capitale che il Saragozza vorrebbe tenersi ben stretto, ma le offerte per questo atletico attaccante (1,86 x 81) sono sempre più insistenti.

Dopo tre anni all'Aston Villa, si poteva pensare che trapiantarlo in Spagna potesse costituire un problema: invece Savo non ha mai smesso di timbrare il cartellino, installandosi, già alla prima stagione nel Saragozza, al quinto posto tra i "Pichichi" con 17 reti.

Quest'anno ha già toccato quota dieci (di cui ben quattro di destro, il suo piede "cattivo"), e c'è da giurare che non si fermerà tanto presto. La sfida a Salva è appena cominciata.

Andrea De Benedetti

Simply the Best

Secondo un'inchiesta della Bbc è il nordirlandese George Best il miglior giocatore di tutti i tempi del calcio britannico. Best (sotto), geniale attaccante del Manchester United fra il 1963 e il 1974, ha preceduto l'inglese Bobby Charlton, lo scozzese Kenny Dalglish, gli inglesi Bobby Moore, Stanley Matthews e Jimmy Greaves, lo scozzese Denis Law, l'inglese Tom Finney, il gallese John Charles e il francese Eric Cantona, l'unico non nato nell'isola. Cantona ha sopravanzato Paul Gascoigne.

IL GIAMAICANO È FIGLIO DI UNA INGLESE

Johnson non sarà la perla nera della Scozia

Doveva giocare per la Scozia, anche se non ha neppure un bisnonno di Inverness o una suocera a Dundee. La scelta di David Johnson sembrava definitiva. Il giamaicano dell'Ipswich, 23 anni e un doppio passaporto, era finito sulla lista dei convocabili di Craig Brown, che aveva intenzione di utilizzarlo il 13 novembre contro l'Inghilterra, nello spareggio per le qualificazioni all'Euro 2000. Johnson (a destra) doveva essere il primo giocatore di colore della Scozia. Non sarà così. Si è infatti scoperto che l'attaccante, nato in Giamaica, era stato adottato da una coppia giamaicana all'età di sei mesi, ma che la sua madre biologica (che peraltro non aveva mai conosciuto) era di Birmingham e quindi cittadina inglese. Il regolamento è chiaro: chi non ha radici scozzesi può giocare per la Scozia solo se al tempo stesso non ha altre parentele britanniche. Brown ha quindi dovuto rinunciare a lui.

Cresciuto nel Manchester United, David ha provato a esibirsi con i "Reggae Boyz" giamaicani: lunghissimi viaggi in aereo per amichevoli che non rappresentavano certo la vetrina del calcio internazionale. Dopo 4 presenze in gare non ufficiali, arrivederci e grazie. Meglio sfruttare le possibilità offerte dal passaporto britannico. Da allora, c'è stata la fila per lui. Lawrie McEnemy, Ct dell'Irlanda del Nord, era disposto a fare follie. L'Inghilterra lo ha addirittura chiamato nella nazionale B. Il Galles era riuscito a portarlo in ritiro prima della partita contro la Svizzera lo scorso 10 settembre. Ma lui voleva la Scozia: non c'è riuscito. Gli resta la Giamaica.

Aurelio Capaldi

Olimpico senza calcio

Lo Stadio Olimpico di Amsterdam per gli appassionati di calcio rimarrà per sempre legato ai successi di alcuni club cittadini e della nazionale olandese anche se in futuro non vi si vedrà più l'ombra di un pallone. Il gigante di cemento progettato dall'architetto Jan Wils e la cui riapertura ufficiale è prevista per il prossimo maggio, è stato sottoposto a un restauro integrale. Di originale rimane la caratteristica statua raffigurante l'atleta con la fiaccola olimpica. In futuro l'impianto, che potrà ospitare 22 mila spettatori, verrà esclusivamente impiegato per l'atletica leggera e come sede di aziende.

«Non mi aspetto nulla dalla carriera, solo la ricerca della felicità»

Roger Lemerre, commissario tecnico della Francia.

A LEEDS HA FATTO DIMENTICARE HASSELBAINK

Bridges, la scelta di O'Leary

Qualche mese fa, prima ancora della fine dell'estate, Jimmy Floyd Hasselbaink si mise in testa di chiedere la luna al Leeds United e fu polemicamente accompagnato alla porta dell'Atlético Madrid.

Salutate le bizze dell'olandesone di Paramaribo, i riflettori di David O'Leary puntarono dritti su Michael Bridges (a destra, FotosportInternational), il ragazzo di Whitley Bay che garantiva continuità all'idea semplice e vincente adottata a Ellan Road: prendiamolo giovane e bravo, i vecchi marpioni dell'ingaggio astronomico lasciamoli altrove.

Scelta felice, almeno finora: già nove centri in tredici gare. Non male per un tipo che, solo pochi mesi fa, una vita così poteva al massimo sognarla. Rispetto al manipolo dei ventenni terribili gelosamente custodito dal Leeds, Bridges è diverso perché cresciuto altrove. Aveva sempre giocato nel Sunderland, ma gli sembrava di essere continuamente sull'ascensore: su e giù tra First Division e Premiership.

Alto, possente, abile nel difendere il pallone, buon colpitore di testa: Michael sta offrendo tutto questo a un Leeds che lo ha ricambiato con la leadership nel massimo campionato.

a.c.

L'ETERNO PORTIERE DEGLI EMIRATI ARABI

Faraj preghiere e parate

Da quasi dodici anni difende ininterrottamente la porta degli Emirati Arabi Uniti e non sembra avere alcuna intenzione di abdicare. Mushin Musabah Faraj, 35 anni, è stato nominato "calciatore del secolo" nel suo paese, bandiera di una nazionale che balzò agli onori delle cronache sportive per la storica qualificazione a Italia 90. All'epoca Faraj disputò i tre incontri del primo turno contro Colombia, Germania e Jugoslavia, subendo undici reti ma salvando la squadra da passivi umilianti con pregevoli interventi.

Negli ultimi nove anni la selezione degli Emirati è stata completamente rinnovata, ma Faraj ha conservato il suo posto nonostante l'incredibile numero di commissari tecnici, anche famosi, che si sono alternati in panchina (Zagallo, Blaut, Parreira, Lobanovsky, Piechniczeck, Ivic, Sandri, Macala, Queiroz e Skoric).

Atleta profondamente legato alla sua terra e al Corano, ha rifiutato negli anni passati le offerte provenienti dalla J.League giapponese, dalla Turchia e dalla Tunisia pur di rimanere nel club in cui mosse i primi passi, lo Sharjah, attualmente relegato in seconda divisione. «Non prego per la vittoria» è solito ripetere ai cronisti «la partita per me è un gioco, un divertimento puro. La preghiera serve per la vita, è necessaria per le cose che contano. Io prego quattro volte al giorno, ma non recito formule, prego in maniera creativa».

Il suo sogno è invece quello di disputare il prossimo mondiale, per entrare nella leggenda del calcio degli Emirati. Con il benestare di Allah!

Luigi Guelpa

Ljubojevic non è un criminale

Momenti di panico per Darko Ljubojevic, giocatore serbo del Cadice, squadra che partecipa al campionato spagnolo di terza divisione, accusato per errore dall'Interpol di essere un criminale di guerra. Ljubojevic per il momento non può giocare: il Ministero degli Interni spagnolo non gli ha ancora concesso i documenti che occorrono per essere tesserato.

Fulminato dalla fortuna

Decisamente fortunato il ventiduenne Adriano del Figueirense, un club di Serie C. È stato infatti colpito senza danni da un fulmine mentre si stava allenando. Adriano è semplicemente svenuto.

È diventato la star dell'Amburgo

Cardoso, una storia argentina

Se l'Amburgo è ritornato ai vertici della classifica dopo anni di grigiore, deve ringraziare un giocatore che fino a pochi mesi fa nemmeno voleva. Il suo nome è Rodolfo Estebán Cardoso *(nella foto Witters insieme a Groth e Präger)*, regista argentino con una storia da raccontare.

Con la maglia del Friburgo sulle spalle Cardoso diventa una stella della Bundesliga: dal '93 al '95 mette a segno 28 reti in 53 partite, contribuendo in maniera decisiva alla sorprendente qualificazione Uefa del piccolo club. In provincia fa impazzire i tifosi per la facilità di andare in gol e le giocate geniali. Tutti lo vogliono e "Pelù" (così è soprannominato in patria) decide di accasarsi a Brema.

Qui non convince e nell'ottobre '96 passa, in prestito, all'Amburgo: il tecnico di allora, Felix Magath, stravede per lui, tanto da convincere la dirigenza ad acquistarlo a titolo definitivo. Il cambio della guardia in panchina segna la sorte del gaucho: a Frank Pagelsdorf piacciono centrocampisti che corrono, lottano e aiutano in difesa. Dopo mesi di panchina, Cardoso decide di tornare in Argentina (prima nel Boca Juniors poi nell'Estudiantes), dove finalmente gioca e segna. Per i club sudamericani costa troppo: nessuno può permettersi di pagare i 2,2 miliardi richiesti dal club tedesco che lo ha sotto contratto fino al 30 giugno 2000. Cosa fare?

«Sono qui per riconquistare un posto in squadra» ha dichiarato quest'estate Cardoso, presentandosi, a sorpresa, al raduno del club anseatico. «Fin dal primo giorno di ritiro ho visto una volontà e un impegno nuovi, che mi hanno convinto a dargli una chance» ha confidato Pagelsdorf, che un paio di mesi prima lo aveva messo alla porta. E il triste numero 27 che osservava da fuori i compagni è ora il "Rodolfo-furioso" dei tempi del Friburgo: corre, si impegna nei contrasti e il suo sinistro incanta come un tempo: «È bello sentirsi di nuovo utile e ritrovare la fiducia nei propri mezzi».

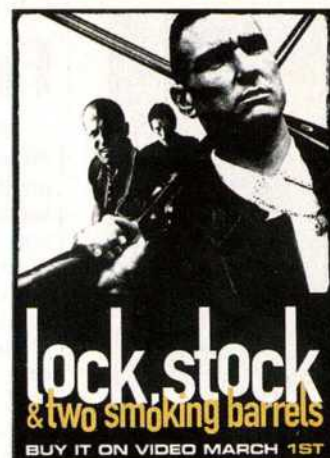
Dopo aver fatto ricredere Pagelsdorf e reinnamorare i tifosi, ha convinto pure la dirigenza, che già parla di rinnovo del contratto. Una favola moderna? No, semplicemente la storia di Rodolfo Estebán Cardoso.

Gian Luca Spessot

«Sono certo che tornerò titolare. Se non sarà così, appenderò i guanti al chiodo»

Ruud Hesp, portiere del Barcellona, finito in panchina.

Vinnie Jones è sempre se stesso

Nell'estate '98 ebbe un discreto successo in Gran Bretagna il film "Lock, stock and smoking barrel", basato sul doppio senso generato dal fatto che l'espressione "lock, stock and barrel" in sé vuol dire "armi e bagagli", ma "smoking barrel" è pure la canna (fumante) di fucile. Tradotto semplicemente come "Lock e Stock pazzi scatenati" e ambientato nel mondo della "mala", il film è uscito in Italia. Uno degli attori principali è Vinnie Jones, 34 anni, l'ex centrocampista di Wimbledon, Leeds e Chelsea, noto per la famosa "strizzata" di testicoli a Paul Gascoigne, ma anche come grintosissimo leader delle squadre in cui ha militato. Nel film, Jones, che per la sua interpretazione ha riscosso critiche favorevoli, interpreta la parte di Big Chris, un esattore di debiti che per raggiungere i suoi obiettivi non si ferma davanti a nulla. Proprio come faceva in campo.

Carboni ardenti contro la crisi

Ronaldinho e gli altri giocatori del Grêmio Porto Alegre, accompagnati dalla giunta direttiva, sono ricorsi a rituali mistici come camminare sui carboni ardenti per allontanare la malasorte e superare la crisi che attanaglia la squadra, invischiata nelle posizioni medio basse della classifica.

IL MEGLIO DELLO SPORT ARRIVA NELLA TUA CITTA'

il nuovo centro on line per lo sport

qui puoi:
- ✓**NAVIGARE** in internet con facilità
- ✓avere subito la tua **E-MAIL** gratuita
- ✓scoprire i **SITI sportivi** più **SPETTACOLARI**
- ✓avere quotazioni **ON LINE** su: **calcio, tennis, formula 1**

e molto di più:
- ✓ scopri i prezzi straordinari del grande sportnet megastore ON LINE
- ✓ chiedi la tua dieta personalizzata ON LINE
- ✓ trova tutto sulla **TUA SQUADRA DEL CUORE**
- ✓ consulta i consigli ON LINE degli esperti Toto e Lotto

ITN FREEDOMLAND INTERNET TELEVISION NETWORK

e prova GRATIS la rivoluzionaria FREEDOMLAND INTERNET TV

NEGOZI GIA' APERTI

Piemonte
- ASTI v. Brofferio 132
- BRA (CN) p.zza Caduti per la libertà 25
- MONDOVI' (CN) v.Rinchiuso 4/A
- OMEGNA (VB) Galleria Corona 6
- ORBASSANO (TO) v. Castellazzo 26
- PINASCA (TO) v. Nazionale 31/A
- PINEROLO (TO) v. Saluzzo 25
- RIVOLI (TO) v. Montegrappa 52
- S. DAMIANO D'ASTI (AT) v. Asti 6
- TORINO v. Genova 102 bis/A

Lombardia
- APPIANO GENTILE (CO) v. Volta 9
- CASSANO MAGNAGO (VA) v. Aldo Moro 23
- CERNOBBIO (CO) v. Cinque Giornate 2
- COSTA VOLPINO (BG) v. Nazionale 192
- GARLASCO (PV) v. Borgonuovo 30
- MANERBIO (BS) v. S. Martino 28
- MILANO v. G. e C. Venini 35
- MILANO v. Ricciarelli 37
- MORTARA (PV) v. Roma 1
- SALO' (BS) p.zza Vittorio Emanuele II 42/e
- SESTO SAN GIOVANNI (MI) v. Falck 5
- VARESE v. Bizzozero 5

Trentino Alto Adige
- BORGO VALSUGANA (TN) v. Podesta' Carlo Bellat 7

Veneto
- BUSSOLENGO (VR) v. degli Scaligeri 25/A
- LAZISE (VR) v. Gardesana 2
- PADOVA v. Vicenza 21/A
- PADOVA v. Facciolati 103
- SAN FLORIANO DI VALPOLICELLA (VR) v. Don Cesare Biasi 45/A
- TREVISO v.le Monfenera 27/A
- VERONA v. Lussemburgo 21
- VICENZA v. XX Settembre 48
- VILLAFRANCA DI VERONA (VR) v. Rensi 24

Friuli Venezia Giulia
- PORDENONE p.ta Domenicani 6
- TRIESTE p.za dello Squero Vecchio 1/c

Emilia Romagna
- BOLOGNA v. della Grada 4/D
- CASALECCHIO DI RENO (BO) v. Porrettana 37/5
- MELDOLA (FO) La Rotonda v. IV Novembre 1
- REGGIO EMILIA v. Livatino 11

Toscana
- ORBETELLO (GR) v. Mazzini 12
- PISTOIA v. Pagliucola 89/93
- PRATO p.zza Mercatale 107

Marche
- ANCONA c.so Carlo Alberto 113
- ASCOLI PICENO p.zza Viola 14
- JESI (AN) v. Marconi 15/A
- MACERATA v. dei Velini 14
- OSIMO (AN) v. Marco Polo 194
- SENIGALLIA (AN) v. N. Sauro 17

Umbria
- BASTIA UMBRA (PG) v. S. Bartolo 3
- MAGIONE (PG) v. Risorgimento 46
- NARNI SCALO (TR) v. della Liberta' 6/8
- PONTE SAN GIOVANNI (PG) v. Manzoni 274

Lazio
- LADISPOLI (RM) v. Napoli 114
- LATINA Centro Congressi "Palazzo di Vetro" v. P. L. Nervi 204
- OSTIA (RM) v. Corrado del Greco 10/12
- ROMA v. Tripolitania 102
- ROMA v. De Vecchi Pieralice 14
- ROMA v. Val Cenischia 11

Abruzzo
- GIULIANOVA LIDO (TE) v. Curiel 20
- L'AQUILA v. Simonetto 7
- PESCARA v. Venezia 14/4
- S. EGIDIO ALLA VIBRATA (TE) v. Vittorio Veneto 6

Campania
- NAPOLI v. Antonino Pio 82
- NOCERA INFERIORE (SA) Caffe' del Corso c.so Vittorio Emanuele 29
- SAPRI (SA) v. Largo dei Trecento 13
- SCAFATI (SA) v. Santa Maria La Carità 46

Puglia
- BARI v. Quintino Sella 173
- CASTELLANA GROTTE (BA) v. Padre Andrea Scalimoli 25
- MARTINA FRANCA (TA) v. della Liberta' 130

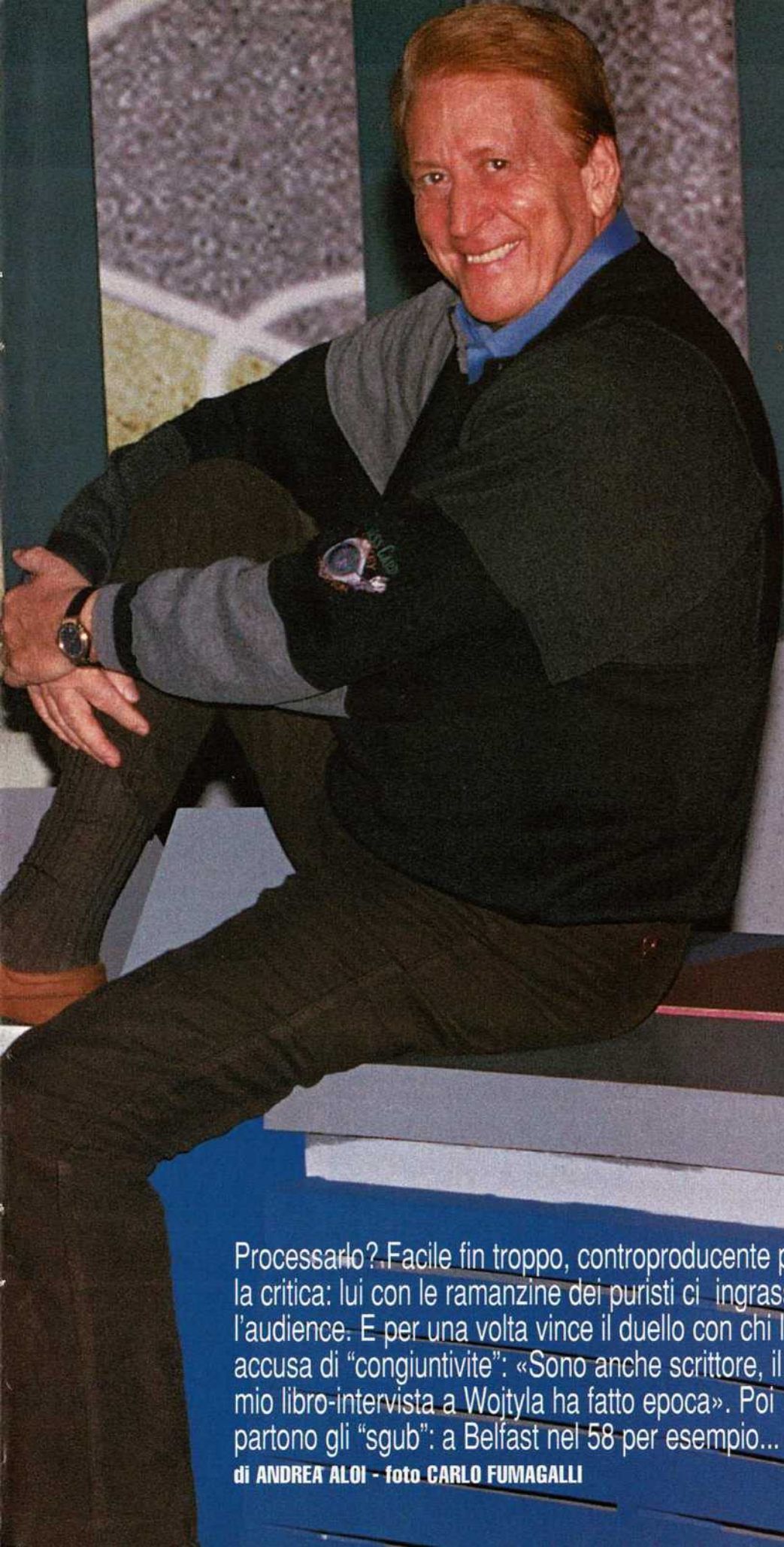
Calabria
- RENDE (CS) v. Matteotti 17/19/21

Sicilia
- AGRIGENTO v. Imera 263
- CATANIA v. Giordano Bruno 44
- CATANIA v. Fimia 60/62
- COMISO (RG) v. Generale Amato 135/A
- GRAMMICHELE (CT) c.so Vittorio Emanuele 185
- PALERMO v. Sammartino 3/A
- RAGUSA c.so Vittorio Veneto 151
- SCICLI (RG) c.so Umberto I 49
- VITTORIA (RG) v. Nino Bixio 71

Sardegna
- CAGLIARI p.zza Michelangelo 28
- CAGLIARI v. San Michele 18
- DOLIANOVA (CA) p.zza dei Pisani 5

UN'ORA DI NAVIGAZIONE INTERNET GRATIS
PRESENTANDO QUESTO TAGLIANDO ORIGINALE PRESSO LO SPORTNET PIÙ VICINO
SPORT NET centre

BENEDETTI GIORNALISTI **7 Aldo Biscardi**

IL PROCESSO a Biscardi

Processarlo? Facile fin troppo, controproducente per la critica: lui con le ramanzine dei puristi ci ingrassa l'audience. E per una volta vince il duello con chi lo accusa di "congiuntivite": «Sono anche scrittore, il mio libro-intervista a Wojtyla ha fatto epoca». Poi partono gli "sgub": a Belfast nel 58 per esempio...

di ANDREA ALOI - foto CARLO FUMAGALLI

Dj Aldo mixa i classici hit, da Menicucci a Catania e Mosca. Lancia rapper senza vergogna (Elio Corno), dirige la sua ventennale Filarmonica dell'Urlo e aspetta con l'appetito robusto del giovinotto i dati audience del Processo. Quello "origginale", ovvio. «Va meglio, stiamo viaggiando a più trecentomila. Merito del doppio studio Milano-Roma e dei direttori: ce ne vuole un minimo di due-tre a puntata, Liguori, Mentana, Zazzaroni». Faina rossa la trionferà. Anzi, già fatto. Quando capisci che gli animali ammaestrati del circo Carchidi non bastano più, vuol dire che, a 69 anni, l'istinto è vegeto. Le critiche al suo giornalismo nazional-populista a fianco della ggente, poi, lo ingrassano soltanto, ben al di là di un'audience significativa ma certamente non esagerata. C'è da eleggere un campione negativo dello sbracamento sovratono? Pronti, c'è lì comodo Biscardi, nonno riconosciuto del denghe denghe centromeridionale che ormai ha colonizzato la tv, quella parlata in cui "t" e "d" sono, geneticamente, variabili impazzite e l'arredamento rustico della frase un esito obbligato. Del resto, Stella Bruno non l'ha inventata lui?

Il divertente è che faina rossa finge pure di prendersela: «Persino in Canada, a Toronto, a Vienna, a New York gli italiani emigrati mi chiedono l'autografo, la gente del villaggio globale mi ama. E non rincorro maniacalmente l'ascolto (ndr: bugia). I critici mi dovrebbero spiegare

segue

Biscardi/segue

piuttosto perché un programma funziona: non è bello solo ciò che piace alle minoranze». Abbasso gli snob? Non avevamo dubbi, Aldo: «Sono nato a Larino, in provincia di Campobasso, Urbs Princeps Frentanorum, città principe dei frentani. Quando andai a Roma a prendere il posto di Ghirelli a Paese Sera, me la menavano coi burini. Io ricordavo che noi frentani abbiamo messo i romani sotto le forche caudine: quelli per passare si sono abbassati e noi li abbiamo sodomizzati». Olé.

Nello studio vuoto del Processo, al Forte Crest di San Donato Milanese (definizione sfumata in antico biscardico: «È il tempio del calcio»), Aldo si fa cortesemente spupazzare dal fotografo. Fuori la verità, i cartelli che espone il pubblico, li confezioni tu: "Schumy, soldi italiani, birra tedesca".

«No. Li fa il pubblico. Se ci sono errori mi sta bene, censuro solo quelli grevi. Eh, qualche volta la regia mi fa arrabbiare: il Processo è una trasmissione feroce e invece a Tmc erano abituati alle registrate».

E adesso fuori la storia, fuori gli sgub, mentre la sua assistente sorride, in umile silenzio. L'uomo-fenomeno che ha servito buoni bocconi a tanta satira (Beppe Grillo: "Biscardi chi? Quello che ha in testa una fetta di polenta?»), che sempre scodella un'affascinante nouvelle cuisine espressiva condita dall'immancabile "bell'applauso, sportivamente", di storie ha la bisaccia piena.

Col vento in poppe

«Sono in tv dal 79. Già da tre anni facevo il Processo al Campionato su Paese Sera, una cosa grossa, due-tre pagine che uscivano al lunedì, partenza in prima pagina a cinque colonne. La domenica sera venivano al giornale i giocatori principali di Roma e Lazio e delle squadre del nord che erano scese all'Olimpico. Veniva Capello e veniva pure l'attore Andrea Giordana, lo sportivo e una chicca, come adesso. Sembrava una cosa nata per la televisione. Infatti mi abbordò il direttore di Raitre Biagio Agnes, ma io nicchiavo: allora era una rete regionale, io avevo una platea grossa, ero la prima firma sportiva di Paese Sera. Alla fine accettai. Il primo Processo è andato in onda il 16 settembre del 1980 da via Novaro a Roma, proprio dove adesso ho l'ufficio a Tmc: vedi il caso».

«Vent'anni, le edizioni del Processo sono molte di più, ho fatto speciali per tutti i Mondiali di calcio. Nell'82, la sera della vittoria avevo il collegamento con piazza del Popolo, ci sarà stato almeno un milione di persone e così mi viene voglia di farci un salto dopo la trasmissione. Sono arrivato lì in mezzo alla folla con Marina Morgan, che stava con me al Processo, e se la sono palpata dappertutto, una violenza carnale in piena regola, quella urlava, starnazzava».

Mutandati che calciano, pueblo canottato che bercia e vallette prosperose che tacciono. A prima vista, tutto il sapore di casa Biscardi. L'ultima ragazzona è Michela Bruni, quarta misura d'ordinanza ben esposta. Altra presenza femminile la sensitiva (e lei ci voleva, sinceramente) Teodora Stefanova, bionda col caschetto e tettina in obbligatoria evidenza. Magico Aldo (onestà però: certe steadycam ad altezza chiappa su Raiuno e Canale 5 sono più ipocrite).

«E dagli con le vallette mute. Siccome io sono nato giornalista e voglio morire giornalista, mi rifiuto di lanciare la pubblicità e gli sponsor, quindi in trasmissione la valletta è quella che in prima istanza chiama la pubblicità. Dopo presenta gli ospiti, fa da padrona di casa. Ma scusa, se inviti a casa tua D'Alema, non è che tua moglie si mette a parlare di politica. Sta zitta e prepara il tè». Oddìo, beh, gasp.

«Se la valletta è bella, tanto meglio. Michela Bruni è umile, accetta le rampogne, se faccio un rilievo crudo (ndr: sceglietene pure uno a caso), lei si mette a piangere. Sono state con me Angelica Russo, Simona Saia (altra ndr: aveva un accento torinese che tuonava), Sara Ventura, la sorella di Simona. Ma non ho avuto solo vallette mute: col Processo Mariella Scirea si è guadagnata un seggio europeo. Quando le ho fatto la proposta era incerta: "Fammici pensare, ma mi farai parlare?". Ve la ricordate tutti, no? Sapeva l'italiano».

Le belle assunzioni di una volta

È il momento dell'orgoglio biscardiano. Alé.

«Ci tengo a ricordare il ventennale di un talk-show che ho inventato e diretto su Rai, Tele + e Tmc. Le ho girate tutte le tv, generaliste e no. Nessuno c'è mai riuscito in Italia. E chi ha svecchiato il giornalismo sportivo in Rai? Io, da vicedirettore della terza rete. Cerqueti l'ho chiamato da Videouno, una privata romana, Varriale da Canale 21, una privata di Napoli, Mazzocchi era studente universitario, non faceva niente e io l'ho preso. Ho chiamato Ivana Vaccari, Floriana Bertelli dall'Unità di Roma: la vidi, la conobbi, è pure carina, la portai in tv. Chi ancora? Stella Bruno, Carlo Paris, Carlo Nesti».

È vero, le schede processuali del Nesti, sfoderate con stile ragionello: chi se le dimentica? Bei tempi quando si potevan promuovere giovani e ricollocare colleghi e Raitre assorbiva generosamente giornalisti sinistrorsi dall'Unità. Biscardi "uomo di panza"? Indubbio. Con occhio fino ai talenti, però. «'Sta gente adesso è l'aristocrazia del giornalismo sportivo Rai, la classe anagrafica che ha sostituito i Valenti, i Barendson, gli Ameri, i Ciotti. Gli stavo sempre addosso ai ragazzi, magari con modi bruschi».

Biscardi, quanto contano le protezioni politiche?

«Non ho mai voluto un rapporto con la politica, neppure con quelli della mia parte. Posso comunque riconoscermi il merito di aver svolto un ruolo attivo nel successo di Michele Santoro. Ero a Raitre quando nacque Samarcanda, inventata da Curzi e Giovanni Mantovani, capo degli esteri al TG3. Nei primi tempi era noiosa, piatta, non andava oltre le seicentomila di audience. Allora dico: perché non fate una specie di Processo coi politici? Degli sportivi, nessuno si espone in tv per

Firma del Titolare

ORDINE INTERREGIONALE
del LAZIO e MOLISE
(Legge 3-2-1963 n. 69)
Il Sig. BISCARDI
ALDO
è iscritto nell'Albo dei Giornalisti dal
1.1.1958
Elenco PROFESSIONISTI
IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO INTERREGIONALE
IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO INTERREGIONALE

LA CONQUISTA DI ROMA

Nato a Larino (Campobasso) il 26-11-1930
Giornalista sportivo m. 1,84, kg 85
Esordio vero e proprio nel 1953, presentazione Napoli-Juve

STAG.	SQUADRA	QUALIFICA
1949	**Gazzetta dello Sport**	**collaboratore**
1951	**Paese Sera**	**collaboratore**
1956	**Paese Sera**	**redattore**
1959	**Paese Sera**	**caposervizio**
1979	**Rai**	**capo servizi sportivi TG3**
1981	**Rai**	**caporedattore**
1986	**Rai**	**vicedirettore terza rete**
1993	**Tele+**	**direttore**
1996	**Tmc**	**consulente dell'editore**

Note tecniche
Sposato con Elsa, ha due figli: Antonella è architetto, Maurizio è giornalista a Tmc

«Chi non vuole la moviola è un reazionario. La filosofia del Processo? Uno che parla è poco, due che litigano è il giusto, tre o quattro che urlano è un gran casino»

commentare un fatto negativo che l'ha visto protagonista, invece i politici ci vanno anche se sono accusati di ruberie, vedi Pomicino, De Lorenzo. Nel giro di qualche mese Samarcanda riuscì a battere il mio Processo».

Anatomia e Giurisprudenza

«Ieri sera (ndr: è il giorno dopo la puntata sulla Ferrari, squilla il cellulare e Aldo viene accusato da Maranello di aver pompato troppo contro Schumacher e le rosse) mi sono incazzato, hanno incominciato a parlare in tre o quattro. Così saltano fuori esagerazioni, sembra che sia io a mollare il pappafico e li lasci andare a briglia sciolta. Il dibattito a due è perfetto, in tre o quattro no. Ti spiego. Televisivamente va bene se hai contrapposizione dialettica, bianco e nero, gente attrezzata polemicamente. Se li faccio parlare uno alla volta il contraddittorio è più comprensibile ma non ha il pathos che porta l'effervescenza dialettica. Ricordi i tg del processo Cusani, il casino fra Di Pietro e l'avvocato Spazzali? O al processo Andreotti i battibecchi fra il pm Spampinato e l'avvocato Coppi, il difensore? Il Processo non è la Domenica Sportiva, è un'altra cosa, c'è l'accusa e la difesa, come capita in tutti i tribunali: studiavo legge e li ho frequentati. C'è l'avvocato più incazzoso e quello più freddo, tipo Jacobelli di Tuttosport».

Uno è poco, due è ok, dal tre in su non si fa. Ma questa è filologia pura della tv. Aldo, sei un Teorico.

«Ho fatto il salto dalla carta stampata alla tv e se il buon Dio mi dà la forza pareggerò gli anni passati nei giornali fra un po'». Il bilancio attualmente è di 30 anni di carta e 20 di etere.

«La tv mi ha dato popolarità, soldi, occhio eh, io le tasse le pago. Ma la televisione, specialmente la Rai, non può essere di parte, deve risultare neutra, asettica. E il Processo nasce quindi da una domanda precisa che mi son fatto».

Siamo in ascolto, dottor Teorico.

«Mi sono chiesto: che cazzo ci faccio con 'sto giornalismo qua, io che sono abituato al giornalismo vero, passionale? Ecco, nel Processo almeno potevo prendere posizione senza pilotarlo o preconfezionarlo. Non amo gli zonaroli alla Zeman, però portavo in trasmissione i suoi giocatori, ad esempio. Ho potuto coniugare la neutralità tipica del mezzo con la passione, l'amore per la discussione vera. Io alzo la voce, mi arrabbio però sono sereno. E per favore, smettetela di menarla con Biscardi e i congiuntivi. Questa è una confessione, no? Allora ti racconto un mio lato sconosciuto».

Benedetta Polonia

«Possono credere che io usi qualche tono autoincensante (ndr: non c'è pericolo), eppure sono i fatti. Ho un versante di scrittore e ti esibisco per vezzo, vanità, la tessera del Sindacato Nazionale Scrittori. Il mio libro più importante è del 79, s'intitola "Il Papa dal volto umano", pubblicato da Rizzoli. La gigantografia della copertina sta nel santuario di Czestochowa. È una storia forte. Sono a Roma, nel quartiere Prati e noto un tipo che mi sembra di conoscere. È in borghese, eppure... Ecco chi è, Kowalski, il padre spirituale del Legia Varsavia, che conosco bene per motivi sportivi. "Kowalski, che fai qui a Roma?". "Sono il segretario di Papa Wojtyla". Ora ha preso il posto di Wyszynski. "Scusa, mi fai intervistare il Papa?". "Vedremo". Insomma, stabiliamo un'entente».

Nota per i facili detrattori: Biscardi usa proprio il termine francese "entente" per intesa.

«Un lavoro difficile col Papa pellegrino, era sempre in giro. Una volta sono stato in Vaticano, non lo si trovava ed era in cucina che mangiava con le suore. Se non potevo occuparmene direttamente io, suppliva Luca Liguori, il vaticanista del GR2. A Varsavia intervistai il primate polacco Wyszynski, che mi disegnò i tratti umani del Pontefice: attore, poeta, sportivo, tifoso. Questi dettagli hanno funto (ndr: funto) da presentazione alle parti firmate direttamente dal Papa. Il libro venne prefato da Spadolini, un laico che nel suo libro "Il Tevere largo" aveva sostenuto la necessità che le due rive del fiume si avvicinassero. La cosa sembrò così straordinaria che Angelo Rizzoli volle l'autorizzazione della Curia: davvero 'ste cose le ha firmate Wojtyla? Direttore editoriale Rizzoli era Vittorio Sereni».

Piccola digressione: Sereni, poeta fra i massimi del nostro secondo dopoguerra, è morto qualche anno fa. Era un gentiluomo, tifosissimo dell'Inter e ha scritto dei versi sul calcio.

«Per la vidimazione della Curia mi aiutò Monsignor Sepe, contattato da Biagio Agnes attraverso il fratello Mario, direttore dell'Osservatore Romano. Altro che il libro di Vespa sul Papa, il mio è il libro fondamentale su Wojtyla. Ho scritto anche una "Storia del giornalismo sportivo da Roghi a Brera" per Guaraldi, "L'impero di vetro" sulla tv con prefazione di Giulio Andreotti, edito dalla Sei, e per la stessa casa editrice "Il gioco delle ombre", da cui hanno tratto uno sceneggiato Rai: lo spunto era la morte del calciatore Renato Curi a Perugia, venuta otto anni dopo quella del romanista Taccola a Cagliari. Aspetta, ho pure scritto un saggio su "Sport e società" per gli Editori Riuniti. Chi lo ha intervistato il Papa? 'Sto Papa vivente? Dopo l'attentato di Alì Agca andai a trovarlo con Pavarotti e Marina Morgan, Woityla mi stese la mano e gliela baciai. "Santità si ricorda?". "Lei americano?". "Santità, sono il suo biografo!". "Ach, scusa". Tutto quello che ti ho detto, tranne l'episodio del Papa a tavola con le suore, che ho raccontato alla Carrà, è inedito».

Promosso sul campo

«Ho cominciato quando ancora ero studente a Larino. Mio fratello, che attualmente è senatore e presidente del Gruppo Misto (ndr: eletto nelle liste del centro-sinistra come esponente della società civile, si è occupato con Luigi Berlinguer della legge sulla parità scolastica) era

segue

Biscardi/segue

corrispondente della Gazzetta e io presi il suo posto quando lui vinse il concorso per archivista di Stato e dovette trasferirsi a Mantova. Io mi dividevo con Napoli, studiavo Legge e diventai corrispondente per il Molise e l'Abruzzo, facevo pezzi sul Pescara strapaesano, pieno di giocatori del posto. Era il 49. Due anni dopo, passò a Napoli Felice Chilanti, aveva appena lasciato il Corriere per Paese Sera. Non so come, mi chiamò:" Vediamoci in Galleria, nella redazione di Paese Sera". Immagina l'emozione, avevo vent'anni. Chilanti mi chiese di scrivergli una presentazione di Napoli-Juve, la lesse e mi promosse collaboratore fisso. Nel 52-53 ricevevo uno stipendio di 18.000 lire, ne pagavo 16.000 di pensione e quando venne a trovarmi mio padre, chiesi a tutti di non dirgli che guadagnavo così poco e lui se ne tornò contento. È il 56: Antonio Ghirelli lascia Paese Sera per protesta dopo la crisi dell'Ungheria e io lo sostituisco come capo dello sport. Il più giovane nella categoria. Il resto, tv eccetera, lo sai».

Rapide note necessarie: 1) Paese Sera, creatura del grande capo dell'editoria comunista Amerigo Terenzi, non era un organo del Pci come l'Unità, ma lo fiancheggiava più che apertamente; 2) Nel 56 una rivolta popolare travolse il potere comunista a Budapest e in varie città dell'Ungheria, ormai Stato satellite dell'Urss. I carri armati ristabilirono l'ordine sovietico; 3) Nell'intellighenzia comunista italiana, l'ingerenza non umanitaria dell'Urss venne digerita con qualche difficoltà. Uscirono, fra gli altri, dal Pci lo storico Paolo Spriano e lo scrittore Italo Calvino.

	DIECI VOLTE SÍ	DIECI VOLTE NO
1	L'amicizia	L'ipocrisia
2	Il giornalismo alimentato dalla passione	I formalismi privi di sostanza
3	La coerenza	La concorrenzea sleale
4	La fedeltà	Chi racconta in tv i fatti suoi
5	Leggere saggi e romanzi	La tv registrata
6	La lettura dei giornali	La mondanità
7	Il gioco del calcio più vicino alla scuola italiana	Il calcio-spettacolo che non ottiene risultati
8	L'organizzazione meticolosa del lavoro	*
9	La campagna	*
10	Fare sport all'aria aperta	*

*** Basta così: «Non ho tabù, ciascuno deve poter fare ciò che vuole. I nemici non li odio purché non superino la liceità dialettica»**

Platini, moviola e Belfast

Al Processo, come ti regoli con sua Signora Juve? Basta "un bell'applauso"?

«Per sei anni il Processo è stato ritenuto un nemico, niente Juve e se qualcuno accettava di partecipare lo multavano. Boniperti chiuse i rubinetti dopo il gol di Turone e gli attacchi al potere juventino portati al Processo da Andreotti ed Evangelisti. Già l'anno prima era scoppiato un casino. Piero Ottone, direttore del Corsera, mi aveva proposto un intervento in diretta dell'Avvocato. La domenica la Juve aveva giocato col lutto al braccio per la morte di Umberto di Savoia. E, sic et simpliciter, i termini della polemica al Processo erano: la Juve esalta la monarchia e offende la Repubblica. Agnelli al Processo si difese: nessun vulnus alla Repubblica, mio fratello Umberto è senatore della Repubblica, siamo la principale azienda del paese, son stato io a proporre a Boniperti di mettere il lutto al braccio per onorare la memoria di un tifoso in esilio. Finito il collegamento, parto io: ringrazio il vero numero 1 della Juventus, che questo sia di monito per i suoi valvassori che non permettono ai giocatori bianconeri di partecipare al Processo».

«Tutto si aggiustò con Baudo che riuscì a "girarmi" al Processo Platini in diretta. Michel, quando capì che era collegato col Processo disse subito: "Ahi, doppia multa". Con Boniperti ho avuto un sano contrasto ma nel febbraio 90, dieci minuti prima del Processo mi telefonò per darmi l'esclusiva: "Ho una bellissima notizia per te, lascio la Juve". Adesso stanno più attenti ai rapporti con la stampa, ho normali rapporti e Moggi interviene al Processo un paio di volte all'anno».

Bei casini hai combinato con la moviola, da Turone in poi.

«Al Processo abbiamo adesso la stessa moviola che ha incriminato Clinton». Prego?

«È tridimensionale, sì, ha spiegato come era stato possibile un certo contatto fra Clinton e la sua fan. Ha potenzialità incredibili ed è uno strumento giornalistico indispensabile: chi non ama la moviola è un reazionario. Può documentare l'errore arbitrale in modo inconfutabile, mica fotografa la sua malafede. Sta a Bergamo e Pairetto analizzare e provvedere».

L'assistente ricorda un impegno per il pomeriggio: "Target ti vuole per un servizio sulla biscardeide degli ultimi vent'anni". Aldo fruga nella bisaccia storica e riparte ancora: «Nel 58 ho seguito in Svezia il primo mondiale, quello senza l'Italia, che era stata eliminata a Belfast dall'Irlanda del Nord, nella ripetizione dell'ultimo incontro del girone eliminatorio. In quella sconfitta c'entro io, perché è

la prima partita contro l'Irlanda quella in cui nascono i prodromi dell'eliminazione. Dunque. Paese Sera non mi fa viaggiare alla volta di Belfast con la Nazionale: devo accompagnare i cinque vincitori di un concorso lanciato dal giornale e prendere un volo Olimpic Airways che forniva i biglietti gratis. Una rottura. A Parigi l'aereo si ferma e non può proseguire per un nubifragio. Prendo il traghetto per Dover e il giorno della partita sono a Londra, fermo in aeroporto: per Belfast non ci sono voli. Chiamo Furio Colombo che stava alla Bbc: sono bloccato qui coi vincitori di un concorso, fagli almeno vedere la partita dagli studi. Sempre all'aeroporto sento chiamare dall'altoparlante: Mister Szolt, mister Istvan Szolt. Ma è l'arbitro, cazzo. Mi precipito, è lì. Spedisco i cinque alla Bbc e resto con Szolt. Ungherese, sì. Per eccesso di zelo telefono al Ct Foni e gli spiego che l'arbitro è bloccato a Londra».

«A quel punto sento anche il presidente della Federazione Ottorino Barassi e lo metto in contatto con Foni, lo stesso Szolt parla con Barassi e gli fa sapere che l'incontro non è valido. Sarà stato verso mezzogiorno e la partita doveva iniziare alle due. Gli irlandesi propongono: giochiamo lo stesso con un arbitro irlandese. Gli Italiani si oppongono e la partita viene derubricata a semplice amichevole. Amichevole fino a un certo punto. Alla fine dell'incontro un tipo del pubblico saltò addirittura addosso allo stopper della Juve Ferrario, detto Mobilia: gli irlandesi erano infuriati per il nostro rifiuto dell'arbitro locale. Un mese dopo, nel gennaio del 58, ci fu l'incontro ufficiale, quelli giocarono alla morte e perdemmo 2-1. Vedi, se stavo zitto, se Barassi e Szolt non si fossero parlati, la partita non si giocava e basta, invece...».

«E quando dovevo firmare il contratto alla Rai e non volevano farmi fare le ferie? Neanche questa sai».

No. Guarda che la biscardeide e Target incalzano. «Vado». E pure quelli, faina rossa li cucinerà.

Andrea Aloi 7 - CONTINUA

I precedenti articoli sono usciti sul n. 39 (Mura), 40 (Tosatti), 41 (Mosca), 42 (Audisio), 43 (Cannavò), 44 (Clerici).

In Borsa

di Everardo Dalla Noce

La Juve in attivo ha voglia di listino

Eppoi ditemi se le emozioni non contano in Borsa. Quando è stato annunciato che la Lazio aveva evitato – secondo le stime e le ansie - squadre che sulla carta sembravano invincibili e che nel gioco della "Grande Coppa" si sarebbe misurata invece con Vialli e Ravanelli, il titolo in Piazza Affari ha cominciato a salire. Attorno alle 14,30 di venerdì scorso sfiorava l'1% netto, naturalmente positivo. I biancoazzurri funzionano, sia in classifica, sia sul mercato azionario. Chi ha acquistato nel lontano momento di discesa, adesso si sfrega le mani e con ragione perché la Borsa gli ha arricchito il borsellino.

E intanto anche la Juventus vorrebbe aggrapparsi al listino considerando, oltrettutto, che è la prima società di calcio a distribuire dividendo. Una delle prime anche in Europa. Chi si è assicurato azioni bianconere incasserà attorno alle 100 lire per titolo, pari al 4,5% del patrimonio netto della società. Ricordo quanto è stato detto nelle massime sfere juventine: «Così ci comportiamo in coerenza con la trasformazione in società con fine di lucro». Per Vittorio Chiusano è stata festa grande quando ha ufficializzato che l'esercizio 1998-99 si è chiuso con un utile netto di 10,1 miliardi. E allora la Juve perché non va in Borsa considerando situazioni e gestione dell'intero patrimonio? Risposta: «Penso che lo farei subito, ma è un discorso da affrontare soltanto quando avremo risolto il problema dello stadio. Noi puntiamo ad averne uno di proprietà». Capito? Così si ragiona e si guarda al futuro. Complimenti dottor Chiusano.

Ma a proposito di stadio, discorso sempre legato a Piazza Affari ovviamente, Milan e Inter gestiranno insieme San Siro. L'accordo è stato concluso da parte del Comune con le due società milanesi che hanno deciso di dividersi equamente le spese fino al 2030. Milan e Inter verseranno per l'affitto 14 miliardi l'anno, lira più lira meno. Si è tentato anche l'acquisto diretto, ma i tentativi sono andati a vuoto per motivi di ordine legale. È vigente, infatti, una legge che vieta l'alienazione delle proprietà per le quali nel decennio precedente siano stati spesi oltre 100 miliardi di investimenti. Bisognerà dunque aspettare una nuova legge per forza di cose. E mentre si aspetta la legge, la Continental Sport attende una risposta. Parliamo della società spagnola che ha fatto un'offerta formale per acquistare il Ravenna. L'offerta è stata depositata alla cancelleria fallimentare del Tribunale ed è di 360 milioni per il 99,9% delle azioni. Gli iberici si accollerebbero l'attuale situazione debitoria con annessi e connessi. Per la verità l'operazione-acquisto è datata agosto scorso, ma solo adesso la Continental Sport si è rifatta viva dopo mesi di silenzio assoluto. Comunque soltanto il giudice fallimentare può decidere se chiudere oppure no la partita in linea con la legge e con le esigenze delle parti contraenti. Se ciò fosse, si dice negli ambienti ravennati, la Continental salirebbe le scale di Piazza Affari.

Di quattrini si parla anche a Parma. La società della famiglia Tanzi è tornata in attivo: 7,1 miliardi il netto dell'esercizio chiuso il 30 giugno scorso per il Parma Calcio, mentre sotto la Madonnina, sponda Milan, non si nasconde il disappunto (dico disappunto perché sono un gentiluomo) per l'uscita dalla Champions League. Ufficialmente il danno economico è di 50 miliardi, ma la perdita netta potrebbe aggirarsi sui 70 miliardi. Vecchioni dammi una mano riaccendi le "Luci a San Siro"! Milano mia, che nostalgia.

I divini Alessandro "Picchio" Abbio

Protesta con gli arbitri, sfodera il suo grande temperamento e anche qualcosa in più. Così passa per antipatico. Ma è il destino dei vincenti come il difensore "Tiramolla" di Virtus e Nazionale. «Mi sento vicino a Baggio, anche Roberto ha subito critiche oltre il dovuto»

di FRANCO MONTORRO - foto ROBERTO SERRA

Nella Nazionale di basket campione d'Europa c'è un giocatore che ha, in ordine d'importanza: 1) un ruolo fondamentale; 2) una fama da duro; 3) la specializzazione in missioni impossibili; 4) due soprannomi da fumetto (Picchio e Tiramolla). È Alessandro Abbio, che fra gli azzurri di oggi è quello che ha conquistato più successi in carriera, anche se gli resta da vincere la diffidenza, se non l'ostilità, di gran parte del pubblico. Grande antipatico, una sorta di Seba Rossi o Nicolino Berti del calcio: per equivoco o come conseguenza del fatto di giocare nel club più vincente degli ultimi anni? Aspettate. Il taccuino davanti alla guardia della Kinder e della Nazionale è ancora chiuso, le prime parole sono inchiostro di Roberto Brunamonti, che della Kinder oggi è

segue

«È stato un allenatore a Torino, Dido Guerrieri, a chiamarmi Picchio: correvo muovendo la testa avanti e indietro come fanno i picchi contro i tronchi». Un soprannome confortato dal naso puntuto di Alessandro

ti odio e poi **ti amo** **poi** ti odio e poi **ti amo**

"Picchio" Abbio/segue

vicepresidente, ma che fino a tre anni fa era una mosca bianca: l'unico giocatore senza contestazioni. Se non amato, rispettato. «Abbio agli occhi dei tifosi avversari ha due difetti: in campo dà sempre tutto e non sta mai fermo, nemmeno quando un arbitro fischia un fallo contro di lui», afferma. «Ma sapete quanti di quelli che lo fischiano vorrebbero averlo nella loro squadra? Conto facile: tutti. Chi disprezza compra. Anzi, se non può avere disprezza».

Abbio ha vinto molto, non a caso. Perché il caso nello sport esiste solo nelle scuse di chi ha perso. Mentre Picchio-Tiramolla, per qualcuno il grande antipatico, è...

«È uno che vince perché è un vero jolly, sa entrare da protagonista in qualsiasi situazione di gioco». La descrizione tecnica è di Boscia Tanjevic, Ct azzurro: «È una guardia, ma sa organizzare il gioco da playmaker, sa difendere sulle ali, è il giocatore più moderno che conosco. Con un grande pregio: crede in quello che fa. E io so sempre quello che lui mi può dare. Quando lo intervisterai, chiedigli del canestro più importante della sua carriera. So cosa ti risponderà, e ora ti dico che sapevo già che l'avrebbe segnato, quel tiro. Me l'aspettavo e quando è partito gli ho urlato un "mettila!" che era già un complimento. Lui è il più affidabile, è un uomo di fiducia, quello che non molla un secondo e che fa sbagliare gli altri, quello che smonta i rivali. È temuto, perché non è quello dei 30 punti segnati ma semmai quello dei 30 punti evitati. È uno che non sarà un mito ma distrugge i miti. È uno che non molla mai, che non accetta di perdere, che sa disarmare gli avversari più pericolosi e sa benissimo come far perdere agli altri fiducia e sicurezza. Ed è la conferma che nel basket il sesto uomo è un ruolo fondamentale. Lui è un grande sesto uomo, perché sai che avrà sempre un rendimento da primo. Non altissimo, ma alto costante. Perché lui crede sempre di potercela fare. E non è presunzione, ma convinzione».

La carne al fuoco è già molta ed è tempo che sia lo stesso Abbio a... rigirarla. Prima che bruci, prima che il fuoco si spenga, prima che magari il fumo dell'equazione scontata (forte = antipatico) faccia chiudere gli occhi a qualcuno. Il primo contorno è soft: perché "Picchio" e perché "Tiramolla"?

«Picchio mi chiamò un allenatore a Torino, Dido Guerrieri, perché diceva che correndo muovevo la testa avanti e indietro proprio come fanno i picchi contro i tronchi. E aggiungeva: ma i picchi nel cervello hanno una specie di ammortizzatore. Che storie... Tiramolla è un soprannome guadagnato a Bologna, perché mi muovo che sembro fatto di gomma oppure disarticolato, perché salto e corro».

Se avessi giocato a calcio, saresti stato un mediano e magari ti avrebbero dedicato una canzone.

«Il calcio... Sono uno juventino che non odia il Toro e che anzi è stato contento per l'ultima promozione. Mediano? Forse sarei stato una di quelle ali che vanno su e giù per il campo. Però mi sento più vicino a Roberto Baggio. Sì, lo so che non sono un fuoriclasse e nemmeno un fantasista. Però Baggio mi assomiglia nel carattere. Anche Roberto è chiuso e forse per lui questo è stato anche un difetto, magari sarebbe stato ancora più grande se qualche volta avesse alzato la voce. Ha avuto meno di quello che meritava mentre ad esempio un Ronaldo mi sembra fin troppo pompato e immune da critiche. Baggio mi ha sempre dato l'impressione di uno che comunque subiva oltre il dovuto».

Abbio è nato a Racconigi, in provincia di Torino, il 13 marzo del 71. Dal 94 gioca nella Virtus. Eccolo sotto con la coppa di Eurolega vinta nel 98 e, a destra, in Nazionale, dove ha dato un bel contributo al trionfo europeo di Parigi

«Quando giocavo a Torino non mi filava nessuno. Adesso ho l'etichetta del falloso»

E tu, quanto subisci questa storia di Abbio giocatore antipatico?

«Quando giocavo a Torino, non mi filava quasi nessuno. Alla Kinder è stato subito diverso. Certo, poi in ogni squadra uno sa vendersi bene, un altro sa arruffianarsi meglio. Ma se mi fischiano è perché faccio parte di una grande squadra anche se non sono un protagonista assoluto».

C'è quella brutta storia del derby di Eurolega, la rissa che hai provocato e che ha visto mezza Italia.

«Ho perso la lucidità, ho sbagliato per difendere un compagno e senza colpire nessuno alle spalle, ho pagato. Mi sono vergognato, soprattutto perché se per una volta siamo finiti in televisione è stato per una scazzottatura. Ricordo un titolo di Canale 5: "Eurorissa". Ma sulla stessa rete poi non ho visto "EuroKinder" quando un mese dopo abbiamo vinto il titolo europeo. Ma con gli altri giocatori è finita lì».

Non per i tifosi della Fortitudo, che hanno confezionato la maglietta con la scritta "Io picchio Abbio".

«Ce l'ho anch'io e mi diverto a portarla. Mi è piaciuto meno che l'abbia indossata uno dei loro giocatori in un riscaldamento. Ecco, questo è antisportivo. L'episodio del derby è stato un incidente casuale. Sfido chiunque a rimproverarmi comportamenti fallosi in campo, proteste esagerate, alzate di voce. Lo so, dicono che faccio sempre finta di cascare dalle nuvole quando un arbitro mi fischia un fallo e che alzo le braccia dondolando la testa, come uno scettico. Ma sono sincero, i miei movimenti sono quelli e poi non è sempre facile, nel basket di oggi, accorgersi che il tuo movimento è falloso. Purtroppo ho un'etichetta, non so se incancellabile: quella del difensore che accentua o finge il fallo. E qui non posso giurare che gli arbitri non siano ormai

segue

Abbio in duello con un'altra testa calda del basket italiano, il play di Varese Gianmarco Pozzecco

«Non sono altissimo, coi pesi faccio pena eppure tutti mi dipingono come un tir»

prevenuti, ma posso dirti che la mia trasformazione tattica non mi aiuta. Ero un buon attaccante...».

Prima che ti si allunghi ancora di più il naso – e il soprannome "Picchio" era ispirato anche da questo – preciso io: eri un grande attaccante. E sei diventato un grandissimo difensore.

«Sono più difensore che attaccante, oggi. Quindi più "controllato" dagli arbitri. Sicuramente uno che protesta, ma tutti lo fanno. Io alzando le braccia e dicendo di no con la testa. Andrea Meneghin parlottando in continuazione con gli arbitri. Poi, ci sono altri eccessi: Pozzecco, ad esempio, che salta fuori dal campo, che si agita, che grida. Ma non sono gravi colpe».

Qual è l'accusa che ti ha fatto arrabbiare di più?

«Hanno scritto che ho colpito da dietro un avversario. No, non sono un vigliacco. Hanno detto che gioco solo di fisico. Ehi! Sono alto 1,90 e peso 85 chili, a fare panca e pesi sono sfigatissimo, a forza fisica mi superava anche Crippa, ho un ginocchio ballerino da 10 anni e mi disegnate anche come un tir?».

Il più bel complimento, probabilmente, lo raccontiamo noi: uno dei "vecchi" della Fossa dei Leoni, lo storico gruppo ultras della Fortitudo, ti mette regolarmente nella sua squadra di fantabasket, il campionato virtuale della rivista Superbasket. Perché, dice, almeno lì vuole vincere.

«Lo ringrazio e cercherò di non deluderlo. Sul campo, poi, è logico che i vincenti stiano un po' sui coglioni».

Ad esempio Danilovic.

«Sasha in campo indossa una veste, perché è sempre molto nervoso e ha bisogno di nasconderlo con un atteggiamento da duro».

Semifinale degli Europei '99: Tanjevic ti manda in campo contro Danilovic che sta guidando la rimonta jugoslava. Qualcuno pensa: missione impossibile. Ma tu dai subito la svolta: ce l'ha confessata Tanjevic la storia di quel tiro...

«...scomparso. Un mio tiro da tre. Sì, va bene, in faccia a Danilovic, un canestro che blocca la Jugoslavia. Peccato che in tutti i riassunti televisivi di quell'impresa facciano vedere un'altra mia bomba, contro la Russia, fortunosa al 100%. Quel tiro contro Danilovic, voluto, provocato, cercato non l'ho più rivisto, qualcuno ha la cassetta?».

Franco Montorro

We love U Aurora

Si ringrazia per la collaborazione il signor Alfiero

La fidanzata di Gianluca Pagliuca (Bologna)

I 50 del secolo

8° Schiaffino

Il Pepe del Diavolo

Gipo Viani, che a lungo l'aveva inseguito, catturandolo quand'era ormai alla soglia dei trent'anni, per consegnargli le chiavi del suo Milan da sogno, lo considerava il genio del calcio. Ciò non gli impedì di imbastirci memorabili litigate, specie quando Juan Alberto Schiaffino, detto el Pepe, per via di un caratterino alquanto piccante, trovò un alleato nel barone Nils Liedholm, che spendeva gli ultimi spiccioli della carriera in una sontuosa interpretazione del ruolo di libero. Liedholm per la fase difensiva e Schiaffino a centrocampo erano i due registi della squadra, che Viani voleva ancorata a precisi equilibri tattici, mentre i due compari non vedevano l'ora di prendersi qualche licenza, Nils uscendo dal bunker per pennellare i suoi celebri infallibili lanci e il Pepe andando a caccia del gol, che era stato suo inseparabile compagno degli anni giovanili e di cui sentiva a volte l'imperiosa nostalgia. Perché Schiaffino era un giocatore di assoluta perfezione e completezza, impugnava con autorità la bacchetta per dirigere l'orchestra, ma poi se gli prendeva l'uzzolo di andare a chiudere l'azione di persona, non chiedeva il permesso a nessuno: tanto per dire nella sua prima stagione rossonera, 54-55, in 56 partite ufficiali mise a segno 31 gol, dei quali 15 in 27 match di campionato. Il tutto col il suo bel numero dieci sulla maglia e cioè alle spalle di punte prolifiche come il sommo Gunnar Nordahl, Sørensen e Recagni.

Nato in una famiglia di chiare radici italiane (i nonni paterni erano originari della Liguria, partiti per far fortuna in quell'Uruguay che era allora considerato la Svizzera del Sudamerica), Juan Alberto era cresciuto nel fertile vivaio del Peñarol, sulle orme del fratello Raúl, più anziano di lui di due anni, centravanti approdato alla Nazionale "celeste" e capocannoniere del campionato nel '45. Il Pepe, fisico sottile, ma grande personalità, attitudine al comando e un disarmante facilità di tocco, a diciott'anni era titolare della terza squadra del Peñarol, che sbriciolò tutti i primati di categoria. Si impose così prepotentemente all'attenzione da essere chiamato in Nazionale prima di ayer messo piede in prima divisione. Lui e Walter Gomez erano le mezzeali, il fratello Raúl il centravanti. Si vide presto che il genietto di famiglia era il Pepe, dotato di una diabolica freddezza, di un'istintiva intelligenza tattica, che gli faceva prendere la posizione giusta in campo e raffinare tutta la manovra collettiva. In tempi di smaccati narcisismi, il Pepe giocava rigorosamente di prima, evitando gli orpelli che pure la sua tecnica sopraffina avrebbe potuto permettergli.

Nel 1949 l'Uruguay mise insieme una prima linea da favola: Ghiggia-Perez-Miguez-Schiaffino-Vidal. Con l'alternativa di Moran all'ala sinistra, fu la stessa che sbancò clamorosamente il Mondiale del '50, il primo del dopoguerra. Si giocava in Brasile, e i padroni di casa erano favoritissimi, forti quanto presuntuosi, così sicuri della vittoria che essendo arrivati all'ultimo atto con un punto di vantaggio sull'Uruguay, aggredirono gli avversari, andarono in gol e, pur potendosi accontentare di un eventuale pareggio per laurearsi campioni del mondo, continuarono ad attaccare a pieno

A fianco, Juan Alberto Schiaffino con la maglia del Milan: in rossonero ha vinto tre scudetti. Nella pagina accanto, il suo gol più famoso: il pareggio contro il Brasile nella partita decisiva della Coppa Rimet 1950; la rete della vittoria sarà siglata da Ghiggia

di Adalberto Bortolotti

organico per mortificare i rivali. L'Uruguay, da sempre maestro di tattica, invogliava i brasiliani ritraendosi, quasi unicamente preoccupato di limitare i danni. Quando fatalmente si spense la furia brasiliana, a metà ripresa, proprio Schiaffino pareggiò, girando a rete in contropiede un cross di Ghiggia. E lo stesso Ghiggia completò l'opera a dieci minuti dalla fine, gettando nello sconforto un'intera nazione. Un'ondata di suicidi colpì il Brasile, il cui commissario tecnico e il cui portiere dovettero rifugiarsi all'estero con le famiglie, per sfuggire alle minacce di morte. Il piccolo Uruguay aveva replicato il titolo mondiale del Trenta e Pepe Schiaffino era stato il suo impeccabile, gelido maestro di cerimonie.

Già da allora si scatenò la caccia dei club italiani, ma il Pepe era ormai l'idolo degli uruguagi, il caudillo della Celeste che nel '54 venne in Europa per replicare la sua leadership mondiale anche nell'altro continente. Fu quello forse il più grande Mondiale della storia, in senso tecnico, con tre squadre fuori categoria, l'Ungheria di Puskas, il Brasile di Julinho e dei due Santos, l'Uruguay di uno Schiaffino arrivato alla piena maturità. A ventinove anni, il ruolo di uomo squadra lo affascinava e ne stimolava il genio tattico. Brasile, Uruguay e Ungheria si troncarono in micidiali guerre intestine, l'Ungheria eliminò il Brasile nei quarti e l'Uruguay in semifinale, 4-2 dopo i tempi supplementari, con doppietta di Kocsis testina d'oro nella proroga. Così stremati, i magiari vennero battuti in finale da una Germania chimicamente sovralimentata. Quella delusione spinse definitivamente Schiaffino nelle braccia del Milan, auspice il suo connazionale Ettore Puricelli. Vi arrivò quasi trentenne, ma in pieno splendore tecnico e atletico, per sostituire il professore Gren, il cervello del Gre-No-Li. Vi vinse tre scudetti e sfiorò una Coppa dei Campioni, contro l'allora intrattabile Real Madrid, prima di passare il testimone al giovane Rivera, che ne avrebbe degnamente ereditato la maglia. Aveva già 35 anni, e passò alla Roma, determinando una piccola sollevazione popolare, fruttò ancora alle casse oltre cento milioni di allora, anno 1960. Trovò anche modo di giocare quattro partite nella Nazionale italiana: era l'unico cui fosse concesso di portare la moglie con sé, nel ritiro azzurro. Poi, trentasettenne, se ne tornò in patria, ad amministrare l'ingente fortuna che aveva accumulato, con un senso della parsimonia che era spiccato quanto il suo talento.

Raramente si era ammirato da noi un fuoriclasse di così squisita completezza. Per chi l'ha visto giocare, Schiaffino resta l'emblema del calcio, la capacità di fare tutto e bene e nel modo più semplice, la geometria e l'ispirazione: con in più un pizzico di pepe.

LA SUA CARRIERA

Juan Alberto Schiaffino è nato a Montevideo, Uruguay, il 28 luglio 1925. I suoi nonni erano originari della Liguria. Entrato giovanissimo nelle file del Peñarol, sulle orme del fratello Raúl, centravanti della Nazionale, vi vinse tre titoli nazionali, nel 1949, 51 e 53. Ancor prima di debuttare in Prima Divisione, si era guadagnato la convocazione nella Celeste, la mitica Nazionale uruguagia, della quale era inamovibile titolare nel 1950, in occasione del primo campionato mondiale del dopoguerra, disputato in Brasile. Schiaffino – che giocava mezzala sinistra, era il regista della squadra ma non disdegnava le puntate a rete. Nell'unico incontro di qualificazione del Gruppo 4, contro la Bolivia, finito 8-0, gli vennero a lungo accreditate ben quattro reti, ma fu poi lo stesso Schiaffino a smontare quell'ipotesi quando tornò a galla nel 1994 per i cinque gol realizzati dal russo Oleg Salenko contro il Camerun: di reti ne aveva segnate in effetti solamente due. Quattro anni dopo, Schiaffino guidò ancora l'Uruguay nel Mondiale giocato in Svizzera: era diventato ormai un perfetto uomo squadra e di quel memorabile torneo fu uno dei protagonisti più ammirati. La corsa dell'Uruguay si arrestò in semifinale, davanti alla Grande Ungheria, che si impose soltanto nei tempi supplementari. A ventinove anni, Schiaffino accettò le sontuose offerte del Milan che cercava l'erede di Gren in cabina di regia. In rossonero rimase sei stagioni, vincendo tre scudetti (55, 57, 59) e giocando 149 partite in Serie A con 47 gol. Le ultime due stagioni della sua carriera italiana le disputò alla Roma, nel ruolo di libero di costruzione, chiudendo a 37 anni una carriera straordinaria.

Già pubblicati

9°	Michel Platini	30°	Paolo Maldini
10°	Franz Beckenbauer	31°	Stanley Matthews
11°	Marco Van Basten	32°	Mumo Orsi
12°	Eusebio	33°	Lothar Matthäus
13°	Garrincha	34°	Gaetano Scirea
14°	Gianni Rivera	35°	Gerd Müller
15°	Zico	36°	Matias Sindelar
16°	Omar Sivori	37°	Laszlo Kubala
17°	Ricardo Zamora	38°	Franco Baresi
18°	Silvio Piola	39°	P. Roberto Falcão
19°	Ronaldo	40°	Karl H. Rummenigge
20°	Dino Zoff	41°	Giampiero Boniperti
21°	Bobby Charlton	42°	Gabriel O. Batistuta
22°	José Altafini	43°	Nils Liedholm
23°	Gunnar Nordahl	44°	John Charles
24°	Gigi Riva	45°	Nilton Santos
25°	Paolo Rossi	46°	Luis Suarez
26°	Leonidas	47°	Roberto Rivelino
27°	Roberto Baggio	48°	Daniel Passarella
28°	Lev Jascin	49°	Nandor Hidegkuti
29°	Didì	50°	Kurt Hamrin

La classifica dei lettori a pag. 90 ▶▶▶

I 50 del secolo

le classifiche dei lettori

PRIMO POSTO

296 Pelé
227 Maradona
77 Favilla
51 Ronaldo
43 Baggio R., Van Basten
36 Platini
21 Amoruso
20 Antognoni, Cruijff
19 Di Stefano
16 Del Piero
14 Falcão, Possanzini
13 Rivera
12 Chiorri
10 Jascin, Meazza
9 Giovanni
8 Baresi, Giannini, Mazzola V., Rossi P.
7 Batistuta, Elkjaer, Leo Junior, Schiaffino
6 Dario Silva, Mancini, Scirea
5 Almeyda, Beckenbauer, Berger, Briegel, Littbarski, Mijatovic, Sosa, Vieri, Zico
4 Nedved, Piola, Riva, Rivaldo, Simeone, Stroppa, Zoff
N. B. Seguono 7 giocatori con 3 voti,13 con 2 e 71 con 1.

SECONDO POSTO

257Maradona
194 Pelé
75 Platini
58 Van Basten
40 Di Stefano
37 Cruijff
34 Mazzola S.
31 Batistuta
19 Baggio R.
14 Mancini, Rivera
13 Ronaldo, Rossi P., Vierchowod, Zico
10 Baresi, Del Piero, Meazza, Zoff
9 Corneliusson, Garrincha, Vieri
8 Beckenbauer, Hamrin, Riva
7 Scirea, Vialli
6 Conti B., Matthäus, Mazzola V., Porrini, Wallace
5 Illgner, Mols, Pagano, Puskas, Zigoni
4 Abbiati, Careca, Doni, Jascin, Lineker, Rivaldo, Sivori, Zamorano
N. B. Seguono 12 giocatori con 3 voti, 28 con 2 e 111 con 1.

TERZO POSTO

127 Platini
90 Maradona
76 Van Basten
67 Cruijff
59 Di Stefano
48 Pelé
33 Bumbaca
29 Baggio R.
28 Batistuta
25 Matthäus
23 Zico
19 Rivera
18 Baresi
17 Ronaldo
15 Scirea
13 Vialli
12 Zoff
11 Passarella
10 Mancini, Meazza, Vieri
9 Beccalossi, Garrincha, Hamrin, Mazzola V.
8 Abbiati, Conti B., Puskas, Riva, Rizzitelli, Totti
7 Ablanedo II, Beckenbauer, Rivaldo, Schiaffino, Sivori
6 Giannini, Maldini P.
5 Bergomi, Del Piero, Falcão, Gascoigne, Mols, Piola, Signori, Wallace
4 Briegel, Buffon, Carobbio, Jascin, Krol, Milla R., Narcisi, Sevcenko, Weah, Zamorano
3 Allegri, Bettega, Combi, D'Imporzano, Inzaghi, Lalas, Le Tissier, Martorella, Mihajlovic, Ortoli, Paci, Salas, Schmeichel, Suarez, Taglialatela, Zanetti, Zenga
N. B. Seguono 17 giocatori con 3 voti, 39 con 2 e 140 con 1.

LA SQUADRA

133 Juventus
100 Grande Torino
67 Real Madrid
66 Milan
45 Inter 64-65
39 Brasile 70
38 Milan 87-89
32 Ajax
27 Spezia 44
26 Olanda anni70
25 Real Madrid 56-60
24 Fiorentina 55-56
23 Inter, Italia 82
22 Rangers Glasgow, Samp 90-91
21 Napoli 86-90
19 Juventus 82-85
17 Brasile 58
16 Verona 84-85
15 Reggina
13 Bologna 63-64, Inter 63-64
12 Brasile
11 Fiorentina, Milan 89-90, Pescara
10 Bologna 98-99, Liverpool, Napoli, San Vito
9 Italia 78, Lazio, Milan 91-94
8 Italia 94, Manchester, Marzano, Roma, Roma 82-83
7 Barcellona, Inter 88-89, Torino
6 Cagliari, Juventus 76-77, Juventus 95-96
5 C. Merlino, Camerun, Feyenoord 68-73, Italia 34-38, Repubblica Ceca
4 D.G.R. Football Club, Genoa 90-91, Grande Inter, Grande Ungheria, Inter 99-2000, Juventus 94-95, Lazio 99, Sampdoria, Varese 97-98, Vicenza
N. B. Seguono 11 squadre con 3 voti, 22 con 2 e 61 con 1.

LA PARTITA

266 Italia-Germania 4-3
147 Italia-Brasile 82
53 Italia-Germania 82
37 Francia-Brasile 86
30 Milan-Barcellona 4-0
29 Juventus-Ajax 5-3 95-96
27 Italia-Nigeria 94
23 Inter-Real Madrid 3-1
15 Germania-Francia 82, Manchester-Bayern 98-99, Rangers-Parma 99, Spezia-Virescit 2-2
12 Inter-Lazio 98, Lazio-Milan 99-2000
11 Bologna-Reggina 98-99, Milan-Real Madrid 88-89
9 Argentina-Inghilterra 86, Atalanta-Fiorentina 64, Italia-Brasile 97
8 Piacenza-Foggia 5-4, San Vito-Amato 99, Torino-Juventus 82-83
7 Italia-Brasile 70, Juventus-Fiorentina 69, Lazio-Milan Coppa Italia 98, Milan-Steaua 88-89, Napoli-Stoccarda 3-3, Pescara-Juventus 5-1, Vicenza-Napoli 3-0
6 Argentina-Inghilterra 98, Inter-Parma 99, Italia-Brasile 94, Manchester-Lazio 0-1, Verona-Juventus 84-85
5 Francia-Germania 82, Germania-Olanda 74, Inghilterra-Germania 66, Inter-Pescara 87, Italia-Bulgaria 94, Napoli-Milan 1-0, Olanda-Brasile 74, Real Madrid-Milan, Uruguay-Brasile 50, Verona-Milan 73
4 Bologna-Napoli 89-90, Frosinone-Latina 3-0, Juventus-Amburgo 0-1, Liverpool-Genoa 1-2, Oviedo-Sporting Gijon 90-91, Roma-Slavia Praga 3-1, Samp-Genoa 90-91, Samp-Lecce 90-91, Sette Spighe-Cremonese 98
N. B. Seguono 22 partite con 3 voti, 31 con 2 e 158 con 1.

CI HANNO SCRITTO QUESTA SETTIMANA

Franco Alietta , Emilio Alinovi - Genova, Alberto Antino - Cigliano (VC), Marco Antonini - Limbiate (MI), Carlo Arcamone , Michael e Denis Arcuri - Genova, Alberto Banchieri - La Spezia, Alessandro Battaglioli - Prato, Andrea Bencini - Mercatale (FI), Domenico Bernardini - San Frediano a Settimo (PI), Antonio Bollero - Genova, Fabio Brunetti , Franco Calisto - La Spezia, Salvatore Cambrio - Genova, Michele Campanello , Gianluca Campese - L'Aquila, Manlio Cassarà - Palermo, Roberto Celle - Genova, Angelo Centorbi - Genova, Chiara - Bologna, Giovanni Chiroli - La Spezia, Ilario Ciarolu - Porlezza (CO), Vittorio Colnaghi , Giampiero Coppola - Roma, Pierino Cornali - Milano, Loris Cristofaro - Genova, Ilaria Cupidi - Orte (VT), Bruno D'Imporzano - Genova, Vincenzo D'Orsi - Prato, Andrea De Angelis - Castelbellino (AN), Matteo De Sanctis - Roma, Nicola Di Nino - La Spezia, Andrea Di Prima - Rometta Marea (ME), Ivo Donatelli , Antonio Errico - S. Antimo (NA), Emiliano Fabbri - Lodi, Alberto Ferri - Roma, Rossella Forni - Genova, Agostino Garbini - Genova, Giorgio Gavazzi - Lavagna (GE), Renato Gennari - Genova, Andrea Giovannoni - Avezzano (AQ), Roberto Giuni - Serra Riccò (GE), Diego Grassi - Rieti, Roland Haus , Luca Incerti - Spilamberto (MO), Vincenzo Lampo - Ciriè (TO), Francesco Leonardi , Enrico Lionetti - Bolzano, Franco Lommi - La Spezia, Armando Lucchesi Annezzi - Lucca, Maddalena - Svizzera, Stefania Maffiotti , Michele Mancini - Genova, Marco - Sannicandro (BA), Andrea Marguglio - Baveno (VB), Luca Marini , Franco Mensi - Schilpario (BG), Christian Minghetti - San Pancrazio (RA), Aldo Mori , Marzio Narcisi - Genova, Adriana Occhiena - Genova, Miguel Olundo - Genova, Luca Ottonello - Savona, Enza Palomba - Genova, Sergio Parodi - Genova, Roberto Pascotto - La Spezia, Alessia Peccia - Assisi (PG), Loris Peretto - Staranzano (GO), Sandro Persico , Antonio Pezzullo - Frattamaggiore (NA).

Vota anche tu i Grandi del Secolo

Il viaggio del Guerino fra le stelle che hanno illuminato il firmamento calcistico del XX secolo sta entrando nella fase finale. Il momento giusto per chiamare i lettori ad esprimere il loro parere sui tre migliori giocatori del Novecento. Per farlo basterà scrivere i loro nomi su questa scheda e spedire al Guerin Sportivo: **via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)** oppure inviare una e-mail: **guerin@joy.dsnet.it**
E per rendere ancora più completo il bilancio vi invitiamo a votare anche la squadra di club più grande e la partita più bella del secolo. Votate e... aspettatevi qualche bella sorpresa.

I Grandi del Secolo

1°

2°

3°

La Squadra del Secolo

La Partita del Secolo

Internet
Navigando

di Paolo Facchinetti

I templi del calcio senza segreti

A destra e sopra, i siti di Wembley e dell'Amsterdam Arena. A sin., lo Stade de France

È stato scritto che il calcio è una religione e che lo stadio ne è il tempio. È vero, e non bastano a smantellare questo assioma le ripetute profanazioni operate da ragazzotti a corto di intelligenza e digiuni di conoscenze: quelli dei rubinetti, per intenderci, o degli aranci o dei petardi. Qualsiasi stadio, a saperlo guardare, incute rispetto e sollecita emozioni: lì si sono combattute battaglie di ogni genere, lì si è respirata felicità inebriante e indicibile amarezza. Salite dall'erba del campo fin sulle gradinate più alte; lì si sono visti grandi personaggi fare cose miserrime e piccoli uomini fabbricare gesta grandiose. Lì, insomma, in quel palcoscenico sono andati (e vanno) in scena tutti i sentimenti umani.

Ci sono stadi nel mondo che trasudano sacralità come per esempio il Maracanã, l'Azteca, il Meazza. Ve ne sono alcuni altri fortemente suggestivi per alcune loro caratteristiche. Parliamo del Wembley Stadium di Londra, dell'Amsterdam Arena e dello Stade de France di Parigi-Saint Denis. Il primo è quello più carico di gloria. Il secondo, è la meraviglia del secolo XX, il terzo è lo stadio del terzo millennio. Doveste capitare in quelle città, non mancate di andarli a visitare: sono cattedrali aperte al pubblico ogni giorno. Qui oggi noi possiamo solo suggerirvi una loro visita attraverso internet: visita virtuale ma non meno affascinante.

Cominciamo da Wembley. Perché da giugno non ci sarà più. Sarà demolito, ne resteranno, a memoria del passato glorioso, solo le due torri gemelle. Risorgerà solo nel 2003 e sarà inaugurato in occasione della finale di Coppa di Lega di quell'anno. Il sito ufficiale di Wembley (**www.wembleynationalstadium.com**) ha decine e decine di pagine e non vogliamo toglierví il piacere di scoprirle da soli: immagini, storia, risultati, memorabilia, calendario degli eventi (anche musicali) e in più tutto sul futuro di questo monumento al calcio costruito con 25.000 tonnellate di ferro e mille di acciaio e inaugurato da re Giorgio V il 23 aprile del 1924. Vi anticipiamo però qualche informazione utile, sulle quali nel sito troverete maggiori particolari: lo stadio è visitabile ogni giorno (non il 25 e il 26 dicembre) dalle 9.45 alle 16. È compresa nella visita anche la scalata di 39 gradini al palco reale e qui sulla poltronissima potete anche sedervi. Gli adulti pagano 7,45 sterline e i bambini dai 5 ai 15 anni 5.25 sterline.Si possono prenotare le visite telefonando (dall'Italia) allo 00.44.208 795 5733.

L'Amsterdam Arena ha sostituito il piccolo e leggendario De Meer come stadio dell'Ajax. Inaugurato nel 1993 con una partita fra Ajax e Milan, rappresenta il prototipo del moderno stadio polivalente: ristoranti, sale convegni, parcheggio sotterraneo, negozi. Il suo sito ufficiale internet (**www.amsterdamarena.nl**) è inspiegabilmente scritto soltanto in olandese: conoscendo un po' di tedesco e di inglese ci si riesce comunque a orientare e le immagini sono sufficientemente eloquenti ad illustrarne il fascino: dal museo dell'Ajax con le sue "reliquie" al Soccer World Grand Cafe, da ogni dettaglio sulla costruzione dell'arena al Fanshop. Dal vero, è visitabile ogni giorno dalle 9 alle 18; il biglietto costa 25 fiorini, che scendono a 20 per bambini sotto i 12 anni e anziani sopra i 65. Per informazioni, telefonate allo 020.3111333.

Lo Stade de France di Saint Denis è in ordine di tempo l'ultimo monumento al dio football, costruito per il Mondiale 98. È una struttura faraonica di cui potete ammirare ogni singolo dettaglio nel sito internet **www.stadefrance.com**. Una visita virtuale vi immerge immediatamente nella realtà di una costruzione ipermoderna ideata per ospitare sport e musica, ristoranti e negozi. Chi si trovasse a passare per Parigi però farebbe bene a visitarlo dal vivo. Lo Stade de France è aperto sette giorni su sette dalle 10 alle 18, salvo ovviamente i giorni in cui vi sono manifestazioni. Per informazioni potete indirizzare una e-mail a: **visites@stadefrance.fr**. I percorsi proposti sono due: uno libero (30-45 minuti, 35 franchi gli adulti e 28 i ragazzi dai 6 ai 17 anni). Il secondo percorso, di due chilometri e mezzo, è guidato, dura un'ora e mezza costa 90 franchi (65 i ragazzi). Qui si viene introdotti a tutti i più reconditi segreti del megastadio: addirittura sarete portati negli spogliatoi e persino sul terreno di gioco (virtualmente potete farlo anche dal sito internet) calpestato dai piedi dei vostri idoli. È lì, per esempio, che Ronaldo ha vissuto la sua giornata più angosciante e che Zinedine Zidane è diventato campione del mondo.

A CASA DEL LIVERPOOL

Luca Di Lullo di Grottaferrata, in provincia di Roma, ci ha chiesto notizie sui siti del Liverpool e del Bayer Leverkusen. Eccolo accontentato. Il sito ufficiale del Bayer Leverkusen è **www.bayer04.de/**. Il Liverpool non ha un sito ufficiale bensì decine di pagine allestite da gruppi di tifosi col consenso del club. Il migliore è quello dell'Anfield-online, il cui indirizzo è: **www.liverpoolfootballclub.co.uk**. Per reperire altri siti basta entrare nel meraviglioso mondo di soccerlinks (**www.soccer-links.com/liverpool.htm**). Questo sito, peraltro qui segnalato alcune settimane fa, consente di contattare direttamente tutti i club del mondo che abbiano un sito.

Arbitro, non protagonista

Caro Zazzaroni, sono un lettore del Guerino che sente il bisogno di sfogarsi con te sulla classe arbitrale italiana. Premetto che sono interista, ma che non ho intenzione di fare il "piangina" accusando gli arbitri di malafede o di ripetute azioni dolose contro la mia squadra. Il mio vuole essere un discorso di carattere generale, che vado a illustrare per punti.

1) Questo avvio di stagione ha visto partite con 60-70 interruzioni di gioco tra falli e fuorigioco. La matematica ci dice che ciò comporta un'interruzione ogni minuto e 25"/minuto e 30". Guardando partite di altri Paesi Europei, si nota come le interruzioni non siano mai più di 25-30. Oltre a un discorso di spettacolo (all'estero si vedono spesso 5-6 minuti di gioco ininterrotto) c'è soprattutto un fatto prettamente tecnico: partite interrotte ogni 90 secondi sono per forza di cose giocate sotto ritmo e questo sta comportando notevoli problemi per le squadre italiane impegnate all'estero (club e Nazionali). Le nostre formazioni hanno incontrato numerose difficoltà contro avversari davvero poco quotati (cito Bielorussia, Hertha, Galatasaray, AIK Solna) solo ed esclusivamente per il fatto che le straniere, abituate a giocare con meno interruzioni e quindi a velocità più elevate, le hanno surclassate sul piano del ritmo e della corsa.

2) Ancora più grave è che gli arbitri italiani fischiano davvero di tutto (spintarelle, lievi contatti, tiratine di maglia e altre stupidaggini): non appena vedono cascare qualcuno, o danno fallo o ammoniscono per simulazione! Al contempo, sebbene arrivino a fischiare 60 falli a partita, ogni domenica lasciano regolarmente impuniti calcioni da dietro, gomitate a palla lontana e interventi spacca-gambe. Questo è il motivo per cui reputo gli arbitri italiani i peggiori d'Europa: se si guarda una gara di calcio inglese si nota come i loro arbitri sanzionino solo le infrazioni antisportive (fallo tattico o sistematico) e quelle pericolose (interventi che possono fare del male all'avversario); le sciocchezze vengono quasi sempre ignorate, e nessuno ha motivo di contestarli per questo. Se mi è concesso il paragone, gli arbitri italiani mi sembrano quei vigili urbani che multano uno che parcheggia con le ruote 20 cm fuori dalle righe e poi consentono ad altri di scorrazzare a velocità folli per il centro storico della città. La sostanza è che il calcio è da sempre un gioco di contatto fisico e non di botte: ma i nostri arbitri, mentre quasi sempre tollerano le botte, reprimono il contatto

Cara Redazione

Schumi ce la doveva risparmiare

Caro Guerin Sportivo, questo è lo sfogo, spero comprensibile visto che sono arrabbiatissimo, di un focoso amante della Ferrari che ha pure insegnato al figlio la storia dell'automobilismo. Domenica, per fortuna, non mi sono sobbarcato il viaggio fino a Maranello, ci sono andati due miei colleghi di ufficio e mi è bastato parlargli quando sono tornati per pensare che ho fatto bene a restarmene a casa a patire davanti alla televisione. Dopo quell'incubo almeno non ho dovuto guardare tante facce deluse e, come ho visto ai telegiornali, anche tante lacrime. Arrivo allo sfogo: io posso capire che una stagione di corse è logorante e un pilota ha il diritto di liberare lo stress, ma perché Schumacher, scusatemi ma "il nostro Schumacher" fino a prova contraria, è andato a fare quella pagliacciata con la McLaren-Mercedes? Ci ho riflettuto e tanto, ci ho provato, però la famosa scena filmata del bagordo non riesco a digerirla. Chissà se quando inizierà la prossima stagione di Formula 1 avrò scoperto un digestivo abbastanza efficace.

RENATO SALVANICO, BARI

Caro Renato, segui voracemente le vicende di casa Ferrari, quindi sarai senz'altro a conoscenza di tutto quello che è successo dopo la notte brava del pilota tedesco: polemiche aspre in tv e sui quotidiani, l'amarezza (e i rimbrotti) di Montezemolo che, addirittura, ha ventilato l'ipotesi di mollare tutto, la mina depositata a Maranello da Irvine prima di andarsene («Barrichello avrà vita dura, Schumacher è uno che ti succhia ogni energia»). Calma. Il tempo, anche il tempo breve che ci separa dalla riapertura del circus 2000, farà sedimentare umori e offrirà giuste prospettive. La Ferrari ha reimparato a vincere, la schiera dei concorrenti si prepara ancora più agguerrita, ci sarà bella battaglia. E il popolo delle rosse si ri-presenterà innamorato e fiducioso nel team. Te compreso. Noi compresi. Ma è inutile negarlo: quell' "ovo sodo" che si è piantato nello stomaco la notte di Suzuka fra birre, goliardate e nastri adesivi sarà ancora lì, né più su né più giù di adesso.

Moralismo? Fessa illusione con valori che nello sport sono sepolti da un pezzo? Manco per scherzo. Crediamo che Schumacher abbia fatto tutto il possibile (e l'impossibile, vedi Malesia) per vincere. Crediamo sia un suo diritto passare il dopo corsa come meglio crede (a proposito, sarebbe bello sapere se è andato a divertirsi dalla McLaren-Mercedes oppure alla Williams, se era un abituale raduno fra tedeschi della F1 ecc.). Non crediamo che l'allegra serata verrà dimenticata.

Questione di stile? Di cuore? Sì. È sciocco accusare Schumacher per il suo carattere metallico e puntiglioso, visto che lui lo mette, insieme a nervi, muscoli e ossa, al servizio della ditta che lo paga. Non si può impedire, però, a tifosi e osservatori di fare un paragone: che sensazione darebbe un campione dell'Inter intento a brindare coi rivali della Juve lo stesso giorno in cui ha perso lo scudetto?

fisico in modo quasi ossessivo.

3) Il problema di fondo è che i direttori di gara italiani sono malati cronici di protagonismo: sono un assiduo osservatore di partite e ho giocato a calcio per 10 anni nelle varie categorie giovanili (ho 19 anni): so per certo che il miglior arbitro è quello di cui a fine partita non si è notata la presenza. Ma perché questo sia possibile bisogna che gli arbitri italiani inizino a fischiare di meno e a punire con inflessibilità le scorrettezze davvero gravi (falli assassini, simulazioni palesi e atteggiamenti antisportivi).

4) Non voglio dire che gli arbitri non italiani siano perfetti, anzi: ma si provi a guardare una gara in campo europeo con particolare attenzione all'operato dell'arbitro, e difficilmente si potrà dire "quest'arbitro ha condizionato in modo decisivo il risultato e l'andamento della partita", come invece molto spesso accade in Italia. Gradirei un tuo parere.

PAOLO PORTA E-MAIL

Caro Paolo, non ti rispondo per punti: affronto l'argomento in termini più generali, non prima di averti detto che ho trovato interessantissime le tue annotazioni sul rapporto interruzioni di gioco/tenuta delle nostre squadre in campo internazionale.

Il Processo al calcio, una delle tante "invenzioni" di Alberto Rognoni, per tutti il Conte. Nella foto ripresa dal libro "Piloti che gente" si riconoscono il giornalista Luca Goldoni, Enzo Ferrari e il suo braccio destro Franco Gozzi, l'attrice Valeria Valeri e Gino Bramieri

Anch'io sono convinto che qualche arbitro italiano sia malato di protagonismo. Inevitabile affezione: lui sta al centro di tutto, condiziona, determina. Non mi interessa, tuttavia, se gli stranieri sono più o meno bravi dei nostri: mi accontenterei di italiani mediamente bravi. I miei preferiti, Braschi, De Santis, Tombolini e Collina.

Appendice: di calcio inglese ne ho visto e ne vedo parecchio: i *referees* lasciano giocare, è vero, ma di solito ne azzeccano una su quattro. E atleticamente fanno ridere.

Il problema della discrezionalità e, di riflesso, delle differenti interpretazioni dello stesso episodio è, infine, molto presente e attuale. Io sono favorevole alle "poche regole ma chiarissime".

Treossi-Salas che bel rapporto!

Caro direttore, anche io, come lei (GS44), mi fido di Bergamo e Pairetto. Mi fido e perciò non li incolpo per aver assegnato Inter-Lazio a Treossi, nonostante certi precedenti non irrilevanti. Mi fido di Treossi il quale, sprovvisto di moviola, ha mostrato il cartellino giallo a Salas, che aveva subìto un fallo da rigore, e a Simeone che non aveva neppure sfiorato Di Biagio. Mi fido di Treossi il quale si affida al suo assistente di linea che ferma due azioni da gol della Lazio per fuorigioco inesistenti. Partendo quindi da una tabula rasa limpida, senza prevenzioni, riesce a spiegarmi la decisione del giudice sportivo di multare Salas di tre milioni e ammonirlo con diffida per simulazione? L'ha vista la moviola di Jacopo Savelli nel Processo di Biscardi? Si vede nettamente Domoraud nella foga del contrasto, arrivare "corto" e mettere il suo piede su quello di Salas causando la caduta del cileno in area interista.

L'intervento sbagliato di Treossi può essere non colpevolizzato vista la velocità dell'azione, ma il giudice sportivo a quale velocità commina certe pene letteralmente a pène di cane? Treossi non ha l'ausilio della moviola, ma il giudice sportivo sì. Se il rapporto di Treossi non corrisponde alla realtà dei fatti, può il giudice sportivo cestinarlo e avvisare il buon (?) Floriano che (a prescindere dai precedenti) questa volta ha certamente toppato? O c'è qualcosa che mi sfugge?

Concludo. Il rapporto Treossi/Salas può essere spiegato solo da uno psicanalista. Accettiamo la grandine e i suoi danni, ed aspettiamo il responso medico, se verrà mai divulgato. Ma il giudice sportivo quale obbligo ha di adeguarsi? È su questo punto che la chiamo cortesemente a fare luce.

FRANCO MATTIOLI, ROMA

Sono un tipo che si fida, l'avrà notato. Mi fido di lettori come lei, Mattioli (stavolta non l'ho tagliata...); lettori di notevole esperienza, osservatori molto acuti. E maliziosi. Le rispondo con una domanda, ben sapendo che è un esercizio inelegante: come ha trovato il rapporto Treossi-Blanc?, e quello Treossi-Zanetti (una punizione che non c'era)?

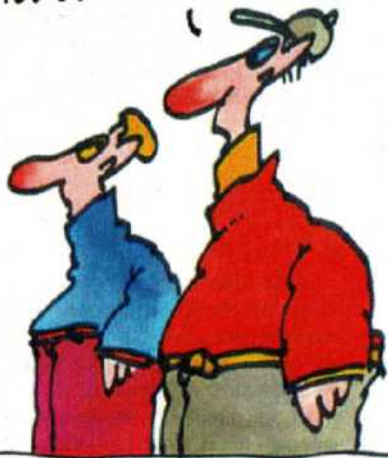
Il Conte e Brera fenomeni, non modelli

Caro direttore, cosa hanno rappresentato per lei Gianni Brera e il conte Rognoni?

CARLO CATANIA, E-MAIL, E F. DE DOMINICIS

Due autentici fuoriclasse, due ottime letture, ma non due modelli: Rognoni e Brera erano originalissimi e per questo inimitabili: chi ha

segue

►►►

tentato di "rifarli" si è reso ridicolo. L'unico giornalista che, secondo me, si può permettere il lusso di trattare il calcio "alla Brera" è Gianni Mura. Che infatti, essendo molto intelligente e serio, segue da sempre percorsi linguistici estremamente diversi da quelli del Maestro.

Lo confesso: non sono cresciuto con Brera, al quale - per inciso - avrò parlato sì e no tre volte; mentre Rognoni l'ho incontrato nell'ultima parte della sua vita, a Milano: inseguivo un'intervista, l'ha sempre rimandata. "Un giorno o l'altro..." mi ripeteva. Poi aggiungeva: "Sei in gamba, ti leggo, però ti piaci troppo".

Brera e Rognoni me li hanno raccontati mille volte Cucci e Bortolotti. Che sono i miei Brera e Rognoni.

Il Film del campionato diventa kolossal

Undici giornate, undici puntate. 99 pagine a colori. Centinaia di scatti, i migliori, di Borsari, Bellini, De Benedictis, Giglio, Fumagalli, Mana, Mezzelani, Nucci, Pecoraro, Rattini, Richiardi, Sabattini, Saliceti, Vescusio, le prime firme della fotografia calcistica italiana. In più, per ogni partita "il tabellino del 2000". È questo il regalo che il Guerino vuole fare (fa) al popolo dei collezionisti. L'uscita di Guerin Sportivo Collection è prevista il 19 dicembre.

Il Milan non piace ai giornali

Caro direttore, sono Barbara, ho 17 anni, frequento il terzo anno del Liceo Scientifico e sono tifosa del Milan. Ho letto l'ottimo articolo di Paolo Facchinetti "Sulla carta il Milan non è da scudetto" relativo alla disaffezione della stampa nei confronti dei rossoneri e vorrei aggiungere questa nota di carattere personale. Compro il Corriere della Sera praticamente da quando ho cominciato a leggere e nelle pagine sportive ho notato, oltre al disinteresse nei confronti del Milan, un'attenzione particolare nei confronti dell'Inter e un autentico fanatismo verso Ronaldo. Ora, il brasiliano è un esibizionista che ama sbandierare anche gli aspetti più intimi della sua vita, e quello lo avevamo capito. Che però il Corriere della Sera si premuri di informarci non solo sulle sue condizioni fisiche, ma anche sulla sua attività sentimentalsessualmondana, beh... di questo ci sfugge davvero la necessità.

BARBARA DI BRINO

Ti chiedo scusa per il colpo di forbici che ho dovuto dare alla parte finale della tua lettera. Passo alla risposta: il tema svolto da Facchinetti investiva tutti i giornali, non solo il Corsera che - peraltro - più di altri cerca di rispettare, li rispetta, l'equilibrio (di spazi) Milan-Inter.

Ronaldo non è un esibizionista: è l'esibizione in senso lato. L'ultima cosa che vorrebbe far conoscere di sé è il privato. il guaio, per lui, è che da almeno quattro anni non ha più privato: fidanzate scalpitanti, prossime suocere in sverzura. Ronie sta vivendo una vita alla Maradona: gli auguro la stessa carriera, ma più fortuna.

Tutta pazza per Ale

Caro Guerino, sono una ragazza di 20 anni , studio a Firenze ormai da due anni alla facoltà di Medicina e Chirurgia! In realtà sono calabrese, precisamente di Cosenza. Scrivo perché ho bisogno del tuo aiuto; da sempre tifo con tutta me stessa per la magica Juventus. Per me è diventata una religione. Da "vera" tifosa considero tutti i suoi giocatori dei grandi campioni, ma uno in particolare occupa un posto nel mio cuore, il ragazzo di cui sto parlando è il mitico Alessandro Del Piero, il meraviglioso Pinturicchio! Ogni volta che la Nazionale è venuta qui a Coverciano sono andata, sperando invano di strappargli uno sguardo, un dolce sorriso.

La mia richiesta è molto semplice: vorrei avere un recapito (indirizzo, e-mail, numero di telefono, ecc.) del mio campione al quale poter esprimere tutto ciò che ho da dirgli senza bisogno di inutili intermediari.

STEFANIA GENISE, FIRENZE

Le sole persone che possono veramente aiutarti sono Claudio Pasqualin e Andrea D'Amico, i suoi agenti, gli Intermediari per elezione. L'indirizzo: APM, viale Roma, 3 - 36100 Vicenza.

Di Stefano, Pelé e poi Diego

Caro direttore, leggo il Guerino da 35 anni anche se, ovviamente, non è per me ragione di vita. Argomento della mia, Pelé. In una discussione di gruppo (crediamo di essere molto documentati oltre che, data l'età, in grado di coprire con il nostro vissuto una fetta di storia del calcio che parte dal mondiale '50) ci si chiedeva quale insieme di

Il piacere è tutto mio. Anzi nostro: grazie

Chiudo qui con i ringraziamenti. I complimenti sono una gran bella cosa.

Alessandra di Roma, Antonio Allegra, Edmondo Berselli, Adalberto Bortolotti, Bruno di Verona, Antonio Cabrini, Fabio Cannavaro, Nicola Conversano, Carlo Alberto Cremona, Carlo Cremonini, Maurizio Crosetti, Italo Cucci, Francesco De Luca, Massimo De Lucia, Luigi Filippini, Fausto Filotti, Alberto Gard, Stefano Gazzetta, Giuseppe Giannini, Franco Gorreri, Carlo Lorenzetti, Iago Lorenzi, Luigi di Milano, Marco di Roma, Marino Mariottini, Giancarlo Marocchi, Marco Marocchi, Carlo Monti, Baldassarre Molossi, Morena di Casalecchio, Nico di Roma, Nicola di San Lazzaro, Andrea Orlandini, Riccardo Ormanni, Alberto Orsoni, Pier Paolo Piaccia, Goffredo Piace, Gianfranco Piacentini, Giovanni Piacentini, Alberto Piermattei, Carlo Pieroni, Pilli di Bologna, Riccardo di Roma, Cesare Prandelli, Tito Stagno, Andrea Stefani, Teresa di Bologna, Paolo Torelli, Wainer di Torino, Sergio Zavoli, Alessandro Zita e 50 romanisti.

6-fine

Il bandito Giuliano

coincidenze abbia fatto sì che Pelé sia stato il più formidabile calciatore della storia del calcio. Un nostro amico sociologo asseriva che un fenomeno, da quando nasce, necessita di un periodo di tempo per raggiungere, per selezione naturale e per le leggi di sopravvivenza, la sua massima evoluzione e perciò Pelé avrebbe acquisito armi maggiori e più raffinate rispetto ad altri.

Al di là dei discorsi e delle opinioni personali, esiste quanto di più vicino ad una realtà oggettiva. Il calcio si riduce al fregare l'avversario per sopravvivere (fare gol) e Pelé ne ha fatti più di tutti, di gol, e ha vinto più di tutti. Per gli amanti dell'estetica, crediamo che nessuno abbia fatto ciò che ha fatto Pelé. Il signor Bortolotti sa che il più incredibile dei gol (ancora più incredibile che non venga ricordato) è stato segnato da Pelé dopo aver dribblato otto avversari. Oppure dopo aver fatto saltare il pallone sulla testa di quattro avversari.

La verità (oggettiva) è che non si è mai più visto, se non sublimi emuli parziali, un calciatore che disponesse contemporaneamente di velocità, dribbling, potenza, colpo di testa, tecnica da foca ammaestrata, visione di gioco mostruosa, personalità mai più vista, destro e sinistro.

Dopo di lui? Tanti sublimi fuoriclasse, ma ognuno era un suo parziale... Escluso un certo Di Stefano, dopo Pelé il migliore.

ALFREDO PASSANTE, S. VITO DEI NORMANNI (BRINDISI)

Mi "fregano" gli occhi e la memoria, che evidentemente è corta. I miei (occhi) sono pieni soprattutto di Maradona, dei gol al Belgio, all'Inghilterra, del suo palleggio in venti punti-piede. Di Pelé ho visto alcune immagini e letto parecchie cose: ricordo perfettamente i Mondiali '70, molte partite nel Santos e in nazionale. Ricordo anche una straordinaria finta a Mazurkiewicz, portiere dell'Uruguay. Ho l'umiltà di fidarmi dell'esperienza del prossimo: raccolgo le vostre indicazioni e quelli di Adalberto Bortolotti e mi lascio convincere: Pelé e Di Stefano, poi Diego.

Giudizio Universale

Sacchi dove non te l'aspetti

Scatto del «Fantacalcio» a parte, la settimana non propone scosse nell'aristocrazia del classificone, dove «Robi Baggio» miete costanti suffragi e «Alex Del Piero» insegue. Nuovi protagonisti però sgomitano per salire in vetta e la gara è vivace in tutti i campi: dai volti tv ai vecchi campioni, dai gol indimenticabili fino ai mille piaceri (e dolori) del calcio, che vissuti allo stadio hanno un'intensità particolare.

Gioire, saltare, inventare battute ai danni di centravanti miliardati che lisciano la sfera. Oppure patire, incavolarsi, sbraitare, darsi un bacio, perdere il senno in modo più o meno grave: il rito della partita offre una gamma pressoché completa dei comportamenti umani, bere e mangiare inclusi. Ieri seduti in curva si consumavano picnic familiari in piena regola, domani frequenteremo i ristoranti e i fast food all'interno degli impianti, oggi ci si accontenta, come il frugale Mino Reina di Catania, di «Un panino con la frittata allo stadio». Tutto cambia. Tranne «Il Caffé Sport Borghetti», già consacrato da due votanti must assoluto. Si tratta in realtà della versione mignon, da stadio appunto, del noto beveraggio. Qualcuno a Roma lo chiama "Sportino" e viene offerto sugli spalti nelle classiche bottigline di plastica: un prodotto di nicchia che ha i suoi affezionati, al pari di quel bicchierozzo sigillato da cui, grazie a una misteriosa reazione chimica, si sorbisce poi un caffé bollente. Per non correre guai, preferiamo comunque non soffermarci sulle qualità organolettiche dello "Sportino", degno di ben figurare, in un museo dedicato all'epatologia, accanto al leggendario Amaro del Finanziere.

Merita invece una visita approfondita la galleria delle "Voci Più" della settimana. E sì. Oltre a quella prescelta e che trovate nella pagina a fianco, si guadagnano la dovuta citazione alcuni voti arricchiti dal lievito del paradosso: «Poter sognare una squadra di undici fuoriclasse allenata da Sacchi» (Michele Cobalto, e-mail), «Edmundo che fa Baywatch» (Anna Maria Zanichelli di Parma), «Altafini valletta di Biscardi» (Vito Castellaneta da Noicattaro, in provincia di Bari) e «Riciclare gli scudetti buttati via da Eriksson» (Marco Martini di Lendinara, Rovigo). Con loro, sono invitati sul proscenio anche Giorgio Riondato di Conegliano per «Quelli che fanno quello che non t'aspetti», Franco Corsetti di Collodi, Pistoia per «L'odore dell'erba quando ti buttano giù» e Andrea Bagordo di Genova che ricorda un vero classico: «La parata di Zoff su Paulo Isidoro al 90' di Italia-Brasile 82». La morale? No al calcio di plastica, viva le emozioni sudaticce che sanno d'autentico.

P.S. «Pistocchi perseguitato dagli squadroni della morte» non è stato ammesso per motivi che dovrebbero essere ovvii. Lo stesso votante spedisce un «Pistocchi a disincagliare il traghetto della Tirrenia con una fune» che lo riscatta appieno.

P.S. bis. Caro Aldo di Gualdo Tadino, «Il Gualdo in Serie A» va benissimo, ci mancherebbe. Però di schede ne puoi inviare solo una a settimana.

P.S. tris. State regalando al Guerino pezzetti preziosi di memoria. Ed è cosa buona e giusta che fa riflettere. Però «Il gol di Bubu in 2ª categoria, lui dice di essersi avvitato in aria, ma ha saltato appena 3 cm e la palla gli ha picchiato sul testone» è tantino, no? Marco Pantalone dalla provincia di Chieti dovrà accontentarsi di entrare nel classificone con una voce ridotta a proporzioni accettabili.

Quattro consigli agli elettori

- votate in modo conciso e chiaro
- potete votare la stessa cosa cinque volte
- valgono solo i voti individuali
- no insulti e simili

Ritagliare (o fotocopiare) e spedire a Guerin Sportivo Giudizio Universale, via del Lavoro 7 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Oppure votare via e-mail: guerin@joy.dsnet.it

Giudizio universale

le cinque cose per cui vale la pena amare il calcio

1) ____
2) ____
3) ____
4) ____
5) ____

LA CLASSIFICA GENERALE

Voti	
48 voti	Robi Baggio
31 voti	Alex Del Piero
25 voti	Il Palermo in A
	Il Fantacalcio
23 voti	L'urlo di Tardelli-gol al Mundial 82
22 voti	La Juventus in B
21 voti	La rinascita del Pergocrema
20 voti	Le curve di Ela Weber
	Il Bologna
	Dario Silva
16 voti	Gabriel Batistuta
	Ronaldo
	Le punizioni d Mihajlovic
14 voti	Il Guerino
	L'Inter
	Le "bombe" di Maurizio Mosca
13 voti	Nicola Ventola
11 voti	Stella Buffon
	La pettinatura di Soviero
	Christian Vieri
10 voti	Massimo Ciocci leader del Verbania
	La Juventus
	L'Olympia di Castelmaggiore
	La Pro Patria
9 voti	Le figurine dei calciatori
	La faccia stravolta di Galliani quando il Milan vince
	Marco Van Basten
8 voti	Kennet Andersson
	Il Milan in B
	Beppe Signori
7 voti	L'esultanza dopo un gol
	la faccia stravolta di Galliani quando il Milan perde
	Diego Armando Maradona
	Il calcio è imprevedibile: niente è scontato
	Le sconfitte della Juventus
	Roberto Mancini
	Mancini e i suoi colpi di tacco
	Le commedie di Mazzone
	Cristina Quaranta a Guida al campionato
	Trapattoni che urla "Strunz"
6 voti	Bianca Ventola
	Dà emozioni e brividi
	L'Atalanta
	Le espulsioni di Montero
	Roberto Policano
	Angelo Peruzzi
	I fischi doc del Trap
	Veder giocare Robi Baggio
	Tutto il calcio minuto per minuto
	Dà emozioni e brividi
	Il Napoli in B
	La Reggina in A
	Lo Spezia

5 voti La faccia del Berlusca quando il Milan perde
Edgar Davids
Lo sguardo da cerbiatto di Del Piero
L'invasione di Simoni al Delle Alpi
Totti che alza l'Intercontinentale sotto la Curva Sud
Francesco Totti
Pierluigi Collina
Filippo Inzaghi
Indossare la maglia di Possanzini
Zico
Maradona-gol in dribbling all'Inghilterra
La Lazio che vince la Champions League
Ellen Hidding
I gol lampo di Ceccarini
Il gol
Vincenzo Matarrese che va via da Bari
Carletto Mazzone
Stefan Schwoch
Vialli per bellezza e bravura

4 voti Le parate di Abbiati
Lorenzo Amoruso capitano dei Rangers
Le telecronache di Fabio Caressa
Le frasi "bonsai" di Bobo Vieri
Il Piacenza e le sue scelte
La Roma
Le donne dei calciatori
La Fiorentina in B
Zoff che alza la Coppa del Mondo
Il gol di Kluivert al Milan in Champions League 95
Il Gualdo in Serie A
La Lazio
Il Milan
Il Napoli: il cuore
Novantesimo Minuto
Italia-Brasile del Mundial 82
Italia-Germania 4-3
Paulo Sousa: il maschio
La vittoria della squadra del cuore
Rodney Wallace
Il gol di Bubu in 2ª categoria

3 voti Christian Abbiati
Andriy Shevchenko
L'atmosfera dello stadio
Le punizioni di Roberto Baggio
I bambini che rincorrono un pallone
Il fuorigioco che non scatta
La gioia di parare un rigore
La gioia di una vittoria
Fabio Capello allenatore
Il derby della Lanterna
La gradinata Nord del Genoa
Enrico Chiesa
Maurizia Cacciatori
La Ferilli presidentessa della Roma
La classe e la fantasia di Del Piero
I gol alla Del Piero
Alex Del Piero come marito
Le guasconate di Paul Gascoigne
La Gialappa's Band
La moviola
Sebastiano Rossi panchinaro del Casalecchio
Le "purghe" di Totti
I gol di Rossi nel Mundial 82
Il gol di Vieri in Inter-Parma 5-1
Vedere Bobo Vieri segnare
Il gol di Branco in Genoa-Samp 90-91
Il 3-2 di Del Piero in Fiorentina-Juve 94-95
Gigi Buffon
Zdenek Zeman
I colpi di tacco di Crespo
Il Totocalcio
Le lacrime di Baresi a Usa 94
La fantasia del trequartista
Il Milan
Il Napoli
La rinascita del Napoli
Il Torino retrocesso
Il Milan che perde
I Rangers campioni d'Europa
Il dribbling
Le vallette di Biscardi
L'Inter in B
La maglia del Palermo
Campioni del Mondo, campioni del Mondo, campioni del Mondo
Como-Lecco 1-3 del 30-11-97
La trasmissione sportiva di Radio-Radio
Giocare all'Ibrox Park
La Reggiana

a cura di Andrea Aloi

LA VOCE CALDA/ DARIO SILVA

20 voti Dario Silva

1 voto La generosità in campo e fuori di Dario Silva
L'ironia di Dario Silva
Gli incredibili sbagli di Dario Silva
La simpatia di Dario Silva
Il soprannome di Dario Silva: sa pibinca, la scimmietta
Dario Silva all'Inter per Ronaldo, Vieri e 50 miliardi
Dario Silva capitano dell'Uruguay che solleva la Coppa del Mondo a Tokio nel 2002
Dario Silva capocannoniere della Liga
Dario Silva Pallone d'Oro

Ha appena compiuto 27 anni, è nato in Uruguay in una città dal nome curioso, Treinta y Tres, e fino a due anni fa, prima di tentare la sorte con l'Espanyol, giocava a Cagliari. Dario Silva, a quanto pare, ha ancora nell'isola un nutrito manipolo di aficionados che non hanno dimenticato le sue imprese. Centravanti non certo poderoso, il nostro si è distinto, nella sua breve parentesi italiana, per l'incredibile abilità nel mangiarsi gol facili, segnandone di impossibili (pochi, per la verità). Uno dei suoi autoironici estimatori, Adriano Ardu, ha accompagnato il voto dedicato al soprannome del giocatore con una spiegazione: "sa pibinca, la scimmietta, non è offensivo, lo stesso Silva portava la scritta sulla parte bassa della maglietta e la esibiva dopo i gol". Precisione e competenza: anche così si contribuisce al più grande sondaggio di fine secolo.

LA VOCE PIÙ DELLA SETTIMANA

«Mettere faccia a faccia con Diawara e/o Davids quelli che urlano "uh uh" ai calciatori di colore»
Matteo De Sanctis, Roma

QUESTA SETTIMANA HANNO VOTATO E FIRMATO LA SCHEDA:

Marco Di Cesare, Marcello Rigolone, Fabrizio Zolani, Marco Bacchis (Cagliari), Fabrizia Parrini, Silvana (Torino), Lorena Crestani (Monselice-Padova), Bruno Barba (Milano), Roberto Giuni (Serra Riccò-Genova), Ermanno Ambrino, Fabrizio Celani (Frosinone), Anna (Torino), Fabio De Francesco (Mestre-Venezia), Roberto Demontis, Fabio Cifariello (Roma), Nino Reina (Catania), Andrea Bagorda (Genova), Michele Cobalto, Massimo Lenza, Alessandro Sapelli (Rivalta-Torino), Daniele Biliotti (Barberino Val d'Elsa-Firenze), Francesco Molaro, Massimo Prosperi, Persh, Enrico Demontis, Francesco Feliciangeli (L'Aquila), Marco Pace (Como), Elena Turconi (Parma), Sara Villeta (Napoli), Marco Rosellini (Pescia-Pistoia), Mariarita Pollastro (Galliate-Novara), Lorenzo Colò (Le Regine-Pistoia), Mauro Beghini (Villafranca in Lunigiana-Massa Carrara), Aldo (Gualdo Tadino-Perugia), Marco Colasanti (Ceccano-Frosinone), Marco Pezzella (Napoli), Anna Maria Zanicelli (Parma), Lillo Viola (Lamezia Terme-Catanzaro), "Fedele-lettore" (Piobbico-Pesaro), Federica Delpiano (Parma), Simone Lucarelli (Piacenza), Alessandro Ferru (Roma), Franco Corsetti (Collodi-Pistoia), Emilio Astolfi (Roma), Carlo Di Patrizio (Teramo), Alberto Bui (Torino), Gabriele Granza (San Salvatore di Fitalia-Messica), Vito Castellaneta (Noicattaro-Bari), Marco Morelli (Milano), Luigi (Martina Franca-Taranto), Gregorio Galletti, Alberto Ferri (Roma), Daniela e Beatrice (Orani-Nuoro), Eugenio (Castelfranco Emilia-Modena), Giacomo Vanni (Montespertoli-Firenze), Veronica Galletti, Tommaaso Picone (Valguarnera-Enna), Carlo Bianchi (Bologna), Marcella Galletti, Piero Monteverde, Marino Nicoli, Battista Battino, Igor Prodi, Flavio Argiris, Francesco Spinelli, Paolo Trogu (Cagliari), Carmine Valentino (Casoria-Napoli), Luca Marini, Giovanni Zanetti, Vincenzo Lampo (Ciriè-Torino), Filippo Toneatti, E. Piovesan (Treviso), Daniela Toniolatti (Cognola-Trento), Marcello Cellina, Carlo Maiani (Rep. San Marino), Maddalena (Svizzera), Omar Regazzoni (Zurigo-Svizzera).

Sono perfettamente d'accordo a metà

Una settimana di pensieri (pochi) e parole (troppe)

PSICANALISI. «Devo capire cos'hanno in testa i miei giocatori» *(Gianluca Vialli)*
IO CONFESSO. «Non posso negare di essere in piena confusione mentale» *(Maurizio Zamparini)*
NON TUTTO IL MALE... «La lingua resta un problema. Meglio così. Non sento critiche e parolacce» *(Zdenek Zeman)*
IDOLO INFRANTO. «Sono conosciuto come un tecnico fortunato, ma credo di aver esaurito il mio bonus» *(Aimé Anthuenis, allenatore dell'Anderlecht)*
RUOLI. «Potrei essere un gladiatore, ma mi sento più a mio agio nei panni di difensore del Toro» *(Mauro Bonomi)*
COLORS. «Davids e Conte incarnano il giocatore da Toro per spirito battagliero. Hanno sbagliato maglia» *(Massimo Vidulich)*
MAMMA MIA! «Con un pallone di mezzo non riconosco nemmeno mia madre» *(Zé Elias)*
ROCCO E I SUOI FARDELLI. «Un secondo tempo peggio del Milan del Paròn: palloni buttati avanti in qualche modo e neanche un Prati che sapesse tenere alta la squadra» *(Adriano Galliani dopo Galatasaray-Milan)*
INCOMPETENTE. «Non riesco mai a infastidirmi per le parole di Galliani. La sua incompetenza è evidente» *(Gianni Rivera)*
NOME E NUMERO DI MATRICOLA. «Se Lippi non è contento dell'impegno di qualcuno, è meglio che faccia i nomi» *(Roberto Baggio)*
CHI TI HA DATO LA PATENTE? «Smuda ha detto che se non avesse vinto questa partita avrebbe stracciato il proprio patentino di allenatore. Perché non mantiene la promessa?» *(Luigi De Canio dopo Legia-Udinese)*
VEGGENTE. «Vorrei tanto andare a Costantinopoli, io Istanbul la chiamo ancora in questo modo» *(Giuseppe Gazzoni)*
IL LUPO PERDE IL PELO... «Se descrivo un fatto per me o è bianco o è nero, non ho mezze misure» *(Arrigo Sacchi)*
INFALLIBILE. «Al rinforzo ho già pensato io e, come dovreste sapere, non sbaglio mai» *(Vittorio Cecchi Gori)*
NUMERI 1. «Io e Fascetti siamo stati i precursori del calcio moderno» *(Carlo Mazzone)*
TUTTO QUI? «Prenderò in considerazione le proposte delle società che mi offriranno un contratto di 3 o 4 anni e che mi permetteranno di vivere quest'ultima tappa in condizioni eccezionali» *(Fabrizio Ravanelli)*
PARENTI SERPENTI. «Sei peggio di tuo fratello Antonio, anzi sei il peggiore di tutti i tuoi fratelli» *(Luciano Gaucci a Vincenzo Matarrese)*
PARENTI ASSENTI. «Mio fratello è all'estero. Quando tornerà, valuteremo insieme se adire le vie legali» *(Vincenzo Matarrese)*
STATO CIVILE. «Credo che con Barrichello avrò maggiore sintonia che con Irvine. Lui è sposato come me, non ha una vita pazza come Eddie» *(Michael Schumacher)*
SQUOLA. «Schumacher dovrà fare un corso speciale di comunicazione» *(Luca di Montezemolo)*
SANGUE E PEDANA. «Mi piace una scherma col sangue, per uomini veri. Sfide spettacolari alla Highlander» *(Paolo Mianoli, azzurro della spada).*
DITTATURE. «Sono rimaste solo due organizzazioni comuniste nel mondo: la Corea del Nord e l'Atp» *(John McEnroe)*

Prima Firma/segue

da pagina 8

visibile – anche il disagio di Carraro, che deve vivere gomito a gomito con bufali e cinghiali, lui Giovin Signore secondo definizione del Conte Rognoni; lui gestore di un salotto chic; lui persona di buon taglio borghese, di buone letture, di raffinati conversari e compagnie, non simpaticissimo (questo non c'entra) ma sicuramente seguace di un bon ton; lui che cerca da anni di "vendere" l'Immagine del calcio: be', si vergognerà, ogni tanto, ripensando ai signori del passato (fra i quali si mescolavano anche i buzzurri, d'accordo, ma più pittoreschi che volgari) mentre s'adatta – non s'adegua, spero – ai figuri del presente. Vecchi Fusti. Nuovi Fusti. Leo Longanesi aveva ragione. Ne faceva innanzitutto una questione di eleganza. Il mio salotto si svuota, mi guardano come un naufrago. Madame obietta: «Capisco perché ultimamente sei un po' involgarito anche tu!». Miodio, cosa ho detto? Ah, è stato quando la moviola di Italia Uno ha dimostrato che i tre gol del Milan erano tutti e tre regolari, mentre un attimo dopo – su Raidue – Carlo Longhi ha dimostrato che erano tutti e tre irregolari. Ho preso il telecomando e zap!, ho spento. Con un "mavaffa" di cui mi scuso con la signora, con voi, e con me medesimo. C'era una volta.

Italo Cucci

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bacino del Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).
PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.82 / 622.73.08 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Ivan Zazzaroni** - Diffusione esclusiva per le edicole in Italia: DeADIS srl, via Montefeltro 6/A, 20156 Milano, Tel. 02-380.86.1, Fax 02-380.862.33. Distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 -

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) - tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia srl
Sede legale e presidenza: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.001.941
Dir. gen. e operativa: Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - Tel. (02) 748.271 - Fax (02) 70.100.588

AREE DI VENDITA
PIM - Via Tucidide 56 Torre 1 - 20134 Milano - tel. (02) 748.271 - Fax (02) 74.827.612 / 74.827.613
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
PIÙ SPAZI snc - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
AD EST Pubb.tà - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
AD EST Pubb.tà - Via Pallone 18 - 37100 Verona - tel. (045) 80.10.388 - Fax (045) 80.12.081
GABRIELE MORA - Via Cairoli 8/F - 40121 Bologna - tel. (051) 42.10.180 - Fax (051) 42.10.244
PRIMA PUBBLICITÀ EDITORIALE srl - Via L. Amatucci 8 - 47031 Dogana Repubblica San Marino - tel. (0549) 908.161 - Fax (0549) 905.994
PRIMA PUBBLICITÀ EDITORIALE srl - Via Don Minzoni 48 - 50100 Firenze
tel. (055) 561.277 - Fax (055) 578.650
PIM - Via Salaria 226 - 00198 Roma - tel. (06) 85.21.51 - Fax (06) 85.356.109
PIM - Viale Dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 41.07.711
PIM - Viale Trieste 40/42/44 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Cambia campionato. Scendi in campo con Bombaster.

Il campionato del

Corriere dello Sport Stadio.

Basta col fintocalcio, è arrivato il verocalcio.
Quest'anno scende in campo il Corriere dello Sport Stadio con il suo campionato: gioca tutta la squadra, vince tutta la squadra. Grandi premi ogni settimana e premi finali da scudetto.

TECNOLOGIA D'ATTACCO

www.lotto.it

Zan On

TECNOLOGIA IDEATA PER RAGGIUNGERE SUBITO IL RISULTATO.
STRUMENTI D'ATTACCO PER I VINCENTI.